gen 8-11

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

12. 66 a. C.

Durante il consolato di Gneo Ottavio e Gaio Svetonio, da una stella ben visibile si vide originarsi una curiosa scintilla che, scendendo verso la Terra, aumentò sempre di volume fino a raggiungere la grandezza apparente normale della Luna. Allora diffuse una strana luminosità vividissima. Poi sembrò ritornare verso il cielo e trasformarsi in una torcia. Il fenomeno fu osservato anche dal proconsole Sileno e dal suo seguito. *Per quel suo ritorno apparente verso il cielo la scintilla può essere classificata una "meteora libertina"; la provenienza da una stella è dovuta al fatto che detta meteora ebbe origine nello spazio dinanzi alla predetta stella. Inoltre le meteore nel loro tragitto possono anche assumere forme diverse.*

Da: Plinio, *Storia Naturale,* 1°, 35.

13. 193 d.C.

D'improvviso attorno al nostro Sole apparvero tre stelle, proprio al tempo in cui l'imperatore Giuliano stava per offrire un sacrificio per il suo accesso alla Casa del Senato. I soldati presenti indicavano il fenomeno seguitando ad osservarlo a lungo.

14. 217 d.C.

A Roma si constatò la strana presenza di "uno spirito dall'apparenza umana" che guidò un asino verso il Campidoglio in cerca del suo padrone e in quel mentre si udì chiara una voce che annunciava che Antonino era morto e che Giove era ora il suo sostituto. Allora Matermianus ordinò allo spirito di recarsi dall'imperatore. Si udì allora la stessa voce che rispondeva: "Vado come comanda, ma non da lui bensì da un altro". Poi nei pressi di Capua lo spirito scomparve.

Da: Dione Cassio, *Storia Romana*, libro 74°.

15. Anno 1532

È detta "Montanara" la strada che congiunge Scarperia con Firenzuola, lungo la quale trovasi un posto di ristoro in un vecchio casale detto dell'"Omo morto". Un tempo lontano quel luogo doveva costituire una "stazione di posta" che ci fa risalire al milletrecento. Ce lo può confermare araldicamente uno stemma su un antico muro nel quale sono raffigurati un corno di posta assieme ad un paiolo relativo al predetto locale di ristoro per i viandanti. Ma la località è particolarmente nota anche per le numerose apparizioni di "dischi volanti" risalenti ad epoche diverse. Il caso più noto è quello accaduto nel 1532 perché ne fu informato Michelangelo Buonarroti. Glielo segnalò un tale Giuliano Bugiardini che ne fu in quell'anno testimone ed inviò un disegno su quanto aveva osservato al grande maestro allora vivente.

Da: AA. VV., "In Mugello", supplemento de *Il Galletto* N. 618 del 10/5/2003.

L'Antica Osteria Omomorto

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Arriva l' UFO della City

Un UFO su Londra? A dare la notizia, il 27 giugno scorso, è stato il quotidiano free-press *Leggo*, che ha scritto: "A quanto pare gli extraterrestri, ammessa la loro esistenza, si stanno facendo sempre meno timidi di fronte agli umani. Per lo meno quando sorvolano i cieli inglesi, stando al video su *Youtube* che documenterebbe il passaggio di alcuni UFO proprio sopra la city in pieno giorno, vicino alla sede della *BBC*. Immagini amatoriali realizzate da un passante mostrano una formazione triangolare tra una navicella madre e altre due navette. Poi compare un altro disco, stavolta più grande e luminoso, che si muove più lentamente". Ma sull'UFO della City, come è stato prontamente ribattezzato il video, vi sono non molte perplessità, a causa dell'eccessiva nitidezza delle immagini, decisamente sospetta. Lo stesso *Leggo* ha chiosato: "Ovviamente c'è già chi sostiene che il video sia un falso, visto che Alym01, utente che ha caricato il filmato, in passato avrebbe già realizzato un video con effetti speciali". In effetti, da Londra, negli ultimi mesi sono arrivate diverse fotografie e filmati, regolarmente risultati false.
(*Leggo*, 27/6/2011)

Il ritorno dei cerchi nel grano

Con l'estate tornano i cerchi nel grano.
Principalmente in Inghilterra, ove ad Allington, vicino Devizes, sono comparsi, il 28 giugno, una serie di cerchi concentrici, peraltro di fattura alquanto semplice. La formazione, secondo lo studioso Oliver Morel, è arrivata "in un batter d'occhio", sebbene non sia stato possibile individuare il momento esatto della genesi (Morel l'ha stimato nel pomeriggio, in base al passaggio della gente, che un attimo prima non aveva notato nulla ed un momento dopo aveva scorto la strana formazione). E anche in Piemonte i *crop* sono riapparsi, e con essi le polemiche. Nel torinese, il 20 giugno, un automobilista ha segnalato che in un campo di grano vicino all'autostrada fra Riva (presso Chieri) e Poirino poteva esserci qualcosa di insolito. "Il campo si trova proprio a lato dell'autostrada sulla destra andando verso Torino. Sono andato a vedere il campo vicino alla cascina dal cavalcavia di via Tamagnone, e si vedeva guardando in basso", ha raccontato il testimone alla studiosa di *crop* Margherita Campaniolo. La figura è stata definita "un eptagrammma". Ma già l'anno prima a Poirino era stata rinvenuta, il 13 giugno, la "madre di tutti i pittogrammi" nostrani, un fiore a sei petali, con cerchi concentrici su ogni petalo, 160 metri di diametro per una superficie di 20.000 metri quadrati. Gli ufologi si erano subito allertati, ma l'opinione prevalente fu che si trattasse di uno scherzo, o addirittura di un'opera artistica, realizzata con la complicità del proprietario del campo, debitamente risarcito (è quantomeno curioso che queste formazioni vengano immediatamente fotografate dall'alto a poche ore dalla "scoperta", giusto prima che le orde dei curiosi le devastino). I *land artists* sarebbero stati addirittura individuati. Ciò nonostante, secondo altre fonti, in due video girati all'epoca tra le messi, e disponibili in Internet, si vedono "abbastanza chiaramente 2 oggetti che ad alta velocità sfrecciano nel cielo; il primo video è stato rallentato al 15% della velocità reale, il secondo al 10% per facilitare la visione di questi due oggetti che nel secondo video percorrono 200-250 mt circa in soli 4 centesimi di secondo", dissero gli analisti del video. E anche per l'eptagramma di Poirino è emersa una testimonianza, di un astrofilo e della moglie, che riferivano di un globo di luce che scendeva tra le messi. Un nuovo cerchio nel grano è apparso quest'anno, domenica 26 giugno a Villanova d'Asti, innescando anche qua l'inevitabile processione di curiosi. La formazione, circolare, era presente nel campo di una cascina, accanto alla strada.
Complessivamente, 25 i cerchi nel grano apparsi in Piemonte tra il 2003 ed il 2010, con il chierese al centro dell'interesse dei fantomatici artisti, terrestri o extraterrestri. Nel primo caso, artisti habitué, dato che il primo *crop* di Poirino era apparso nel 2006 e a Villanova nel 2008...
(*Corriere di Chieri*, 29/4/2011; *Space Freedom*)

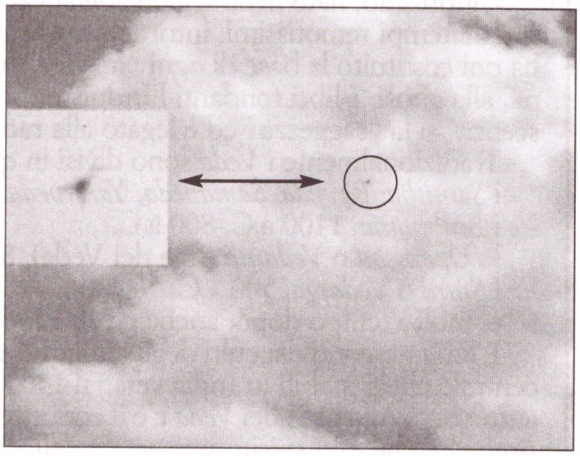
Lugano: la polizia vede gli UFO

Non emettevano alcun rumore. Viaggiavano in modo intelligente, quasi programmato. Attorno ai misteriosi oggetti avvistati nei cieli di Lugano nella notte tra domenica 5 giugno e lunedì 6 si è creato

E. T. nella terra dei canguri

di Alfredo Lissoni

La Difesa australiana sta distruggendo gli X-files sugli UFO? C'è chi lo crede e chi invece nega l'esistenza di una congiura del silenzio. Ed intanto si scopre che in Australia gli E.T. erano di casa da molto, molto tempo...



Uno strano oggetto triangolare apparso nei cieli australiani nel 2008. Secondo la Difesa, solo il 3% degli avvistamenti è però inspiegabile

Era il 7 giugno scorso quando l'agenzia di stampa ANSA batteva una notizia clamorosa: "Dall'Australia una notizia ideale per gli appassionati delle ipotesi di complotto, o *conspiracy theories*. Dagli archivi superprotetti della Difesa sono misteriosamente scomparsi gli X-files che dettagliavano i numerosi episodi di avvistamento di UFO in tutto il continente, nell'arco di decenni. Lo riferisce il giornale *Sydney Morning Herald*, che da due mesi attendeva di ottenere accesso ai documenti secondo la legge detta *Freedom of Information Act* (*FOIA*), che obbliga i funzionari governativi a dare accesso a documenti di pubblico interesse. Nel corso degli anni i militari australiani avevano doverosamente indagato su un numero sconosciuto di avvistamenti; gli ufficiali di *Intelligence* dell'Aeronautica avevano controllato i movimenti noti di aerei confrontandoli con gli avvistamenti, rispondendo educatamente per posta a tutti coloro che dichiaravano di aver visto luci sospese nel vuoto, dischi volanti o altri oggetti misteriosi. Il quotidiano aveva chiesto di esaminare i documenti, ma la risposta è stata più sorprendente di quello che avrebbero potuto rivelare gli X-files: il materiale è quasi totalmente scomparso. «I file non hanno potuto essere ubicati. Il comando centrale dell'Aeronautica notifica formalmente che sono considerati perduti», ha scritto al giornale il vice direttore del *FOIA*, Natalie Carpenter. L'unico file che il dipartimento della Difesa ha potuto recuperare si chiama *Rapporto su UFO/strane occorrenze e fenomeni a Woomera*, una vecchia base missilistica nel centro desertico dell'Australia. I militari australiani avevano deciso verso la fine del 2000 di metter fine alla pratica di indagare e compilare rapporti sugli avvistamenti di UFO, chiedendo ai cittadini di riferire gli avvistamenti alla polizia".

AMMISSIONI E SMENTITE

La notizia avrebbe messo in allarme gli ufologi di tutto il mondo, convinti che, sulla falsariga di quanto già accaduto in Perù (e forse anche in America, Gran Bretagna e persino Italia), anche il Governo australiano avesse improvvisamente deciso di distruggere parte della documentazione. Peccato – anzi per fortuna – che la notizia fosse falsa. Ad appurarlo proprio un ufologo di casa nostra, Antonio De Comite del Centro Ufologico Ionico, che avrebbe verificato che "tali dossier non sono affatto scomparsi, né esiste nessuna cospirazione preposta a distruggere files scomodi; i documenti si trovano semplicemente negli Archivi di Stato dell'Australia". "Negli archivi", dichiara De Comite, "sono presenti molti documenti UFO alle voci *Unusual Aerial Sighting, Flying Saucer, Unusual Sighting* e così via; alcuni rapporti sono fruibili liberamente e si trovano nel sito: http://naa12.naa.gov.au/

Come spesso accade, molto rumore per nulla...".

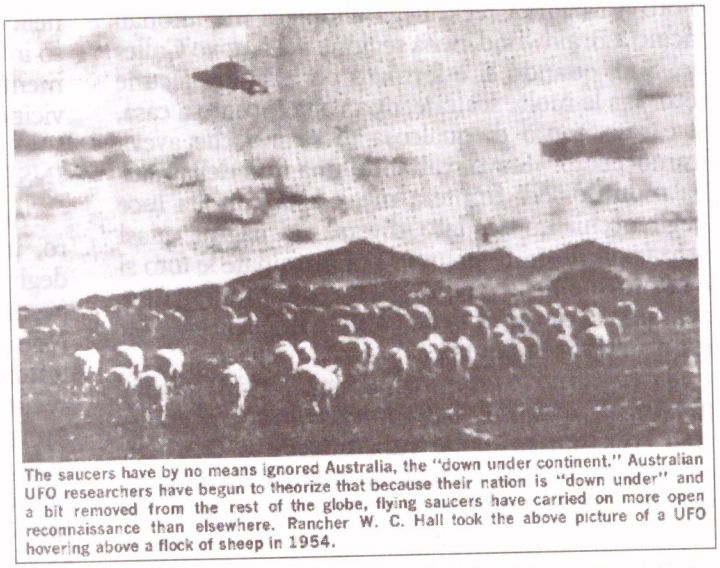
A differenza degli Stati Uniti, l'Australia ha spesso mantenuto un atteggiamento meno oscurantista, sulla questione degli UFO, vuoi perché slegata dalle logiche della

8/11

Guerra Fredda, che portavano a vedere "spie rosse" in qualsiasi cosa volasse in cielo; vuoi perché meno condizionata da fattori sociologici e religiosi come nel resto del mondo (non è un segreto che una conferma ufficiale, governativa, dell'esistenza di visitatori alieni di passaggio sulla Terra costringerebbe molti Paesi a rimettere in discussione numerose convinzioni culturali, politiche e persino religiose). È peraltro vero che, in alcuni casi specifici, le autorità locali imposero il riserbo, come nel caso della misteriosa sparizione in volo, da Moorabbin a King Island, del pilota Frederick Valentich, nel 1978, per molti "rapito da un UFO" e giammai ritornato. Solo nel maggio del 1982 il Dipartimento dell'Aviazione, il *Bureau of Air Safety Investigation*, si decise a rilasciare una nota in cui si affermava che "la ragione della scomparsa dell'aereo non è stata individuata"; in dicembre il produttore televisivo Ron Cameron annunciava che un certo Bill Chalker gli aveva offerto di comperare, per diecimila dollari, sedici fotografie mostranti un aereo precipitato a Cape Otway. Sebbene nelle foto non si vedesse alcun corpo, Chalker affermava trattarsi dell'aereo di Valentich. Cameron non giudicò credibile il fotografo e declinò l'offerta. Un progetto di sopralluogo da parte del Dipartimento dell'Aviazione, programmato per l'anno dopo, venne misteriosamente annullato. Ancora, nel 1963 il senatore J. L. Cavanagh aveva chiesto al Governo Federale di rendere pubblici i dossier sugli UFO, ma il Ministero dell'Aviazione aveva rifiutato, con la motivazione che il materiale raccolto era scarsamente interessante e che solo il 3-4% dei casi erano rimasti inspiegati, mentre il resto era stato in seguito identificato: palloni aerei, stelle e pianeti.

Nel 1965 il dottor Harry Messel, professore di Fisica all'Università di Sydney, aveva accusato il Governo di insabbiamento: "Gli avvistamenti UFO sono stati da tempo schedati e i risultati sono ben conosciuti nei circoli segreti della Difesa di molti Paesi. Tuttavia alla gente si continua a mentire circa la vera natura di queste cose".

Il ricercatore inglese Timothy Good, solitamente cospirazionista, non appoggia in questo caso la tesi della congiura del silenzio. "Due fogli di minuta datati 1966", scrive Good nel libro *Beyond top secret* (Sidgwick&Jackson, 1996), "dimostrano l'inesistenza del classico *cover up*. La prima velina è una lettera al Direttorato delle Relazioni Pubbliche dei servizi segreti del Dipartimento dell'Aviazione in cui si dice che le credenze fantasiose finivano con il far perdere di vista i dati reali; il secondo foglio invitava ad un maggior razionalismo nella stesura dei resoconti". In



The saucers have by no means ignored Australia, the "down under continent." Australian UFO researchers have begun to theorize that because their nation is "down under" and a bit removed from the rest of the globe, flying saucers have carried on more open reconnaissance than elsewhere. Rancher W. C. Hall took the above picture of a UFO hovering above a flock of sheep in 1954.

UFO sorvola un gregge di pecore in Australia nel 1954, come mostra questa foto apparsa su un quotidiano in lingua inglese

altre parole, secondo Good, ciò che maggiormente metteva in difficoltà le Forze Armate australiane era il sensazionalismo e la mancanza di serietà scientifica presente negli X-files. Peraltro sempre Good ricorda che il 20 ottobre 1969 (lo stesso anno della famigerata Commissione Condon americana, che avrebbe "liquidato" gli UFO come errori e misinterpretazioni) il ministro dell'Aviazione F. M. Osborne avrebbe sottoposto al Parlamento uno studio del Dipartimento della Difesa sulle "Segnalazioni Aeree Inusuali" – *Unusual Aerial Sighthings, UAS*, tale la sigla data dalla Royal Australian Air Force agli UFO – in cui si concludeva che "nulla di quel 3-4% di casi inspiegati prova che si sia stati visitati da questo o da altri mondi". "L'Australia deve avere la più bassa percentuale di segnalazioni inspiegate al mondo, se il Ministero dell'Aviazione ed il suo Dipartimento sono arrivati a dire ciò", ha commentato ironico Good. Proprio a Good, nel 1982, i colleghi australiani avevano assicurato che "nessun servizio segreto partecipa alle indagini UFO"; e l'Ufficio Aeronautico del Dipartimento della Difesa gli aveva fatto avere copia del *Sommario degli UAS 1976-1980* ove si ribadiva che solo il 3% dei casi, su cento avvistamenti l'anno, non trovavano spiegazione.

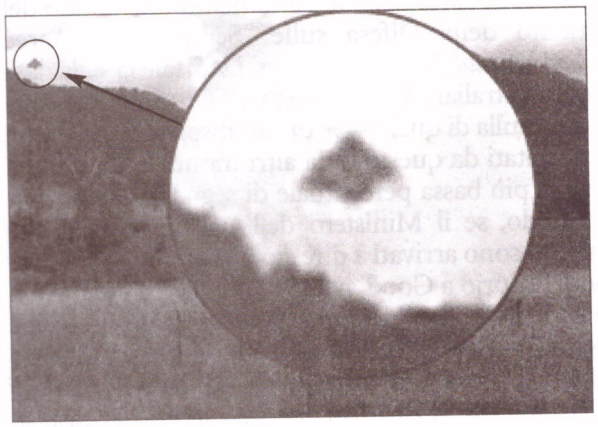
CERCA L'ORO, TROVA L'UFO

Al di là di questo, è fuor di dubbio, invece, che l'Australia di avvistamenti UFO ne possa vantare molti, parte dei quali evidentemente non finiscono sulle scrivanie della Difesa. L'ultima segnalazione di un certo rilievo risale al 9 dicembre 2010 ed è stata pubblicata dal *Daily Telegraph*. "Va a cercare l'oro, ma trova – forse – qualcosa di meglio", ha scritto il quotidiano. Aggiungendo: "È accaduto a Adam Caneiro, cercatore d'oro australiano. Il tizio era a caccia di pepite

d'oro a Majors Creek, negli altopiani meridionali vicino a Braidwood, nella regione del Nuovo Galles del Sud, quando si è fermato per scattare alcune foto. Tra le molte scattate, una volta tornato a casa, si è reso conto di qualcosa di strano che aveva immortalato: «Stavo scattando una foto della catena montuosa di fronte a me, e avevo molta luce negli occhi, ho scattato diverse immagini quasi senza guardare». Solo una volta esaminate le foto si è reso conto dello strano oggetto che campeggiava nel cielo al di sopra della cresta montagnosa e ha subito divulgato la foto.

La zona non è nuova ad avvistamenti di questo genere. All'inizio del 2010 molti avvistamenti erano stati registrati nei sobborghi intorno a Gosford, sulla costa centrale. La regione inoltre è stata teatro di uno dei casi più sconcertanti riguardanti gli UFO in Australia, con una serie di avvistamenti di cui si parlò molto tra il 1995 e 1996". "La foto è già stata analizzata e non presenta evidenti segni di manipolazione", concludeva il quotidiano.

E sappiamo che anche i servizi segreti USA, la *CIA* nel caso specifico, si sono occupati delle segnalazioni nella terra dei canguri. A raccontarlo al celebre esperto di rapimenti UFO newyorkese Budd Hopkins è stato un sergente che nel 1967 lavorava in Texas con un "alto grado di sicurezza", vale a dire in operazioni di spionaggio. Raccontò l'uomo: "In



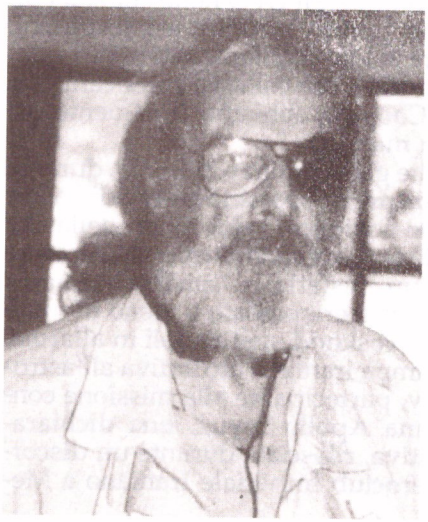
L'UFO fotografato nel 2010 da un cercatore d'oro di Braidwood

quell'anno la *CIA* ci mostrò un video di un UFO ripreso da un pilota militare australiano, durante una fotomappatura di alcune zone dell'Australia centrale, nel 1965... Era un velivolo enorme, con dei finestrini e tre piccoli UFO attaccati a mo' di coda; si librava in aria quando una sorta di porta si è aperta nella parte più larga dell'oggetto, una porta composta da due pannelli verticali e due orizzontali, ed i tre piccoli UFO vi sono volati dentro. Il pannello si è chiuso, l'UFO si è piegato ad angolo ed è scomparso in un secondo". Secondo il militare il filmato era estremamente chiaro e nitido e l'ordigno era stato ripreso molto da vicino, occupando tutto il video.

INSEGNAMENTI COSMICI

Accennavamo prima a fattori religiosi che ostacolerebbero, in taluni Paesi, un'ammissione ufficiale dell'esistenza degli E.T. In Australia, almeno per quanto concerne la popolazione autoctona, il problema non dovrebbe porsi. Non è un mistero che gli aborigeni conservino il ricordo mitizzato di antichissime visite aliene. A Woomera – terra di avvistamenti UFO – e sulle pareti della piana desertica di Ayers Rock vi sono raffigurazioni di divinità alquanto anomale, umanoidi filiformi dalle braccia molto lunghe, che ricordano curiosamente il capo degli alieni del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, chiamati Kundingas. Le leggende locali parlano di un "tempo del sogno". "Vi fu un Primo tempo "prima del tempo", dicono; "poi una seconda era in cui la Terra fu creata; quindi una terza, il presente. Nel Primo Tempo i Kundingas crearono la vita". "Erano certamente extraterrestri", mi ha confidato la studiosa pavese Ivana Malpele, che ha studiato per dieci anni le credenze aborigene e mi ha mostrato ritratti di questi esseri, straordinariamente simili ai Grigi della moderna ufologia USA. E vi è una narrazione locale, un mito sull'inizio del mondo, intitolato "Prima che il tempo cominciasse". Esso è stato scritto per la prima volta, infrangendo la millenaria tradizione orale, da un uomo-medicina, uno stregone aborigeno. "Prima della creazione, cioè prima della venuta di animali", vi si legge, "pesci, uccelli o qualsiasi altra cosa vivente, il mondo era unicamente una superficie piatta che si estendeva fin dove noi credevamo fosse l'orlo dell'universo. Allora, in un tempo indeterminato, che noi chiamiamo poeticamente Tempo del Sogno, creature giganti semiumane mossero attraverso la Terra compiendo le stesse mansioni che noi portiamo a termine oggi. Improvvisamente il Tempo del Sogno finì, mistero che noi aborigeni non sappiamo spiegare. Alcuni dei creatori furono plasmati in rocce, altri occuparono il cielo per diventare corpi celesti. Essi decretarono le nostre leggi e i riti di iniziazione. I miti e i precetti sulla creazione del mondo vengono trasmessi oralmente e appartengono alla vita della tribù; mentre le storie segrete sono patrimonio esclusivo degli sciamani...".

Ci deve essere del vero in quest'ultima affermazione... Leggendo alcune delle novelle degli aborigeni australiani, scopriamo che essi, pur essendo "primitivi", sapevano che il ciclo delle maree era legato alle fasi della luna (se ne parla diffusamente in un mito intitolato "Alinda, l'uomo-Luna") e che essa ha un ciclo di rivoluzioni differente da quello del sole ("essa muore solo per tre giorni e torna in vita di nuovo per riprendere il suo viaggio attorno al cielo"). È giusto pensare che lo abbiano scoperto solamente osservando il cielo?



Lo scrittore irlandese Desmond Leslie, recentemente scomparso.

È MORTO LO SCRITTORE DESMOND LESLIE

Più che un ufologo è stato un personaggio dell'ufologia, di cui molti che l'hanno conosciuto non hanno potuto fare a meno di rimanere affascinati. Desmond Leslie, scrittore irlandese, si è spento lo scorso febbraio all'ospedale di Antibes, in Francia, all'età di 79 anni.

Personaggio decisamente eclettico, Leslie era spiritualista e teosofo, apparteneva ad una famiglia nobile gallese ed era persino lontano parente della famiglia reale britannica. Come scrittore ha prodotto romanzi e commedie teatrali, ed in campo ufologico è noto principalmente per il *bestseller* del 1953 *"Flying Saucers Have Landed"* (*"I dischi volanti sono atterrati"* nell'edizione italiana, delle Mediterranee), contenente alcuni capitoli del contattista americano George Adamski e tradotto in più di cinquanta lingue.
[*Irish Times* del 26-02-2001; *Ufotel* n. 300 (01-03-2001)].

GLI UFO PRODOTTI DA PARTICELLE COSMICHE

Sembra che i misteriosi lampi di luce che sono stati ripetutamente notati dagli astronauti fin dai primi voli spaziali, nonché dai piloti militari in volo ad alta quota, e che a volte sono stati interpretati come UFO, siano invece dovuti ad un particolare fenomeno sul quale la scienza sta indagando da anni. In pratica, i risultati fino ad oggi raggiunti dimostrerebbero che esiste una correlazione significativa tra il flusso di particelle ad alta energia che piovono dallo spazio e dal Sole e che passano attraverso l'occhio e la percezione dei lampi di luce, che possono essere anche a forma di macchia, di stella, oppure a strisce.

Nel timore che questi lampi potessero essere dannosi, si è iniziato sin dagli anni Settanta ad indagare il fenomeno. I risultati della ricerca sono stati però scarsi fino alla metà degli anni Novanta, quando un gruppo internazionale formato da scienziati russi, italiani, svedesi e tedeschi avviò un'indagine più approfondita grazie alla collaborazione dei cosmonauti a bordo della stazione russa Mir. Per l'Italia si impegnarono l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e la Laben-Finmeccanica. Il progetto fu denominato "SiEye" e consistette nella messa a punto di un casco capace di catturare i lampi che colpivano la retina e nella sperimentazione dello stesso, che venne effettuata dal cosmonauta Sergei Avdeev nell'arco di due missioni nel 1995 e nel 1997. *"Così si raccolsero centinaia di eventi* – hanno spiegato i professori Piergiorgio Picozza e Livio Narici dell'Università Tor Vergata di Roma, responsabili degli esperimenti – *consentendo per la prima volta di analizzare il fenomeno in modo approfondito e dimostrando che esiste una correlazione significativa tra il flusso di particelle passanti attraverso l'occhio e la anomala percezione di lampi di luce". "Le prove raccolte in questo decennio* – hanno aggiunto Picozza e Narici – *impongono una riflessione e uno studio sulle possibili conseguenze di una lunga permanenza nello spazio sia sulla visione che sull'insieme delle funzioni cerebrali".*

Ed è per questo motivo che è partito un nuovo progetto, finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana, che mira a capire meglio che cosa succede nel cervello quando gli occhi rivelano gli enigmatici lampi. Battezzato Altea (*Anomalous Long Term Effects in Astronauts*), sarà realizzato a bordo della Stazione Spaziale Internazionale nel 2003, avvalendosi questa volta anche della collaborazione della NASA e di alcune università statunitensi.
[*Corriere Scienza* del 03-12-2000; *La Stampa* del 20-12-2000].

STRANE LUCI NEL CIELO DI CATANIA

Un avvistamento avvenuto a Catania il 9 gennaio scorso è stato segnalato dall'ufologo Davide Ferrara, della locale sezione del CUN. Quel giorno, il testimone stava percorrendo in auto una strada di accesso alla città quando, alle 18,30 circa, ha notato in cielo un oggetto apparentemente formato da tre luci, due puntiformi ed una di forma allungata quasi cilindrica. Queste luci, che si trovavano allo zenit e che procedevano a forte velocità, sono state visibili per dieci secondi circa.

"Aggiungo – ha scritto Ferrara – *che quella sera si è verificata una eclisse totale di Luna. Il tempo era irregolarmente nuvoloso e ventoso ed è migliorato nel corso della serata. In varie zone era presente anche una leggera velatura del cielo".*

Sul caso sta indagando la sezione catanese del Centro ufologico Nazionale.
[*Ufoctline* n. 59 (21-01-2001); comunicazione di Davide Ferrara, del CUN Catania].

LUCI VOLANTI A PALERMO

Sempre il CUN di Catania segnala un secondo interessante avvistamento, avvenuto questa volta in provincia di Palermo. Secondo il comunicato, alle 22,30 dello scorso 3 dicembre alcune persone che si trovavano sul balcone della propria abitazione, a Misilmeri, avrebbero visto 5 o 6 luci molto intense che si muovevano velocemente e con traiettorie definite "triangolari". Dopo un po' si sarebbe inoltre avvicinato un ulteriore oggetto volante, che emanava una luce rossa intermittente. Gli oggetti, quindi, sono scomparsi dopo circa tre minuti.
I testimoni hanno contattato i carabinieri; i quali, tuttavia, non sono intervenuti.
[*La Rete* n. 230 (15-01-2001)].

UFO SULLA SVIZZERA ITALIANA

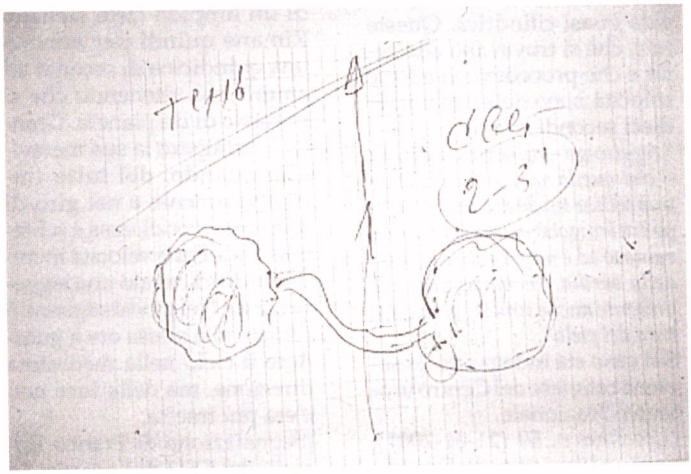
Un interessante caso ufologico è stato segnalato da Franco Roascio del CSU di Locarno. Il fatto, risalente a giovedì 28 dicembre 2000, è avvenuto a Golino, nel cantone Ticino. Uscito di casa con la moglie, intorno alle ore 19,10 il testimone nota proprio sulla verticale della propria abitazione una luce bianca splendente e grande almeno cinque volte una stella normale, che risalta magnificamente sullo sfondo di un limpido cielo stellato. Rimane quindi per almeno una quindicina di secondi ad ammirarla, ritenendo che si trattasse di un pianeta. Grande è stata però la sua meraviglia quando, del tutto improvvisamente e nel giro di due/tre secondi, essa è schizzata via ad una velocità incredibile descrivendo una leggera curva. Nei giorni seguenti è tornato alla stessa ora a guardare il cielo nella medesima direzione, ma della luce non c'era più traccia.
[Segnalazione di Franco Roascio del CSU di Locarno; *La Rete* 324 (05-02-2001)].

6-01

La strana sagoma fotografata dai russi su Phobos. Si disse fosse un difetto dell'ottica fotografica.

Gli oggetti erano stati identificati come satelliti, razzi vettori o frammenti vari di origine terrestre satellizzati. Ma l'origine e l'eventuale data di lancio di tre di questi oggetti non poté essere determinata. Non si poteva dunque escludere che, in fase di preparazione della missione Apollo 14, la NASA tenesse in conto anche la possibilità di incontri ravvicinati nello spazio. Essendo però queste versioni riferite da terze persone, preferiamo al momento considerarle alla stregua di *voci*.

Così come non possiamo portare evidenze schiaccianti di un episodio che io stesso ho avuto modo di investigare personalmente. Nel 1995 diversi tecnici che da Houston seguivano sul maxischermo le fasi della missione Shuttle vedevano comparire, attorno alla navetta, degli strani globi bianchi che zigzagavano per un po' attorno all'astronave terrestre, per poi allontanarsi rapidissimi in picchiata verso la Terra. Il filmato di quell'incredibile intercettazione nello spazio è stato acquisito e trasmesso in America dalla Fox TV, una volta fuoriuscita la notizia grazie ad indiscrezioni ad opera di alcuni tecnici NASA (che a differenza degli scienziati non sono militari e non hanno il vincolo del silenzio). Ne ho saputo direttamente da un tecnico italo-americano che all'epoca aveva lavorato, da terra, alla missione, e che accettò di incontrarmi per raccontarmi, nel massimo riserbo, quanto aveva visto. La sua testimonianza fu oltremodo tecnica e precisa, e mi convinse della sua buona fede. Ma sfortunatamente non ho prove che quanto raccontato sia effettivamente accaduto in questi termini.

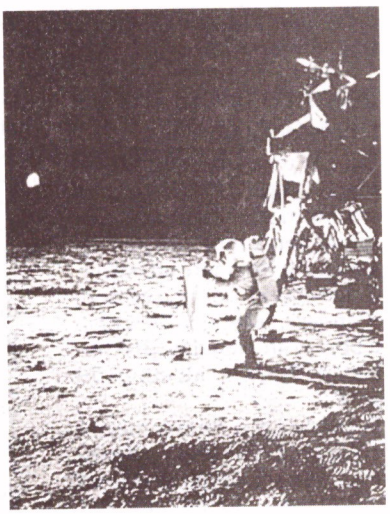


Disegno dell'UFO avvistato dal cosmonauta Kavalionok.

GLI ASTRONAUTI RUSSI PARLANO

Trovo invece molto interessante il fatto che, con la fine della Guerra Fredda, alcuni astronauti russi abbiano ammesso di avere incontrato gli UFO nello spazio. Poiché gli ufologi hanno potuto incontrare i testimoni, filmare e documentare le loro dichiarazioni (a differenza di quanto accaduto con i loro colleghi americani, con la sola eccezione di Cooper), abbiamo finalmente dei dati inoppugnabili in mano.

Dei russi sapevamo che già nel marzo del 1965, durante una conferenza stampa presso il cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale sovietica, i due piloti della Voskhod, Leonov e Belyaev, avevano ammesso di avere incrociato, in orbita, un misterioso "satellite" rimasto non identificato. L'oggetto era passato a meno di mille metri dallo scafo della Voskhod, mettendoli in allarme. Nel 1976 inoltre la stampa iraniana attribuiva all'astronauta Valery Kubasov, partecipante alla missione congiunta russo-americana Apollo-Soyuz, una dichiarazione molto impegnativa, rilasciata durante un discorso tenuto presso l'Aeroclub Imperiale Iraniano a Mehrabad, Teheran: *"Disponiamo di diversi fatti che inducono a credere che gli UFO esistano. Sulla base di tali fatti si può presumere l'esistenza di navi spaziali pilotate, originarie di altri sistemi solari, che non siano peraltro ancora discese nell'atmosfera terrestre"*.

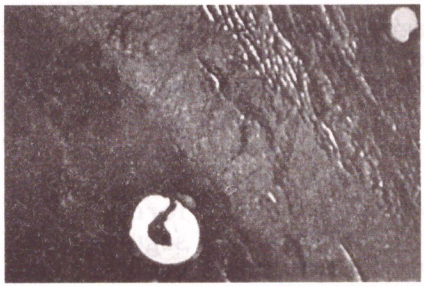


Ancora UFO sulla Luna? No, riflessi di faretti!

Nel maggio 1991 la cosmonauta russa Marina Popovich, invitata ad un congresso ufologico a Tucson, dichiarava: *"Anche i nostri astronauti hanno incontrato, e in più occasioni, gli UFO nello spazio"*. A prova di ciò, la donna pilota esibiva una serie di fotografie, presumibilmente di fonte militare ed un tempo *top secret*, di sigari volanti che orbitavano attorno a Marte. Nello stesso periodo altri due cosmonauti russi, Gennadiy Strekalov della missione Mir, e il generale Kovalionok, ammettevano di avere incontrato gli UFO nello spazio. Il primo era stato testimone dell'apparizione di una sfera iridescente, all'altezza dell'isola di Terranova, il secondo aveva osservato dalla propria navetta, il 5 maggio 1981, una sorta di sigaro che ruotava attorno al proprio asse, accompagnato da due strane sfere, scaturite da un'esplosione. Kovalionok disse che l'evento misterioso si era manifestato mentre la navicella sovietica sorvolava il Sudafrica, diretta verso l'Oceano Indiano. *"Noi astronauti* – dichiarava da parte sua Strekalov – *non parliamo volentieri di queste cosa perché i giornali tendono a gonfiare le notizie, facendoci fare una pessima figura"*. ❖

Alfredo Lissoni

trovato sulla polvere lunare un numero di impronte molto maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni. Conrad ne aveva parlato pubblicamente, la prima volta, durante una conferenza stampa a Budapest, nel 1970, dichiarando che le impronte rinvenute dovevano appartenere per forza ad esseri alieni. Le tracce trovate erano state poi fotografate ed analizzate dai tecnici della NASA, che avevano mantenuto il più stretto riserbo attorno alla vicenda. In seguito Conrad, una volta entrato a far parte di una società aeronautica fornitrice della CIA, ha negato quanto detto, smentendo anche *"di aver mai visto qualcosa, nello spazio, che potesse far pensare all'esistenza di forme di vita aliena"*.



UFO sui monti Silaiman. Missione Apollo 7.

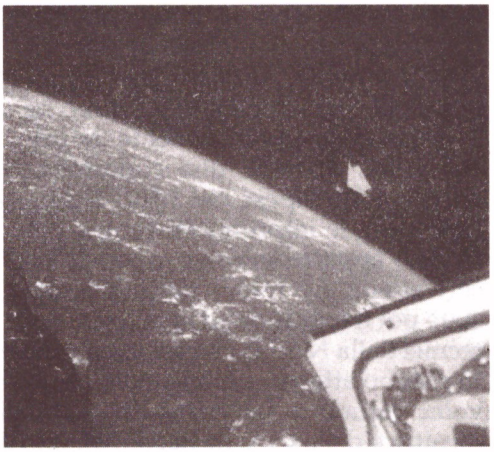
Insolitamente, dopo il presunto incontro del 1971, l'astronauta Shepard aveva comunicato via radio un messaggio di fratellanza all'umanità, invitando i governi a far sì che le scoperte scientifiche venissero utilizzate solo per la pace; in più si venne a sapere che, il 29 gennaio di quell'anno, il Centro spaziale di Goddard aveva schedato tutti gli oggetti che orbitavano accanto alla Terra, individuandone alcuni di natura ignota. Dei 2048 oggetti al momento in orbita terrestre, 1540 erano statunitensi, 456 sovietici, 43 europei, 3 canadesi, 3 cinesi, 4 australiani, 1 giapponese e 1 NATO.

50 anni di UFO nello spazio

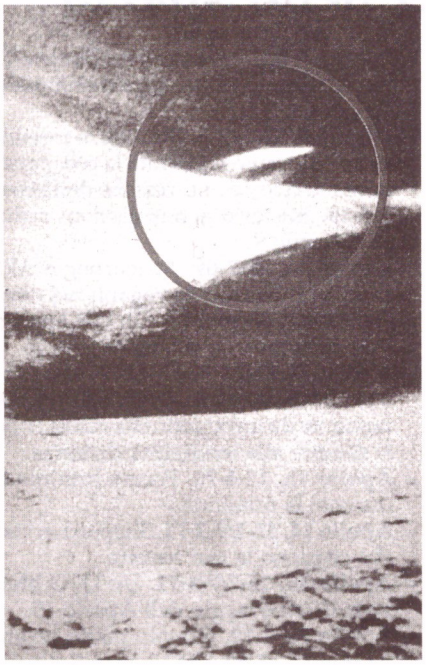
- **8-11-57**. Il satellite sovietico Sputnik viene inseguito da un *"piccolo oggetto luminoso che lo precede di una decina di secondi"*.
- **Mercury MA-6 Friendship 7, 26-2-62**. John Glenn, durante il volo orbitale sopra l'Australia, avvista migliaia di particelle luminose. Ne parla e viene allontanato dai voli.
- **Mercury MA-7 Aurora 7, 24-5-62**. Particelle luminose scortano l'astronave Mercury. In fase di recupero, per un errore di calcolo, Scott Carpenter resta in acqua un'ora. Quando lo ritrovano asserisce di essere stato "aiutato" da un alone arancione-verde, attorno alla capsula.
- **Vostok 4, 12-8-62**. L'astronauta russo Pavel Popovich scorge le particelle luminose durante le 45 evoluzioni attorno alla Terra.
- **Mercury MA-8 Sigma 7, 3-10-62**. Walter Schirra dichiara: *"Scott* (Carpenter), *le vedo anch'io le tue particelle luminose, mi scortano!"*.
- **Vostok, 18-3-65**. Leonov avvista *"un misteroso oggetto rotondo"*.
- **Vostok 5, 14-6-63**. Valeri Bykosky comunica: *"Qui Nibbio, qui Nibbio, qualcosa mi accompagna nello spazio. Vola accanto alla capsula, mi scorta"*. È poi la volta di Valentina Tereshkova che, dalla Vostok 6, segnala di essere inseguita da *"un veicolo di origine ignota"*.
- **8-4-64**. La capsula Gemini, senza equipaggio, viene seguita da quattro UFO, registrati dai radar.
- **Gemini 1, 8-4-65**. In fase orbitale la navetta viene avvicinata da quattro dischi volanti.
- **Gemini 4, 3-6-65**. Mc Devitt fotografa sopra le Hawaii un cilindro bianco con una sporgenza (forse il Titan 2); avvista altri UFO quando la Gemini si trova sopra le Canarie e sulle Antille. Gli avvistamenti verranno confermati anche da Gordon Cooper nel 1996.
- **14-11-65**. Un disco volante insegue il satellite Eco II.
- **Gemini 7, 4-12-65**. Frank Borman e James Lovell avvistano un oggetto accanto alla capsula.
- **Gemini 8, 16-3-66**. Avvistate lucciole spaziali.
- **Gemini 9, 3-6-66**. La navetta viene circondata da cinque oggetti volanti.
- **Gemini 10, 18-7-66**. Young e Collins fotografano i dischi volanti; Collins ne parlerà in televisione, intervistato da Gianni Bisiach della RAI.
- **Gemini 11, 13-9-66**. Conrad e Gordon fotografano un oggetto misterioro ruotante, che li incrocia a distanza ravvicinata (forse il Proton 3).
- **Gemini 12, 11-11-66**. James Lovell fotografa un UFO.
- **Apollo 7, 11-10-68**. Schirra, Eisele e Cunningham fotografano casualmente due oggetti sconosciuti sui monti pakistani Sulaiman.
- **Apollo 8, 21-12-68**. Durante la missione con Borman, Lovell e Anders viene registrata la comparsa di un inspiegabile fenomeno celeste in direzione della costellazione dell'Aquila.
- **3-3-69**. Misteriose trasmissioni radio allertano la capsula dell'Apollo 9.
- **Apollo 11, 16-7-69**. Armstrong e Aldrin registrano di aver visto punti luminosi vaganti nel cratere lunare Aristarco.
- **Apollo 10, 18/26-5-69**. Gli UFO inseguono capsula durante l'orbita lunare ed il volo di ritorno.
- **Apollo 12, 14/24-11-69**. Gordon, Bean e Conrad comunicano a Houston di essere ineguiti da oggetti misteriosi, e particolarmente da un oggetto che rotola nello spazio, mantenendosi sempre alla medesima distanza.
- **Apollo 13, 12-4-70**. Forma luminosa cilindrica fotografata durante la missione.
- **Apollo 14, 31-1/9-2-71**. Shepard avvista delle luci misteriose che seguono la sua navetta.
- **Apollo 15, 26-7/7-8-71**. Un UFO bluastro fotografato nella zona di atterraggio dell'Apollo 15.
- **Apollo 16, 4-72**. Filmato piatto volante.
- **Apollo 17, 12-72**. UFO avvistati attorno alla Terra e alla Luna.
- **Phobos-2, 9-88**. La sonda sovietica, programmata per fotografare Marte e Phobos, perde il contatto con la Terra, dopo aver inviato alcune foto di un misterioso sigaro volante attorno al pianeta rosso.
- **1973**. Lo Skylab fotografa un ordigno rossastro con due braccia disposte a V.
- **Shuttle Missione 29, 14-3-89**. Un radioamatore registra la seguente comunicazione dalla navetta: *"Houston, qui è il Discovery, abbiamo ancora la nave spaziale aliena sotto osservazione"*. Viene ventilata l'ipotesi di una beffa da parte del radioamatore.
- **Atlantis 3-8-91**. Un UFO largo un metro e mezzo segue per alcune ore lo Shuttle e viene avvistato, filmato e fotografato da tutti e cinque gli astronauti. In seguito la NASA dichiarerà trattarsi di un pezzo di ghiaccio staccatosi dallo Shuttle stesso.
- **15-11-91**. Lo Shuttle filma le evoluzioni di un UFO al di fuori dell'orbita terrestre, viene preso di mira da strani "missili" apparentemente sparati da Terra o da qualche satellite. La NASA in seguito cripterà il canale televisivo che ha trasmesso la sequenza.

tante riguarda nientemeno che l'allunaggio americano del 20 luglio 1969. Un radioamatore sovietico (australiano, secondo altre fonti), sintonizzato sulle frequenze di trasmissione della NASA, avrebbe intercettato una comunicazione riservata tra gli astronauti scesi sulla Luna e la base americana. Neil Armstrong dichiarava: *"Questi oggetti sono spaventosi, enormi. Non ci credereste. Ci sono delle sonde spaziali laggiù. Sono in fila sul fondo del cratere, sul lato opposto al nostro. Sono sulla Luna e ci stanno osservando"*. Attorno a quest'episodio, mai confermato dalla NASA e seccamente smentito da Armstrong, è fiorita la solita pubblicistica sensazionalista, basata su fotografie, spesso riprese in maniera acritica, che mostrerebbero dischi volanti sulla Luna: si va dalla sagoma di un disco atterrato (in realtà è solo una collinetta vista di taglio) alla sequenza filmata, divulgata all'epoca dal giornalista americano Walter Cronkite, in cui si vedono in maniera molto distinta strane luci sull'orizzonte lunare, dovute ai faretti piazzati dagli astronauti ed ai riflessi sull'obiettivo Hasselblad degli astronauti del foglio di alluminio utilizzato per catturare le particelle cosmiche.

Esiste però un filmato, girato da Buzz Aldrin l'11 luglio durante il viaggio verso il satellite, in cui si vedono due globi di luce bianco-bluastra che sembrano inseguire la navetta americana; potrebbe trattarsi di riflessi. Sebbene il filmato sia disponibile e di facile reperimento, la NASA ha seccamente smentito l'episodio, dapprima in maniera informale, in seguito ufficialmente, con una nota datata 1975. Al di là di ciò, l'evento accadde realmente. In merito, Aldrin, ormai in pensione e svincolato dal segreto militare, ha dichiarato nel 1993 alla stampa italiana: *"Un UFO c'era, con noi. Poco dopo aver lasciato il campo gravitazionale della Terra diretti alla Luna, tutti e tre, Neil Armstrong, Mike Collins ed io, vedemmo apparire sull'oblò un oggetto luminoso che ci seguiva a distanza. Ne informammo Houston, la base. Pensammo che fosse l'ultimo stadio del Saturno 5, il missile che ci aveva lanciato, ma i conti non tornavano. Non poteva essere neppure la sonda robot lanciata dai sovietici per batterci almeno simbolicamente nella corsa alla Luna, perché era più avanti di noi. Che cos'era? Non lo so, non lo scoprimmo mai. L'oggetto ci accompagnò per molte ore e poi scomparve"*.



UFO fotografato da James Lovell. Missione Gemini, 12.11.1966



È stato detto che si tratta di un disco volante sulla luna... ma è un gioco prospettico di luci e ombre su una collinetta.

Le luci che seguirono la missione Apollo.

VOCI DI INCONTRI RAVVICINATI

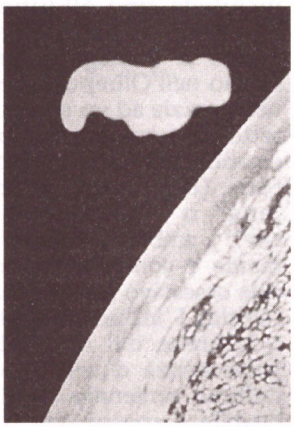
Confessioni di questo tipo, un tempo veicolate solo in via confidenziale, hanno spinto in passato un altro ex impiegato NASA, lo scienziato Maurice Chatelain, a prendere posizione affinché l'Ente spaziale americano divulgasse tutti i dati relativi all'allunaggio. Chatelain, in particolare, si diceva sicuro che Neil Armstrong avesse visto addirittura alcuni alieni sul bordo di un cratere, e che la NASA avesse messo a tacere la vicenda. A prova di ciò, Chatelain faceva notare che, in una missione prevista per il 1996, l'Ente spaziale aveva intenzione di depositare sul nostro satellite due robot di rilevamento dati, muniti di telescopi, proprio nel punto esatto dell'allunaggio del 1971, anno in cui una nuova spedizione avrebbe trovato tracce inconfutabili del passaggio degli UFO, sottintendendo così un tentativo di comunicazione con gli alieni.

L'episodio al quale faceva riferimento Chatelain coinvolgeva l'astronauta Shepard che, il 31 dicembre 1971, a bordo della navetta Apollo 14, aveva avvistato una serie di luci misteriose che inseguivano la sua astronave. Una volta sceso sulla Luna, Shepard avrebbe trovato al suolo molte strane impronte, come se in seguito fosse passato "qualcun altro". Questo fatto è stato confermato, durante una conversazione privata con l'ex pilota della Lufthansa Werner Utter, dall'astronauta americano Charles Conrad, della missione Apollo 12. Conrad, sceso sulla Luna il 19 novembre 1969, sosteneva che tutti gli equipaggi Apollo, succedutisi sulla Luna tra il luglio del '69 ed il dicembre del '72, avevano

Incontri ravvicinati nello spazio

Con la fine della Guerra Fredda i cosmonauti russi ammettono di avere visto gli UFO nello spazio. Ma già gli americani, nel '69, avrebbero incontrato E.T. sulla Luna. Verità o leggende?

Gli astronauti, americani e russi, hanno avvistato gli UFO nello spazio. Quest'argomentazione viene utilizzata come cavallo di battaglia dagli ufologi extraterrestrialisti, che in tal modo intendono dimostrare che il fenomeno dei dischi volanti non è un mito, non è spiegabile come un'arma terrestre e che è palesemente esterno alla Terra. Ed effettivamente esistono molte dichiarazioni attribuite ad astronauti, che avrebbero avuto modo di osservare insoliti fenomeni celesti, una volta lasciata l'orbita terrestre; molti di essi avrebbero parlato una volta andati in pensione, e pertanto svincolati dal segreto militare. Uno degli ultimi libri ufologici che ha trattato tale argomento risale al 1944 ed è dello svizzero Luc Buergin; si intitola *Mondblitze*, "Lampo di Luna", e riporta diverse interviste ad importanti scienziati vicini alla NASA. Sulla scorta di tali *contatti* Buergin arriva ad affermare: *"Ho saputo che la sonda Lunar Orbiter 5 ha registrato strane tracce di veicoli sul suolo lunare già nel 1967; e impronte simili furono viste dall'astronauta Harrison Schmitt, dell'Apollo 17, nel dicembre del 1972"*.
Ma già da molti anni in America gli scettici, i giornalisti aeronautici Philip Klass e James Oberg, e persino ufologi *critici* come Jerome Clark o il parafisico Jacques Vallée, cercano di negare la validità di questi avvistamenti (sui quali peraltro persino il padre dell'ufologia Joseph Hynek aveva delle riserve). Negli ultimi anni costoro hanno avuto buon gioco, sia perché molti avvistamenti di UFO nello spazio sono stati in parte spiegati, sia perché molte delle foto *astronautiche* in circolazione sono risultate manipolate o ritoccate dai giornali e persino da esponenti degli ambienti paraufologici (come l'associazione contattistica *CBA International).* A complicare il tutto ci si mettono i media a sensazione (nel 1998 una nuova serie di immagini spaziali, di fonte sconosciuta, apparve su molte pubblicazioni internazionali; in larga parte si trattava di falsi fotografici), ma anche l'atteggiamento di molti astronauti, non solo legati al silenzio ma addirittura assai infastiditi dal pericolo (a rischio di carriera) insito nella divulgazione dei loro avvistamenti. Nel 1991 un non addetto ai lavori, il romanziere Sidney Sheldon, volendosi documentare per la stesura del libro di fantascienza "The Doomsday Conspiracy", riuscì ad avvicinare ed intervistare molti astronauti. Venne a sapere che alcuni fra questi avevano effettivamente incontrato gli UFO: *"Telefonai al colonnello Gordon Cooper e questi mi disse di essere stato personalmente testimone di parecchi voli di UFO durante i propri viaggi nello spazio, e mi confermò che altri astronauti avevano avuto esperienze simili ma che preferivano non parlarne"*. Questa notizia, pubblicata a margine del libro di Sheldon, è però in palese contrasto con un'intervista rilasciata nel 1978 da Cooper allo scettico James Oberg (del CSICOP, il Cicap americano). *"Tengo a sottolineare la non-occorrenza del mio avvistamento sul Mercury 9. Anche le registrazioni originali in mio possesso lo confermano"*, disse Cooper, che in seguito ammise però di avere visto degli UFO da terra in Germania. Chi dei due mentiva?



Molte delle "foto" di UFO sospesi nello spazio sono state in realtà falsificate dalla stampa sensazionalistica.

Philip Klass, autore di "UFO-identifued", è giornalista aeronautico noto per la sua posizione critica nei confronti degli avvistamenti ufologici.

QUELLA NOTTE SULLA LUNA

Per gli ufologi la risposta è scontata: gli astronauti non possono parlare. Ciò alimenta una fitta dietrologia spesso inverificabile; la NASA, da parte sua, non brilla certo per trasparenza, ed anzi tende a negare o a minimizzare tutti gli avvistamenti. L'episodio più sconcer-

migliaia di segnalazioni UFO nel resto del mondo. Dobbiamo davvero credere che si sia trattato sempre e soltanto di prototipi segreti dell'Area 51?
(*La Stampa*, 12/4/2009)

Maometto "alieno" sulla tv giordana

Sarebbe piaciuto ai cultori dell'ufologia – ma assai meno agli islamici più ortodossi – il videoclip andato in onda sabato 16 maggio scorso sull'emittente satellitare giordana *Jordan Tv*, nell'ambito di uno spazio di preghiera che tesseva le lodi del profeta Maometto. Nel breve filmato, al quale facevano da sottofondo orazioni e brani del Corano cantati e salmodiati, si vedeva ripetutamente il Profeta dell'Islam, ovviamente interpretato da un attore. Ma poiché per la religione islamica (con la sola eccezione di alcuni Paesi asiatici) è blasfemo mostrare ricostruzioni del volto del Profeta, il viso e persino le mani dell'attore sono state "mascherate" con l'inserimento digitale di una sfera di luce che hanno conferito al personaggio un aspetto decisamente alieno. Per l'Islam una rilettura "alienologica" della figura di Maometto (già tentata da alcuni autori occidentali per Gesù) è particolarmente offensiva e l'unico tentativo in tal senso, in ambito islamico, non proviene da Paesi arabi ma dall'Indonesia (Stato anch'esso musulmano, ove però l'Islam è arrivato in epoca tarda). Là, in un sito intitolato "Kembali ke Bagian Pertama", un autore che preferisce rimanere anonimo si lancia in riletture coraniche a dir poco ardite, arrivando persino ad affermare che gli alieni avrebbero interagito con noi, vivendo tra gli umani, già 7000 anni fa, che "all'epoca sulla Terra vi erano vari gruppi di alieni, con altrettanti tipi di UFO, poi ridottisi a quattro razze. Di queste, due razze vivevano sulla Terra con il permesso di Dio, assai prima di noi. Una di esse era di origine extraterrestre, l'altra tentò di ingannarci per ottenere il controllo dell'umanità. Usarono gli eventi storici e religiosi per guadagnarsi la nostra fiducia; essi avevano la capacità di rendere visibili ed invisibili le loro astronavi; queste ultime due razze erano più extradimensionali che extraterrestri", scrive l'autore, che evidentemente si ispira a molti testi di archeologia misteriosa occidentali, concludendo: "Gli alieni cattivi non rappresentano più una minaccia per noi, a meno che noi non si decida di imitarli".
(*Jordan Tv*, 16/5/2009)

Il Grigio sulla stola del papa

E proprio in Giordania si è recato, il 10 maggio scorso, papa Benedetto XVI, per incontrare la ristretta comunità dei cristiani in terra islamica. Ma, durante la celebrazione della messa domenicale, nello stadio di

Il volto da Grigio sulla stola del Papa e, nel riquadro a destra, ingrandito

Amman, è accaduto un fatto insolito: per uno strano gioco di luci, durante le riprese televisive della troupe di inviati della RAI, il ricamo a cuore dell'abito del Pontefice sembrava mostrare il volto di un Grigio! Una circostanza divertente e singolare per un papa filosofo che, in passato, non ha fatto mistero di credere nell'esistenza di "spazi interstellari", ovviamente abitati, che "rimandano ad un Essere che si comunica nella molteplicità e varietà degli elementi come in un'immensa armonia".
(*RaiUno*, 15/5/2009)

Febbre suina e UFO

La febbre suina? È una punizione del Corano: "muoiono gli infedeli che mangiano i maiali" (pratica espressamente vietata dall'Islam). Scientificamente non è proprio così, ma a sostenerlo è un personaggio assai curioso, Louis Farrakhan, leader nero della *Nation of Islam* (*NOI*) di Detroit, un gruppo islamico "eretico", che ha formalmente proibito ai suoi di "beccarsi" l'influenza. Farrakhan, imam "ufologo" che vantava fra i propri adepti il pugile Cassius Clay e che è stato legato al movimento marxista delle "Pantere Nere" di Malcom X, non è nuovo a dichiarazioni controverse. In passato ha affermato di essere stato rapito e condotto a bordo di un UFO e di avere visitato un pianeta artificiale detto "La Ruota Madre", identica all'astronave del film *Independence Day*. Sul disco Farrakhan avrebbe udito la voce di un altro imam, defunto, che lo avvertiva che il "satanico" presidente americano ed il generale Colin Powell stavano preparando una guerra contro i musulmani neri d'America.
(*Libero*, 29/4/2009)

7-09

UFO notizie

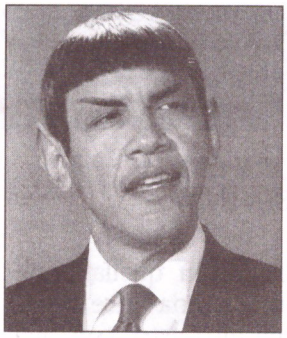
A CURA DI ALFREDO LISSONI

Anche E.T. è creato da Dio

C'è un Dio anche per gli alieni. Lo sostiene senza mezzi termini nientemeno che il noto biblista mons. Gianfranco Ravasi. L'alto prelato, rispondendo sul *Sole 24 Ore* ad un lettore che gli chiedeva se "un eventuale E.T. avesse bisogno della redenzione di Cristo", ha affermato: "A più riprese nel Nuovo Testamento si ribadisce che la funzione di Cristo non è solo protesa alla redenzione della nostra umanità. Ma che essa ha una funzione salvifica cosmica. Così, ad esempio, nel celebre inno di apertura alla *Lettera agli Efesini*, San Paolo parla del disegno divino di «ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo, come quelle della Terra» (1,10), mentre ai Colossesi, in un altro inno, l'Apostolo ribadisce che «per mezzo di Cristo sono state create tutte le cose, celesti e terrestri, visibili ed invisibili. Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui» (1,16)". E, sempre per restare in ambito ecclesiastico, profezie "ufologiche" sono state scoperte negli scritti di papa Giovanni XXIII. In una lettera a lui attribuita, si leggerebbe: "Le cose della terra, dai rotoli, parleranno agli uomini delle cose del cielo. Sempre più numerosi i segni. Le luci nel cielo saranno rosse, azzurre, verdi, veloci. Cresceranno. Qualcuno viene da lontano, vuole incontrare gli uomini della Terra. Incontri ci sono già stati. Ma chi ha visto veramente ha taciuto". A questa profezia credeva fermamente il saggista Pier Carpi. L'autore di questa rubrica, per contro, esprime non poche perplessità in quanto lo stile del testo sembra assai lontano dal modo di scrivere di papa Roncalli.
(*Sole 24 Ore*, 14/9/2008)

Obama il "vulcaniano"

E come un alieno, nello specifico con le sembianze del dottor Spock di *Star Trek*, è apparso il presidente USA Barack Obama sul *New York Times*. Il paragone, opera di un ironico fotomontaggio, è stato così motivato dal quotidiano newyorkese: "Obama è di sangue misto, come il vulcaniano Spock, uomo di due mondi, capace di mediare tra infinite diversità". Ma per lo spazio cosmico il presidente USA non sembra avere quell'occhio di riguardo che molti ufologi – auspicando dopo la sua elezione l'apertura degli archivi X-files – si aspettavano. Con la motivazione, peraltro comprensibile, della crisi economica, il presidente americano si è affrettato a tagliare il *budget* della *NASA*, annullando le missioni su Marte e indirizzando verso studi sul clima i fondi per le imprese umane sul Pianeta Rosso. I cospirazionisti hanno già sottolineato come questa improvvisa politica dei "tagli" cada curiosamente in concomitanza della scoperta di acqua e forse anche di strutture artificiali su Marte, sottintendendo l'ennesimo *cover up* governativo.



(*La Repubblica*, 11/5/2009; *Il Giornale* 11/5/2009)

I veri UFO eravamo noi...

Gli UFO? Prototipo sperimentale USA. Secondo Thornton Barnes, ex ingegnere della famigerata Area 51 in Nevada, "il primo aereo-razzo degli Stati Uniti, l'X-15, la capsula spaziale Apollo che venne adoperata per raggiungere la Luna e anche i veicoli che servirono ai primi astronauti per atterrare e spostarsi sul pianeta sconosciuto" furono alla base di centinaia di (falsi) avvistamenti UFO citati in decine di documenti *top secret* di agenzie governative parallele, documenti declassificati e rilasciati agli ufologi, che si sarebbero così illusi che i riferimenti fossero a navette aliene". Gli UFO eravamo in realtà noi", vuota il sacco Barnes. "Ciò che accomuna questi documenti declassificati", ha scritto da una corrispondenza da New York il giornalista Maurizio Molinari su *La Stampa*, "è come il personale dell'Area 51 si sia giovato negli anni delle voci sulla presenza di UFO al fine di celare i progetti che il Pentagono stava realizzando nel massimo della segretezza". Tra questi, scambiati per dischi volanti dai *fan* di E.T., vi sarebbero stati l'aereo sperimentale A-12 Oxcart, capace di volare "a Mach 4" (1.361.16 m /s), l'F-117, primo caccia invisibile, e l'U-2. "I miti degli UFO resero più agevole il nostro lavoro", dichiara oggi Barnes; "poiché l'Oxcart, ad esempio, era un segreto gelosamente custodito da *CIA* e Aviazione, spesso i suoi voli di prova facevano scattare l'allarme UFO da parte di altre agenzie governative". I racconti dei tecnici, autorizzati solo ora a rilasciare un'intervista al *Los Angeles Times*, convergono nello spiegare che l'Area 51 servì alla *CIA* soprattutto per realizzare e testare diverse generazioni di aerei spia destinati a sorvegliare dall'alto il territorio dell'Unione Sovietica dopo l'abbattimento nel 1960 dell'U-2. Il che non spiega, peraltro, le

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

LUNEDÌ 24 LUGLIO 2000 - ORE 1,32
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
ALTA QUOTA

Un osservatore di Castellammare, in quella notte scura, ebbe modo di scorgere una strana "luce stellare" più luminosa e bianca degli altri astri, con una intermittenza luminosa di 10/12". Si spostava a velocità ridotta, seguendo una traiettoria insolita per gli aerei. Non si poteva distinguere se era dovuta a qualche ordigno in volo e scomparve come al solito d'improvviso. Qualcosa di simile era stato visto dallo stesso testimone il 18 luglio dalla stessa località. Fonti: *La Rete* N. 268 del 4/8/2000 e *UFO Notiziario* N. 18 del marzo 2001. Doc. N. 5969.

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000 - ORE 22,20
PIARIO (BG) - ALTA QUOTA

Un turista che casualmente si trovava in quei giorni a Piario, rimase incuriosito nel vedere una strana luce rossa che ora ascendeva in cielo ed ora discendeva repentinamente al di sopra dei monti che sovrastano il centro di Clusone (BG). Ora compariva ed ora scompariva o addirittura dava l'impressione di sdoppiarsi. La notizia fu diffusa da *Il Nuovo Giornale di Bergamo* del 28/7/2000 e dal *Notiziario Archivio Stampa* del CISU del 2000. Doc. N. 6014.

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2000 - ORE 2,00
CAMPAGNA TRA MONFORTE, SAN GIORGIO E ROCCAVALDINA (ME) - ALTA QUOTA

In un cielo buio, stellato e privo di luna, in totale assenza di vento, un testimone, guardando verso nord dalla sua proprietà, mentre si trovava in quella calda nottata estiva a prendere il fresco sul proprio balcone, vide comparire un aereo di linea che regolarmente a circa 2000 metri di quota stava dirigendosi verso nord-ovest. In quel mentre una "lucetta" rossa sembrò inseguirlo e procedere affiancata alla stessa velocità dell'apparecchio e sempre lampeggiando. Poi diventò sempre più piccola e scomparve. Testimonianza del dottor Pietro Torre del CISU di Torino del 29/7/2000. Doc. N. 5603.

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2000 - ORE 2,20
SARZANA (SP) - LUCI NEI PRESSI DI UN CIMITERO IN PRESENZA DI OGGETTO VOLANTE

Un tecnico meccanico cinquantacinquenne che abitava nella periferia della città, sentendo abbaiare insistentemente il proprio cane fuori di casa, uscì e cercò di seguirlo mentre si dirigeva dalla parte di un terrapieno da cui si udivano abbaiare altri cani della zona. Giunto lì, ebbe modo di vedere come dei "fuochi fatui" nelle vicinanze di un cimitero. Avvicinandosi, però, si accorse da una cinquantina di metri di distanza che il chiarore era diffuso invece da "cinque torce piantate in terra a mo' di pentangono", protette da vetri e rivolte verso l'alto. Sembravano "piatte, non a cupola". Il testimone, avvicinatosi ulteriormente, da una distanza di soli sette od otto metri, notò chiaramente che erano gialle, rotonde e di una ventina di cm di larghezza. Il cane si era tranquillizzato. Le luci poi si spensero, ma ciò accadde talmente d'improvviso da far "pensare ad un interruttore". Nel buio della notte allora gli animali della zona ripresero ad abbaiare insistentemente, mentre in cielo era ben visibile un oggetto volante che spostandosi di circa trecento metri scomparve come spengendosi d'un tratto. Tale ordigno appariva di colore giallo ed era come "gelatinoso", cioè trasparente, con debole luce e non consistente. Mostrava una forma sigariforme ed aveva le dimensioni apparenti di cinque centimetri. Poteva essere ad una quota di 600 metri circa. Spostandosi per una decina di minuti, sembrò dirigersi verso Prulla (SP) alla stessa velocità di un dirigibile. Da Emilio Milazzo del GORU e da Maurizio Briganti del CUN fu effettuata un'inchiesta il 2/2/2001. Ne dette comunicazione *La Nazione* del 28/1/2001. Doc. N. 5999.

SABATO 29 LUGLIO 2000 - ORE 2,05
TERRALBA (OR) - METEORA?

Una signora di una trentina di anni, commessa ed esperta di immersioni subacquee, mentre tornava verso casa assieme ad alcuni amici, osservò un bagliore che illuminò a giorno tutta la zona campestre dove si trovava. Tale luminosità proveniva da un corpo volante luminoso che sembrava emettere una specie di "lampo" di colore giallo e che lasciò dietro di sé una lunga scia luminosa dopo il suo passaggio. In quello stesso giorno alle 11,50 un poliziotto dalla medesima zona segnalò oggetti volanti che sfrecciavano al di sopra delle strutture portuali di Oristano. Notizia apparsa su *L'Unione Sarda* del 31/7/2000 e su *UFO Notiziario* N.18 del marzo 2001. Doc. N. 9570.

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2000 - ORE 21,15
MODENA - FENOMENO FORTIANO

Più persone, anche della Casa di Riposo "Cialdini", riferirono di avere assistito alla caduta dal cielo di pezzi di ghiaccio della dimensione di limoni. Ne dette notizia la *Gazzetta di Modena* del 4 maggio 2000. Doc. N. 5646.

SABATO 13 MAGGIO 2000 - ORE 21,15
POTENZA - PRESENZA DI ALIENO?

Un cittadino potentino trentaduenne, mentre si trovava a percorrere una strada locale con la sua auto, ad un certo momento dovette frenare per evitare l'impatto con un uomo che si trovò d'improvviso davanti al veicolo. Il testimone accese gli abbaglianti e cercò, avvicinatosi a lui, di sgridarlo dal finestrino. Fu proprio in quel momento che l'autista si accorse di avere a che fare con una creatura aliena che si mostrava immobile e che lo fissava con occhi estremamente grandi e senza apparenti pupille, mentre la sua intera figura veniva riflessa dalle luci dei fari. In quello stesso momento l'auto si fermò e fu impossibile proseguire. Qualunque tentativo da parte del testimone di riprendere la corsa fu vana. L'alieno apparve all'autista come "incuriosito e spaesato". Aveva la testa simile ad un triangolo rovesciato e poteva essere alto un paio di metri con arti superiori più corti di quelli umani e la sua pelle pareva di un colore verde. Questo episodio rammenta il caso egualmente accaduto ad un autista che, sulla strada fra Gaifana e Boschetto nei pressi di Nocera Umbra (PG), il 10 agosto del 1977 alle 0,30, visse un'analoga avventura, solo che la "strana creatura", anziché avere la testa triangolare aveva interamente un aspetto conico invertito (doc. N. 1913). Il caso di Potenza fu segnalato dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* del 25 giugno 2000 e dal *Notiziario Archivio Stampa* del CISU di Torino dello stesso mese. Doc. N. 6013.

DOMENICA 14 MAGGIO 2000
ORA IMPRECISATA - GIOIOSA IONICA (RC)
FENOMENO STRAORDINARIO

In presenza del veggente Elio Barillaro si verificò la trentanovesima apparizione della Vergine dinanzi ad un migliaio di fedeli intervenuti. Durante l'avvenimento, mentre il veggente era a colloquio con la Madonna, "qualcosa di strano" si verificò soprattutto nel sole, ma non risultò del tutto chiaro, perché in quel momento l'astro apparve semioffuscato dalle nubi presenti in un cielo misto. L'episodio, comunicato alla SUF dal professor Pietro Torre di Milazzo (ME), socio del CISU di Torino, fu riferito dalla *Gazzetta del Sud* del 17/5/2000. Doc. N. 6615.

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2000 - ORE 2,50
AMATRICE (RI), CAMPOTOSTO (AQ),
ASCOLI PICENO, SAN GENESIO (MC)
PROBABILE METEORA?

Numerosi testimoni, tra cui alcuni impiegati ed un insegnante di disegno, riferirono di avere assistito al passaggio in cielo di una grossa sfera infocata con una punta stimata in 40/50 cm apparenti, scura, con una coda di colore bianco intenso. Si dirigeva verso i monti Sibillini e procedeva con una "traiettoria obliqua". La probabile meteora complessivamente fu visibile per una decina di secondi e poteva essere distante 9 km circa. Notizia de *Il Messaggero* del 18 e 19 maggio 2000 e di *Notiziario UFO* del CUN di novembre 2000. Doc. N. 5712.

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2000 - ORE 23,30
ITALIA MERIDIONALE ED ISOLE
GELA (CL), MARSALA (TP)

Una decina di persone, tra cui un testimone che stava passeggiando con il cane, da luoghi diversi notarono il transito in cielo di una probabile meteora, grossa, sferica e velocissima. La sua traiettoria era da est ad ovest ed era perfettamente orizzontale. Ne dettero comunicazione *UFO Notiziario* del CUN del novembre 2000 e dell'aprile 2001 e *UFOTEL* N. 265 del 26 maggio 2000. Doc. N. 6001.

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2000 - ORE 10,15
ROMA - BASSA QUOTA

In un cielo misto, un cittadino romano osservò in cielo un corpo volante strano, che inferiormente appariva tondeggiante di 15 metri circa, con barre curiose in croce e di colore "caffellatte". Superiormente era visibile come una cupoletta. Purtroppo una nuvola bianca lo nascose mentre emetteva luci bianche e rosse e non fu più possibile osservarlo. La sua quota era non di più di 100 metri e procedeva da ovest-sud-ovest a nord-est. Gli addetti all'aeroporto dell'Urbe non ne dettero comunicazione. Il fatto fu segnalato da *La Rete* N. 240 del novembre 2000. Doc. N. 5716.

1-09

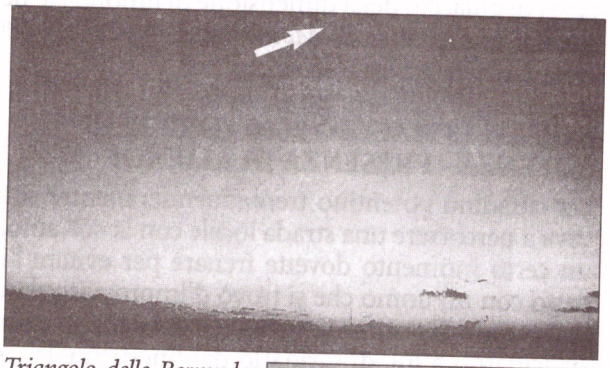
settembre 1762 da parte dell'equipaggio del brigantino inglese *Spirit of Seas*, di una "insolita lanterna" sospesa sul mare, che emanava una "luce blu irreale" all'altezza di Great Guana Cay.

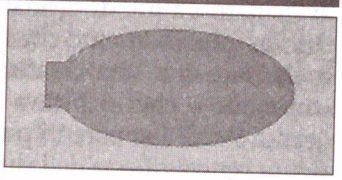
Vincent Gaddis, autore specializzato in avvenimenti misteriosi, nel volume *Il triangolo maledetto* (1975), sostiene alcuni casi citati da Berlitz con i dati trovati nei registri della Marina e nel *Notices to mariners*, il bollettino dell'*US Navy Hydrographic Office*. Il naturalista Ivan Sanderson si spinge oltre, identificando ben 12 "cimiteri del diavolo" stile Bermuda ad intervalli di 72 gradi lungo tutto il pianeta, concentrati a 36 gradi di latitudine nord e sud. Là misteriosi "vortici magnetici causati dalle correnti contrarie" farebbero sparire navi e aerei.

E gli UFO? *La Domenica del Corriere* fu tra le prime ad attribuire loro la responsabilità delle sparizioni, e lo scrittore Page Bryant, che ha raccolto molte testimonianze di avvistamenti nel volume *Encounters in the devil's triangle* (Zebra Books, New York 1976), si dice certo che "il Triangolo sia una base degli UFO, un'area da cui partono ed ove atterranno esseri umanoidi solo in apparenza, privi di una patria e che visitano il nostro pianeta da secoli". Per Bryant gli alieni userebbero il Triangolo come uno *stargate* per "la sua vicinanza al Kennedy Space Center, da dove partono i razzi americani".

Agli UFO ha pensato, nel 1991, anche la popolarissima rivista ispanica *Karma7*. L'idea però che siano gli UFO a sequestrare navi e aerei appare un po' forzata; la moderna casistica sui rapimenti dimostra che i Grigi, o chi per essi, sarebbero in grado di sequestrare chiunque, dovunque, senza bisogno di dover prelevare intere navi. Indubbiamente, però, le apparizioni di velivoli non identificati e di sfere di luce sul Triangolo (ammesso che non siano una qualche forma di plasmi o bolle di gas provenienti dai fondali marini) è decisamente alta.

Citiamo solo alcuni casi: tre "luci misteriose che entravano in una macchia nera", sospesa in cielo, furono avvistate la settimana prima di Natale del 1957 da un peschereccio diretto a Freeport; nel 1963 un UFO acquatico, in grado di viaggiare a gran velocità, fu inseguito invano da ben tredici pescherecci; un sigaro di 60 metri, che filava a 100 kmh, fu visto nell'agosto del 1969, lungo il tragitto da Miami a Great Isaac Light, dal capitano Don Delmonico, la cui nave stava transitando verso Bimini; nello stesso anno una palla luminosa fu scorta dal cacciatorpediniere americano DLG 27 proveniente da Guantanamo. Nel 1978 una sfera che "emanava raggi rossi, verdi e bianchi" e che volava a 800 kmh, fu osservata visivamente con i binocoli da alcuni ufficiali della Marina USA presso Astor, e rilevata dal radar della Pinecastle Electronic Warfare. Il primo febbraio del 1996 un UFO fu visto anche dallo scienziato canadese Michael Persinger, scettico, che si era recato nel Triangolo per smontare ciò che credeva fossero leggende. Dall'UFO, inizialmente scambiato per un uccello in lontananza, ad un certo momento "parvero sparire le ali". "Prese a muoversi in linea retta verso occidente e, dopo soli 30 secondi, sparì verso The Groves", rac-





Triangolo delle Bermuda: la freccia indica la sfera di luce presso Key Largo, 1994; qui accanto, il disegno dell'ordigno avvistato da Michael Persinger

contò l'ex scettico. Persino Charles Berlitz ha potuto avvistare un UFO nel Triangolo: era il 3 maggio del '75 e lo scrittore si trovava nelle Bahamas.

Nell'ottobre del 1985 una conferma ai fenomeni del Triangolo arrivò da una nota ufficiale nientemeno che dell'Aviazione, che ammetteva che un proprio Boeing 707 era stato vittima delle "interferenze magnetiche tipiche di quel tratto di mare". "Per mezz'ora abbiamo volato con gli strumenti fuori uso, sino a che non siamo usciti dal Triangolo", dichiarò un pilota. Nel febbraio del 1977 una spedizione composta dagli esploratori Ambrogio Fogar, Enzo Majorca e dal celebre sensitivo israeliano Uri Geller setacciò il Triangolo; i primi due dissero di non aver rilevato nulla d'eccezionale, mentre Geller affermò di avere avvertito potenti energie atlantidee. Sia come sia, le fotografie divulgate recentemente dalla *NASA on line*, e scattate anni or sono dal satellite Ektachrone, come pure le rilevazioni all'infrarosso della Naval Oceanographic Office, non mostrano traccia alcuna, nel Triangolo, di relitti. Il mistero resta dunque aperto, nonostante le smentite ufficiali. E viene da chiedersi ancora: dove sono finiti, dunque, navi ed aerei?

1-09

Il triangolo maledetto colpisce ancora

di Alfredo Lissoni

La *NASA* pubblica su Internet le foto satellitari del Triangolo delle Bermuda, per dimostrare che non vi è alcun mistero. Eppure le sparizioni continuano, e c'è chi le attribuisce agli UFO

Ecco come il popolare rotocalco la Domenica del Corriere *attribuì, in passato, la responsabilità delle sparizioni di navi ed aerei nel Triangolo delle Bermuda ai dischi volanti*

Nell'era di Internet e dell'apertura (più o meno sincera) degli archivi governativi, anche la *NASA* sbarca sul web e inserisce on line le foto satellitari scattate nel corso degli ultimi venti anni al Triangolo delle Bermuda. Nelle intenzioni dell'ente spaziale americano questa sarebbe la miglior dimostrazione che nel "triangolo maledetto" non vi è nulla di anomalo. Nelle foto non vi è traccia alcuna né di relitti né di UFO, mostri marini o altro di insolito cui attribuire la paternità delle sparizioni. Ma in tal caso, che fine hanno realmente fatto le centinaia di navi ed aerei volatilizzatisi nel nulla negli ultimi tre secoli?

Ma andiamo con ordine. La storia del Triangolo delle Bermuda ha avuto, negli anni Settanta, un'incredibile fortuna mediatica, ispirando libri, fumetti e film. Il successo del filone (grazie principalmente alle fatiche letterarie di Charles Berlitz, principale biografo dei misteri del "triangolo") si è andato gradatamente affievolendo sino a che, negli anni Novanta, del "triangolo" non si è parlato più. Ciò ha recentemente spinto gli scettici a ricondurre la catena di inspiegabili incidenti marittimi ed aerei a semplici casualità, ed a considerare "panzane letterarie" i vari fenomeni anomali ed ufologici segnalati in quel tratto di mare di ben tre milioni di chilometri quadrati che disegna un triangolo (un rombo, secondo altre interpretazioni) che tocca Miami in Florida, S. Juan a Portorico e la Gran Bermuda, al largo della costa sud-orientale degli Stati Uniti.

Laggiù navi e aerei sparirebbero senza lasciare traccia, verrebbero trovate imbarcazioni alla deriva senza equipaggio, strumenti meccanici come le bussole impazzirebbero improvvisamente e gli ultimi messaggi radio, lanciati da navi ed aerei prima di dissolversi nel nulla, riferirebbero di "terre che non sono più al loro posto" e di "acque improvvisamente diventate bianche". Per spiegare queste improvvise sparizioni i media hanno ideato ipotesi fantasiose: rapitori extraterrestri, mostri marini, varchi dimensionali che si spalancherebbero all'improvviso inghiottendo tutto, armi sottomarine atlantidee ancora attive, che disintegrerebbero gli intrusi. Alle tesi "estreme" dei credenti, gli scettici rispondono con argomentazioni altrettanto fantasiose: correnti marine, perturbazioni atmosferiche (Jules Metz, meteorologo francese), forze della natura (Michael Cusack, redattore di *Science World*), errori umani, instabilità cli-

dedicato numerosi documentari tra il 2005 ed il 2007, pur se con taglio scettico; la tv militare russa *RTR-Planet* e la marocchina *2M Maroc* se ne sono interessate, con ben altri toni, rispettivamente il 17 giugno 2004 ed il 16 dicembre 2005.

LA PATTUGLIA SCOMPARSA

Il disinteresse mediatico per i misteri del Triangolo ha anche altre spiegazioni. Nel maggio del 1991 una notizia sensazionale avrebbe fatto il giro delle redazioni di tutto il mondo in pochi secondi: finalmente era stato svelato il segreto del Triangolo delle Bermuda! "Il tratto di mare e di cielo al largo della Florida che da anni inghiotte navi e aerei dando origine ad un inquietante mistero", scrissero i dispacci internazionali nel maggio 1991, "ha restituito una delle sue prede. A 250 metri di profondità sotto le acque turbolente del tratto di mare maledetto, una nave per ricerche archeologiche ha individuato cinque aerei con le insegne dell'Aviazione di Marina degli Stati Uniti d'America.

Sarebbero i resti della squadriglia perdutasi il 5 dicembre 1945 durante un normale volo d'addestramento e che ha dato origine alla leggenda del triangolo maledetto...".

I cinque aerei *TBM Avengers* della Marina americana citati nei dispacci (e nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, del regista-ufologo Steven Spielberg) erano partiti il 5 dicembre 1945 dalla base di Fort Lauderdale in Florida per una normale esercitazione e non avevano più fatto ritorno. Uno degli ultimi messaggi, lanciati dal capopattuglia tenente Charles Taylor diceva: "Non vediamo la terra! Non siamo sicuri dove sia l'ovest. Non siamo certi di alcuna direzione; è tutto falso, strano. Il mare non è come dovrebbe essere!". Poi i contatti radio si sarebbero interrotti, facendo presagire il peggio. Le ricerche partirono immediatamente. Due aerei, tra cui un bimotore *Martin Mariner*, si misero a perlustrare quel tratto di mare. Ma anche il *Martin Mariner*, con a bordo 13 uomini di equipaggio, si sarebbe perso nel nulla. Di fronte a questo nuovo, inaspettato incidente, la Marina statunitense reagì impegnando più di 300 aerei e centinaia di navi. Ma degli aerei non si trovò mai più traccia, nemmeno il più piccolo frammento. Quasi che i velivoli fossero stati inghiottiti nel nulla.

Nel 1991 la stampa strombazzò a gran voce il ritrovamento dei cinque aerei; solo in seguito si scoprì trattarsi di altri cinque aerei (i numeri di matricola sulle carlinghe non coincidevano con quelli di Fort Lauderdale), anch'essi spariti non si sa come e quando. Gran parte della stampa internazionale, per non fare una figuraccia, preferì però non pubblicare quest'ultimo, non trascurabile, dettaglio. Di casi analoghi Berlitz ne ha catalogati a centinaia: "Solo fra il 1974 ed il 1976 più di 600 yacht ed altri natanti da diporto sono scomparsi davanti alle coste degli Stati Uniti senza lasciare traccia. Tra il 1975 ed il 1976 sono state effettuate numerose spedizioni di privati ricercatori in aereo o in nave, inutilmente.

Una delle foto declassificate dalla NASA *da cui non emerge la presenza di alcun relitto*

Dopo la pubblicazione del mio primo libro ho ricevuto migliaia di lettere da tutto il mondo, nonché telefonate a qualsiasi ora del giorno e della notte. Più della metà degli interlocutori aveva vissuto fatti insoliti nel triangolo. Caso dopo caso, nei rapporti ufficiali ricorreva sempre la stessa frase: «Persi contatti radio». Sparizioni misteriose continuano a verificarsi con una media di un aereo ogni due settimane e una nave o imbarcazione di stazza minore quasi settimanalmente...". Cifre certamente iperboliche e poco attendibili; ma, fra il 1800 ed il 1976, secondo i calcoli di Berlitz, le sparizioni sarebbero state ben 143, con punte di massima nel 1921 e nel 1975.

Queste ed altre sparizioni crearono la triste fama di quel tratto di mare considerato sfortunato sin dai tempi di Cristoforo Colombo. Fu proprio il navigatore genovese che, nei suoi diari di bordo, si dice abbia menzionato insoliti fenomeni astronomici ed il passaggio di scie di fuoco nel cielo. Questo, almeno, secondo la letteratura ufficiale. Abbiamo voluto controllare, ed abbiamo scovato una versione del diario in cui però si accenna solo ad un fenomeno inquadrabile in una meteora. Altri casi sono invece decisamente inspiegabili, come l'avvistamento, il 5

matica, campi magnetici originati dall'antica caduta di un meteorite (Ahrald Kalweit, geologo), fronti ventosi di nord-ovest...

Indubbiamente nei libri del filone "bermudiano" di fantasia ve n'è parecchia, ma spiegare tutto con anomalie climatiche è quanto meno riduttivo. E se pensate che incidenti e sparizioni non facilmente spiegabili non vi accadono più, siete in errore. Il fatto che nessun altro incidente documentato si sarebbe verificato dopo l'uscita dei due libri *cult* di Berlitz – *Il triangolo maledetto* e *Senza traccia* – starebbe a dimostrare l'infondatezza delle tesi dello scrittore, argomentano gli scettici. Ma nella realtà non è così: gli incidenti continuano ad accadere, anche se la stampa preferisce spesso tacerli, o non attribuirne la paternità al "triangolo maledetto", per non urtare gli interessi miliardari delle compagnie aeree (sempre pronte ad adire vie legali contro certa pubblicità negativa). Il caso VIP più famoso? La scomparsa di John John Kennedy, signora e cognata, il 16 luglio 1999. La stampa si guardò bene dal sottolineare che l'incidente dell'aereo Saratoga 2HP che trasportava i tre fosse accaduto nel famigerato triangolo, ma era così. L'incidente più sanguinario? Lo schianto del DC9 Valujet, con 109 persone a bordo, precipitato nel maggio del 1996 nelle paludi Everglades vicino a Miami, in Florida. Le cause rimasero sconosciute; si parlò di guasto meccanico e di "carretta del cielo", sebbene i portavoce della Compagnia aerea ribadissero che i loro standard fossero "superiori alla media". In questo caso l'aereo non scomparve nel nulla in acqua, ma finì sul fango di palude (peraltro infestato da serpenti ed alligatori). I soccorsi poterono così arrivare (inutilmente: nessun superstite) ed i tecnici studiarono i frammenti. Mistero: "L'oggetto più grande che abbiamo trovato ha le dimensioni di un pallone", dichiarò un tenente dei pompieri. Quale forza misteriosa poteva avere sbriciolato in quel modo la fortezza volante?

Corriere della Sera

ESTERI

LA SCIAGURA
Per raggiungere il punto dell'impatto i tecnici dovranno costruire una strada di 15 chilometri. Il guasto meccanico causa più probabile del disastro aereo

Atlanta 1995, un jet della compagnia Valujet ha avuto un incidente: nelle foto sopra l'aereo danneggiato. A sinistra le squadre di soccorso nella zona del disastro. Le acque paludose hanno ostacolato l'intervento di pompieri e tecnici

Miami, inghiottiti dalla palude

I soccorritori senza più speranze. Gli alligatori hanno divorato i resti

Il disastro del DC9 Valujet sul Corriere della Sera *del 13 maggio 1996. Il quotidiano milanese si guardò bene dal rimarcare che l'incidente era avvenuto nel Triangolo maledetto*

NATIONLINE

FROM USA TODAY'S NATIONAL NEWS NETWORK

AP

SUNKEN PLANE: The fuselage of a World War II-vintage Navy plane lies on the Atlantic Ocean floor off Florida.

'Lost squadron' found, salvage crew believes

A sea salvage crew says it has found wreckage of what is thought to be the "lost squadron" — five Navy Avengers whose disappearance off Florida in 1945 helped build the Bermuda Triangle myth. That's an area in the Atlantic

La notizia – errata – del preteso ritrovamento della pattuglia di Taylor sulla stampa americana

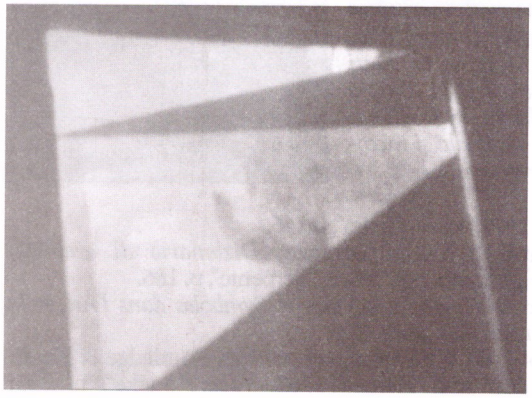
Per la National Transportation Safety Board (*NTSB*), che aprì un'inchiesta, "nella stiva dell'aereo c'erano 60 bombole d'ossigeno di scorta scadute, che ad Atlanta sarebbero state revisionate e ricaricate". "Le bombole servivano, in caso di emergenza, per le maschere dei passeggeri; solo che l'ossigeno è fortemente infiammabile", ha dichiarato Robert Francis, vicepresidente della *NTSB*. Ma come mai esse sarebbero esplose solo questa volta? E se credete che questo sia, fra gli episodi più recenti, quello maggiormente insabbiato, vi sbagliate. Nell'estate del 1988 le telecamere della *CNN* ripresero le fasi finali del salvataggio dell'unico superstite – il primo della storia – del Triangolo. L'uomo era scampato ad un misterioso disastro marittimo; aveva avuto la prontezza di riflessi di indossare un salvagente ed era stato infine recuperato alla deriva nel mare in tempesta. Sebbene tutti volessero sapere cosa fosse successo, stranamente l'uomo non fu mai intervistato ed il suo racconto mai reso noto.

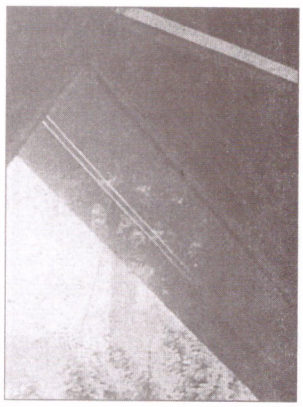
L'11 luglio 1997 toccò ad un aereo cubano Tupolev, salpato da Santiago del Cile e diretto verso l'isola caraibica, esploso in volo con i suoi 44 passeggeri. La notizia ebbe solo pochi minuti di cronaca sui telegiornali italiani; le cause non furono spiegate, ma agli ufologi portoricani non sfuggì il fatto che il velivolo stesse sorvolando una zona da sempre al centro di incidenti misteriosi ed apparizioni UFO. Oggi del "triangolo" non si scrive quasi più, e solo occasionalmente le tv tradizionali vi accennano nei programmi sul mistero. Sul satellite la situazione è diversa: *History Channel* vi ha

La mano di E.T. sulla finestra di casa

di Alfredo Lissoni

Il dito di E.T., il simpatico pupazzetto spielberghiano, aveva fatto storia per essere luminoso; ma nella vita vera strane impronte, artigliate o con ventose, sono apparse dal nulla sui vetri di alcune abitazioni del Nord Italia. Scienziati ed ufologi brancolano nel buio





Le impronte di Trana e Imperia non hanno al momento trovato una spiegazione razionale

Avvistamenti di luci sospette che hanno volteggiato nel cielo notturno a Trana (TO) mandando bagliori sinistri, una zampata a sei dita su un vetro, risultata non associabile ad alcun animale o essere umano, trovata la mattina dopo l'avvistamento, sull'angolo più in alto ed esterno di una finestra che dà su un cortile. C'è quanto basta per fare urlare "all'UFO" la stampa di provincia, attirare folle di curiosi e togliere il sonno ad un'intera famiglia, babbo, mamma e figlio, che dal giorno dell'accaduto si arrovellano per sapere di che cosa mai si sia trattato. "Fino a che, pur di avere una risposta, hanno deciso di uscire allo scoperto, anche a scanso di essere etichettati come visionari, perché nessuno ha saputo dare loro una spiegazione", ha scritto la cronista Eva Monti sul periodico locale *Luna Nuova*, il primo a dare la notizia del curioso evento.

"Erano degli UFO, erano degli extraterrestri? Che altro?", ha sbottato il capofamiglia, Cataldo Sapio, di fronte alla reporter, aggiungendo: "Sono il primo ad essere scettico su queste cose, e non vi avevo dato importanza, ma da mesi mi interrogo su questa vicenda e non ne vengo a capo". "46 anni, muratore, i piedi ben piantati per terra, Sapio parla in modo pacato, tranquillo e sereno; solo, vorrebbe avere delle risposte ed è disposto a raccontare per filo e per segno come sono andate le cose e cosa ha visto quella notte", ha scritto la Monti. "Lo abbiamo incontrato nella bella villa dove si è svolto il fatto, ora venduta a terzi, al numero 6 di strada Biellese. Un angolo di paradiso nei boschi della Val Sangone, ma non sperduta o isolata. Loro però sarebbero stati gli unici ad avvistare, quella sera, le strane luci in cielo".

Lo conferma la moglie, Daniela Castelli: "Era una domenica sera, il 7 settembre; a Trana c'era baldoria per la festa del paese che andava avanti da giorni e quindi luci e suoni se ne sentivano tanti; per quello sulle prime abbiamo pensato ad un laser o a qualcosa di simile", ha raccontato. "Mio marito mi ha chiamato per farmi vedere nel cielo delle luci molto strane", ha spiegato la donna; "giravano ed erano rotonde". Aggiungeva l'uomo: "Erano cinque o sei, ad un metro di distanza l'una dall'altra, come se viaggiassero in formazione

7/09

E.T. in Australia fin dalla notte dei tempi?

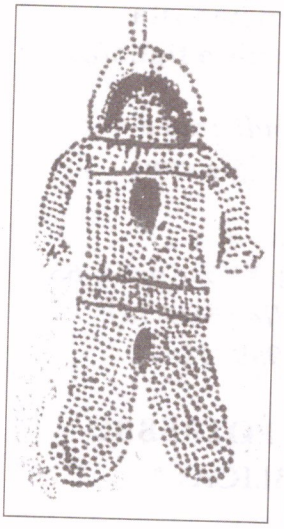
di Alfredo Lissoni

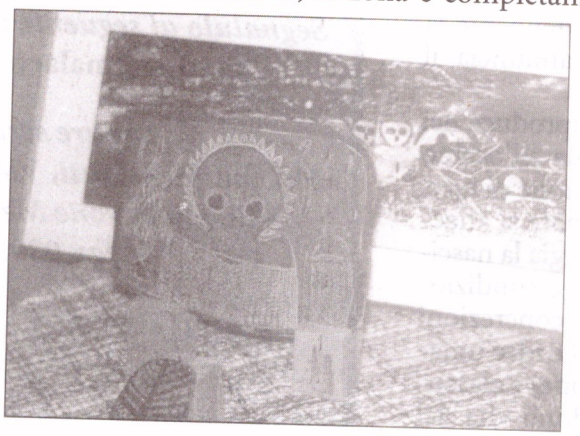
Gli aborigeni australiani hanno incontrato gli UFO nel loro più remoto passato? La questione, circolante negli ambienti ufologici dagli anni Sessanta, è tornata prepotentemente alla ribalta nel corso del popolare *Maurizio Costanzo Show*. A sollevarla questa volta, non ufologi ma antropologi e critici d'arte

Gli dèi del Tempo del Sogno raffigurati su tavolette, rocce e cestini dagli aborigeni australiani, ricordano i moderni Grigi

Gli E.T. scesero in Australia nella notte dei tempi? Per primo se lo era chiesto il saggista svizzero Erich Von Daeniken, che già negli anni Sessanta aveva dichiarato: "Le pitture rupestri australiane sono assai curiose. Esiste una figura che non è stata ancora interpretata, con casco aureolato e con accanto una quantità di zeri, disposti su tre righe di 21, 24 e 17, che potrebbero corrispondere a numeri. Altre figure sono state scoperte nelle rocce di Alice Springs (esseri con abiti spaziali), di Laura (un uomo volante), di Ndahla Gorge (dèi con antenne), di Yarbiri Soak e di Nimingarra. Nella Terra di Arnhem e a Moon City, la città dedicata alla luna, sono state scoperte pitture che richiamano alla mente degli astronauti.

Alcuni di questi visitatori dovevano essere effettivamente dei giganti, visto che Rex Gilroy, direttore del Museo di Storia Naturale di Mount Victoria, ha scoperto nel maggio del 1970 l'impronta di un piede enorme di 59 cm, largo 18, impresso su una roccia. Gilroy mi disse di avere scoperto nelle montagne azzurre del New South Wales una serie di disegni primitivi che riproducono strane figure e inconsueti oggetti che oggi possono essere designati solo come astronavi, le quali evidentemente sono state viste dai primitivi abitanti dell'Australia. Quanto a Moon City, la leggenda dice che essa venne distrutta dal carro di fuoco del Dio del Sole. Curiosamente, la zona è completamente erosa e disseccata. Effetto della natura, dicono gli archeologi, ma tutto attorno a Moon City non c'è traccia di erosione".





Se queste affermazioni non sono le classiche forzature alle quali Von Daeniken ci ha abituato, c'è in effetti da pensare. Dimostrare che anticamente gli stessi E.T. segnalati oggi in tutto il mondo occidentale, erano già stati visti (e raffigurati) in un territorio "vergine" di contatti

o se fossero le estremità di un oggetto in movimento. Siamo rimasti incantati, bloccati per una decina di minuti a contemplare queste strane luci, fino alla loro completa sparizione".

Fortunatamente, il figlio Sandro sarebbe riuscito ad immortalarle sul cellulare ma poi, guarda la sfortuna, il telefonino gli sarebbe stato rubato. "Peccato, l'immagine era nitida anche il giorno dopo", assicura Sapio.

L'Ufo a spasso nei cieli di Trana?
E sul vetro l'impronta con sei dita

Il singolare avvistamento nei dintorni di una villetta

REDAZIONE APERTA

Cataldo Sapio, 46 anni, muratore, e la moglie Daniela raccontano i particolari di quella notte di settembre

● TRA *la realtà e la suggestione*

NON si sono prove di forme d'intelligenza aliena venute a studiare da vicino la Terra e a prendere contatti. La maggior parte delle segnalazioni sono relative a cose normali in contesti straordinari, come ha più volte dichiarato David Clarke, esperto di Ufo. Non ci sono prove di avvistamenti, così come non si possono produrre quelle della loro inesistenza. Se ne dibatte da anni, ma eminenze grigie della scienza, come Margherita Hack affermano che se anche esistessero altre forme di vita nell'universo sarebbe impossibile per noi incontrarle date le distanze e i tempi.

Su internet è possibile cercare i siti relativi a molti enti ed istituti che si occupano di questa disciplina. Tra questi il Cicap, controllo delle attività paranormali, con sezione regionale piemontese presieduta da Tullio Regge (a livello nazionale figura anche Alberto Angela)

L'articolo pubblicato su Luna Nuova, *che riferiva degli strani fatti in Val Sangone*

MANI ALIENE SUI VETRI

Sia come sia, di "prova" ne sarebbe stata trovata un'altra. Ha raccontato il capofamiglia: "Siamo tornati alle faccende di casa, ai preparativi per la notte, ed abbiamo ripensato all'accaduto solo il giorno dopo, quando abbiamo letto sul giornale che era stato visto un disco volante nei dintorni di Pinerolo. In un'altra occasione avremmo liquidato la storia come una stupidaggine, ma con quello che ci era appena capitato non ce la siamo sentiti di passar sopra un colpo di spugna". Ed ecco la sorpresa. "Mentre stavo lavando i vetri", ha raccontato la donna, "ho visto lo stampo di una mano molto strana: sembrava sovrapposta nel finale; al posto dei polpastrelli si vedevano delle unghie, come se qualcuno avesse voluto graffiare il vetro con sei dita!". La signora ha tentato di lavare via l'impronta, invano. "L'ho vista", ha raccontato la Monti; era là, sul vetro; ho ipotizzato il passaggio di un ghiro, di un animale ungulato, tipo la talpa o, al contrario, l'effetto lasciato dalle ali di un volatile che potrebbe essersi schiantato contro il vetro lasciando la strana sagoma. Succede; ne abbiamo visti di piccioni fare la stessa fine. I coniugi Sapio non sono però dello stesso parere. L'impronta è troppo in alto, troppo nell'angolo perché un animale di terra o di cielo lo scegliesse come obbiettivo…".

Suggestione o realtà? C'entrano veramente gli UFO? Colpa del *chupacabras*, il misterioso essere a metà strada tra un Grigio ed un vampiro che in passato, negli anni Novanta, ha lasciato artigliate dalla Puglia alla Brianza? È presto per dirlo. Né si capisce perché mai E.T. avrebbe dovuto essersi preso la briga di lasciare la propria impronta sul vetro di una villetta sperduta tra le colline sangonesi, 3300 abitanti, perlopiù allevatori e contadini. Ma la logica, si sa, quando si parla di contatti alieni viene spesso meno. E, del resto, esiste però un curioso precedente, del quale i Sapio non sono a conoscenza. Era il 29 maggio 1980 ed i titolari della Pensione Clara di via Cascione 174 a Imperia Porto Maurizio avevano sentito, attorno alle 23,20 il proprio cane abbaiare furiosamente senza un motivo apparente; la mattina seguente, con grande stupore, la padrona della pensione aveva trovato, sul lato ester-

La finestra della Pensione Clara, ove nel 1980 è apparsa una manata a ventosa. Come si può notare, la finestra dà nel vuoto ed è raggiungibile solo arrampicandosi sul vicino balcone

no di una finestra, l'impronta di una mano sinistra. L'aspetto allarmante è che la finestra era al primo piano e dava sul vuoto. Chi o cosa poteva essersi arrampicato sin lassù, per lasciare quel segno indelebile sul vetro? "Era l'impronta di una piccola mano con cinque dita che finivano a ventosa", dichiararono i due albergatori alla stampa.

Il caso suscitò non poche perplessità negli ufologi; chi scrive ebbe modo di reinvestigarlo nell'agosto del 1993. La Pensione Clara non esisteva più nel quartiere antico di Porto Maurizio, ed i due titolari si erano da tempo trasferiti. Rintracciatili telefonicamente, mi sentii chiedere soldi per lo *scoop* e mi venne detto che il vetro nel frattempo era stato acquistato da un ufologo francese.

Un'analisi dell'impronta su due fotografie dell'epoca, effettuata nel 1995 con software moderni, portò alla conclusione che le dita potessero essere sei (l'indice sembrava sdoppiarsi) e che al centro della mano apparisse come una strana struttura sferoidale, una grossa ventosa o una palla; emerse anche che il pollice era sproporzionatamente grande e che anche parte del polso, piegato innaturalmente, era rimasto impresso nel vetro. Anche in quel caso, dunque, qualcosa di non terrestre aveva lasciato la propria "firma"?

L'impronta del palmo di una mano impressa su una tavoletta conservata nel Museo delle Anime dell'Oltretomba

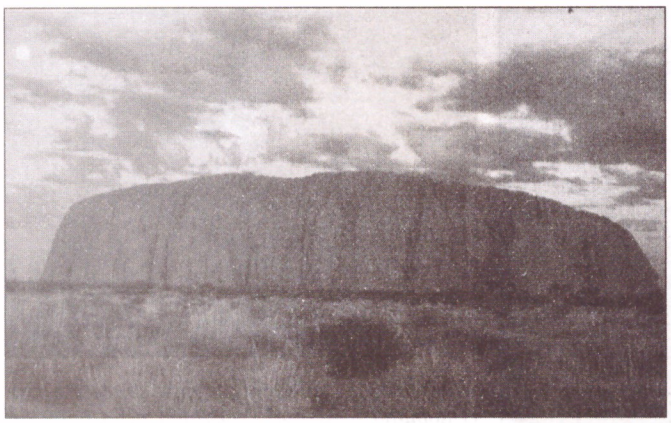
QUALE SPIEGAZIONE?

Osservando la posizione dell'impronta (in alto a sinistra, in una finestra composta da quattro vetri separati) fu chiaro che un eventuale acrobata burlone avrebbe dovuto sollevarsi in piedi sul vicino balcone, ma con enorme difficoltà; inoltre avrebbe avuto maggior estro ad imprimere l'impronta di una mano destra. In alternativa, l'impronta poteva essere stata apposta da dentro la camera, a finestra aperta. Ma da chi, e perché? Il caso rimase aperto anche se, da un punto di vista metodologico, il prof. Joseph Allen Hynek, papà dell'ufologia scientifica, non avrebbe considerato questi eventi come ufologici, in quanto l'associazione fra traccia e UFO è impropria, non essendo stata scorta alcuna entità anomala in prossimità dell'orma.

Fenomeni di questo genere riportano, per contro, alla mente la sterminata letteratura parapsicologica e religiosa sulla materializzazione di impronte di fuoco dal nulla: nel Museo delle Anime dell'Oltretomba, nella Chiesa del Sacro Cuore del Suffragio sul Lungotevere Prati a Roma, ne sono custodite parecchie, formatesi su libri, vesti, lenzuola e persino porte; sono attribuite a "manate" lasciate da anime dannate, o meglio, da "anime ritornate", secondo la Chiesa, "per chiedere suffragi di preghiere che accorcino la loro permanenza in Purgatorio"; la parapsicologia definisce invece "teleplastia" la formazione paranormale di figure su vetri e muri. Ma in ogni caso – se si esclude lo scherzo – tutte e tre le ipotesi (paranormale, religiosa, ufologica) non ci permettono di sapere di più sull'esatta natura del fenomeno, che potremmo persino includere tra gli "eventi fortiani", allargando così il campo ad una quarta ipotesi, anch'essa incapace di una spiegazione definitiva.

In attesa che le nostre conoscenze facciano un passo avanti, non ci resta dunque che prendere atto dell'esistenza di questi X-files, dei quali ci sfuggono però completamente il significato e le modalità di esecuzione.

Il 21 dicembre 1838 Giuseppe Stitz stava leggendo un libro di preghiere, quando all'improvviso vide stamparsi sul libro una mano infuocata, proprio mentre sentiva distintamente la voce di un suo fratello, morto precedentemente, che gli chiedeva sommessamente di far recitare una messa a suffragio della sua anima; Stitz pensò di essersi addormentato e di aver sognato, ma quando guardò il libro si rese conto che l'immagine infuocata era stampata visibilmente (Museo delle Anime dell'Oltretomba)



La montagna di Ayers Rock, sulla quale sono stati incisi i ritratti dei visitatori del Tempo del Sogno

VISITATORI EXTRATERRESTRI?

Il parallelismo con i "miti" occidentali, ma anche indù, è davvero curioso. Tutti i cultori dell'archeologia misteriosa sanno che esistono centinaia di opere che rileggono in chiave aliena certe misteriose figure scese nella notte dei tempi sulla Terra e descritte per metà umane e per metà animalesche. Si pensi agli anfibi *Oannes* della mitologia sumera, africana (*Dogon*) e sudamericana (i *Laurakes* boliviani) o agli "uomini scimmia" dei *Veda* indù. Figure mitiche o extraterrestri? La signora Malpede mi mostra un idolo ligneo di venti centimetri, della Nuova Guinea, raffigurante un misterioso "antenato" con copricapo, opera di un indigeno del fiume Sepik. Se alla figura si toglie il copricapo-feticcio a forma di volatile (indicante la provenienza dal cielo), appare un curioso Grigio proboscidato. Spiccano i grandi occhi ovali e scuri, laterali, e le lunghe braccia esili che raggiungono le gambe corte e tozze. Ma anche le raffigurazioni dei Wandjina raccolte dalla donna tolgono il fiato: sembrano proprio i moderni Grigi! Su un secchiello Karaki, opera di un indigeno Womora (zona del Kimberey) spicca il volto del dio: gli occhi sono scuri, come i Grigi, e punteggiati, come se fossero splendenti.

IL TEMPO DEL SOGNO

Quando faccio notare alla studiosa che questi esseri ricordano degli alieni, stupito mi sento rispondere: "Sì, è vero. E non lo si può escludere. Quelle terre sono ricchissime di avvistamenti UFO. E vi sono raffigurazioni di dèi molto strani, degli umanoidi filiformi, dalle braccia molto lunghe, che ricordano il capo degli alieni del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*".

A quel punto la signora Ivana mi allunga un foglio contenente una narrazione locale. Si tratta di un "mito" sull'inizio del mondo, una delle molte tradizioni orali inedite da lei raccolte e tradotte. Si tratta di una preghiera intitolata "Prima che il tempo cominciasse", ed è un racconto di un uomo-medicina, uno stregone aborigeno. "Prima della creazione, cioè prima della venuta di animali, pesci, uccelli o qualsiasi altra cosa vivente" – riporta il testo – "il mondo era unicamente una superficie piatta che si estendeva fin dove noi credevamo fosse l'orlo dell'universo. Allora, in un tempo indeterminato, che noi chiamiamo poeticamente Tempo del Sogno, creature giganti semiumane mossero attraverso la Terra compiendo le stesse mansioni che noi portiamo a termine oggi. Improvvisamente il Tempo del Sogno finì, mistero che noi aborigeni non sappiamo spiegare. Alcuni dèi creatori furono plasmati in rocce, altri occuparono il cielo per diventare corpi celesti. Essi decretarono le nostre leggi e i riti di iniziazione. I miti e i precetti sulla creazione del mondo vengono trasmessi oralmente e appartengono alla vita della tribù; mentre le storie segrete sono patrimonio esclusivo degli sciamani...".

I Wandjina dipinti sulle rocce ad Ayers Rock

Ci deve essere del vero in quest'ultima affermazione. Leggendo alcune delle "novelle" degli aborigeni australiani, scopriamo che essi, pur essendo "primitivi", sapevano che il ciclo delle maree era legato alle fasi della luna (se ne parla diffusamente in un mito intitolato "Alinda, l'uomo-Luna") e che essa ha un ciclo di rivoluzioni differente da quello del sole ("essa muore solo per tre giorni e torna in vita di nuovo per riprendere il suo viaggio attorno al cielo"). È sufficiente pensare che lo abbiano scoperto solamente osservando il cielo?

con i popoli bianchi, quale il Continente Australe, significherebbe che gli UFO non sono affatto un mito; non solo, significherebbe che la medesima razza aliena starebbe monitorando il pianeta da millenni.

L'affermazione è forte ed occorre muoversi con i piedi di piombo. Per questo motivo sono di particolare interesse le posizioni di due studiosi estranei al mondo dell'ufologia, e dunque, gioco forza, "super partes".

Un Wandjina, il "Dio del Tutto" nel quale Erich Von Daeniken vede la raffigurazione di un antico visitatore alieno in tuta e casco

L'archeologo Rex Gillroy, convinto che egizi e fenici abbiano raggiunto l'Australia nella notte dei tempi, nonché scopritore di orme giganti di natura ignota

GLI DÈI PADRI

Ivana Malpede, una ricercatrice pavese che ha trascorso dieci anni in Oceania e che ha condotto approfonditi studi su queste culture in parte distrutte dal contatto con i "civilizzatori" occidentali, mi racconta: "La società aborigena australiana era molto curiosa e particolare. Innanzitutto non esisteva la scrittura ma il canto. Ogni luogo, ogni regione veniva riconosciuta e *mappata* abbinandole una canzone. In questo modo l'aborigeno straniero riusciva a identificare e ad attribuire ogni elemento del paesaggio come appartenente a una determinata tribù. Altro elemento atipico di queste culture era il fatto che non conoscessero la guerra. La casta dei guerrieri non esisteva; esisteva la morte come pena capitale, ma solo come estrema punizione per chi violava la legge naturale, che era considerata di origine divina, parola dei Wandjina. Queste punizioni non venivano messe in pratica uccidendo il colpevole, ma maledicendolo puntandogli contro un osso considerato sacro. Sembra incredibile, ma di lì a poco i condannati morivano".

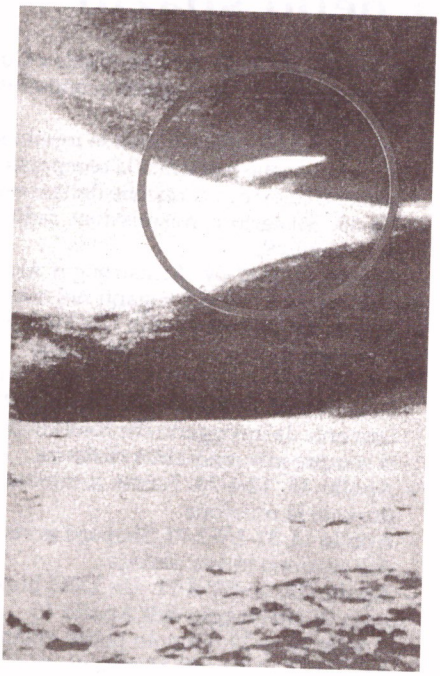
"Queste ed altre tradizioni erano state insegnate agli aborigeni" – prosegue la studiosa – "dai Wandjina, gli dèi che rappresentavano l'universo e che hanno lasciato molti racconti e tradizioni orali legati a particolari stelle, come Beta e le Plejadi. Secondo le tradizioni locali, i Wandjina, termine che significa *il Tutto,* vissero in un tempo detto *dei genitori*, un'èra in cui alcuni di questi dèi, descritti come esseri umani giganteschi e senza bocca, con la testa raggiata e gli occhi neri, insegnarono le leggi agli uomini. In un periodo indeterminato della nostra storia i Wandjina subirono una trasformazione.

Crearono il mondo attraverso il canto. Provenivano dal *tempo del sogno*, un'epoca in cui gli dèi non avevano una forma ben definita, pur essendo giganteschi". Dalla mitologia locale si capisce che gli aborigeni dei Wandjina non sapessero poi molto, salvo il fatto che avessero creato il mondo e che, in un secondo tempo (e questo fa il paio con molti *miti* occidentali e paracristiani), scesero sulla Terra per insegnare "le leggi, i precetti e le regole di comportamento".

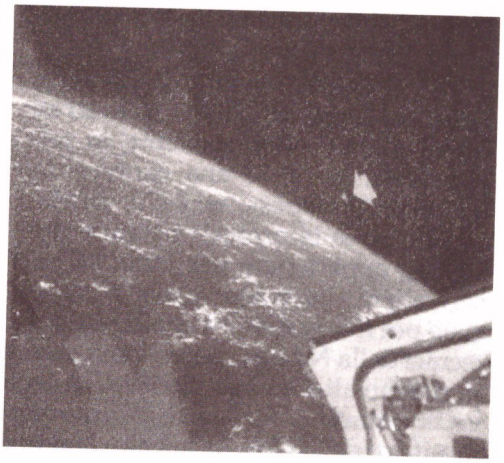
"I Wandjina introdussero i rituali e le pratiche cerimoniali che per secoli sono stati alla base del retto vivere degli aborigeni", prosegue la mia interlocutrice. "Essi sostenevano che l'uomo è stato creato con due anime; una viene tramandata ai figli, l'altra è destinata a tornare nel luogo ove si trovava prima di incarnarsi sulla Terra, là ove vivono gli dèi, in un mondo eterno ed invisibile, che è l'indistruttibile continuazione spirituale del mondo terrestre. Gli aborigeni credevano poi in un'èra passata in cui vissero sulla Terra gli dèi e gli eroi mitici (curiosamente anche la mitologia greco-romana condivide, agli antipodi del mondo, questa credenza, *N.d.A.*) e vi fu un tempo in cui gli uomini erano per metà animali. Gli aborigeni sostengono di essere sulla Terra da migliaia e migliaia di anni. E questo è vero, pur cozzando contro l'archeologia ufficiale. La più antica raffigurazione civilizzata degli aborigeni australiani risale a 30.000 anni fa, e mostra una figura di donna. Si tratta di un indizio che ci costringe a retrodatare di molto la nascita della cultura nel continente oceanico".

tante riguarda nientemeno che l'allunaggio americano del 20 luglio 1969. Un radioamatore sovietico (australiano, secondo altre fonti), sintonizzato sulle frequenze di trasmissione della NASA, avrebbe intercettato una comunicazione riservata tra gli astronauti scesi sulla Luna e la base americana. Neil Armstrong dichiarava: *"Questi oggetti sono spaventosi, enormi. Non ci credereste. Ci sono delle sonde spaziali laggiù. Sono in fila sul fondo del cratere, sul lato opposto al nostro. Sono sulla Luna e ci stanno osservando"*. Attorno a quest'episodio, mai confermato dalla NASA e seccamente smentito da Armstrong, è fiorita la solita pubblicistica sensazionalista, basata su fotografie, spesso riprese in maniera acritica, che mostrerebbero dischi volanti sulla Luna: si va dalla sagoma di un disco atterrato (in realtà è solo una collinetta vista di taglio) alla sequenza filmata, divulgata all'epoca dal giornalista americano Walter Cronkite, in cui si vedono in maniera molto distinta strane luci sull'orizzonte lunare, dovute ai faretti piazzati dagli astronauti ed ai riflessi sull'obiettivo Hasselblad degli astronauti del foglio di alluminio utilizzato per catturare le particelle cosmiche.

Esiste però un filmato, girato da Buzz Aldrin l'11 luglio durante il viaggio verso il satellite, in cui si vedono due globi di luce bianco-bluastra che sembrano inseguire la navetta americana; potrebbe trattarsi di riflessi. Sebbene il filmato sia disponibile e di facile reperimento, la NASA ha seccamente smentito l'episodio, dapprima in maniera informale, in seguito ufficialmente, con una nota datata 1975. Al di là di ciò, l'evento accadde realmente. In merito, Aldrin, ormai in pensione e svincolato dal segreto militare, ha dichiarato nel 1993 alla stampa italiana: *"Un UFO c'era, con noi. Poco dopo aver lasciato il campo gravitazionale della Terra diretti alla Luna, tutti e tre, Neil Armstrong, Mike Collins ed io, vedemmo apparire sull'oblò un oggetto luminoso che ci seguiva a distanza. Ne informammo Houston, la base. Pensammo che fosse l'ultimo stadio del Saturno 5, il missile che ci aveva lanciato, ma i conti non tornavano. Non poteva essere neppure la sonda robot lanciata dai sovietici per batterci almeno simbolicamente nella corsa alla Luna, perché era più avanti di noi. Che cos'era? Non lo so, non lo scoprimmo mai. L'oggetto ci accompagnò per molte ore e poi scomparve"*.



È stato detto che si tratta di un disco volante sulla luna... ma è un gioco prospettico di luci e ombre su una collinetta.



UFO fotografato da James Lovell. Missione Gemini, 12.11.1966

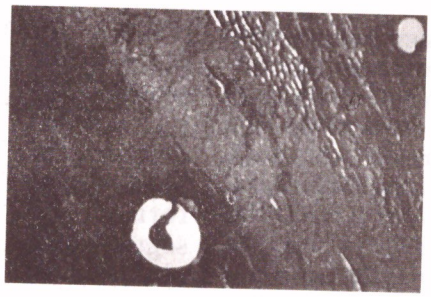
VOCI DI INCONTRI RAVVICINATI

Confessioni di questo tipo, un tempo veicolate solo in via confidenziale, hanno spinto in passato un altro ex impiegato NASA, lo scienziato Maurice Chatelain, a prendere posizione affinché l'Ente spaziale americano divulgasse tutti i dati relativi all'allunaggio. Chatelain, in particolare, si diceva sicuro che Neil Armstrong avesse visto addirittura alcuni alieni sul bordo di un cratere, e che la NASA avesse messo a tacere la vicenda. A prova di ciò, Chatelain faceva notare che, in una missione prevista per il 1996, l'Ente spaziale aveva intenzione di depositare sul nostro satellite due robot di rilevamento dati, muniti di telescopi, proprio nel punto esatto dell'allunaggio del 1971, anno in cui una nuova spedizione avrebbe trovato tracce inconfutabili del passaggio degli UFO, sottintendendo così un tentativo di comunicazione con gli alieni.

L'episodio al quale faceva riferimento Chatelain coinvolgeva l'astronauta Shepard che, il 31 dicembre 1971, a bordo della navetta Apollo 14, aveva avvistato una serie di luci misteriose che inseguivano la sua astronave. Una volta sceso sulla Luna, Shepard avrebbe trovato al suolo molte strane impronte, come se in seguito fosse passato "qualcun altro". Questo fatto è stato confermato, durante una conversazione privata con l'ex pilota della Lufthansa Werner Utter, dall'astronauta americano Charles Conrad, della missione Apollo 12. Conrad, sceso sulla Luna il 19 novembre 1969, sosteneva che tutti gli equipaggi Apollo, succedutisi sulla Luna tra il luglio del '69 ed il dicembre del '72, avevano

Le luci che seguirono la missione Apollo.

trovato sulla polvere lunare un numero di impronte molto maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni. Conrad ne aveva parlato pubblicamente, la prima volta, durante una conferenza stampa a Budapest, nel 1970, dichiarando che le impronte rinvenute dovevano appartenere per forza ad esseri alieni. Le tracce trovate erano state poi fotografate ed analizzate dai tecnici della NASA, che avevano mantenuto il più stretto riserbo attorno alla vicenda. In seguito Conrad, una volta entrato a far parte di una società aeronautica fornitrice della CIA, ha negato quanto detto, smentendo anche *"di aver mai visto qualcosa, nello spazio, che potesse far pensare all'esistenza di forme di vita aliena"*.



UFO sui monti Silaiman. Missione Apollo 7.

Insolitamente, dopo il presunto incontro del 1971, l'astronauta Shepard aveva comunicato via radio un messaggio di fratellanza all'umanità, invitando i governi a far sì che le scoperte scientifiche venissero utilizzate solo per la pace; in più si venne a sapere che, il 29 gennaio di quell'anno, il Centro spaziale di Goddard aveva schedato tutti gli oggetti che orbitavano accanto alla Terra, individuandone alcuni di natura ignota. Dei 2048 oggetti al momento in orbita terrestre, 1540 erano statunitensi, 456 sovietici, 43 europei, 3 canadesi, 3 cinesi, 4 australiani, 1 giapponese e 1 NATO.

50 anni di UFO nello spazio

- **8-11-57**. Il satellite sovietico Sputnik viene inseguito da un *"piccolo oggetto luminoso che lo precede di una decina di secondi"*.
- **Mercury MA-6 Friendship 7, 26-2-62**. John Glenn, durante il volo orbitale sopra l'Australia, avvista migliaia di particelle luminose. Ne parla e viene allontanato dai voli.
- **Mercury MA-7 Aurora 7, 24-5-62**. Particelle luminose scortano l'astronave Mercury. In fase di recupero, per un errore di calcolo, Scott Carpenter resta in acqua un'ora. Quando lo ritrovano asserisce di essere stato "aiutato" da un alone arancione-verde, attorno alla capsula.
- **Vostok 4, 12-8-62**. L'astronauta russo Pavel Popovich scorge le particelle luminose durante le 45 evoluzioni attorno alla Terra.
- **Mercury MA-8 Sigma 7, 3-10-62**. Walter Schirra dichiara: *"Scott* (Carpenter), *le vedo anch'io le tue particelle luminose, mi scortano!"*.
- **Vostok, 18-3-65**. Leonov avvista *"un misteroso oggetto rotondo"*.
- **Vostok 5, 14-6-63**. Valeri Bykosky comunica: *"Qui Nibbio, qui Nibbio, qualcosa mi accompagna nello spazio. Vola accanto alla capsula, mi scorta"*. È poi la volta di Valentina Tereshkova che, dalla Vostok 6, segnala di essere inseguita da *"un veicolo di origine ignota"*.
- **8-4-64**. La capsula Gemini, senza equipaggio, viene seguita da quattro UFO, registrati dai radar.
- **Gemini 1, 8-4-65**. In fase orbitale la navetta viene avvicinata da quattro dischi volanti.
- **Gemini 4, 3-6-65**. Mc Devitt fotografa sopra le Hawaii un cilindro bianco con una sporgenza (forse il Titan 2); avvista altri UFO quando la Gemini si trova sopra le Canarie e sulle Antille. Gli avvistamenti verranno confermati anche da Gordon Cooper nel 1996.
- **14-11-65**. Un disco volante insegue il satellite Eco II.
- **Gemini 7, 4-12-65**. Frank Borman e James Lovell avvistano un oggetto accanto alla capsula.
- **Gemini 8, 16-3-66**. Avvistate lucciole spaziali.
- **Gemini 9, 3-6-66**. La navetta viene circondata da cinque oggetti volanti.
- **Gemini 10, 18-7-66**. Young e Collins fotografano i dischi volanti; Collins ne parlerà in televisione, intervistato da Gianni Bisiach della RAI.
- **Gemini 11, 13-9-66**. Conrad e Gordon fotografano un oggetto misterioro ruotante, che li incrocia a distanza ravvicinata (forse il Proton 3).
- **Gemini 12, 11-11-66**. James Lovell fotografa un UFO.
- **Apollo 7, 11-10-68**. Schirra, Eisele e Cunningham fotografano casualmente due oggetti sconosciuti sui monti pakistani Sulaiman.
- **Apollo 8, 21-12-68**. Durante la missione con Borman, Lovell e Anders viene registrata la comparsa di un inspiegabile fenomeno celeste in direzione della costellazione dell'Aquila.
- **3-3-69**. Misteriose trasmissioni radio allertano la capsula dell'Apollo 9.
- **Apollo 11, 16-7-69**. Armstrong e Aldrin registrano di aver visto punti luminosi vaganti nel cratere lunare Aristarco.
- **Apollo 10, 18/26-5-69**. Gli UFO inseguono capsula durante l'orbita lunare ed il volo di ritorno.
- **Apollo 12, 14/24-11-69**. Gordon, Bean e Conrad comunicano a Houston di essere ineguiti da oggetti misteriosi, e particolarmente da un oggetto che rotola nello spazio, mantenendosi sempre alla medesima distanza.
- **Apollo 13, 12-4-70**. Forma luminosa cilindrica fotografata durante la missione.
- **Apollo 14, 31-1/9-2-71**. Shepard avvista delle luci misteriose che seguono la sua navetta.
- **Apollo 15, 26-7/7-8-71**. Un UFO bluastro fotografato nella zona di atterraggio dell'Apollo 15.
- **Apollo 16, 4-72**. Filmato piatto volante.
- **Apollo 17, 12-72**. UFO avvistati attorno alla Terra e alla Luna.
- **Phobos-2, 9-88**. La sonda sovietica, programmata per fotografare Marte e Phobos, perde il contatto con la Terra, dopo aver inviato alcune foto di un misterioso sigaro volante attorno al pianeta rosso.
- **1973**. Lo Skylab fotografa un ordigno rossastro con due braccia disposte a V.
- **Shuttle Missione 29, 14-3-89**. Un radioamatore registra la seguente comunicazione dalla navetta: *"Houston, qui è il Discovery, abbiamo ancora la nave spaziale aliena sotto osservazione"*. Viene ventilata l'ipotesi di una beffa da parte del radioamatore.
- **Atlantis 3-8-91**. Un UFO largo un metro e mezzo segue per alcune ore lo Shuttle e viene avvistato, filmato e fotografato da tutti e cinque gli astronauti. In seguito la NASA dichiarerà trattarsi di un pezzo di ghiaccio staccatosi dallo Shuttle stesso.
- **15-11-91**. Lo Shuttle filma le evoluzioni di un UFO al di fuori dell'orbita terrestre, viene preso di mira da strani "missili" apparentemente sparati da Terra o da qualche satellite. La NASA in seguito cripterà il canale televisivo che ha trasmesso la sequenza.

Incontri ravvicinati nello spazio

Con la fine della Guerra Fredda i cosmonauti russi ammettono di avere visto gli UFO nello spazio. Ma già gli americani, nel '69, avrebbero incontrato E.T. sulla Luna. Verità o leggende?

Gli astronauti, americani e russi, hanno avvistato gli UFO nello spazio. Quest'argomentazione viene utilizzata come cavallo di battaglia dagli ufologi extraterrestrialisti, che in tal modo intendono dimostrare che il fenomeno dei dischi volanti non è un mito, non è spiegabile come un'arma terrestre e che è palesemente esterno alla Terra. Ed effettivamente esistono molte dichiarazioni attribuite ad astronauti, che avrebbero avuto modo di osservare insoliti fenomeni celesti, una volta lasciata l'orbita terrestre; molti di essi avrebbero parlato una volta andati in pensione, e pertanto svincolati dal segreto militare. Uno degli ultimi libri ufologici che ha trattato tale argomento risale al 1944 ed è dello svizzero Luc Buergin; si intitola *Mondblitze*, "Lampo di Luna", e riporta diverse interviste ad importanti scienziati vicini alla NASA. Sulla scorta di tali *contatti* Buergin arriva ad affermare: *"Ho saputo che la sonda Lunar Orbiter 5 ha registrato strane tracce di veicoli sul suolo lunare già nel 1967; e impronte simili furono viste dall'astronauta Harrison Schmitt, dell'Apollo 17, nel dicembre del 1972".*
Ma già da molti anni in America gli scettici, i giornalisti aeronautici Philip Klass e James Oberg, e persino ufologi *critici* come Jerome Clark o il parafisico Jacques Vallée, cercano di negare la validità di questi avvistamenti (sui quali peraltro persino il padre dell'ufologia Joseph Hynek aveva delle riserve). Negli ultimi anni costoro hanno avuto buon gioco, sia perché molti avvistamenti di UFO nello spazio sono stati in parte spiegati, sia perché molte delle foto *astronautiche* in circolazione sono risultate manipolate o ritoccate dai giornali e persino da esponenti degli ambienti paraufologici (come l'associazione contattistica *CBA International).* A complicare il tutto ci si mettono i media a sensazione (nel 1998 una nuova serie di immagini spaziali, di fonte sconosciuta, apparve su molte pubblicazioni internazionali; in larga parte si trattava di falsi fotografici), ma anche l'atteggiamento di molti astronauti, non solo legati al silenzio ma addirittura assai infastiditi dal pericolo (a rischio di carriera) insito nella divulgazione dei loro avvistamenti. Nel 1991 un non addetto ai lavori, il romanziere Sidney Sheldon, volendosi documentare per la stesura del libro di fantascienza "The Doomsday Conspiracy", riuscì ad avvicinare ed intervistare molti astronauti. Venne a sapere che alcuni fra questi avevano effettivamente incontrato gli UFO: *"Telefonai al colonnello Gordon Cooper e questi mi disse di essere stato personalmente testimone di parecchi voli di UFO durante i propri viaggi nello spazio, e mi confermò che altri astronauti avevano avuto esperienze simili ma che preferivano non parlarne".* Questa notizia, pubblicata a margine del libro di Sheldon, è però in palese contrasto con un'intervista rilasciata nel 1978 da Cooper allo scettico James Oberg (del CSICOP, il Cicap americano). *"Tengo a sottolineare la non-occorrenza del mio avvistamento sul Mercury 9. Anche le registrazioni originali in mio possesso lo confermano",* disse Cooper, che in seguito ammise però di avere visto degli UFO da terra in Germania. Chi dei due mentiva?

Molte delle "foto" di UFO sospesi nello spazio sono state in realtà falsificate dalla stampa sensazionalistica.

Philip Klass, autore di "UFO-identifued", è giornalista aeronautico noto per la sua posizione critica nei confronti degli avvistamenti ufologici. 6/01

QUELLA NOTTE SULLA LUNA

Per gli ufologi la risposta è scontata: gli astronauti non possono parlare. Ciò alimenta una fitta dietrologia spesso inverificabile; la NASA, da parte sua, non brilla certo per trasparenza, ed anzi tende a negare o a minimizzare tutti gli avvistamenti. L'episodio più sconcer-

4-08

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

ESTATE 2000 - ORA IMPRECISATA
TUTURANO (BR) - CANI E GATTI SBRANATI

Uno strano animale sconosciuto e di grosse dimensioni, nei pressi di Tuturano, sfondò recinzioni di pollai e di ovili. Alcuni contadini del luogo asserirono di averlo intravisto nei pressi del "Canale della Riforma" e che era molto somigliante ad un varano. Molto terrore si sparse fra gli abitanti di Tuturano. La notizia fu riportata dal *Quotidiano* del 2 dicembre 2001. Doc. N. 6903.

MERCOLEDÌ 21 GIUGNO 2000 - ORE 23
PALERMO - ALTA QUOTA

A cielo sereno fu visibile una insolita luce notturna come stellare, molto luminosa, che si spostava lungo una traiettoria perfettamente rettilinea. Nel suo tragitto fu seguita con lo sguardo da due amici palermitani e si fermò poi "di colpo", salì in verticale ed iniziò per qualche tempo ad effettuare un'oscillazione a foglia morta. Quindi cominciò ad affievolirsi via via per scomparire del tutto. La sua posizione celeste era verso est e la sua quota doveva essere molto alta. Fu visibile per una trentina di secondi. Fonti: *La Rete* N. 258 del 12/7/2000 ed *UFO Notiziario* del CUN di dicembre 2000. Doc. N. 5827.

SABATO 24 GIUGNO 2000 - ORE 21,15
CREVOLADOSSOLA (VB), OLEGGIO (NO), VIZZOLO PREDABISSI (MI)
UFO MADRE?

Testimoni verbanesi e lodigiani segnalarono la presenza di due oggetti volanti di un colore giallo e arancione seguiti da tre globi più piccoli. Sarebbero stati seguiti da due altri corpi, egualmente rotondi, che roteavano l'uno attorno all'altro. L'osservazione complessivamente durò due ore circa. Collaborazione del CAU del 29/6/2000. Notizia de *Il Giorno* del 7/9/2000 e di *UFO Notiziario* del CUN del dicembre 2000. Doc. N. 5828.

SABATO 24 GIUGNO 2000 - ORE 22,05
MUGGIANO (MI) - ALTA QUOTA

Durante lo *sky watch* 2000 effettuato dal gruppo SHADO e tramite il rapporto del Gruppo UFO "Odissea 2001" di Massimo Ferrante di Milano, è stato segnalato un oggetto volante di colore rosso fosforescente e con un alone di colore arancione-giallo. La sua quota si poteva aggirare sugli 800/900 metri e procedeva in cielo da sud verso nord. Furono scattate delle foto e fu effettuata anche una ripresa video. Notizia diretta alla SUF da "Odissea 2001". Doc. N. 5598.

SABATO 24 GIUGNO 2000 - ORE 22,15
STRESA-MOTTARONE (VB) - ALTA QUOTA

Probabilmente lo stesso oggetto relativo al documento precedente fu anche quello di un rapporto-Bergia di "Rete UFO". Fu osservato da un testimone a 15° sull'orizzonte e procedeva alla velocità di 350 Km/h verso nord-est. Fonti: Rapporto-Bergia di "Rete UFO" di Trecate (NO). Doc. N. 5599.

SABATO 24 GIUGNO 2000 - ORE 23,10
SS 16 PER ADRIA (RO) - BASSA QUOTA

Una signora che percorreva in auto la strada statale n. 16 per Adria e si trovava ancora nei pressi di Tieni (FE) a 4 chilometri da Massa Fiscaglia (FE), notò un corpo sferico di colore giallo-limone assai luminoso che le si affiancò al bordo della strada da lei percorsa, e a giudicare dalla luce che emanava aveva anche un suo moto rotatorio sul proprio asse. Avanzava in senso di marcia contrario all'andamento della sua macchina, dirigendosi verso Codigoro (FE). Comunicò la segnalazione *UFO Notiziario* del settembre ed ottobre 2000. Doc. N. 5608.

DOMENICA 25 GIUGNO 2000 - POMERIGGIO
ÒSTINA DI REGGELLO (FI)
FENOMENO STRAORDINARIO

Circa tremila erano i presenti, quella domenica, per ascoltare l'abituale messaggio della Vergine, durante il

Dopo sette anni dalla prima «apparizione», anche ieri tremila fedeli in pellegrinaggio al paese

Ostina, un sogno chiamato miracolo

di Paolo Fabiani

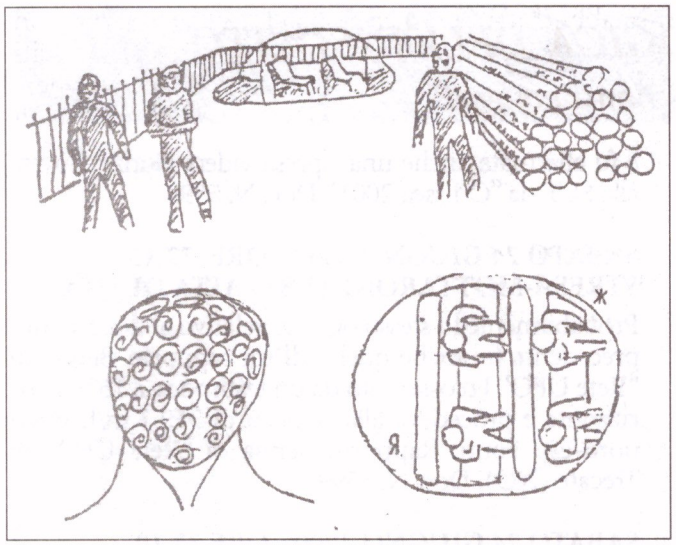
REGGELLO — Sono trascorsi sette anni, ma per Ostina è sempre come se fosse la prima "apparizione". Anche ieri una folla di fedeli ha affollato il piccolo santuario reggellese. Il senso diminuito ancora una volta sono state le guarigioni, quelle sulle quali la scienza non si pronuncia e che per i fedeli sono «miracoli». Però chi guarisce ci crede fermamente e ieri soddisfatto un uomo, Frvè Venturi di Reggio Emilia, è venuto appunto dalla città emiliana per testimoniare a tutti la sua guarigione dalla pericartite reuma, o vascolite che l'aveva ridotto in fin di vita. Poi, il 30 aprile, qualcuno si è rivolto per lui alla Madonna di Ostina. L'uomo, ormai gravissimo e ricoverato in rianimazione dove racconta di aver visto apparire sul muro la stessa scena dipinta nella tela che si trova nella chiesa reggellese, ha cominciato piano piano a migliorare, finché del male che aveva colpito i suoi polmoni è scomparsa ogni traccia.

FIRENZE — Il miracolo! Una coincidenza per il «caro lavoro che luoghi ricerche, dubbi, preghiere, e quant altro pure un neuro-

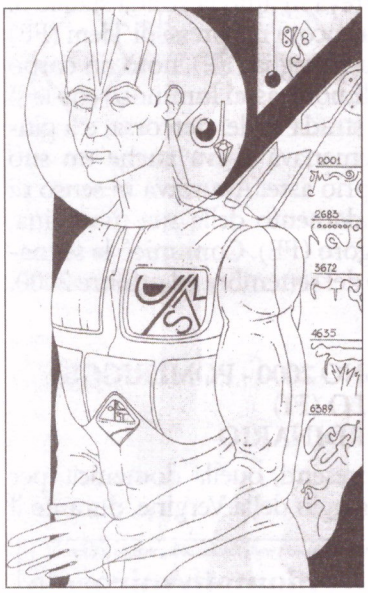
Ma questo è solo un esempio di quanto avviene a Ostina dal 10 luglio del '93, da quando cioè Silvana Orlandi, madre di quattro figli e fino ad allora quasi atea, ha cominciato a «vedere» la Madonna. Il rito da allora si è ripetuto per ben 42 volte (ieri in sacrestia insieme a Silvana anche il Prefetto di Firenze e il vescovo di Reggello), e nel piccolo tempio si trovano una quarantina di ex voto per altrettante grazie ricevute. Qui c'è chi ha ricominciato a camminare, chi è guarito da tumori all'ultimo stadio. Migliaia di fedeli (ieri erano circa 3mila) hanno assistito a fenomeni luminosi apparentemente inspiegabili, come quando decine di luci si sprigionarono dall'interno della chiesa gremita di pellegrini facendo gridare tutti al miracolo. E anche ieri la folla dei fedeli ha aspettato di conoscere il «messaggio», quello che la Madonna detta a Silvana e che viene considerato il «verbo» sul quale meditare e pregare per i due mesi successivi.

Anche ieri erano giù di tremila i fedeli radunati a Ostina in attesa che Silvana Orlandi ricevesse il messaggio della Vergine. Una folla in preghiera, tanta gente inginocchiata e commossa. Una scena che si ripete ormai da anni. Silvana Orlandi, dopo l'«apparizione», ha parlato con alcuni fedeli. A sinistra la donna con una giovane paraplegica. Nella foto più piccola, ancora la Orlandi con Frvè Venturi l'uomo di Reggio Emilia che è andato a ringraziare la Madonna di Ostina perché, ha raccontato, lo ha fatto guarire da una malattia di fronte alla quale la scienza nulla

settimo anno di visioni della testimone. Come altre volte si verificarono guarigioni, e strani fenomeni luminosi si sprigionarono dalla chiesa di campagna durante l'apparizione della Madonna. La notizia apparve su *La Nazione* del 26 giugno 2000 (vedi foto). Doc. N. 5540.



Due rappresentazioni dei rapitori alieni nell'iconografia sovietica



l'angelo da un lato del letto, io dall'altro. Siamo rimasti così, a fissarci, uno o due secondi e, quando l'ufficiale di servizio ha dato la sveglia, lui è scomparso. I soldati si sono alzati. Ho notato che ero vestito e che la mia branda era rifatta (dunque, non vi aveva dormito sopra; quindi non si era trattato di un sogno; *N.d.A.*). Non rammentavo altro, ricordavo soltanto la prodigiosa visione cui avevo assistito. Si è alzato anche il mio vicino di branda; pure lui è moldavo, del villaggio di Oloneshty, distretto di Suvorov; mi ha chiesto dove fossi stato quella notte e io, che ritenevo si fosse trattato solo di un sogno, gli ho domandato: «Non ti ricordi che mi sono spogliato e mi sono coricato contemporaneamente a te?». Lui ha risposto: «Certo, però verso le due o le tre di notte sei sparito; pensavo che ti fossi recato in città».

Per verificare come si fossero svolti realmente i fatti, gli ho proposto di rivolgerci all'ufficiale di servizio e quegli ha assicurato che durante la notte era sempre stato di guardia accanto al portone e che nessuno si era allontanato dalla caserma. Ho raccontato al mio vicino di branda il volo con l'angelo e ovviamente non ci ha creduto. Avevo pensato ad un sogno, ma era la realtà. Per due giorni mi è sembrato di vivere ancora sospeso fra cielo e terra; lavoravo ad un automezzo e provavo la sensazione di non trovarmi in questo mondo. Poi l'impressione è passata, ma lo stupore è rimasto. A motivo di ciò che mi era accaduto, venivo convocato al Quartier Generale dieci volte al giorno, ma era ancora poco: anche quindici, venti volte capitava. Non facevo in tempo a ritornare che mi chiamavano di nuovo…".

Il racconto costò ad Ivàn la vita; non credendogli, ed immaginando che volesse atteggiarsi a mistico per fare proselitismo religioso, le guardie rosse cominciarono a tormentarlo e a torturarlo; alla fine, sevizie, botte ed interrogatori minarono il fisico già debole di Ivàn, che da lì a poco morì. La sua storia fu celata, il dossier che lo riguardava impacchettato (diario, registrazioni, verbali) e spedito al Cremlino, ove sarebbe rimasto sino al crollo del regime comunista. Solo ora gli studiosi posso disporre di quest'inedita quanto curiosa storia di vita.

Ma… cos'ha realmente vissuto il soldato Ivàn? Un'esperienza mistica o un sequestro alieno? Indubbiamente, se prestiamo fede ai suoi commilitoni, la sua sparizione fu un evento reale. Se poi quei fatti si svolsero nella mente di Ivàn, su un pianeta alieno o in una dimensione preternaturale, questo forse solo il tempo ce lo dirà.

Evitando di proposito di entrare nella polemica faziosa che da anni divide i ricercatori, preferisco limitarmi alla mera esposizione dei fatti, già interessanti di per sé. Ma una considerazione mi viene immediata: senza nulla voler togliere all'esistenza di Dio, forse talune esperienze che non comprendiamo, e che si verificano da secoli, sono più imparentate di quanto non crediamo. Un tempo, in mancanza di uno strumento interpretativo scientifico, rileggevamo tutto in chiave soprannaturale; oggi, che la tecnologia ci permea e condiziona, siamo indotti ad optare per spiegazioni extraterrestri. E domani, alla luce delle nuove conoscenze che via via acquisiremo, per quale spiegazione propenderemo?

[1] I tannaiti (o taniti) erano gli ebrei abitanti la città egizia di Tanis, sul delta del Nilo (quella dove, secondo Spielberg, Indiana Jones trova le tracce dell'arca dell'alleanza). L'elemento interessante è che i tannaiti fondevano la cultura ebraica a quella esoterica egiziana.

"Ci scontrammo con gli UFO in Vietnam"

di Alfredo Lissoni

C'è voluta la fine del comunismo perché nella ex Unione Sovietica si iniziasse a parlare seriamente e pubblicamente di UFO. A dirlo è stato non un qualsiasi ufologo locale (pochi quelli seri, nella moderna Comunità degli Stati Indipendenti) ma un militare con un curriculum di tutto rispetto, che svela come i suoi uomini si siano imbattuti negli UFO durante la guerra del Vietnam

A parlare è Mikhail Zakharchuk, direttore del Bollettino di informazioni del Ministero della Difesa russo. "Gli UFO? Non abbiamo mai scritto sul serio di quest'argomento perché avevamo un tabù rigorosissimo e censure, e gli organi politici erano attenti a prevenire corbellerie che potessero offuscare con sensazioni da quattro soldi la mente dei lavoratori sovietici", ha dichiarato. E così – riporta una corrispondenza dell'inviato del quotidiano *La Stampa* Cesare Martinetti – appena due anni fa Dimitri Yazov, maresciallo della CSI e ministro della Difesa, impedì personalmente la partecipazione dei militari ad una trasmissione televisiva, sentenziando: "Da noi non ci sono e non possono esserci UFO".

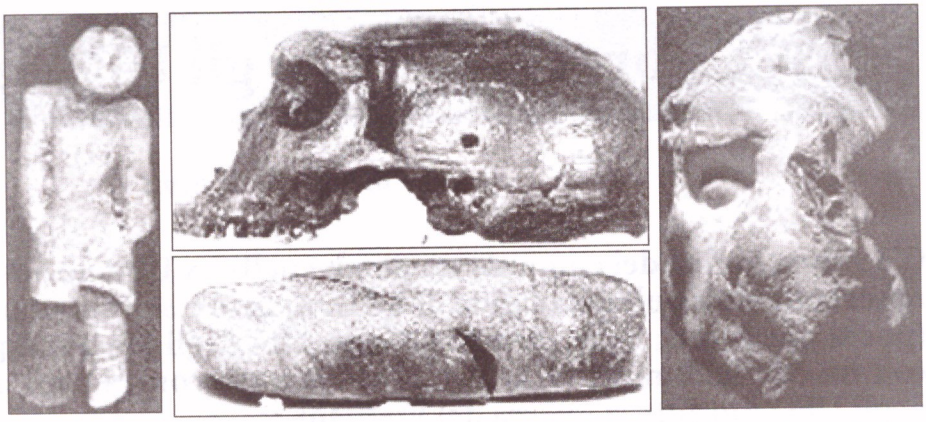
La foto scattata ad un UFO su Chu-Lai nel 1967 da un militare americano

Il cambio di rotta arriva in realtà con molto ritardo sulla perestrojka; recentemente Gorbaciov, ormai privo di qualsiasi carica politica, intervistato in Italia in merito al fenomeno UFO, si è affrettato a glissare sull'argomento. In mezzo a tutto ciò, dalla caduta del muro di Berlino all'attuale "disgelo" ufologico governativo, è passato di tutto. Prima, nel 1989, toccò alla *Tass*, un tempo paludata e controllatissima agenzia di stampa sovietica, aprire alla pubblicazione delle più inverosimili o clamorose notizie di incontri ravvicinati (da uno sbarco alieno a Voronezh ad un attacco ad un camion del latte da parte di un UFO); immediatamente dopo vi fu un florilegio di riviste e libri della peggiore tradizione scandalistica; gli anni Novanta fecero altresì la fortuna di guru sedicenti contattisti ed alimentarono un vero e proprio "mercato" dell'alieno, con dossier del *KGB*, il disciolto servizio segreto moscovita, venduti a suon di dollari agli ufologi europei ed americani e con interviste di veri e falsi militari sedicenti UFOtestimoni; infine, con l'avvento di Internet a livello popolare, fu la volta della divulgazione di improbabili foto e filmati di UFO e alieni. Nel complesso, parola dell'ufologo moscovita Boris Shurinov, l'ufologia post-comunista fu assai poco attendibile e molto ad effetto.

Ma qualche rosa spuntò tra le spine. Furono raccolte anche molte testimonianze attendibili, studiate scientificamente; non solo, in questi giorni proprio il bollettino mensile interno del Ministero della Difesa, pubblicato con il consenso del colonnello generale Vladimir Prudnikov, comandante della Difesa contraerea, rivela anni di registrazioni mantenute segrete, molto spesso dagli stessi piloti di aerei militari per timore di passare per visionari. Gli avvistamenti si concentraro-

stia) di cui i navigatori erano sudditi. Ingente fu la presenza egizia in Australia, ma questo è un argomento che tratterò in altra occasione. Ancora Egizi alla luce tra reperti precolombiani che denunciano la tragedia di Atlantide. Da Crizia e Platone a Solone, miti, favole, nordiche saghe e leggende; frammentarie memorie di antichi sepolti dal tempo!

Povera Terra. Nell'arco di eoni, avrebbe visto più volte nascere dalle ceneri nuove umanità. Seimila anni di storia sui libri, che divisi per l'età terrestre, risultano un numeroso divenire, decadere e risorgere di civiltà sino a noi, per ripetersi sino al decadimento del Sistema Solare, non certamente eterno. Prima dei Sumeri, ecco civiltà precolombiane: Amerindi e

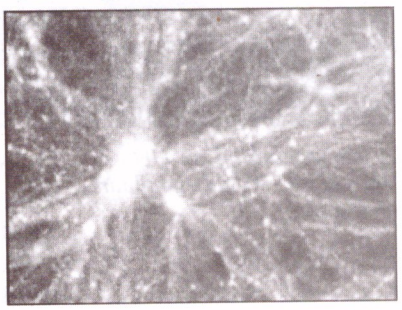


Statuetta in Creta risalente a due milioni di anni fa rinvenuta a Nampa in territorio Idaho. Al centro: teschio perforato di Neanderthal e fossile di un dito indice umano. A destra: testa fossile di circa 100 milioni di anni fa (Cretaceo)

Impronte di un paio di scarpe di 250 milioni di anni fa; il tacco della scarpa sinistra schiacciò un trilobite (organismo esclusivo del Paleozoico)

antecedenti Sciamani del 17.000 a.C. con *Losanghe, Pietre Falliche e Steli* evocanti dèi giunti dalle stelle. Buio fitto, specie dentro il cranio di Neanderthal perforato da un proiettile nella Russia del 250.000 a.C., territorio che 100 milioni di anni fa nella roccia imprigionava un dito indice umano e la testa di un terrestre molto simile a noi (vedi immagine in alto nella pagina). Incredibili *Oopart:* dalla punta di freccia conficcata nel femore di un cretaceo Toxodonte a una mano fossile di 115 milioni di anni fa. Un'indagine che si infrange su inquietanti ritrovamenti proto-preistorici; impronte di scarpe! Calchi naturali fossili che denunciano la presenza di *moderne* calzature. Ma allora, chi poteva abitare la Terra (allora *Pangea*) in ere così remote? Quali dèi la governavano? L'uomo è figlio del pianeta o colonizzatore arrivato da dove? Le prove indicherebbero che siamo evoluti e retrocessi al primo stadio innumerevoli volte senza realmente sapere cosa abbia originato la nostra esistenza. Nel 2006 la *NASA* inviò nello spazio il satellite Chandra allo scopo di radiografare il *vuoto* dell'universo; ciò che ne è conseguì è che non esiste un *vuoto*, ma quel che non è visibile agli occhi è saturo di filamenti energetici identici alle terminazioni nervose del cervello umano. L'universo è il cervello di Dio? Forse le stelle sono le sue cellule, i pianeti le sue particelle e noi i suoi atomi: dentro di noi la sua immagine e somiglianza?

Dagli *Oopart* all'*Eden*. A lungo ho meditato sulle immagini di Göbleki Tepe, ex ipotetico *Eden* che al suo interno custodiva esseri creati da Dio, inclusi l'uomo e la donna. Le steli raffigurano la fauna che era presente nel sito, insieme ad una strana creatura che giocherebbe a pallamano. Ho la sensazione che quel luogo fosse un giardino zoologico ricco di viventi creazioni, compagne nottetempo di Adamo ed Eva. Ricordate la prima puntata della serie *Star Trek*? Chissà, forse i segreti di Göbleki Tepe diedero vita allo *Zoo di Talos*.



Il "vuoto" dell'universo ai raggi X sembra a immagine e somiglianza della struttura cerebrale

6-09

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boncompagni

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2000 - ORE 23,29
LEGNANO (MI) - ALTA QUOTA

Un cittadino trentasettenne segnalò un oggetto scuro con contorni ben visibili e di forma pentagonale. Apparve dal nulla e si librò in cielo per 12" allo zenit dell'appartamento del testimone. L'oggetto era accompagnato da altri due di minore grandezza, i quali giravano attorno al più grande che ad un tratto sembrò come "scivolare" verso terra per poi riprendere quota e scomparire. Il maggiore mostrava tre luci con bagliori di colore azzurro. Un aereo in quel mentre li sorvolò. La loro quota si aggirava sui 1200/1500 metri e tutto l'insieme procedeva verso ovest-nord-ovest. La notizia fu diffusa da *La Rete* N. 266 del 31/7/2000 e da *UFO-Notiziario* N. 18 del marzo 2001. Doc. N. 5966.

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2000 - ORE 1,20
FRA SENIGALLIA E MAROTTA (AN)
ALTA QUOTA

Una decina di persone, dalla spiaggia adriatica, seguì in cielo dei punti luminosi in movimento. La loro luminosità era fissa, ben definita e di colore azzurro.
Avevano una velocità di spostamento eccezionale e si spostavano irregolarmente. D'improvviso formarono due spettacolari ellissi proprio al di sopra dei testimoni. Dopo pochi secondi complessivi il tutto scomparve verso nord-ovest. L'inchiesta fu condotta dalla sezione ufologica marchigiana del MIR di Ancona. Ne scrissero: il *Corriere Adriatico* del 7/7/2000 ed *UFO Notiziario* N. 18 del marzo 2001. Doc. N. 5967.

SABATO 8 LUGLIO 2000
ORE 00,20
GOLFO DI POLICASTRO (SA)
ALTA QUOTA

Una famiglia in vacanza distinse nel cielo notturno delle luci disposte in fila indiana, le quali si spostavano molto lentamente. Ad un certo momento si sdoppiarono per ben due volte e poi scomparvero affievolendosi. Potevano avere delle dimensioni enormi anche se non fu possibile determinarne la quota. Ne dettero notizia: *La Rete* N. 266 del 31/7/2000, *UFO in Calabria* N. 5 dell'ottobre 2001 e *UFO Notiziario* N. 18 del marzo 2001. Doc. N. 5968.

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2000 - ORE 21,10
CAPO MILAZZO (ME) - ALTA QUOTA

Due coniugi ed altre persone notarono un corpo volante luminoso di un colore biancastro in movimento in cielo verso sud. Aveva una grandezza doppia di Venere, poteva essere ad una quota media ed apparve fra l'orizzonte e lo zenit ad oriente. Fu visibile per tre o quattro secondi soltanto. La SUF ricevette la testimonianza direttamente da uno dei testimoni il 29/7/2000. Doc. N. 5602.

DOMENICA 16 E DOMENICA 23 LUGLIO 2000
ORA IMPRECISATA - LIVORNO - POST-UFO

Un gruppo di scultori, amici del pittore ed ufologo del CUN e della SUF Mario Bonsignori, durante una manifestazione-concorso intitolata: "Pietrarte", ebbe modo di fotografare delle sfere luminose invisibili ad occhio nudo (fenomeno detto *post-UFO* appunto per questo motivo e che si verificò in molte altre occasioni, ripreso anche con filmati, talvolta in concomitanza con episodi di "cerchi nel grano"). Il sopracitato ufologo precisa che dall'anno 1978 al 1983 ne ha documentazione nell'archivio del "Gruppo ENU" di cui è presidente. Le foto abbinate a questo fenomeno (vedi in basso) rivelano le sfere in varie posizioni rispetto all'ambiente e le stesse appaiono negli originali di un colore giallo avvolto da un alone rossastro. Inchiesta del dicembre 2001, inviata alla SUF nello stesso mese del 2001. Doc. N. 6371.

naia di persone, fra cui ufficiali e soldati, mentre sorvolava silenzioso il centro di Hanoi, capitale del Vietnam del Nord. Ed il 19 giugno 1966 "i 40.000 uomini dell'accampamento di Nha Trang vissero il più grande spavento della loro vita, e la minaccia arrivò dal cielo", raccontano gli ufologi Roger Roar e Nigel Blundell. "Centinaia di essi si trovavano all'aperto e stavano guardando un film con un proiettore appena arrivato, quando dal nulla a un tratto emerse una luce vivida. Il sergente Wayne Dalrymple descrisse quanto era accaduto in una lettera ai genitori: «Dapprima pensammo che si trattasse di un'esplosione (ce ne sono ogni momento), poi scoprimmo che non lo era affatto. La luce si muoveva con grande lentezza per poi accelerare all'improvviso. Alcuni piloti di aerei da combattimento qui al campo dicono che doveva trovarsi a circa 7500 metri di altezza. A quel punto scoppiò il panico. Il bagliore si diresse verso di noi e si bloccò improvvisamente a 90-150 metri di altezza. Sembrava che questa piccola valle e le montagne circostanti fossero inondate dalla luce di mezzogiorno. Ogni minimo particolare era visibile. Poi si librò in cielo con un balzo. Salì in alto e scomparve nel giro di due o tre secondi. Il fatto che sbalordì tutti fu che bloccò il nostro generatore (o almeno così ci parve): all'improvviso era tutto buio, e alla base aerea a circa un chilometro da qui tutti i generatori si fermarono e i motori di due aerei in procinto di decollare si bloccarono. Non ci fu un'auto, un camion, un aereo, niente che funzionasse almeno per quattro minuti. Sulla montagna c'erano otto grandi bulldozer che stavano aprendo delle strade; anch'essi si fermarono e le loro luci si spensero. Il pomeriggio seguente arrivò da Washington un aereo zeppo di pezzi grossi inviati per investigare»". Darlymple eseguì dei controlli su tutti e sei i generatori diesel che operavano l'uno indipendentemente dall'alto e che si erano bloccati, alla ricerca di un guasto, ma non ne trovò alcuno. In seguito si scoprì che anche su una petroliera Shell ancorata al largo era mancata la corrente, più o meno allo stesso momento, senza alcun motivo apparente.

Il pilota francese Jean Gabriel Greslé ha dichiarato: "Nel gennaio 1975 le ultime truppe americane lasciavano il Vietnam. A partire da agosto, tutte le basi americane strategiche del nord degli Stati Uniti e qualche base canadese vicina alla frontiera vennero visitate da oggetti volanti che sembravano ispezionare i depositi di ogive nucleari e le zone di lancio dei missili intercontinentali. Ciò è provato da documenti del *NORAD*, la Difesa americana, declassificati negli anni Ottanta in applicazione della Legge sulla Libertà di informazione, in barba alle reticenze dell'Esercito".

Ciò fa pensare che non solo vietnamiti e russi rimasero più volte coinvolti negli avvistamenti, ma anche la loro controparte americana, la prima a far fuoriuscire notizie, e persino foto. Nel maggio del 1970 la rivista fotografica italiana *Skema* pubblicava la prima foto conosciuta di UFO in Vietnam. Era una bella istantanea di un oggetto a forma di cappello di prete, sopra un campo a Chu-Lai. L'aveva scattata un medico della Marina statunitense nel marzo del 1967, in piena zona di guerra...

La stampa russa e gli UFO

La vicenda di Hanoi potrebbe essersi arricchita col tempo di particolari fantasiosi, come la morte istantanea di duecento militari. Un dettaglio, questo, certamente non trascurabile ma escluso dal bollettino della Difesa russo. Tuttavia in questi giorni la stampa ex sovietica si è sbizzarrita; il colonnello Tomin racconta di un atterraggio miracoloso compiuto in una notte di nebbia da un cargo militare con un carico di sessanta tonnellate in un aeroporto privo di luci perché le batterie erano in avaria. "I piloti raccontarono di essere stati guidati sulla pista da un proiettore che li seguiva da dietro. Furono ricoverati nel centro di riabilitazione mentale di Riazan e liberati solo dopo mesi di accertamenti psichiatrici", ha dichiarato. "Dobbiamo credere ai piloti", gli ha fatto eco il colonnello Dolghishev; "quelli dell'Aeroflot, per esempio, hanno l'ordine scritto di far rapporto su incontri con UFO. Noi sappiamo che molti hanno avuto esperienze del genere, ma pochi lo hanno confessato per paura di essere ricoverati o di trovare poi ostacoli nella carriera". Marina Popovich, ex cosmonauta ed ufologa (non fra le più paludate, in verità) ha aggiunto: "Nel 1985 un aereo dell'Aeroflot venne seguito a lungo da un UFO che cambiava colore, forma e velocità. Ad un certo punto la cabina dei piloti fu colpita da un raggio luminosissimo. L'aereo atterrò poi regolarmente, ma un mese dopo i piloti si ammalarono. Io stessa telefonai al ministro della Sanità Chazov per farli ricoverare nella clinica Botkin. Ma per il comandante dell'aereo fu inutile: gli si sbriciolavano le ossa e i medici non riuscirono a salvarlo. Il secondo pilota diventò invalido". Il quotidiano *La Stampa*, che il 7 febbraio scorso ha ripreso le dichiarazioni, getta però un po' d'acqua sul fuoco: "Però l'unico *rendez vous* annunciato con extraterrestri è fallito. Il bollettino militare rivela infatti che venne preso molto sul serio un messaggio giunto, attraverso due medium, il 15 marzo 1991 all'allora presidente Gorbaciov, che parlava di un possibile atterraggio nei pressi del cosmodromo di Baikonur, il 28 giugno, alle ore 1,10 di Mosca, 320 chilometri a nord-est di Tashkent". Ricorda il colonnello Ivan Nazarenko: "Siamo andati senz'armi con elicotteri, cineprese, macchine fotografiche, ma non arrivò nessuno...".

a.l.

no soprattutto nel Nord del Paese e dal Cremlino arrivò l'ordine di non aprire assolutamente il fuoco contro i misteriosi invasori. Ha commentato il giornalista Martinetti: "La disposizione, secondo quanto rivela il bollettino pubblicato in questi giorni, era stata presa in seguito a un incidente verificatosi in Vietnam, una notte dell'estate del 1965. Quel giorno su Hanoi (dove la difesa contraerea era affidata a nove brigate missilistiche interamente composte da militari sovietici) apparve un oggetto volante a forma di disco. Via radio gli fu dato l'ordine di atterrare; ma non seguì alcuna risposta. Contro il disco vennero allora sparati alcuni razzi. La risposta questa volta ci fu: un raggio, tipo laser, che rese inservibili tutte le postazioni contraeree.

Ricostruzione tratta dai dossier del KGB *degli UFO dai laser distruttivi, incontrati a più riprese dai militari sovietici*

Dell'incidente esiste anche una versione più drammatica, rivelata nei giorni scorsi dall'ex ufficiale sovietico Mark Steinberg, ora residente negli Stati Uniti, al settimanale di New York *Novoe russkoe slovo*, secondo il quale il raggio partito dal misterioso disco di Hanoi fece anche duecento vittime. Ma il colonnello Zakharchuk, interpellato da *La Stampa*, ha dichiarato di non poter confermare la notizia. D'altra parte il bollettino del Ministero della Difesa non mostra l'intenzione di rivelare l'esistenza di extraterrestri né di forze sovrannaturali, ma soltanto quella di documentare come e quanto il problema UFO abbia turbato la vita della contraerea". Un altro militare, il colonnello Dokuchaev, commenta sul bollettino: "Non possiamo certo affermare che forze extraterrestri abbiano distrutto nostri missili e bloccato apparecchi elettronici. Tuttavia i casi di distruzione ci sono stati".

In realtà, la storia dell'incidente UFO di Hanoi è da anni che gira negli ambienti ufologici internazionali. Chi scrive l'ha sentita raccontare dal regista Mario Gariazzo, affiliato nostrano ad uno dei più antichi club UFO americani, il *NICAP* (*National Investigations Committee on Aerial Phenomena*). Nel 1993 Gariazzo aveva tirato fuori la vicenda su *La Stampa* di Torino, per pubblicizzare un proprio film di fantascienza (peraltro poi mai terminato) ma quella rivelazione, all'epoca, suonò più come uno *scoop* pubblicitario. Oggi parrebbe invece, per bocca dei militari russi stessi, che qualcosa, in Vietnam, sia veramente accaduto nel 1965. D'altra parte, già negli anni Settanta un altro ufologo, Giuseppe Lazzari del CISAER (Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica di Roma, fondato dal console Alberto Perego), aveva scritto in un bollettino interno, poi divenuto la base per il libro *UFO operazione Terra* (SIAD, Milano 1980): "I dischi volanti seguirono le varie fasi del conflitto vietnamita, nel 1965, apparendo su basi militari americane e nordvietnamite o seguendo aerei militari delle forze combattenti. Il 29 settembre un disco volante rimase visibile nel cielo di Hanoi per un'ora e mezzo. Tre razzi SAM furono lanciati dalla contraerea nordvietnamita contro l'oggetto, scambiandolo per un apparecchio americano di nuova progettazione, senza riuscire a colpirlo. Dopo la scomparsa dell'aereo sconosciuto, il comando della base aerea dette l'ordine ad alcuni MIG di fabbricazione sovietica di avvicinarsi al disco e cercare di stabilirne la provenienza". C'è da chiedersi se Lazzari avesse saputo la notizia, chiaramente top secret, dal console Perego, che era in contatto con autorevoli esponenti del mondo politico mondiale; o se non avesse semmai attinto ad una delle sue fonti americane preferite, il bimestrale *UFO investigator* che, nel settembre 1968, avrebbe raccontato anche un altro caso: "Secondo il corrispondente speciale del *The Cristian Science Monitor*, nell'autunno del 1968 il pilota ed il copilota di un elicottero militare, i cui nomi non furono resi noti, osservarono in Vietnam un veloce UFO, che rimase visibile per venti minuti sopra la base della Marina militare USA di Dong Ha. Il pilota dichiarò: «Si era fermato sopra Dong Ha e dopo cominciò a volare all'indietro. Alla fine salì come un razzo e sfrecciò via, lontano. Tutti noi potemmo vedere un oggetto bianco nebbioso con due luci verdi al di sopra di esso. I miei cannonieri erano assai spaventati e riuscirono a radiotelegrafare fuori di qui».

Numerosi militari americani, di stanza nel sud Vietnam, avrebbero visto, l'11 giugno 1967, un oggetto a nord-ovest della grande base militare di Da-Nang. Le testimonianze furono concordi nel descrivere l'oggetto di forma cilindrica, di colore argento. Esso rimase visibile per parecchi minuti. Furono inviati immediatamente due

apparecchi a reazione F 102 Delta Dagger, ma i piloti non riuscirono ad intercettare l'oggetto. Ne dava l'annuncio il *New York Post* del 15 giugno".

I MILITARI RACCONTANO

Se la vicenda di Hanoi del 1965 è solo una leggenda, allora è stata inventata o dai redattori del periodico cattolico USA o da quelli del bollettino ufologico americano; in seguito sarebbe rimbalzata persino oltre cortina; ma è difficile pensare che personaggi tutti d'un pezzo come Mikhail Zakharchuk l'abbiano ripresa senza verificare. Inoltre, controllando sulla stampa dell'epoca, in lingua inglese, abbiamo trovato, quasi a conferma della veridicità dei fatti, una dichiarazione del capo di Stato Maggiore dell'*USAF*, l'Aviazione americana, George Brown, che dichiarava che "gli UFO avevano sovente disturbato le forze statunitensi nel Vietnam, fino ad impegnarle in una battaglia aeronavale". Brown, che era stato comandante della Settima flotta nel Sud-est asiatico, aggiungeva che "nel 1968, presso la zona smilitarizzata, una serie di misteriosi avvistamenti culminò in una battaglia, nel corso della quale venne affondato un cacciatorpediniere australiano: e non è mai stato accertato che si sia trattato di forze armate nordvietnamite!". Il generale Creighton Adams, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam meridionale, era in possesso di una foto scattata nel giugno 1968 ad alcuni UFO che sorvolavano la zona demilitarizzata al confine tra il Nord ed il Sud del Vietnam; intercettati dal radar, gli UFO avevano messo in allarme per diversi giorni i servizi segreti americani di stanza a Saigon e ad Hanoi.

Robert Stokes, corrispondente dal Vietnam del settimanale *Newsweek*, così descrisse l'esperienza: "Verso le 23 un radarista venne dal capitano statunitense William Bates con un rapporto singolare. Tredici macchie colorate erano comparse sullo schermo radar ad un'altezza variabile tra i 500 ed i 1000 piedi sul fiume Ben Hai, in piena zona militare. Un controllo presso le autorità di Dong Ha rivelò che non vi erano velivoli nella zona. Bates si informò immediatamente se si trattasse di aerei alleati; ricevuta una risposta negativa, ricorse ad un ulteriore controllo radar, dal quale ebbe questa risposta: «gli oggetti praticamente vi circondano completamente». All'una i caccia dell'*Air Force* vennero sguinzagliati all'inseguimento. Cinquanta minuti dopo un'unità inviata nell'operazione trasmise di avere abbattuto un elicottero appartenente ad un gruppo misterioso. Ma quando l'aereo di ricerca dell'*Air Force*, appositamente equipaggiato per il ritrovamento di velivoli abbattuti, si mise all'opera, non trovò alcuna traccia dell'elicottero". "Un elicottero è stato colpito nella stessa zona ove è affondata la motovedetta Swift", scrisse il *Corriere della Sera* il 18 giugno; "ma un portavoce militare ha smentito che vi sia una relazione tra gli elicotteri e l'affondamento dell'unità americana. Altri due elicotteri sono stati abbattuti all'interno della zona demilitarizzata. Un altro è sfuggito al tiro. Probabilmente un aviogetto MIG ha sorvolato a volo radente la zona".

Il console Perego scrisse: "La confusione delle notizie di quest'articolo appariva evidente. Riassumendo: dopo aver abbattuto dodici elicotteri russi, non si sapeva ancora se fossero elicotteri o altri *aeromobili non identificati...*; sei erano caduti in mare. E gli altri?". Commentava il giornalista ed ufologo americano John Keel, celebre per il romanzo e poi film *The mothman prophecies*: "In quel mese di giugno gli strani ordigni comparvero quasi ogni sera; non furono mai identificati e si pensò appartenessero ai Vietcong. Se fosse stato così, significava allora che i nordvietnamiti avevano imparato a pilotare aerei con un'estrema perizia, cosa che fino a quel momento non erano mai stati in grado di fare.

Aggiungono gli ufologi Lawrence Fawcett e Barry J. Greenwood nel libro *The UFO cover up*: "Le forze armate rinforzarono le difese, aspettandosi un contrattacco con elicotteri nemici, per la prima volta durante la guerra. Ma non vi fu alcun assalto. Una settimana dopo che il rapporto venne divulgato, il governo sudvietnamita dichiarò che si era trattato probabilmente di un abbaglio".

Il quotidiano brasiliano *O diario* ribadiva il 20 giugno: "Il radar e la settima Flotta attaccano un disco volante nel Vietnam. Misteriosi elicotteri hanno continuato a volare sulla zona demilitarizzata, ma il Comando nordamericano insiste nel dichiararsi impossibilitato di affermare se si trattava di veri elicotteri e di definirne la nazionalità. L'ipotesi che potesse trattarsi di gigantesche comete (nuvole d'alluminio) non è stata presa in considerazione. A cominciare dal 14 giugno, i cacciabombardieri americani e la settima Flotta hanno sparato contro questi oggetti. Nella confusione derivante dal *fenomeno*, la lancia silurante americana Swift è stata affondata ed il cacciatorpediniere australiano Hobart è stato colpito da proiettili americani". "Ciò ha portato ad un'inchiesta del Dipartimento di Stato. Fin dal 17 giugno il generale Abrams ed il generale Koo Van Vien, Capo di Stato maggiore vietnamita, si sono recati sul luogo", scriveva il quotidiano *Ultima Hora*.

Ma già nell'autunno del 1967 un oggetto volante luminoso, dalle dimensioni apparenti di una grossa automobile, veniva osservato da centi-

I dischi volanti sorvolano Bergamo

di Alfredo Lissoni

Negli ultimi mesi la stampa orobica ha dato notevole risalto ad alcune modeste segnalazioni di avvistamenti UFO. Qual è la vera ragione di un simile, improvviso interesse? Siamo andati ad investigare ed abbiamo scoperto che...

Arrivano i marziani, Bergamo trema. Così titolava il *Nuovo Giornale di Bergamo* il 17 maggio scorso. E sebbene i "marziani" non siano affatto arrivati, quello fu il primo di una lunga serie di articoli dedicati ai misteri celesti. Iniziativa lodevole ma come mai, in un periodo di penuria di avvistamenti e di disinteresse generale della stampa nazionale verso gli UFO, tanta improvvisa apertura verso il fenomeno, sulla stampa della città orobica?

Me lo hanno chiesto diversi lettori bergamaschi, ed è giusto allora fare alcuni distinguo. A differenza del più scettico *Eco di Bergamo* (gestito dalla locale Curia), il rinato *Giornale di Bergamo* (negli anni Settanta ne esisteva una edizione che già all'epoca aveva un occhio di riguardo per i fenomeni insoliti) ha recentemente pubblicato la bellezza di ben 40 inchieste su eventi miracolosi, ufologici e paranormali. Se ciò dipenda, come sostengono i malevoli, dal basso numero di copie vendute (che giustificherebbe il ricordo di notizie curiose pur di aumentare le vendite), o dal fatto che uno dei suoi direttori sia stato in passato al centro di un complesso avvistamento UFO multiplo non è dato di saperlo. Preferisco optare per la seconda versione: chi scrive è stato difatti, in passato, corrispondente del *Giornale di Bergamo*, proprio con una rubrica dedicata agli avvistamenti UFO, ed ha avuto modo di apprezzare la grande apertura mentale del suo direttore, UFOtestimone in una zona che registra un numero di avvistamenti non particolarmente alto, rispetto ad altre città lombarde (71 casi tra il 1942 ed il 2007, i più importanti dei quali illustrati in passato proprio dal *GdM*).

Ma vediamo in dettaglio cosa è successo negli ultimi mesi. Era l'11 agosto quando uno stranissimo ordigno volante ha sorvolato Bergamo. Il giornalista Armando Nicoli ha commentato: "C'erano mani tese sulla fronte, tipo visiera di un cappello, per poter osser-

MIRACOLI@ILGIORNALEBG.IT **Il tema.** Bibolotti, Centro Ufologico Nazionale: «Rapiscono le persone»

Arrivano i marziani. Bergamo trema

Nella nostra provincia 14 avvistamenti dal 1979 ad oggi

BERGAMO - Gli scettici cercano di ricondurre il fenomeno Ufo a qualche evento atmosferico già noto, ma resta il fatto che dal 1947 ad oggi centinaia di migliaia di persone hanno avvistato altrettanti dischi volanti nei nostri cieli. I marziati come "pazzi" dall'opinione pubblica - continua Vladimiro Bibolotti - *La prima cosa quindi che cerchiamo di fare deve essere la tutela di queste persone che hanno il coraggio di fare le loro dichiarazioni. Poi noi esperti, valutiamo attenta-*

dichiarazioni. Ci sono tanti ciarlatani in giro». E se oggi ormai nessuno a livello mondiale mette più in discussione l'esistenza di forme di vita extraterrestre, è sul fenomeno dei rapimenti che gli scienziati sono scettici. Ma quali sono i

ta dagli extraterrestri? *«In tutti i casi di rapimento alieno esiste nel soggetto che l'ha subito un vuoto temporale, noto come missing time* - continua l'ufologo - *L'esperienza del rapimento è quasi totalmente cancella-*

MIRACOLI@ILGIORNALEBG.IT **Il caso.** La barista: «E' successo la notte dell'8 febbraio 2008»

Gli UFO sorvolano Albino «Gli abitanti? Elettrizzati»

BERGAMO - Dal giorno in cui l'uomo d'affari Kenneth Arnold ne avvistò uno sul monte Rainier (Washington, ndr), il 24 giugno 1947, i cosiddetti "dischi volanti" sono stati segnalati a più riprese in tutto il mondo. La sigla

sono mossi a gran velocità da sinistra a destra, prima di sparire una a una. Gli avvistamenti, documentati da foto e video amatoriali, ricordano in maniera impressionante la serie di luci misteriose apparse del deserto

internet tempestato di messaggi. **Roberta Signori**, proprietaria del Bar Caffè della Piazza ad Albino ci racconta la sua testimonianza di quell'8 febbraio 2008: *«Ero come al solito nel mio bar, quando ho sentito le urla eccitate di al-*

1954, precisamente il 3 ottobre, sempre in Val Seriana, quando diversi alpinisti notano un bolide affusolato sorvolare il Barbellino. Fatti più recenti, ovviamente escludendo l'ultimo misterioso avvistamento dell'an-

I titoli del Nuovo Giornale di Bergamo *sugli ultimi avvistamenti UFO*

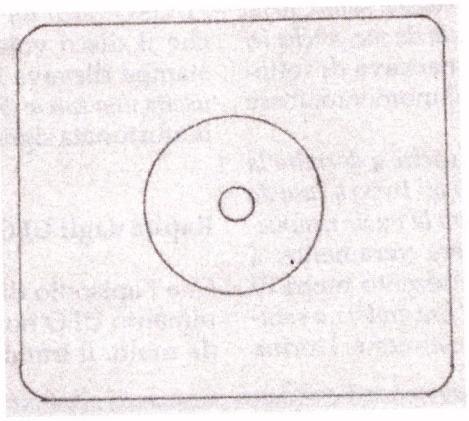
11/08

3/02

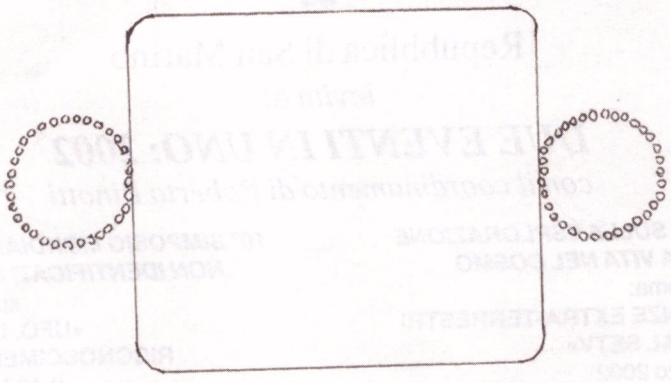
Quadrato volante mette in subbuglio il Veneto

Se il film di Spielberg "A.I." non fosse uscito mesi dopo, avremmo potuto sospettare che qualcuno fosse rimasto suggestionato dall'UFO quadrangolare che appare nella scena finale. Eppure a Monselice, nel padovano, sono stati in molti ad allarmarsi per la comparsa estiva di quel "quadrato volante".

La sera del 3 agosto 2001, alle 23.15, Lucia Quitadamo e Udilla Savoldello (50 e 53 anni), se ne stavano sedute sulla panchina di un piccolo parco del quartiere Marco Polo di Monselice (Padova) quando improvvisamente... *"La loro attenzione venne attirata da due luci che, basse sull'orizzonte, avanzavano verso di loro. La signora Udilla si chiedeva cosa fossero e l'amica le suggerì che poteva trattarsi di un aereo. Udilla, dando voce ai propri pensieri, cominciò ad esclamare: Ma dov'è il corpo? Il corpo dov'è? Lucia non capiva a quale corpo si riferisse; pensava sempre a quello di un comune velivolo. Nel frattempo le luci colorate ed intermittenti si avvicinavano e le due testimoni si ritrovarono ad osservare un enorme oggetto pressoché quadrato, dai bordi arrotondati, dall'aspetto metallico e di color grigio-verde, che continuava ad avanzare abbassandosi sulla loro verticale, fino ad una quota di pochissimi metri"* ci spiega l'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento, che ha indagato a fondo il caso.



Ricostruzione dell'UFO di Monselice visto da sotto e, in lontananza, con due cerchi laterali.



"La signora Udilla, a detta di Lucia, sembrò attratta dalla cosa e per questo, alzatasi d'istinto dalla panchina, si diresse verso il centro della piazzola rimanendo ferma sotto l'oggetto immobile. In quei momenti la donna esclamava ripetutamente: Ce l'ho sulla testa! Ce l'ho sulla testa!, – prosegue lo studioso – *Lucia invece, terrorizzata per ciò che stava vedendo, ritenne opportuno lanciarsi verso il vicinissimo tempietto ed abbracciare la statua della Madonna quasi per esserne protetta. Riuscì a vedere nella parte centrale dell'UFO un cerchio di luce gialla, che aveva al suo interno una piccola fonte luminosa rossa. Vedendo le strane ed inspiegabili contorsioni dell'amica, cercò di aiutarla chiamandola a gran voce, perché si avvicinasse anche lei al simulacro. Quest'ultima, invece, continuava nello strano atteggiamento e solo successivamente riusciva a riprendere padronanza di sé e ad avvicinarsi alla statua abbracciandola a sua volta. Poi l'UFO effettuò una sorta di rotazione ed iniziò ad allontanarsi, dando l'impressione di dividersi...".*

La storia finì in breve su tutti i giornali veneti, e produsse una valanga di articoli. Fra i primi ad occuparsene il *Mattino* di Padova, che il 17 agosto titolava: *"Un UFO sulle nostre teste. La testimonianza di due donne, che hanno raccontato di essersi trovate improvvisamente a contatto con un UFO, è scritta, nero su bianco, in un rapporto dei carabinieri e sarà al centro di una indagine dell'Aeronautica militare".*

"Ciò che le testimoni hanno visto – ci racconta Chiumiento – *era una* scatola *metallica priva di luminosità. Quando questa si fu allontanata maggiormente, le due notarono una fila di luci multicolori e, più avanti, due cerchi luminosi di colore bianco-giallo che, poco dopo, si allontanarono prendendo direzioni diverse ed improvvisamente, in seguito ad una forte accelerazione, scomparvero. Successivamente le due donne si guardarono intorno ed ognuna di loro, allibita, scorse un altro UFO: uno proveniente dalla stessa direzione del precedente; l'altro, più a destra, verso La Rocca. Entrambi si muovevano lentamente e poi scomparvero come volatilizzati. Testimone degli strani comportamenti delle due donne fu una terza persona, Esterina Pistore, che disse però di non avere visto l'oggetto, ma ebbe modo di sentire, mentre annaffiava le piante del suo giardino a poche decine di metri di distanza, le urla delle due donne".*

"All'inizio pensavamo fosse un aereo e aspettavamo che in ogni momento effettuasse una virata e se ne andasse – ha raccontato Lucia al *Mattino* – *Invece veniva sempre più verso di noi. Aveva una forma rettangolare, era grandissimo, saranno stati circa 40 metri quadrati. I lati erano arrotondati e aveva numerose luci. La paura è esplosa quando l'oggetto si è fermato sopra le nostre teste, a quattro o cinque metri di altezza. Io sono scappata, mi sono rifugiata dietro la statuetta della Madonna. L'ho abbracciata e allo stesso tempo urlavo, chiamavo Udilla che invece era rimasta come paralizzata sulla panchina. Continuava a fissare quella cosa. Ad un tratto si è alzata, ha fatto qualche passo, fino a portarsi sotto quella piattaforma. La chiamavo ma lei non mi sentiva. Faceva movimenti strani con le braccia e emetteva dei suoni. Io ho insistito nel chiamarla e finalmente è venuta da me, anche lei dietro la Madonna"*. Il quotidiano non mancava di sottolineare come per le due donne, da quel momento, fosse iniziato un vero e proprio calvario.

L'ufologo Antonio Chiumiento intervista Lucia Quitadamo.

"Ho passato un'intera settimana senza riuscire a dormire la notte – raccontava Lucia – *E ora, quando mi trovo a casa da sola, ho paura. Mio marito questa storia non la vuole nemmeno sentire"*. L'oggetto volante però c'era veramente; a vederlo anche una terza signora, a settecento metri di distanza dal parco, in via Cantarella. *"Ero andata a salutare mio figlio* – ha raccontato la terza testimone, Dorina Cerati – *Ho guardato un attimo in cielo e ho visto questo oggetto quadrato. Era stupendo, coloratissimo. Mi sono fermata ad ammirarlo perché aveva dei colori bellissimi: bianco, rosso, giallo, verde..."*.

Dopo l'apparizione, le due testimoni avrebbero vissuto *"forti stati emotivi"* ci racconta Chiumiento (precisandoci però di non aver potuto intervistare la signora Savoldello, che rifiutò). La signora, secondo quanto scrissero *Mattino* e *Gazzettino* in quei giorni, preferì *"sparire dalla circolazione dopo il violento shock provocato dall'apparizione"*; ma è più probabile che, legittimamente, preferisse essere lasciata in pace. Vana speranza perché il *Mattino* del 28 agosto, con un articolo di Enrico Ferro titolato *"L'UFO cercò un contatto con Udilla"* avanzava l'ipotesi che il disco volante intendesse rapire la signora. La stampa rilevava inoltre che *"dalla piattaforma volante era uscita una specie di proboscide"*. Serviva forse per catturare la sfortunata signora?

Rapita dagli UFO? ...e derisa in rete

Che l'episodio di Monselice potesse adombrare un rapimento UFO non riuscito è detto da pochi, sospettato da molti. Il trambusto mediatico scatenato dall'evento

Segreteria di Stato per il Turismo, Commercio e Sport

Ufficio di Stato per il Turismo

Repubblica di San Marino

invita a:

DUE EVENTI IN UNO: 2002

con il coordinamento di Roberto Pinotti

3° SIMPOSIO MONDIALE SULLA ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO E LA VITA NEL COSMO

sul tema:

«EUROSETI: INTELLIGENZE EXTRA-TERRESTRI DAL SETI AL SETV»

8-9 Marzo 2002

Teatro Turismo - San Marino Città

Ven. 9.00/13.00 - 15.00/18.00 - 21.00/23.30

Sabato 9.00/13.00

INGRESSO LIBERO

in collaborazione con la SETI League e la Planetary Society

10° SIMPOSIO MONDIALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E I FENOMENI CONNESSI

sul tema:

«UFO, UFOLOGIA E RICONOSCIMENTI ISTITUZIONALI»

9-10 Marzo 2002

Teatro Turismo - San Marino Città

Sabato 15.00/19.00 - 21.00/23.30

Domenica 9.00/13.00 - 15.00/18.00

INGRESSO LIBERO

in collaborazione con il CUN - Centro Ufologico Nazionale Italiano e il CROVNI di San Marino

Per informazioni: Ufficio di Stato per il Turismo, S. Marino Tel. 0549-882412

3/02

INFORMAZIONI ATTIVITÀ CULTURALI

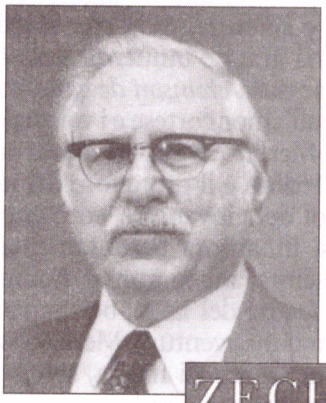
Negli archivi del *KGB* il *volo celeste* del soldato Ivàn

di Alfredo Lissoni

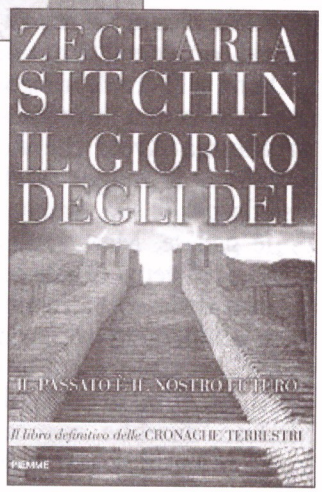
La graduale apertura degli archivi militari in Russia, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, ci riserva non poche sorprese. E scopriamo, così, inedite esperienze, presumibilmente ufologiche, in passato etichettate come mistiche, ed in ogni caso secretate perché "controrivoluzionarie"

David Icke

C'è una relazione tra taluni fenomeni mistici e le fenomenologie ufologiche? La questione è annosa e divide e surriscalda gli animi. I cattolici più devoti guardano con sospetto, e tacciano persino di eresia chi, come l'ex gesuita ed ufologo ispano-americano Salvador Freixedo, ha gettato la tonaca alle ortiche per proclamare che le apparizioni mariane altro non sarebbero che inganni orchestrati da razze aliene malvagie (idea non nuova nella fantascienza: in un episodio di *Star Trek* un perfido alieno si spacciava per "angelo" ad un gruppo di ragazzini ai quali aveva ucciso i genitori); altri ricercatori, come il saggista svizzero Erich Von Daeniken si spingono ancora più oltre, sostenendo che, di fatto, tutte le religioni del pianeta sarebbero il ricordo deformato di incontri ravvicinati con alieni.



Zecharia Sitchin e la copertina di uno dei suoi libri pubblicati in Italia

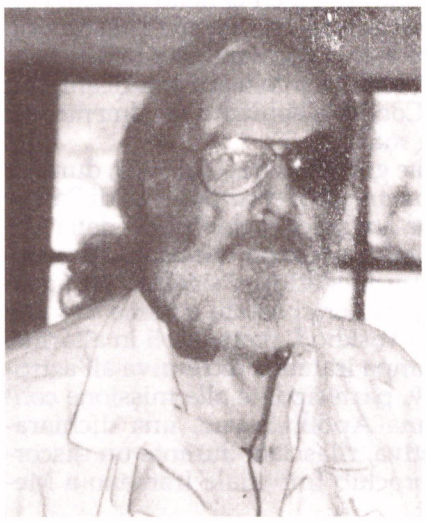


La stessa tesi è propugnata da molti contattisti; i "rivelatori" americani, da parte loro, ci offrono un quadro ancor più negativo: le religioni sarebbero state inventate dagli alieni per tenerci schiavi con superstizioni (parola dell'ex agente *CIA* John Lear e, più recentemente, dello scrittore inglese David Icke, autore di libri venduti in milioni di copie). E poi c'è chi, come l'orientalista russo Zecharia Sitchin, rilegge testi sumeri e Bibbia in chiave aliena, ottenendo un successo editoriale strepitoso in tutto il mondo e finendo persino pubblicato, in Italia, da una casa editrice cattolica!

Con presupposti del genere, espressi in toni così assoluti, si comprende facilmente il motivo per cui il Vaticano abbia spesso guardato con sospetto all'ambiente ufologico, catalogandolo talvolta, ingenerosamente, come una "setta New Age" e ribattezzandoci "dischisti", adoratori dei dischi volanti.

In realtà, se accantoniamo per un momento, da ambo le parti, le posizioni più estremiste, pro o contro, ed evitiamo di cadere nel "cultismo", possiamo esaminare la questione più a mente fredda, come ad esempio fece nel 1987 lo studioso di miti Hilary Evans, che notò come certi racconti – mistici un tempo, più tecnologici nella nostra era atomica – potessero avere diversi punti di contatto.

Al lettore lascio scegliere la spiegazione che preferisce: se ritenere che nell'antichità gli alieni fossero scambiati per divinità e ad essi



Lo scrittore irlandese Desmond Leslie, recentemente scomparso.

È MORTO LO SCRITTORE DESMOND LESLIE

Più che un ufologo è stato un personaggio dell'ufologia, di cui molti che l'hanno conosciuto non hanno potuto fare a meno di rimanere affascinati. Desmond Leslie, scrittore irlandese, si è spento lo scorso febbraio all'ospedale di Antibes, in Francia, all'età di 79 anni.

Personaggio decisamente eclettico, Leslie era spiritualista e teosofo, apparteneva ad una famiglia nobile gallese ed era persino lontano parente della famiglia reale britannica. Come scrittore ha prodotto romanzi e commedie teatrali, ed in campo ufologico è noto principalmente per il *bestseller* del 1953 *"Flying Saucers Have Landed"* (*"I dischi volanti sono atterrati"* nell'edizione italiana, delle Mediterranee), contenente alcuni capitoli del contattista americano George Adamski e tradotto in più di cinquanta lingue.

[*Irish Times* del 26-02-2001; *Ufotel* n. 300 (01-03-2001)].

GLI UFO PRODOTTI DA PARTICELLE COSMICHE

Sembra che i misteriosi lampi di luce che sono stati ripetutamente notati dagli astronauti fin dai primi voli spaziali, nonché dai piloti militari in volo ad alta quota, e che a volte sono stati interpretati come UFO, siano invece dovuti ad un particolare fenomeno sul quale la scienza sta indagando da anni. In pratica, i risultati fino ad oggi raggiunti dimostrerebbero che esiste una correlazione significativa tra il flusso di particelle ad alta energia che piovono dallo spazio e dal Sole e che passano attraverso l'occhio e la percezione dei lampi di luce, che possono essere anche a forma di macchia, di stella, oppure a strisce.

Nel timore che questi lampi potessero essere dannosi, si è iniziato sin dagli anni Settanta ad indagare il fenomeno. I risultati della ricerca sono stati però scarsi fino alla metà degli anni Novanta, quando un gruppo internazionale formato da scienziati russi, italiani, svedesi e tedeschi avviò un'indagine più approfondita grazie alla collaborazione dei cosmonauti a bordo della stazione russa Mir. Per l'Italia si impegnarono l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e la Laben-Finmeccanica. Il progetto fu denominato "SiEye" e consistette nella messa a punto di un casco capace di catturare i lampi che colpivano la retina e nella sperimentazione dello stesso, che venne effettuata dal cosmonauta Sergei Avdeev nell'arco di due missioni nel 1995 e nel 1997. *"Così si raccolsero centinaia di eventi* – hanno spiegato i professori Piergiorgio Picozza e Livio Narici dell'Università Tor Vergata di Roma, responsabili degli esperimenti – *consentendo per la prima volta di analizzare il fenomeno in modo approfondito e dimostrando che esiste una correlazione significativa tra il flusso di particelle passanti attraverso l'occhio e la anomala percezione di lampi di luce". "Le prove raccolte in questo decennio* – hanno aggiunto Picozza e Narici – *impongono una riflessione e uno studio sulle possibili conseguenze di una lunga permanenza nello spazio sia sulla visione che sull'insieme delle funzioni cerebrali".*

Ed è per questo motivo che è partito un nuovo progetto, finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana, che mira a capire meglio che cosa succede nel cervello quando gli occhi rivelano gli enigmatici lampi. Battezzato Altea (*Anomalous Long Term Effects in Astronauts*), sarà realizzato a bordo della Stazione Spaziale Internazionale nel 2003, avvalendosi questa volta anche della collaborazione della NASA e di alcune università statunitensi.

[*Corriere Scienza* del 03-12-2000; *La Stampa* del 20-12-2000].

STRANE LUCI NEL CIELO DI CATANIA

Un avvistamento avvenuto a Catania il 9 gennaio scorso è stato segnalato dall'ufologo Davide Ferrara, della locale sezione del CUN. Quel giorno, il testimone stava percorrendo in auto una strada di accesso alla città quando, alle 18,30 circa, ha notato in cielo un oggetto apparentemente formato da tre luci, due puntiformi ed una di forma allungata quasi cilindrica. Queste luci, che si trovavano allo zenit e che procedevano a forte velocità, sono state visibili per dieci secondi circa.

"Aggiungo – ha scritto Ferrara – *che quella sera si è verificata una eclisse totale di Luna. Il tempo era irregolarmente nuvoloso e ventoso ed è migliorato nel corso della serata. In varie zone era presente anche una leggera velatura del cielo".*

Sul caso sta indagando la sezione catanese del Centro ufologico Nazionale.

[*Ufoctline* n. 59 (21-01-2001); comunicazione di Davide Ferrara, del CUN Catania].

LUCI VOLANTI A PALERMO

Sempre il CUN di Catania segnala un secondo interessante avvistamento, avvenuto questa volta in provincia di Palermo. Secondo il comunicato, alle 22,30 dello scorso 3 dicembre alcune persone che si trovavano sul balcone della propria abitazione, a Misilmeri, avrebbero visto 5 o 6 luci molto intense che si muovevano velocemente e con traiettorie definite "triangolari". Dopo un po' si sarebbe inoltre avvicinato un ulteriore oggetto volante, che emanava una luce rossa intermittente. Gli oggetti, quindi, sono scomparsi dopo circa tre minuti.

I testimoni hanno contattato i carabinieri; i quali, tuttavia, non sono intervenuti.

[*La Rete* n. 230 (15-01-2001)].

UFO SULLA SVIZZERA ITALIANA

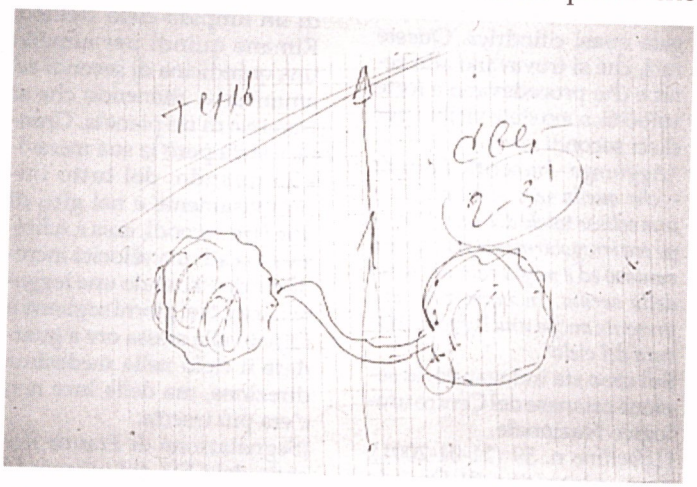
Un interessante caso ufologico è stato segnalato da Franco Roascio del CSU di Locarno. Il fatto, risalente a giovedì 28 dicembre 2000, è avvenuto a Golino, nel cantone Ticino. Uscito di casa con la moglie, intorno alle ore 19,10 il testimone nota proprio sulla verticale della propria abitazione una luce bianca splendente e grande almeno cinque volte una stella normale, che risalta magnificamente sullo sfondo di un limpido cielo stellato. Rimane quindi per almeno una quindicina di secondi ad ammirarla, ritenendo che si trattasse di un pianeta. Grande è stata però la sua meraviglia quando, del tutto improvvisamente e nel giro di due / tre secondi, essa è schizzata via ad una velocità incredibile descrivendo una leggera curva. Nei giorni seguenti è tornato alla stessa ora a guardare il cielo nella medesima direzione, ma della luce non c'era più traccia.

[Segnalazione di Franco Roascio del CSU di Locarno; *La Rete* 324 (05-02-2001)].

La strana sagoma fotografata dai russi su Phobos. Si disse fosse un difetto dell'ottica fotografica.

Gli oggetti erano stati identificati come satelliti, razzi vettori o frammenti vari di origine terrestre satellizzati. Ma l'origine e l'eventuale data di lancio di tre di questi oggetti non poté essere determinata. Non si poteva dunque escludere che, in fase di preparazione della missione Apollo 14, la NASA tenesse in conto anche la possibilità di incontri ravvicinati nello spazio. Essendo però queste versioni riferite da terze persone, preferiamo al momento considerarle alla stregua di *voci*.

Così come non possiamo portare evidenze schiaccianti di un episodio che io stesso ho avuto modo di investigare personalmente. Nel 1995 diversi tecnici che da Houston seguivano sul maxischermo le fasi della missione Shuttle vedevano comparire, attorno alla navetta, degli strani globi bianchi che zigzagavano per un po' attorno all'astronave terrestre, per poi allontanarsi rapidissimi in picchiata verso la Terra. Il filmato di quell'incredibile intercettazione nello spazio è stato acquisito e trasmesso in America dalla Fox TV, una volta fuoriuscita la notizia grazie ad indiscrezioni ad opera di alcuni tecnici NASA (che a differenza degli scienziati non sono militari e non hanno il vincolo del silenzio). Ne ho saputo direttamente da un tecnico italo-americano che all'epoca aveva lavorato, da terra, alla missione, e che accettò di incontrarmi per raccontarmi, nel massimo riserbo, quanto aveva visto. La sua testimonianza fu oltremodo tecnica e precisa, e mi convinse della sua buona fede. Ma sfortunatamente non ho prove che quanto raccontato sia effettivamente accaduto in questi termini.



Disegno dell'UFO avvistato dal cosmonauta Kavalionok.

GLI ASTRONAUTI RUSSI PARLANO

Trovo invece molto interessante il fatto che, con la fine della Guerra Fredda, alcuni astronauti russi abbiano ammesso di avere incontrato gli UFO nello spazio. Poiché gli ufologi hanno potuto incontrare i testimoni, filmare e documentare le loro dichiarazioni (a differenza di quanto accaduto con i loro colleghi americani, con la sola eccezione di Cooper), abbiamo finalmente dei dati inoppugnabili in mano.

Dei russi sapevamo che già nel marzo del 1965, durante una conferenza stampa presso il cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale sovietica, i due piloti della Voskhod, Leonov e Belyaev, avevano ammesso di avere incrociato, in orbita, un misterioso "satellite" rimasto non identificato. L'oggetto era passato a meno di mille metri dallo scafo della Voskhod, mettendoli in allarme. Nel 1976 inoltre la stampa iraniana attribuiva all'astronauta Valery Kubasov, partecipante alla missione congiunta russo-americana Apollo-Soyuz, una dichiarazione molto impegnativa, rilasciata durante un discorso tenuto presso l'Aeroclub Imperiale Iraniano a Mehrabad, Teheran: *"Disponiamo di diversi fatti che inducono a credere che gli UFO esistano. Sulla base di tali fatti si può presumere l'esistenza di navi spaziali pilotate, originarie di altri sistemi solari, che non siano peraltro ancora discese nell'atmosfera terrestre"*.

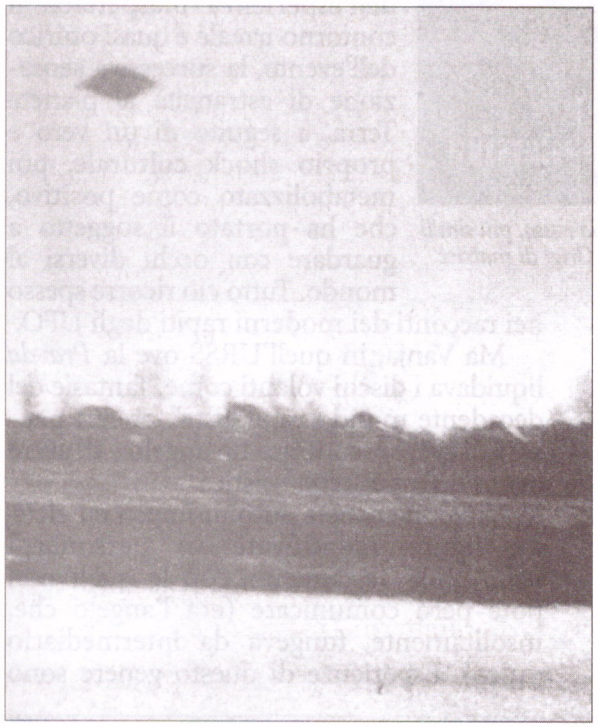
Ancora UFO sulla Luna? No, riflessi di faretti!

Nel maggio 1991 la cosmonauta russa Marina Popovich, invitata ad un congresso ufologico a Tucson, dichiarava: *"Anche i nostri astronauti hanno incontrato, e in più occasioni, gli UFO nello spazio"*. A prova di ciò, la donna pilota esibiva una serie di fotografie, presumibilmente di fonte militare ed un tempo *top secret*, di sigari volanti che orbitavano attorno a Marte. Nello stesso periodo altri due cosmonauti russi, Gennadiy Strekalov della missione Mir, e il generale Kovalionok, ammettevano di avere incontrato gli UFO nello spazio. Il primo era stato testimone dell'apparizione di una sfera iridescente, all'altezza dell'isola di Terranova, il secondo aveva osservato dalla propria navetta, il 5 maggio 1981, una sorta di sigaro che ruotava attorno al proprio asse, accompagnato da due strane sfere, scaturite da un'esplosione. Kovalionok disse che l'evento misterioso si era manifestato mentre la navicella sovietica sorvolava il Sudafrica, diretta verso l'Oceano Indiano. *"Noi astronauti* – dichiarava da parte sua Strekalov – *non parliamo volentieri di queste cosa perché i giornali tendono a gonfiare le notizie, facendoci fare una pessima figura"*.

❖

Alfredo Lissoni

ricorrenti nel patrimonio religioso o mitologico comune del pianeta; il "viaggio in cielo" di dantesca memoria era già presente, con il nome di "miraji" o "ascesa", nella letteratura araba medievale (si riteneva che lo stesso Maometto fosse asceso al cielo), che a sua volta aveva attinto agli scritti qabbalistici ebraici (che riferivano di rabbini che erano stati portati a vedere i cieli ed i vari pianeti abitati, non ultimo un certo Ishmael ben Elisha, un maestro tannaita[1] vissuto tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C., probabile autore e protagonista del *Libro di Enoch*, versione ebraica).



UFO sul Volga, Tver, Russia, 1991. Molte apparizioni di UFO e alieni, in passato, sono state rilette in chiave religiosa

Il "miraji" di Ivàn Vanja è semplice ma illuminante. Ecco come il protagonista lo ha raccontato nell'unica registrazione al momento disponibile: "Ricordo la prima sera in cui mi hanno permesso di dormire con i soldati in camerata e rammento di essermi spogliato e coricato. Alle dieci è stata suonata la ritirata; i militari erano nelle loro brande e riposavano. Non saprei dire per quanto tempo io abbia dormito. Ad un certo punto è giunto in volo da me un angelo e mi ha chiamato: «Ivàn, alzati». Mi sembrava che fosse tutto un sogno. Mi sono levato, non ricordo di essermi vestito né che cosa abbia fatto; so solo che siamo volati via, ma non siamo passati dalle porte o dalle finestre; siamo usciti dal soffitto e dal tetto della caserma che si erano aperti. Siamo arrivati su un altro pianeta e lì l'angelo mi ha ordinato: «Seguimi, perché non conosci la strada». Gli ho ubbidito. Su quel pianeta c'era dell'erba alta e scorreva un fiumicello; lui lo ha attraversato ma, quando è toccato a me, indugiai. Mi ha chiesto che cosa temessi e gli ho risposto che mi facevano paura i serpenti. Mi ha detto di procedere sicuro perché lui mi accompagnava e lì non ne esistevano, non era come sulla Terra. Così ho guadato il fiumicello.

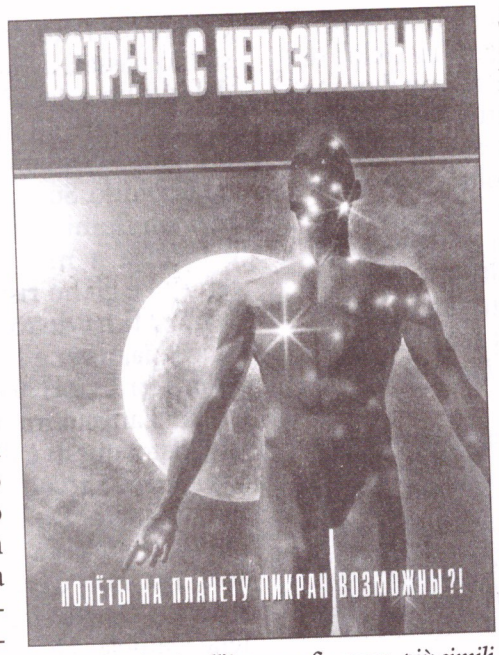
Poi l'angelo mi ha mostrato Giovanni, il discepolo di Cristo; questi è il primo che ho visto. Giovanni si è avvicinato in volo e ha raccontato come vivono su quel pianeta. Da lì si irradiava una luce più forte di quella che c'è da noi in pieno giorno; ho cercato il sole, ma non c'era. Dopo Giovanni, l'angelo mi ha indicato Davide, il profeta, e dopo di lui Mosè e il profeta Daniele. Ho incontrato questi quattro, ma con loro non ho parlato; era l'angelo che comunicava e mi riferiva. Abbiamo proseguito e, poiché avevamo fatto tanta strada ed ero stanco, mi ha suggerito di riposare; ci siamo seduti sotto un grande albero e abbiamo sostato per un po'. Mi ha allora rivelato un suo desiderio: «Voglio che tu conosca la città celeste, la nuova Gerusalemme. Questa città c'è davvero; se tu la vedessi, però, non resteresti vivo e ti attende ancora molto lavoro sulla Terra. Ci trasferiremo su un altro pianeta e da lì ti mostrerò solo la luce che vi si diffonde, perché tu rimanga in vita. Ma sappi che essa realmente esiste». E siamo volati via".

UN PIANETA DI LUCE

Prosegue il racconto: "Abbiamo raggiunto un pianeta dove si ergevano delle cime, in mezzo alle quali si apriva una gola profonda in cui l'angelo mi ha calato per evitare che tutta quella luce potesse spaventarmi. Mi ha ordinato di alzare gli occhi e di guardare e gli ho ubbidito. Prendendo come riferimento il sole, la sua luce è minima a confronto di quella e anche l'arco prodotto da una saldatrice elettrica è niente, a paragone. Come un fiammifero rispetto al sole. Ero convinto che sarei diventato cieco dopo tale visione, ma lui mi ha detto di continuare a guardare e di non temere, perché non mi sarebbe successo nulla. E così ho fatto. Poi mi ha avvertito che era arrivato il momento di tornare sulla Terra e siamo volati via".

Stupisce anche la descrizione del "rientro": "Ricordo che di nuovo si sono aperti il tetto e il soffitto della caserma e ci siamo ritrovati in camerata,

fosse attribuito un culto; se ritenere invece, come sostengono gli scettici, che "una volta si vedevano i santi che camminavano sull'acqua ed ora si vedono gli alieni"; infine, se ritenere che quest'universo non sia esclusivamente materiale ma comprenda realtà di vario genere (mistiche, ufologiche, parapsicologiche, ectoplasmatiche) che convivono tranquillamente e che noi ancora non abbiamo ben compreso o accettato. Non vedo al momento una risposta definitiva in un senso o nell'altro. Ma questo lungo preambolo era necessario per non urtare la sensibilità di alcuno, sia essa religiosa o ufologica, nell'esporre il caso, inedito, che andiamo ad affrontare, da poco derubricato dalle tonnellate di carta presenti negli archivi, un tempo *top secret*, del *KGB*, il servizio di *Intelligence* moscovita.



I rapitori alieni nell'iconografia russa, più simili ad angeli di luce che non ai Grigi di matrice americana

È la storia di Ivàn (Vanja) Moiseev, un martire moldavo nato nel 1952 e morto in odore di santità, a seguito delle torture inflittegli dai militari russi nell'era post-stalinista. Obiettore di coscienza per sincero fervore religioso, Vanja fu costretto a forza, nel 1972, a prestare servizio militare nella caserma di Kerč in Moldavia (anno in cui vi fu un'ondata di avvistamenti di sfere di fuoco in Siberia).

All'epoca la Modavia era una provincia dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche ripopolata a forza dal regime stalinista, che ne aveva raddoppiato la popolazione costringendo milioni di vicini ucraini a trasferirvisi. Ai riottosi moldavi erano state imposte dure leggi, tradizioni in linea col Partito e soprattutto molte restrizioni religiose, pena la morte. Oggi, che la situazione è notevolmente mutata grazie alla perestrojka gorbachoviana, e che è caduta la censura materialista, possiamo infine disporre di quanto Vanja ha annotato e testimoniato, vale a dire un diario delle sue insolite esperienze "mistiche" ed una registrazione rilasciata dopo i molti interrogatori subiti dalla polizia politica sovietica.

RAPITO DA UN ANGELO!

"E so che quest'uomo, se con il corpo o senza non lo so, fu rapito in paradiso e udì parole indicibili che non è lecito ad alcuno pronunziare". Questa frase biblica, presente nel *Seconda Lettera ai Corinti* (12,3-4), riassume in due parole quella che fu l'esperienza del soldato Moiseev: rapito in cielo da un angelo, fu portato su due diversi pianeti. Oggi quest'esperienza verrebbe tranquillamente classificata come un'*abduction*, e a ben vedere gli estremi ci sono tutti: il volo attraverso il soffitto, la visione di altri mondi abitati, il confronto con le proprie paure a seguito dell'esperienza inaspettata, il contorno irreale e quasi onirico dell'evento, la successiva sensazione di estraneità al pianeta Terra, a seguito di un vero e proprio shock culturale, poi metabolizzato come positivo, che ha portato il soggetto a guardare con occhi diversi al mondo. Tutto ciò ricorre spesso nei racconti dei moderni rapiti dagli UFO.

Ma Vanja, in quell'URSS ove la *Pravda* liquidava i dischi volanti come "fantasie del decadente mondo capitalista", preferì pensare di avere incontrato un angelo e di avere avuto un'esperienza mistica.

Vide un pianeta autoluminoso ed alcune figure identificate in personaggi dell'Antico Testamento, con le quali non poté però comunicare (era l'angelo che, insolitamente, fungeva da intermediario unico). Esperienze di questo genere sono

La stampa sovietica post-stalinista trattava gli avvistamenti UFO come semplici allucinazioni, come si vede in questa illustrazione dalla rivista Nauka y Jysni

42. Prima del 1893

Poiché lo scrittore francese Guy de Maupassant morì nel 1893, il suo racconto può essere considerato facente parte della clipeologia. Ci chiediamo come l'autore abbia potuto immaginare un caso ufologico di avvistamento a bassa quota con presenza di alieni, con la scomparsa in mare dell'oggetto come un USO (*Unidentified Submerged Object* - oggetto sottomarino non identificato), oppure se per caso non abbia voluto riportare un fatto di cronaca del suo tempo. Trascriviamo qui di seguito un passo del racconto.

"L'altra sera ...nell'epoca delle stelle cadenti ...e nella notte dal 18 al 19 ...stavo seduto sullo scoglio di Mane-Porte... Ad un tratto m'accorgo che, proprio sopra di me, c'è un globo luminoso e trasparente, circondato d'ali immense e palpitanti... o almeno ali m'è parso di vedere nel buio della notte. Andava a zig-zag e, come un uccello ferito, girava su se stesso facendo un forte e misterioso rumore, e pareva affannare, sperso e morente. Mi passò davanti. Pareva un mostruoso pallone di cristallo, pieno di esseri atterriti, appena visibili, ma che si agitavano come l'equipaggio di una nave in procinto d'affondare, che va, senza timone, da un'onda all'altra. Lo strano globo dopo avere effettuato un'immensa curva, si sprofondò in alto mare con un rumore simile ad una cannonata... Lo sentimmo tutti nel paese...".

La "visione" di Guy de Maupassant (libera riscostruzione di Mirella Bulletti)

(Da un racconto pubblicato per la prima volta da Marcello Spaziani su *Lingue estere*, N. 3, Maggio-Giugno 1956, pp. 9-16; Guy de Maupassant, *L'inutile bellezza*, Sansoni, Firenze).

43. Tito Lucrezio Caro (98-55 a.C.)

Nella sua opera *De rerum natura*, così scrisse: "...in alte regioni dello spazio esistono altre terre oltre alla nostra e razze di uomini differenti ed altre specie selvagge".

44. Epicuro (341-270 a.C.)

Anche il filosofo greco sostenne che "i mondi sono infiniti, sia quelli uguali al nostro sia quelli diversi che percorrono i più grandi spazi...".

45. Metrodoro di Chio (ca. 330 a.C.- ?)

Il seguace di Democrito, autore di un *Trattato sulla natura*, affermò che "sarebbe strano se in un vasto campo crescesse una singola spiga di grano o se ci fosse un mondo solo nell'infinito".

46. Plutarco (ca. 46-ca.125)

Lo scrittore greco, invece, nel dialogo *De facile in orbe Lunae*, ritenne possibile la vita nella luna come da noi, e così pure pensavano i Pitagorici e Cicerone.

47. Aristotele (384-322 a.C.)

Il discepolo di Platone sentenziava, a differenza di tanti altri, che "non c'è alcuna necessità che debbano essere molti mondi...".

(Notizie tratte da: *L'Astronomia*, N. 103, Ottobre 1990. Dono di Umberto Cordier).

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Mummie aliene, o forse no

Se ne era parlato a lungo su *Facebook*, nei mesi scorsi. Due mummie aliene erano state scoperte dall'antropologo Renato Davila nel Museo Privato di Riti Andini, nel quartiere di Andahuaylillas, Cusco. La stampa peruviana si era gettata sulla notizia e su *YouTube* era stato postato un video che mostrava i macabri reperti, due piccole creature con il cranio deformato e le cavità orbitali enormi, da Grigi.

Il clamore suscitato avrebbe varcato i confini nazionali ed avrebbe spinto gli scienziati ad interessarsi del caso. Ed in breve, il verdetto è arrivato: le ossa appartengono a due bambini di età compresa tra zero e tre anni, e non ad extraterrestri. "I resti ossei corrispondono a due neonati dell'epoca pre-ispanica sottoposti a processi di deformazione cranica", sostiene l'antropologa Elva Torres, responsabile dell'Ufficio di Antropologia Fisica della Direzione Regionale Culturale di Cusco, che ha informato che il primo individuo corrisponde ad un bambino che presenta la perdita delle membra inferiori post-mortem. Il cranio, secondo le informazioni dell'antropologa, presenta deformazioni di tipo anulare e si possono vedere le tracce dei cuscinetti deformati nell'osso frontale e occipitale, così come le tracce lasciate da bande deformate nei parietali. Inoltre la specialista spiega che, in conseguenza della deformazione craniale, le cavità orbitali si sono ingrandite e ciò si può notare apprezzando la parte del globo oculare nell'orbita destra. Il bambino morì dopo tre o quattro anni.

Anche l'archeologo Domingo Farfan ha seguito il caso ed ha spiegato che le deformazioni craniali pre-ispaniche venivano realizzate con piccole tavole, stampi e cinture sulla testa di bambini di tre anni in diverse località di Tahuantinsuyo, come indicatore di posizione sociale o come un segno di tipo religioso. Il mistero è stato dunque risolto anche se, a onor del vero, va detto che lo stesso Davila, dopo aver dato entusiasticamente la notizia, era in seguito tornato sui suoi passi.

1-12

Le rivelazioni della nipote di Ike

"La tecnologia di origine extraterrestre viene utilizzata per ridurre la popolazione della Terra". La scioccante affermazione arriva nientemeno che dalla pronipote dell'ex presidente degli Stati Uniti d'America Dwight "Ike" Eisenhower (di quest'ultimo si favoleggia avesse avuto un incontro segreto con gli E.T. nella base militare di Muroc, nel 1954). Laura Eisenhower ha parlato a margine di una conferenza su "UFO, Scienza e Coscienza" tenutasi a Johannesburg (Sud Africa), lasciando stupita la folla con affermazioni a dir poco deliranti, dichiarando, fra le altre cose, che "le faglie naturali della Terra sono state manipolate per produrre catastrofi come tsunami e terremoti utilizzando una tecnologia nota come *HAARP* oppure armi biologiche". "*HAARP* – ha proseguito la donna – è un progetto segreto militare che utilizza un fascio elettromagnetico focalizzato ed orientabile, utilizzato per riscaldare l'alta atmosfera e, di conseguenza, far rimbalzare le onde elettromagnetiche di nuovo verso terra".

La Eisenhower ha affermato che ciò faceva parte di un programma segreto di alcuni governi per diminuire la popolazione umana del pianeta in favore di colonie su Marte e sulla Luna. "Gli extraterrestri hanno lavorato con i governi per un po' e i trattati con esseri di altri pianeti sono stati firmati ogni 10 anni ed il tutto è stato occultato alla gente attraverso il controllo e la manipolazione mentale... Il contatto con gli extraterrestri è stato semplicemente il risultato di una coscienza in espansione sul fatto che c'è vita oltre la Terra", ha affermato ancora Laura Eisenhower. "Quando la coscienza si espande, invochiamo un aiuto dall'alto ed arriviamo ad essere più in contatto con la nostra famiglia universale". La signora ha altresì stupito il pubblico riferendo di "essere stata reclutata da un agente nel 2006 per partecipare ad una missione di una colonia su Marte". Tuttavia, sarebbe riuscita a liberarsi dalle tecniche di controllo mentale utilizzate dal Governo per ridurla in schiavitù.

Infine, ha aggiunto che diverse persone sarebbero state teletrasportate su Marte dal 1970 e che le dimensioni della popolazione continuano a cambiare e crescere senza che ce ne rendiamo conto. Inutile dire che la massa di corbellerie veicolate dalla donna ha suscitato le ire degli ambienti ufologici seri.

(*Collaborazione del Centro Ufologico Ionico*)

CLIPEOLOGIA e documenti rari da emeroteca Anni '70

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

63. Italia Centrale, Anno 26

Dopo un'eclissi solare, in cielo comparvero come "molte comete" e "travi infocate". Probabili impurità atmosferiche dovute a vortici ventosi che si possono verificare a causa di sbalzi di temperatura.

64. Roma, Anno 48

Dopo l'apparizione in cielo di "tre soli" si verificò un terremoto. Parelio e sisma.

65. Asia minore, Anno 64

Dopo la comparsa in cielo di tre soli si verificò ancora un terremoto. Come sopra.

66. Gerusalemme, Anno 72

Apparve una "spada di fuoco sulle porte della città, mentre una voce tonante dal cielo esortava la popolazione ad abbandonare la città". Notizia insolita da inserire in elenchi di prodigi e forse anche nella miracolistica.

67. Cipro, Anno 78

Dopo la comparsa ed il passaggio in cielo di "una cometa", un gran terremoto distrusse tre città. Concomitanza di fenomeno astronomico e sismico.

68. Roma, Anno 140

Un "fulmine" distrusse molte case di senatori, mentre in aria si udivano "voci spaventevoli". Da elencare fra i prodigi.

69. Galizia, Anno 144

Dopo il passaggio di una "cometa", un terremoto distrusse tre città. Concomitanza di fenomeno astronomico e sismico.

70. Sicilia, Anno 177

Dopo il passaggio di una "cometa", l'isola venne devastata da terremoti e maremoti. Come sopra.

71. Roma, Anno 178

Grandi incendi avvennero durante la comparsa in cielo di "mostri spaventevoli". Da inserire fra i prodigi.

72. Oriente e Occidente, Anno 231

Comparsa nei cieli mediterranei di "due soli", uno pallido e l'altro radiante. Parelio.

73. Roma, Anno 258

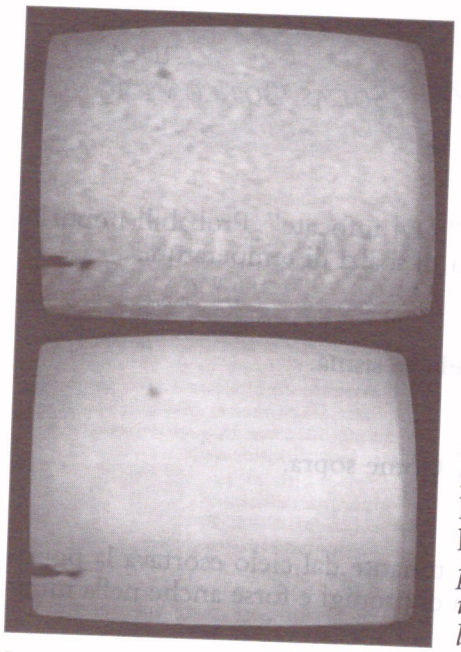
Mentre si verificava un terremoto si udirono "voci spaventevoli".

74. Arabia, Anno 306

Fu segnalata una pioggia insolita di "lana".

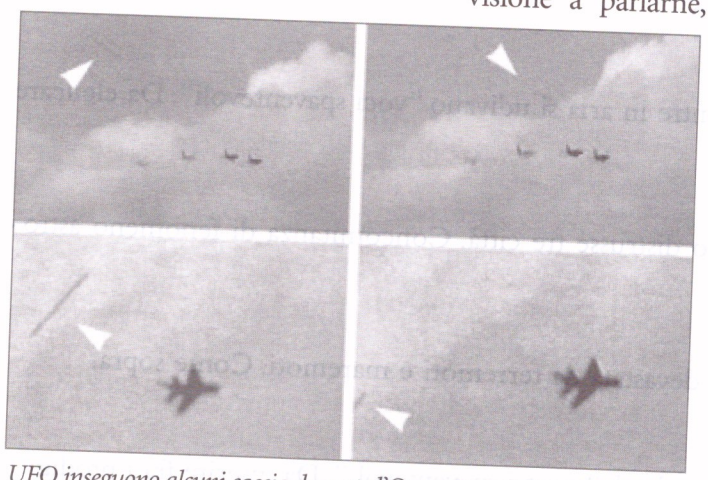
[Dalle notizie contenute nel noto *Almanacco perpetuo di Rutilio Benincasa cosentino* del 1720, di cui un prezioso estratto è stato inviato dal Gruppo di ricerche "Quasar" di Messina alla Sezione Ufologica Fiorentina].

CDM 4-12



In queste immagini da video si nota una sfera scura incrociare un aereo durante una manifestazione delle Frecce Tricolori alla base NATO *di Aviano nel 1996*

gennaio del 1990, ha visto atterrare un UFO dietro la casa, ad un chilometro di distanza. L'oggetto aveva dei piedini e delle braccia meccaniche e sembrava *una medusa*. Il testimone ne ha parlato in televisione. E poco dopo sono cominciati i guai. I funzionari di polizia di Colonia lo hanno chiamato e lo hanno sgridato *perché aveva messo in ridicolo la scuola e la propria reputazione*. E lo avevano minacciato che, se fosse tornato in televisione a parlarne, sarebbe stato licenziato. Se questa non la chiamate segretezza, che cos'è?".



*UFO inseguono alcuni caccia durante l'*Open Day *di Aviano del 1996*

E sappiamo, dall'ufologo inglese Timothy Good, che il 19 settembre 1952, durante l'Operazione Mainbrace (un'esercitazione aerea coinvolgente vari Paesi), due ufficiali e tre soldati dell'Aviazione osservarono un UFO che inseguiva un aereo Meteor sopra la base della Royal Air Force britannica di Dishforth, nello Yorkshire. Il caso fu segretamente segnalato al Project Blue Book, la commissione aeronautica statunitense che studiava gli UFO (e che nel 1969 sentenzierà ipocritamente che non esistevano elementi certi...).

Good racconta altresì, nel libro *Beyond top secret*, di importanti segnalazioni UFO su due basi *NATO* dell'Inghilterra orientale, nel dicembre 1980; una di esse, la base RAF di Woodbridge, fu sorvolata da un oggetto volante, terrorizzando il personale militare; quest'ultimo episodio è stato confermato da una fonte al di sopra di ogni sospetto, l'ammiraglio Lord Hill-Norton, Comandante della Difesa inglese dal 1971 al 1973 e segretario del Comitato Militare della *NATO*. "Lo straordinario caso di Woodbridge è stato volutamente insabbiato", ha dichiarato; "nel maggio del 1985 ho scritto alla Segreteria di Stato della Difesa; due mesi dopo ho ricevuto una risposta da Lord Trefgarne, sottosegretario alle Forze Armate, portavoce del ministro Michael Heseltine. Mi disse che la questione UFO esulava dalle sue competenze...". Meno sfuggente sarebbe stato invece il generale Lionel Max Chassin, comandante dell'Aviazione francese e Coordinatore delle Forze Alleate dell'Esagono per la *NATO*, che nel marzo del 1955, quando era ancora comandante in capo della Difesa aerea, dichiarò: "I dischi volanti rappresentano una squadra di sorveglianza aliena che moltiplica i voli d'osservazione da quando i terrestri, avendo cominciato a scoprire il segreto dell'atomo, sembrano poter divenire pericolosi per gli altri mondi". Verrebbe da pensare che, per giungere ad una simile conclusione, e a raccontarla ai quattro venti, il generale doveva certo disporre di elementi incontrovertibili. Ancor più diretto sarebbe stato, cinque anni dopo, il colonnello Joseph J. Brian III, primo direttore dello staff bellico della *CIA* e consulente aeronautico della *NATO*. Che scrisse all'ufologo ed ex militare maggiore Donald Keyhoe: "So che centinaia di militari, piloti, personale aeroportuale, astronomi, radaristi tracciamissili ed altri osservatori competenti hanno avuto avvistamenti UFO. So che molti di questi UFO sono stati visti manovrare in formazione e sono stati rilevati simultameamente anche dai radar. Penso che i casi riferiti da osservatori competenti rivelino un comportamento intelligente. Le velocità, le manovre e le altre evidenze tecniche dimostrano che questi oggetti sono superiori ad ogni velivolo aereo o spaziale costruito sulla Terra. Questi UFO sono ordigni interplanetari, forse pilotati o forse teleguidati. Ogni informazione sugli UFO viene ufficialmente smentita; questa politica è pericolosa, anche perché la confusione tra UFO e prototipi russi potrebbe scatenare accidentalmente una guerra...".

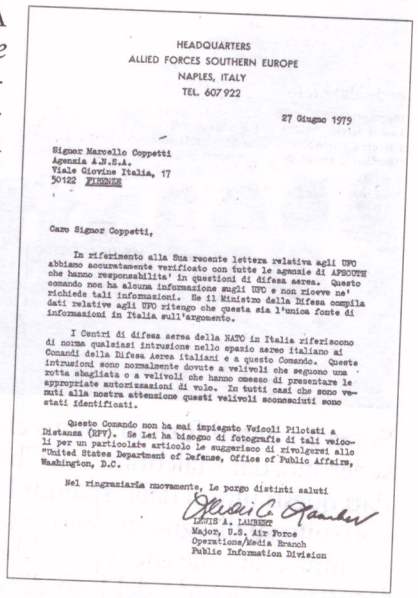
La *NATO* e i dischi volanti

di Alfredo Lissoni

È noto che le Forze Armate e le Agenzie di *Intelligence* dei principali Paesi occidentali si sono, a più riprese, interessate al fenomeno UFO. Ma stranamente non si parla mai del coinvolgimento della *NATO* che, sulla questione, sembra saperla lunga...

Due aerei provenienti da una base *NATO* spagnola (forse Torrejon) avrebbero ingaggiato un duello aereo con un UFO nei cieli di Cuenca, negli anni Sessanta. A vedere, e addirittura a filmare il tutto, il regista Sergio Corbucci, che in quei giorni si trovava nelle *sierras* della penisola iberica per girare l'ennesimo film *spaghetti-western*. "Ad un certo momento un UFO è comparso nel cielo e tutta la troupe l'ha visto, e Corbucci l'ha persino filmato". A raccontarlo al conduttore Fabio Fazio, durante la trasmissione *Che tempo che fa*, l'attore Christian De Sica, che dei Corbucci fu buon amico e che ricorda l'episodio ufologico nella sua recente autobiografia. "Si tratta di un bellissimo filmato; è tutto vero, io l'ho visto e so che ne è stata mandata una copia alla *NASA*", ha dichiarato De Sica ad un allibito Fazio (l'intervista è disponibile nel web, su *YouTube*). Ma dell'episodio avevano parlato, alla fine degli anni Ottanta, proprio Sergio e Nori Corbucci, durante una trasmissione sul mistero, in onda su RaiTre, presentata dal giornalista Oliviero Beha. "Stavamo facendo un primo piano all'attore Jack Palance quando è comparso l'UFO; ad un certo momento abbiamo visto arrivare due caccia da una vicina base *NATO*", hanno raccontato i coniugi, "e quando uno dei due aerei si è avvicinato all'UFO, è stato come se una forza invisibile lo spingesse via. A quel punto i due aerei sono battuti in ritirata. Dopo un po' che filmavamo il tutto il nostro produttore, persona molto con i piedi per terra, ci ha detto in romanesco: *Ecché, ce volemo fermà pe' 'n disco volante?* Ed allora abbiamo ripreso a girare il film...". Chi scrive ha chiesto, ed ottenuto, conferma dell'episodio direttamente da Oliviero Beha. I Corbucci, oggi defunti, sostenevano che una copia del video si trovasse negli archivi della RAI, che però, a causa del disordine in cui versano, sono più inaccessibili del Pentagono.

Un altro video è invece disponibile, direttamente sulla Rete...



HEADQUARTERS
ALLIED FORCES SOUTHERN EUROPE
NAPLES, ITALY
TEL. 607 922

27 Giugno 1979

Signor Marcello Coppetti
Agenzia A.N.S.A.
Viale Giovine Italia, 17
50122 FIRENZE

Caro Signor Coppetti,

In riferimento alla Sua recente lettera relativa agli UFO abbiamo accuratamente verificato con tutte le agenzie di APSOUTH che hanno responsabilita' in questioni di difesa aerea. Questo comando non ha alcuna informazione sugli UFO e non riceve na' dati relative agli UFO ritengo che questa sia l'unica fonte di informazioni in Italia sull'argomento.

I Centri di difesa aerea della NATO in Italia riferiscono di norma qualsiasi intrusione nello spazio aereo italiano ai Comandi della Difesa Aerea italiani e a questo Comando. Queste intrusioni sono normalmente dovute a velivoli che seguono una rotta sbagliata o a velivoli che hanno omesso di presentare le appropriate autorizzazioni di volo. In tutti casi che sono venuti alla nostra attenzione questi velivoli sconosciuti sono stati identificati.

Questo Comando non ha mai impiegato Veicoli Pilotati a Distanza (RPV). Se lei ha bisogno di fotografie di tali veicoli per un particolare articolo Le suggerisco di rivolgersi allo "United States Department of Defense, Office of Public Affairs, Washington, D.C.

Nel ringraziarla anovamente, Le porgo distinti saluti

LEWIS A. LAURENT
Major, U.S. Air Force
Operations/Media Branch
Public Information Division

La lettera di risposta del Comando NATO al giornalista Marcello Coppetti, con la quale gli Alleati sostenevano di non occuparsi degli UFO

LA RETE SATELLITARE DELLA *NATO*

L'equipaggio di un peschereccio galiziano avrebbe assistito esterrefatto ad una caccia all'UFO nei cieli spagnoli. Sarebbe accaduto il 30 settembre 2009 ed il video dell'evento, in cui si vedono alcuni caccia *NATO* Eurofighter inseguire un ordigno che si immerge di colpo in mare, da anni fa il giro della Rete. In alcuni fotogrammi, postati in Internet, si vedono due dei quattro aerei, in assetto da combattimento, cercare di avvicinarsi all'UFO. Poco dopo, secondo quanto si legge nella Rete, sarebbe sopraggiunto un fantomatico elicottero nero, di nazionalità ignota, che avrebbe intimato al peschereccio di allontanarsi. Storia e video sono troppo belli per essere veri, ed il fatto che uno dei "pescatori" abbia voluto scaricare il filmato in rete, protetto dal più completo – pur se comprensibile – anonimato, non

4-12

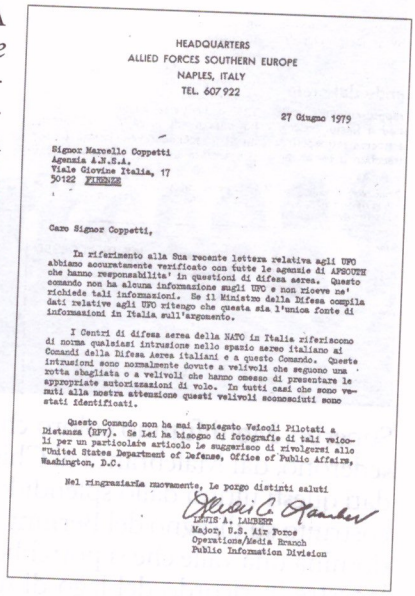
La *NATO* e i dischi volanti

di Alfredo Lissoni

È noto che le Forze Armate e le Agenzie di *Intelligence* dei principali Paesi occidentali si sono, a più riprese, interessate al fenomeno UFO. Ma stranamente non si parla mai del coinvolgimento della *NATO* che, sulla questione, sembra saperla lunga...

Due aerei provenienti da una base *NATO* spagnola (forse Torrejon) avrebbero ingaggiato un duello aereo con un UFO nei cieli di Cuenca, negli anni Sessanta. A vedere, e addirittura a filmare il tutto, il regista Sergio Corbucci, che in quei giorni si trovava nelle *sierras* della penisola iberica per girare l'ennesimo film *spaghetti-western*. "Ad un certo momento un UFO è comparso nel cielo e tutta la troupe l'ha visto, e Corbucci l'ha persino filmato". A raccontarlo al conduttore Fabio Fazio, durante la trasmissione *Che tempo che fa*, l'attore Christian De Sica, che dei Corbucci fu buon amico e che ricorda l'episodio ufologico nella sua recente autobiografia. "Si tratta di un bellissimo filmato; è tutto vero, io l'ho visto e so che ne è stata mandata una copia alla *NASA*", ha dichiarato De Sica ad un allibito Fazio (l'intervista è disponibile nel web, su *YouTube*). Ma dell'episodio avevano parlato, alla fine degli anni Ottanta, proprio Sergio e Nori Corbucci, durante una trasmissione sul mistero, in onda su RaiTre, presentata dal giornalista Oliviero Beha. "Stavamo facendo un primo piano all'attore Jack Palance quando è comparso l'UFO; ad un certo momento abbiamo visto arrivare due caccia da una vicina base *NATO*", hanno raccontato i coniugi, "e quando uno dei due aerei si è avvicinato all'UFO, è stato come se una forza invisibile lo spingesse via. A quel punto i due aerei sono battuti in ritirata. Dopo un po' che filmavamo il tutto il nostro produttore, persona molto con i piedi per terra, ci ha detto in romanesco: *Ecché, ce volemo fermà pe' 'n disco volante?* Ed allora abbiamo ripreso a girare il film...". Chi scrive ha chiesto, ed ottenuto, conferma dell'episodio direttamente da Oliviero Beha. I Corbucci, oggi defunti, sostenevano che una copia del video si trovasse negli archivi della RAI, che però, a causa del disordine in cui versano, sono più inaccessibili del Pentagono.

Un altro video è invece disponibile, direttamente sulla Rete...



HEADQUARTERS
ALLIED FORCES SOUTHERN EUROPE
NAPLES, ITALY
TEL. 607 922

27 Giugno 1979

Signor Marcello Coppetti
Agenzia A.N.S.A.
Viale Giovine Italia, 17
50122 FIRENZE

Caro Signor Coppetti,

In riferimento alla Sua recente lettera relativa agli UFO abbiamo accuratamente verificato con tutte le agenzie di APSOUTH che hanno responsabilita' in questioni di difesa aerea. Questo comando non ha alcuna informazione sugli UFO e non riceve ne' richiede tali informazioni. Se il Ministro della Difesa compila dati relative agli UFO ritengo che questa sia l'unica fonte di informazioni in Italia sull'argomento.

I Centri di difesa aerea della NATO in Italia riferiscono di norma qualsiasi intrusione nello spazio aereo italiano ai Comandi della Difesa Aerea italiani e a questo Comando. Queste intrusioni sono normalmente dovute a velivoli che seguono una rotta sbagliata o a velivoli che hanno omesso di presentare le appropriate autorizzazioni di volo. In tutti casi che sono venuti alla nostra attenzione questi velivoli sconosciuti sono stati identificati.

Questo Comando non ha mai impiegato Veicoli Pilotati a Distanza (RPV). Se Lei ha bisogno di fotografie di tali veicoli per un particolare articolo Le suggerisco di rivolgersi allo "United States Department of Defense, Office of Public Affairs, Washington, D.C.

Nel ringraziarla anticipatamente, Le porgo distinti saluti

LEWIS A. LAURENT
Major, U.S. Air Force
Operations/Media Branch
Public Information Division

La lettera di risposta del Comando NATO al giornalista Marcello Coppetti, con la quale gli Alleati sostenevano di non occuparsi degli UFO

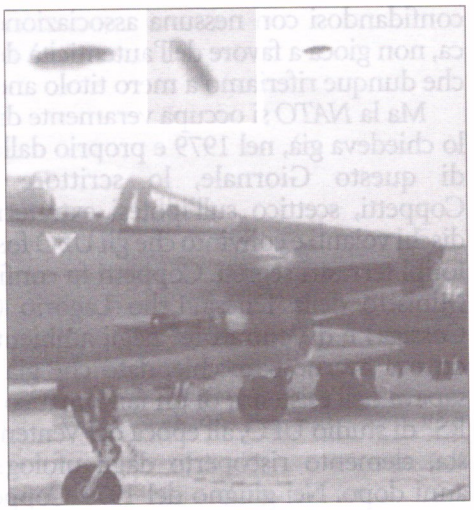
LA RETE SATELLITARE DELLA *NATO*

L'equipaggio di un peschereccio galiziano avrebbe assistito esterrefatto ad una caccia all'UFO nei cieli spagnoli. Sarebbe accaduto il 30 settembre 2009 ed il video dell'evento, in cui si vedono alcuni caccia *NATO* Eurofighter inseguire un ordigno che si immerge di colpo in mare, da anni fa il giro della Rete. In alcuni fotogrammi, postati in Internet, si vedono due dei quattro aerei, in assetto da combattimento, cercare di avvicinarsi all'UFO. Poco dopo, secondo quanto si legge nella Rete, sarebbe sopraggiunto un fantomatico elicottero nero, di nazionalità ignota, che avrebbe intimato al peschereccio di allontanarsi. Storia e video sono troppo belli per essere veri, ed il fatto che uno dei "pescatori" abbia voluto scaricare il filmato in rete, protetto dal più completo – pur se comprensibile – anonimato, non

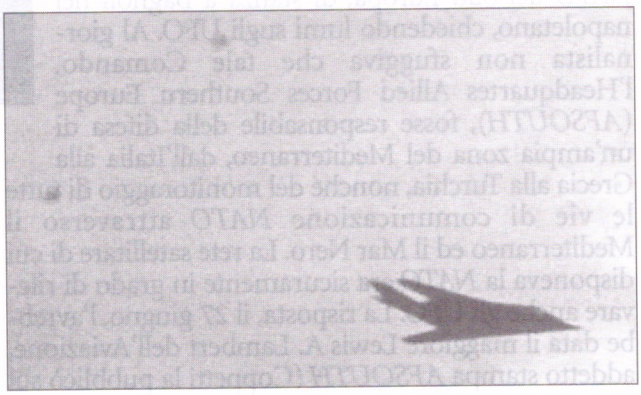
4-12

che infrequenti, in America negli Anni '50 e in Italia, soprattutto ad Aviano (PN) e Ghedi (BS). Negli anni Ottanta persino la popolare *Domenica del Corriere* dedicò una copertina all'argomento, domandandosi se gli UFO spiassero le manovre della flotta navale *NATO* nel Mediterraneo.

"Ho intervistato l'astronauta Gordon Cooper", prosegue Hesemann, "e mi ha detto che, quando la *NATO* aveva il proprio Quartier Generale a Parigi, poi spostato a Bruxelles, il passaggio di alcuni UFO da est a ovest aveva scatenato il panico. Si era negli anni Sessanta e si pensava che gli UFO fossero sovietici. Questo mi è stato confermato anche da un ufficiale della *NATO*. Adesso sappiamo che anche i russi erano preoccupati da queste intrusioni. All'epoca la NATO decise che i sovietici non possedevano la tecnologia per realizzare simili macchine: questo fu l'unico motivo per cui non fu data una risposta armata...". Una voce di corridoio vuole che, tra il 1961 ed il 1964, la *NATO* abbia varato il progetto *The Assessment*, "La Valutazione". Opera di sir Thomas Spike, del Comando Supremo *NATO* in Europa, il rapporto sosteneva che l'Europa era stata invasa da intrusi che non erano di questa Terra. Se ne dice sicuro un ex militare americano, il maggiore Robert Dean, oggi star di molti convegni ufologici USA e all'epoca, a suo dire, di stanza allo *SHAPE*, Supreme Headquarters Allied Powers Europe, il Quartier Generale della *NATO* in Europa. Il rapporto segretissimo, classificato con il grado di "cosmic top secret", conteneva tutte le informazioni raccolte dai militari NATO sugli alieni. Secondo questo rapporto, esisterebbero diverse razze di alieni che visiterebbero frequentemente il nostro pianeta. Poiché Dean non ha potuto fornire una sola prova di quanto "rivelato", la sua storia è considerata da molti ufologi pura fantasia (a cominciare da Kevin Randle, uno dei più noti investigatori del caso Roswell nonché esperto di documentazioni militari, per finire col sottoscritto, che guarda con molto sospetto ai "rivelatori").



*UFO durante l'*Open Day *di Aviano del 1977*



Una foto di un video in cui si vedono degli UFO seguire il volo di uno Stealth su Aviano, 1996

PUBBLICHE MENZOGNE, AMMISSIONI PRIVATE

Leggende a parte, di casi coinvolgenti basi militari *NATO* ve ne sono a iosa. Ad Aviano gli UFO furono segnalati nel 1977, quando, il primo luglio, il signor Benito Manfrè vide sopra la base una strana "luce stazionante", al cui passaggio – racconterà anni dopo il colonnello in congedo Jerry Rolwes – tutti gli allarmi scattarono simultaneamente; altri UFO apparvero in due foto scattate, lo stesso anno, durante un *Open Day*, una manifestazione aerea aperta al pubblico; e la foto di due globi di luce apparentemente intenti ad inseguire uno Stealth, durante l'*Open Day* del 1996, sono state recuperate dall'ufologo Antonio Chiumiento, che di storie "insolite" attorno ad Aviano ne ha raccolte parecchie. Ma sappiamo che basi *NATO* furono allertate in Belgio durante l'ondata di avvistamenti UFO che interessò i Paesi Bassi tra il 1990 ed il 1992.

Sempre Hesemann ci ha narrato un altro X-files teutonico: "Nel settembre del 1989 alcuni villeggianti che stavano consumando un pic nic presso una base militare nei pressi di Colonia videro un UFO dalla forma conica atterrare dentro la base. Incuriositi, cercarono di avvicinarsi, arrivando in macchina sino all'ingresso principale della base e chiedendo all'uomo di guardia se potessero entrare. Il permesso fu loro negato. Il piantone non aveva visto l'UFO poiché la visione gli era impedita dagli alberi. E nessuno sa se ci sia stato un rapporto ufficiale. So che i testimoni ne hanno parlato alla polizia, ma questa non ha mostrato alcun interesse. è così che vanno le cose da noi. Ci sono state segnalazioni da persone che vivevano presso quartieri generali della *NATO*, che spesso avevano osservato UFO sopra le basi ed i jet mandati ad intercettarli, ma il governo ufficialmente taceva. E tace adesso anche il direttore di una scuola tedesca che, nel

confidandosi con nessuna associazione ufologica, non gioca a favore dell'autenticità dell'evento, che dunque riferiamo a mero titolo aneddotico.

Ma la *NATO* si occupa veramente di UFO? Se lo chiedeva già, nel 1979 e proprio dalle colonne di questo Giornale, lo scrittore Marcello Coppetti, scettico sull'ipotesi extraterrestre dei dischi volanti e convinto che gli UFO fossero prototipi terrestri segreti. Coppetti fu confidente del Ministro della Difesa Lelio Lagorio (Governo Cossiga) e di "entrature" negli ambienti militari doveva averne parecchie, dato che già nel 1978 sapeva dell'esistenza di un fantomatico "Gruppo RS" di studio UFO, all'epoca del Ventennio fascista, elemento riscoperto dagli ufologi solo 18 anni dopo. Nel giugno del 1979 Coppetti aveva scritto al Comando in capo delle Forze Alleate *NATO* del Sud Europa, di stanza a Bagnoli nel napoletano, chiedendo lumi sugli UFO. Al giornalista non sfuggiva che tale Comando, l'Headquartes Allied Forces Southern Europe (*AFSOUTH*), fosse responsabile della difesa di un'ampia zona del Mediterraneo, dall'Italia alla Grecia alla Turchia, nonché del monitoraggio di tutte le vie di comunicazione *NATO* attraverso il Mediterraneo ed il Mar Nero. La rete satellitare di cui disponeva la *NATO* era sicuramente in grado di rilevare anche gli UFO. La risposta, il 27 giugno, l'avrebbe data il maggiore Lewis A. Lambert dell'Aviazione, addetto stampa *AFSOUTH* (Coppetti la pubblicò sul *Giornale dei Misteri N.* 104, del novembre 1979): "Abbiamo accuratamente verificato con tutte le agenzie di *AFSOUTH* che hanno responsabilità in questioni di difesa aerea. Questo comando non ha alcuna informazione sugli UFO e non riceve né richiede tali informazioni...".

Le basi NATO in Italia all'epoca dei fatti narrati

NATO E GERMANIA

Affatto convinto, Coppetti continuò a sostenere che il Patto Atlantico agli UFO si interessasse, eccome. Ed ebbe buon fiuto. L'anno dopo, nel 1980, verso mezzanotte, un UFO luminoso con delle luci cangianti veniva visto vicino Brema in Germania, da un viandante, da una pattuglia della polizia e dai militari di una base della *NATO*. Questi ultimi, nella mezz'ora successiva, avvertirono il Quartier Generale tedesco. Un generale comandò l'allarme rosso e due caccia intercettori si levarono dalla base di Brema per abbattere l'UFO. L'oggetto volante, però, riuscì a scomparire all'istante, come per magia, per poi ricomparire (come spesso succede in questi casi) tre ore dopo, davanti ad un gruppo della polizia militare.

Lo studioso tedesco Michael Hesemann ci ha detto: "Ho studiato il caso. Hanno cercato di mettere il bavaglio agli ufologi tedeschi e ai testimoni. Hanno detto che questi ultimi si erano sbagliati, che non c'era sufficiente luce per dire con certezza cosa fosse successo, che l'avvistamento era avvenuto al buio. Ho cercato di condurre delle ricerche. Ho parlato con i testimoni che avevano visto quella forma discoidale, circondata da luci. C'era anche una foto, scattata da un contadino, ma è stata sequestrata dalla Kriminalpolizei, la polizia criminale tedesca, che all'epoca seguiva la questione UFO. Abbiamo solo una copia di un disegno, fatto dal contadino. L'originale è stato confiscato, dicendo che *non c'erano prove del fatto che gli UFO fossero reali.* All'epoca, il nostro Governo non si occupava ufficialmente degli UFO, ma presso l'aeroporto di Düsseldorf esisteva un Centro di Riferimento della Kriminalpolizei, che schedava e analizzava gli avvistamenti. So di un teste che, nel 1975, venne invitato al Centro per essere interrogato. In seguito il Centro è stato spostato a Francoforte".

Il coinvolgimento della Kriminalpolizei era allora motivato proprio dall'appartenenza della Germania alla *NATO*. Non solo la Germania doveva trasmettere la propria casistica agli americani, ma addirittura la *NATO* stessa è stata, in diverse occasioni, al centro dell'interesse da parte degli UFO. Gli avvistamenti di dischi volanti sopra le basi della *NATO* sono tutt'altro

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Arriva l'UFO "bordato"

"Era una notte di agosto 2011 ed ero da solo in auto a San Bartolomeo in Galdo (BN); attorno alle ore 23,30, improvvisamente, ho avvistato un oggetto di un fortissimo colore arancione rossastro. Era a dir poco stranissimo: era bordato da tre sfere. Aveva un moto uniforme ed era della grandezza della luna piena". A parlare è Salvatore, che solo ora ha trovato il coraggio di rivolgersi agli inquirenti del Centro Ufologico Benevento. "Non so stimare la quota dell'oggetto che, dopo circa un minuto, è letteralmente scomparso. Ho anche cercato di prendere il cellulare, ma non sono riuscito a fare alcuna ripresa. Il tempo era sereno ed il vento assente, insomma una classica bellissima notte d'agosto". "In questa segnalazione quello che immediatamente colpisce è che l'oggetto fosse composto da un corpo centrale munito di tre sfere che lo ornavano. Già con questo abbiamo forti indizi nel senso di un vero e proprio UFO. Tuttavia, non abbiamo altri riscontri. Potremmo avere una conferma se nello stesso periodo fossero stati fatti altri avvistamenti di questo strano oggetto volante non identificato", ha commentato il presidente del Centro Ufologico beneventano Angelo Carannante.

Finalmente l'ho visto!

Enzo abita a Napoli, nei pressi del Bosco di Capodimonte, zona Ponti Rossi, ed è un appassionato di Aeronautica. Racconta: "Abitando nei pressi dell'Aeroporto di Capodichino ho visto tantissimi aerei civili e militari e conosco tutti i velivoli alla perfezione, inoltre ho partecipato a varie manifestazioni aeree. Ma alla fine di luglio del 2011, tra le 18,30 e 19, ho visto qualcosa di strano, che non ho saputo classificare. Ero in compagnia di mio suocero, eravamo seduti sul terrazzo di casa quando la nostra attenzione è stata catturata da un aereo che volava molto alto, evidenziato dalle scie di condensazione dei motori; all'improvviso ci accorgemmo che più ad ovest, all'altezza del Vesuvio, c'era una luce giallo arancio molto intensa in cielo. Vi assicuro che la luce era ferma e non aveva le solite luci di posizione degli aerei (rosso, verde, bianco) ma era fissa e cambiava di intensità ed era molto forte. All'improvviso la luce si è spostata molto lentamente per apparire dopo circa 15 secondi sempre con le stesse modalità. Pensavo che il giorno dopo ci sarebbe stata qualche notizia alla tv regionale e invece no. Finalmente posso dire che anch'io ho visto un UFO…".
(Centro Ufologico Benevento)

UFO si sdoppia a Siano

Luci nel cielo a Siano, in provincia di Salerno. A scorgerle, il 23 febbraio scorso alle 18,30, nei pressi di via San Vito, due podisti. "Siamo rimasti colpiti da un baluginio nel cielo, in direzione della montagna di Bracigliano; inizialmente pareva una stella cadente. Si presentava come un punto luminoso di colore giallo senza nessuna scia. Dopo un percorso di un secondo circa, a grandissima velocità, si è diviso in due punti luminosi dello stesso colore che poi sono scomparsi nel nulla. Il tutto è accaduto in un secondo e mezzo o poco più, quindi non è stato possibile filmare o fotografare", ha raccontato uno dei due testimoni. Gli ufologi del posto hanno escluso possa essersi trattato di un bolide in caduta libera.
(Centro Ufologico Benevento)

UFO inseguono elicotteri militari

Mistero in Portogallo. Il 2 febbraio scorso una insolita formazione di luci ha sorvolato il Distretto di Faro, lungo la strada che da Vila Real de Santo Antonio porta a Mertola. Secondo il ricercatore lusitano Nuno Alves, che ha studiato il caso, un camionista sarebbe stato il primo (e forse unico) terrorizzato testimone del passaggio di quelle luci nel cielo; gli oggetti si muovevano silenziosamente in formazione, non avevano nulla di convenzionale, di riconducibile a fenomeni noti, e ciò avrebbe allarmato il testimone. Alves è incerto sulla spiegazione da fornire: alieni o esperimenti militari? "Potrebbe essersi trattato di elicotteri adibiti al trasporto truppe. So che quella notte in effetti c'è stata un'esercitazione militare, ma i conti non tornano. I militari si sono mossi a 374 km di distanza dal luogo dell'avvistamento; inoltre nello stesso periodo ci sono stati altri avvistamenti UFO in Portogallo, non spiegabili con aerei, e questo mi spinge a mantenere aperto il caso…". Al di là della constatazione che, nel caso di elicotteri militari, il testimone avrebbe dovuto avvertirne il frastuono, l'episodio, apparentemente banale, potrebbe invece risultare particolar-

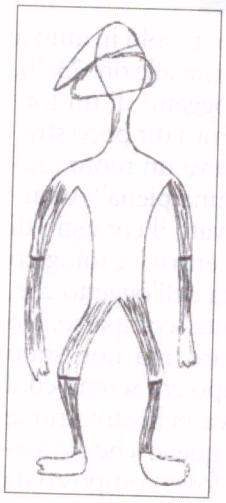
mente interessante: viene da chiedersi se le misteriose luci non stessero deliberatamente spiando l'esercitazione militare. In tal caso le forze aeree portoghesi dovrebbero avere compilato un rapporto "top secret". Chissà mai se gli ufologi riusciranno, per vie traverse, ad ottenerne copia…
(NotizieFresche.info)

Alieni tra noi

Mesi or sono, deludendo le aspettative di chi auspicava una maggior trasparenza governativa, Phil Larson, il portavoce scientifico della Casa Bianca, ha annunciato che gli Stati Uniti – in barba ad oltre mezzo secolo di ricerche militari – non dispongono di alcuna prova circa la materialità del fenomeno UFO; e persino sull'esistenza degli E.T., probabile ma non dimostrata, la Presidenza USA ha sollevato qualche dubbio. Il tutto, rispondendo ad una raccolta di firme veicolate sul sito web presidenziale. Gli ufologi, delusi, non si sono arresi ed hanno annunziato una nuova petizione; ma anche alcuni scienziati si sono mossi: Jacob Haqq-Misra e Ravi Kumar Kopparapu (non a caso di origine straniera e dunque slegati da una certa attitudine all'obbedienza pronta e cieca alla Nazione) hanno dichiarato che "astronavi aliene potrebbero tranquillamente muoversi nel nostro sistema solare, senza che noi ce accorgiamo". I due scienziati ritengono che lo spazio sia talmente vasto, ed i nostri strumenti di rilevazione così limitati, che forme di vita aliena potrebbero tranquillamente eludere la nostra sorveglianza del cielo, e persino del mare. Secondo i due, difatti, esseri alieni potrebbero tranquillamente occultarsi nei nostri oceani (ed in effetti esiste una sterminata casistica di U.S.O., oggetti sottomarini non identificati, visti assai spesso entrare ed uscire dai nostri fondali, a volte sfidando ogni legge fisica, ad esempio non spostando l'acqua in cui si muovono!). Ma gli E.T. potrebbero celarsi anche in grotte sotterranee o in foreste inesplorate. La riprova? Il fatto che ogni anno vengono scoperte nuove specie animali terrestri, della cui esistenza nessuno si era mai accorto prima. A maggior ragione, forme di vita aliena, superintelligenti e molto avanzate tecnologicamente, potrebbero agire indisturbate e non viste sul nostro pianeta.
(*Corriere della Sera*, 10/11/2011)

Gigante alieno nell'udinese

Ha letteralmente fatto il giro del mondo l'avvistamento di un umanoide di ben quattro metri visto a Mortegliano, in provincia di Udine, la sera di sabato 11 febbraio. La notizia, rimbalzata prima sui quotidiani locali, poi su quelli nazionali ed infine in Rete e sulle principali tv (se ne è parlato a *I fatti vostri*, su RaiDue, e a *Studio Aperto*, ItaliaUno) è stata divulgata dall'ufologo friulano Antonio Chiumiento, che ha raccolto la testimonianza di Leonard D'Andrea, giovane operaio. Quest'ultimo ha dichiarato: "Ero alla guida della mia auto e percorrevo la Napoleonica all'altezza della nuova rotonda di Mortegliano, quando sono stato costretto a fermarmi perché davanti a me c'erano altre macchine ferme. Mi sono accodato, pensando al momento ad un incidente. Ma quando sono sceso, ho notato che davanti a tre macchine c'era una strana creatura che camminava lungo la strada. Era alta circa quattro metri ed era silenziosa". Gli altri presenti alla scena, a detta di Leonard, erano nel panico più completo. Il testimone ricordava una madre che nascondeva i figli sotto i sedili posteriori; altri che tentavano di mettersi in contatto telefonico con le forze dell'ordine senza riuscirci, in quanto i cellulari erano inutilizzabili. Scene da film tipo *La guerra dei mondi*. Il testimone ha raccontato ancora: "Mentre illuminavo l'essere con una torcia elettrica ho notato che la testa aveva una forma tondeggiante e che terminava a forma conica. Questa creatura camminava per strada non curandosi minimamente delle auto ferme e delle persone". In seguito l'essere sarebbe scomparso alla vista. Inutile dire che il racconto del giovane ha innescato, specie in Rete, una miriade di polemiche: chi ha contestato la matrice extraterrestre, pensando ad una burla o al passaggio di uno struzzo sfuggito da qualche zoo privato (il giovane aveva descritto i piedi della creatura come "palmati"); chi ha ritenuto inverosimile che un essere di quattro metri potesse aggirarsi indisturbato tra le campagne dell'udinese senza essere scorto da decine di persone (ma Chiumiento ribadisce che la zona è solitaria e che comunque esisterebbero testimoni collaterali – almeno altri due – che avrebbero confermato l'avvistamento); chi ha persino parlato di una qualche mossa pubblicitaria. L'investigatore friulano ha invece giurato sulla serietà ed attendibilità del testimone ed è arrivato persino a diffidare, per iscritto, i carabinieri della locale stazione – che si sono interessati al caso – dall'insabbiare quanto accaduto. Una vicenda che sicuramente farà ancora discutere, e a lungo, quale che sia la reale natura della figura avvistata.



4-12

oggetti vengono distrutti dalle collisioni con gli altri frammenti ghiacciati che costituiscono l'anello, ma altri "sopravvivono". Le collisioni producono scintillanti particelle di ghiaccio che formano una coda luminosa che si allunga da 40 a 180 chilometri e che i ricercatori chiamano "mini getti". Almeno in questo caso, non avremmo a che fare con oggetti di probabile origine artificiale, ma di fenomeni naturali sconosciuti. Per Linda Spilker, del Jet Propulsion Laboratory (*JPL*) della *NASA*, "al di là della bellezza dell'anello «F», il suo studio ci aiuta a comprendere che cosa succede quando i sistemi solari evolvono a partire da dischi di polveri simili agli anelli di Saturno, ma ovviamente molto più grandi".

L'astronauta Mitchell su Roswell

E dell'idea che là fuori vi sia ben altro, oltre che i fantomatici sassi ghiacciati, è uno scienziato di tutto rispetto, che nello spazio (sulla Luna, per la precisione) c'è stato. Stiamo parlando dell'astronauta americano Edgar Mitchell che, intervistato il 4 maggio scorso dal tg di *Italiauno*, "Studio Aperto", ha detto di credere agli UFO. Non solo, ha confermato che nel luglio del '47 un disco volante si schiantò effettivamente a Roswell. Ed il Governo USA mise tutto a tacere. Non è la prima volta, da quando è in pensione e dunque slegato da ogni vincolo di segretezza militare, che Mitchell esterna il suo pensiero pro-UFO. Ma certo, sentirlo dire dal sesto uomo che poggiò il suo piede sulla Luna durante la missione "Apollo 14", fa sempre un certo effetto. "Gli alieni sono amichevoli, piccoli e dai grandi occhi", ha spiegato l'astronauta settantasettenne; "se fossero ostili, non saremmo più qui. Avrete visto qualche disegno di queste piccole creature che ci paiono strane: da quel che so, dalle fonti con cui sono in contatto, quei disegni sono abbastanza fedeli". "Quanto a Roswell", ha aggiunto, "io ci sono nato e molti miei concittadini mi hanno confermato l'accaduto; uno mi ha anche mostrato uno dei frammenti del disco, che aveva sottratto, e non era terrestre". "Il fenomeno degli UFO è reale", ha concluso Mitchell, "anche se è stato tenuto segreto da tutti i nostri Governi negli ultimi sessant'anni, ma poco a poco le notizie sono filtrate e alcuni di noi hanno avuto il privilegio di essere informati". L'ex astronauta ha spiegato infatti di essere venuto a conoscenza della questione nel corso della sua carriera alla *NASA*.

A Taranto l'UFO del primo maggio

Arriva l'UFO del primo maggio. A vederlo, anzi, a vederli, trattandosi di un'intera flotta, nei cieli di Taranto tra le 12,20 e le 12,30 in zona Solito Corvisea, questa volta è stato un esperto ufologo.
"L'avvistamento è stato seguito da una insolita attività aerea di elicotteri in continuo andirivieni. E c'è stata anche una altrettanto insolita attività chimica sui cieli della zona, nella stessa giornata. Non è la prima volta che queste sfere vengono avvistate in corrispondenza delle cosiddette scie chimiche", ha dichiarato il ricercatore del Centro Ufologico di Taranto, che era in strada con tre colleghi. Le scie chimiche sarebbero, secondo alcuni, emissioni di materiale tossico rilasciate illegalmente da aerei militari per test sull'ambiente; sia come sia, spesso queste strisce biancastre in cielo sono state viste in prossimità degli UFO, quasi che E.T. stesso sia interessato al fenomeno. "Le sfere, bianche e luminose, si presentavano in formazione, ed effettuavano movimenti circolari anomali, repentini ed improvvisi; sembravano attrarsi tra loro ed erano 10 o 15", ha dichiarato il testimone; come già detto, altre tre persone, tutte esperte di ufologia, seppur incredule, hanno assistito all'insolito carosello celeste.

UFO: parla un generale della NATO

Gli UFO? Esistono ma è vietato parlane. A sostenerlo, questa volta, è un "pezzo da novanta" delle Forze Armate italiane, il generale Fabio Mini, ora in pensione ma già Capo di Stato Maggiore del Comando *NATO* nel Sud Europa ed ex comandante della Forza Internazionale di pace in Kosovo. Mini, foggiano, classe 1942, è stato intervistato il 6 maggio a Radio Padania dal curatore di questa rubrica. Ed alla domanda su quale fosse la posizione della *NATO* sugli UFO (argomento al quale abbiamo interamente dedicato un precedente articolo sul *GdM*) ha risposto: "A livello di organizzazione della *NATO* la risposta ufficiale è che non esiste niente, non esistono gli UFO, non esistono le scie chimiche, non esiste alcuna cosa strana nel cielo, sono tutti fenomeni naturali. Io però dico la verità: quando ho visto i rapporti di qualche pilota un po' stranito dopo una missione, ho pensato che forse non è tutto così semplice. Per cui, lasciamo la domanda su un tono leggero: ci sono delle cose per cui bisogna essere così ipocriti da farle passare per stupidaggini, anche se sappiamo che non è vero...". La radiointervista è disponibile su *YouTube*, con il titolo "Gli UFO e la NATO".

A Lucca vedono l'UFO

Avvistamento collettivo nei cieli di Lucca, il 13 settembre scorso. Secondo quanto riferito dal Centro Ufologico Nazionale (CUN), un disco verde sarebbe comparso davanti a centinaia di persone poco dopo le 23 e qualcuno ha anche avuto la presenza di spirito di filmarlo. "L'avvistamento – ricostruisce Moreno Tambellini, consigliere nazionale del CUN – si è verificato sulle rive del fiume Serchio, in località Sant'Alessio di Lucca. C'era la festa di Santa Croce e centinaia di persone erano in attesa dei fuochi d'artificio quando una sfera di luce verde-azzurra è apparsa in cielo, a circa 300 metri di altezza, proveniente dalla direzione di Pisa". "Dopo aver seguito una traiettoria lineare – prosegue l'ufologo – l'oggetto si è fermato in stazionamento sopra la folla, ha ondeggiato, quindi è tornato indietro una prima volta, poi si è riposizionato sopra la gente, quindi è ripartito verso Pisa. Non ha prodotto nessun rumore percepibile a terra". Tambellini ha detto che sono in corso "verifiche, ma per ora non si è trovata una spiegazione logica e razionale. Da scartare del tutto le ipotesi di un fenomeno meteorologico o astronomico o di lanterne cinesi". I presenti avrebbero scattato numerose fotografie e girato video amatoriali; uno di questi mostra per circa tre minuti il disco verde durante le sue evoluzioni.
(*La Nazione*, 13/11/2011)

Una spiegazione per le *abductions*?

Sei stato rapito da E.T.? Niente paura, è tutto nella tua testa. A tale conclusione è arrivato, secondo uno studio pubblicato sulle *Sleep Medicine Reviews*, Brian Sharpless, psicologo dell'università della Pennsylvania, convinto che tali esperienze, come pure le possessioni demoniache e i viaggi fuori dal corpo, siano solo un disturbo del sonno poco conosciuto, la paralisi ipnagogica. Sharpless ha rivisto i dati di 35 ricerche sul tema condotte negli ultimi 50 anni, che hanno coinvolto oltre trentaseimila persone in tutto il mondo. Sharpless voleva capire innanzitutto quanto è comune la paralisi ipnagogica, una condizione che si verifica più spesso nelle fasi di addormentamento o di risveglio nella quale i muscoli volontari sono paralizzati, mentre i movimenti oculari e respiratori restano intatti; nei pochi minuti di paralisi che ai pazienti sembrano eterni è come se il corpo fosse già entrato o ancora immerso in una condizione di assoluto riposo, mentre il cervello è già sveglio e attivo. In questi momenti di transizione il paziente spesso ha delle allucinazioni, e sono queste che potrebbero spiegare le strane esperienze riferite da chi sostiene di essere posseduto oppure di essere stato rapito dagli alieni. "Non c'erano finora dati precisi circa la frequenza del disturbo, così ho rianalizzato tutte le ricerche precedenti e un mio recente studio condotto in soggetti di diverse età e caratteristiche", spiega Sharpless. "I risultati indicano innanzitutto che il problema è relativamente frequente: circa l'8 per cento della popolazione ha avuto un episodio almeno una volta nella vita, ma c'è pure chi ne ha tutte le notti". La frequenza della paralisi ipnagogica si impenna però in due gruppi di persone: gli studenti giovani, dove la prevalenza arriva al 28 per cento, e i pazienti con disturbi psichici, fra cui si arriva al 32 per cento od oltre (in chi soffre del disturbo di panico, ad esempio, si sale fino al 35 per cento). Tutto ciò forse si spiega con i motivi che più spesso sono alla base del problema, ovvero mancanza di sonno, stress, ritmi di vita irregolari. Il problema è assai poco piacevole, viste le allucinazioni che accompagnano la paralisi: nella maggior parte dei casi il paziente "sente" la presenza di un intruso, oppure un senso di oppressione al petto accompagnato dall'idea di essere aggrediti, oppure ancora si ha la sensazione di fluttuare al di fuori del proprio corpo e levitare. Quasi tutti sono impauriti, si sentono impotenti; moltissimi poi pensano di essersi svegliati, ma sono invece ancora immersi nel sogno. Così, ecco spiegate possessioni, rapimenti alieni ed esperienze extracorporee: secondo Sharpless è tutta colpa della "paralisi nel sonno" e delle sue allucinazioni visive, tattili, uditive e olfattive, che poi nelle diverse culture prendono "colori" diversi. Ce n'è pure testimonianza in un grande romanzo, il *Moby Dick* di Melville, quando Ismaele "sente" un'oscura presenza malevola nella sua stanza, di notte. "Per chi soffre spesso di episodi di paralisi ipnagogica andare a dormire può essere un incubo, sono pochi quelli a cui piacciono le sensazioni provate durante le fasi di paralisi", osserva Sharpless. "Ora che sappiamo che si tratta di un disturbo non così raro, dobbiamo chiederci come riconoscerlo e come aiutare i pazienti, quando la paralisi ha un impatto negativo sulle loro vite".
Sharpless non tiene però conto di un elemento fondamentale: la stragrande maggioranza dei rapiti esaminati da psichiatri come John Mack erano perfettamente sani di mente e non rientrano dunque in quel 32% citato dalle *Sleep Medicine Reviews*. E dunque?
(*Corriere della Sera*, 6/11/2011)

dell'alieno a figura intera all'analisi di *JpegSnoop*, un programma in grado di rilevare le manipolazioni elettroniche delle immagini, ed il responso è stato impietoso: immagine palesemente manipolata!

CHI C'È DIETRO?

A questo punto un dubbio sorge spontaneo: visto l'enorme proliferare di falsi video di alieni, chi si impegna in tutto ciò, impiegando tempo e danaro, perché lo fa? Unicamente per fare scherzi, per far parlare di sé sui giornali? O c'è dietro un piano dei servizi segreti americani per screditare l'ufologia, utilizzando un media potente e incontrollabile come Internet, "guarda caso" proprio nel momento in cui i principali governi mondiali stanno aprendo gli archivi dando credibilità alla materia? Forse qualcuno, ai vertici del Pentagono o della *CIA*, non gradisce che gli venga sottratto il controllo delle informazioni sugli UFO, classificate da oltre mezzo secolo e – secondo alcune fonti – servite agli USA per cercare di ricavare dati tecnologici e militari?

Una risposta non c'è, ma è interessante notare con quanta cura i falsari, gli *hoaxers* (come li chiamano gli ufologi americani) cerchino di nascondere le proprie tracce in Rete. Prendiamo Judy Faltskog, la "ragazza svedese" che ha divulgato il video dell'alieno di Roswell (poi rilanciato sul web, con troppa faciloneria, da un gruppo di "UFOentusiasti" a nome Alien Disclosure Group); l'ufologo Grant Cameron ne ha tracciato i movimenti nel web, ed ha scoperto che Judy un tempo si presentava come "l'appassionato di ufologia sudafricano James Van Greunen"; quando Cameron ha contattato Judy via mail e ha chiesto di lui, lei/lui si è giustificata dicendo di avere cambiato sesso e residenza; ha inoltre dichiarato di avere fatto parte, quando era ancora un uomo, di un team militare coinvolto nel recupero di UFO nel Kalahari, Sudafrica. Ma oggi tutti sanno che la storia dell'UFO-*crash* del Kalahari (1989) è un falso acclarato.

Del video di Roswell, Judy/James sostiene di avere realizzato, per sicurezza, diverse copie del video (abbiamo già detto che su *YouTube* ne girava un'altra con tanto di sonoro, divulgata da mani anonime; grazie a quest'ultima è stato possibile scoprire il falso) asserendo che altri spezzoni erano stati sparpagliati per la Rete; non solo, ci sarebbero state altre tre ore di "interessanti filmati" che la donna intendeva rendere pubblici in onore del "disclosure". Ma quando Cameron ha appurato che le rivelazioni di Judy, spesso associata ad un altro falsario a nome Wayne Herscel, erano identiche, andando indietro nel tempo, a quelle di tali "Judith Helena Van Greunen e Judith Helena Faeltskog dalla Germania"

Come ha scoperto l'ufologo tedesco Andreas Von Retvy, un pupazzo del serial Dark Skies (a sinistra) *è servito per confezionare il filmato spacciato come* Alien Interview, *l'intervista ad un alieno (a destra)*

e di "Patricia Long dalla Giamaica", ha capito di avere sempre a che fare con la stessa persona, che si nascondeva dietro nomi finti, con lo scopo di inquinare l'ufologia. "Una malata di mente", ha dichiarato Cameron. Forse. O forse un agente governativo impegnato in un'operazione di discredito. Sia come sia, da quando Cameron ha individuato le altre identità di Judy/James, il falsario è scomparso dal web, cancellando tutti i suoi profili…

Il Gruppo Ricerche Ufologiche SHADO
in occasione del suo 40° anniversario di fondazione, con il patrocinio del Comune di Lucca, presenta
l'XI CONVEGNO UFOLOGICO TOSCANO
"CITTÀ DI LUCCA" sul tema
La ricerca ufologica in Italia: Risultati e prospettive future
Lucca, domenica 30 ottobre 2011, dalle ore 14,30
Auditorium Pia Casa in via Santa Chiara 6
Interverranno i rappresentanti di gruppi e associazioni ufologiche nazionali.
Alle ore 21,30 conferenza del dottor Roberto Pinotti
INGRESSO LIBERO
Per informazioni: SHADO - Moreno Tambellini
Tel. 3355264232
E-mail: grupposhado@virgilio.it
www.grupposhado.wordpress.com

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

25. Shaffusa (Svizzera), 16 marzo 1716

Cittadini svizzeri videro all'orizzonte, alle ore 19,20, verso la Borgogna, un corpo celeste che poi non fu più visibile.

Dalla *Gazzetta di Harlem* N. 14.

Anche da alcune località olandesi, il 16 marzo 1716 alle ore 19,20 venne osservato lo stesso corpo celeste che ogni tanto emetteva potenti raggi in ogni direzione e che scomparve poi verso sud-ovest.
Durante la notte successiva, da Londra si assisté allo stesso fenomeno in una luminosità distinta, ma pallida, dietro le nubi verso nord-est all'orizzonte. Furono notati egualmente strani "splendori" dirigersi verso varie direzioni, mentre il cielo sembrava riempirsi di fumo. Il tutto poi scomparve dopo diversi minuti a sud-ovest.

Dalla *Gazzetta francese d'Amsterdam* N. 25.

Nei pressi di Newarck (Irlanda) fu notato alle ore 19 ed a 20° circa verso nord-ovest, come un "raggio di sole", largo e lungo, mentre usciva da una nube oscura che in un'ora si diresse verso lo zenit. Furono poi visti altri fenomeni simili al primo, ma di vari colori, che uscirono egualmente da una nube vicina all'altra, i quali si sparsero per tutta la volta celeste ed iniziarono fra loro come una "battaglia" per la durata di un'ora, mentre una nebbia assai condensata copriva le stelle visibili, fuorché a nord-est ed a sud-ovest. Anche alle 23 fu visibile un simile corpo luminoso. Molti testimoni rimasero sorpresi e timorosi.

Dalla *Gazzetta di Leyda* N. 40.

Un'ora dopo i predetti fenomeni, cioè alle 20, da diverse località prussiane, verso nord, fu osservata una luce simile a metà luna, ma molto evidente, la quale dopo mezz'ora lanciò grandi raggi policromi come un arcobaleno. Alle ore 21, sempre verso nord, apparve una nube molto nera che emetteva raggi infocati, mentre da essa uscivano strani corpi luminosi e colorati. I raggi poi emessi dalla nube si diressero verso l'alto. Sempre verso nord, la notte sembrò illuminarsi come a metà estate, quando il sole è più vicino ai tropici.

Dalla *Gazzetta di Harlem* N. 14.

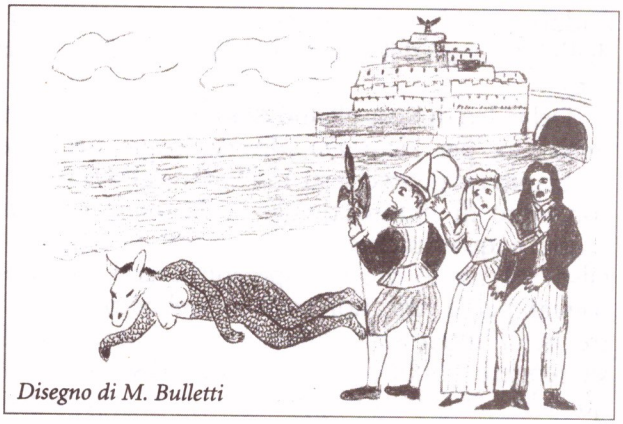
Il 21 marzo sempre dello stesso anno, da Parigi verso nord fu vista una parte di cielo così luminosa da oscurare le stelle ed un fenomeno eguale venne riferito anche da osservatori della Linguadoca.

Da un supplemento della *Gazzetta d'Amsterdam* N. 37.

26. Periodo tra 6.000 e 11.000 anni or sono

Un astrologo ed archeologo americano, certo Michanowsky, decifrando scritte sumeriche ha scoperto che in quei lontani tempi i Sumeri avevano notato in cielo una stella ormai quasi opaca di nome "Vela X" che continua ad emettere intermittenti impulsi radio come fosse una "pulsar". Le scritte sumeriche fanno supporre che tra 6 e 11.000 anni or sono esisteva nella galassia questa antica "supernova", la più antica se si pensa che la più nota di cui si abbia conoscenza risale all'anno 1054. Tale astro era chiamato in sumero Mul Nun-ki e veniva considerato sacro per Ea, dio benefico, portatore di cultura, il quale era comparato ad Oanne, l'uomo pesce. La scoperta di Michanowsky fu poi confermata da altri scienziati.

Collaborazione di Bruno Mancusi - Dal *Corriere del Ticino* del 30 ottobre 1975.



Disegno di M. Bulletti

27. Roma, 1496

La ricercatrice storica Maria José Vega, da un opuscolo tedesco del 1523 estrasse la seguente notizia: "Nella riva fluviale di Castel Sant'Angelo fu trovato il corpo di un essere mostruoso esanime. La strana creatura aveva testa di asino, torso di dama e squame di pesce per tutto il corpo. L'evento sarebbe poi stato definito da Martin Lutero: *asinus pontificus*".

UFO notizie

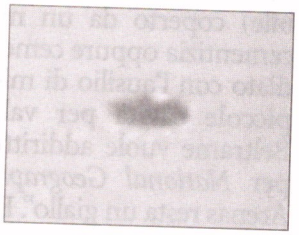
A CURA DI ALFREDO LISSONI

Luci nel Milanese

Era una "luce intensa e persistente, una sfera luminosa che per lunghi secondi si è mossa in orizzontale lungo la linea dell'orizzonte, prima di scomparire nel nulla". Questo l'oggetto non identificato che il 25 agosto scorso è stato segnalato, nella serata, da un gruppo di cittadini di Vimodrone (MI) ai carabinieri della locale stazione. L'area tra Milano e Varese, tra l'altro, sembra da tempo interessata dal passaggio di strane luci. La notte di Ferragosto una "luce fissa nel cielo, che poi è sparita a velocità incredibile" verso Cislago (VA) è stata segnalata da un passante. L'UFO stazionava tra Merate e Cislago. Il sabato di Ferragosto, il 13 alle ore 16, in zona Saronno (VA), un oggetto fermo, immobile, che in seguito si è allontanato velocemente, è stato notato sull'aeroporto di Malpensa. In questo caso è probabile essersi trattato di un elicottero in lento allontanamento, occultato alla vista dalla pineta adiacente l'aeroporto. La testimonianza è stata riferita da un pilota civile.
(*www.segnidalcielo.it*)

UFO su Taormina

Potrebbe essere uno degli avvistamenti UFO più clamorosi dell'estate siciliana 2011. Tuttavia Salvatore Giusa, presidente del Centro Ufologico Siciliano, si dimostra prudente. L'episodio risale al 15 agosto, a Taormina (ME), quando un turista francese, che ha preferito mantenere l'anonimato, ha scattato casualmente una foto ad un oggetto volante non identificato. (a destra). Accortosi dell'insolita presenza successivamente, l'uomo ha spedito l'immagine alla casella di posta elettronica del Centro Ufologico. Nella foto si nota, nel cielo terso, la sagoma inequivocabile di un disco volante, composto da due piatti sovrapposti ed una sorta di anello circolare scuro nella parte sottostante (un UFO analogo era stato fotografato anni or sono a Paderno del Grappa). L'oggetto ha apparenza metallica e sembra riflettere la luce del sole. Il CUS ha peraltro rimarcato come, nell'estate passata, vi siano stati molti avvistamenti in Sicilia, alcuni anche attorno all'Etna. Alcuni di essi hanno però trovato una spiegazione: si trattava di aerei *NATO* in fase di esercitazione.
(*Centro Ufologico Siciliano*)



Ancora UFO per la ISS

Avevamo già detto del fantomatico oggetto non identificato che il 28 giugno aveva sfiorato la stazione spaziale internazionale ISS, sfrecciando verso la grande base orbitale a 400 chilometri di altezza. Adesso il fenomeno si è ripetuto, mentre la ISS riprendeva l'uragano Irene. "Gli appassionati di ufologia sono in visibìlio per il recente avvistamento di un UFO nelle vicinanze della Stazione Spaziale Internazionale", ha scritto la stampa telematica, "ma l'entusiasmo è destinato a svanire nel nulla. Quell'UFO tubolare che si vede passare vicino alla ISS, in sorvolo sulle Bahamas il 25 agosto alle 15,47 per riprendere dall'alto l'uragano Irene, non è un oggetto volante bensì un corpo estraneo (polvere o quant'altro) rimasto impresso sulla pellicola degli astronauti...". Probabile, vedendo il video già postato su *YouTube*. Ma a qualcuno il dubbio è rimasto.

Tornano gli UFO in Cina

È mistero fitto per un oggetto volante non identificato che è stato avvistato sabato sera, 20 agosto, nel cielo di Shanghai. Secondo quanto riferisce lo *Shanghai Daily*, diversi piloti hanno riferito alla Commissione per il traffico aereo di aver notato un grande oggetto circolare di colore bianco. Nessun volo tuttavia è stato ritardato o ha subito cambiamenti. "Quando il nostro aereo è uscito dalle nuvole", ha raccontato un pilota in Internet, "ho visto questo enorme oggetto che si trovava a circa 10.700 metri di altezza e che diventava sempre più grande man mano che passava il tempo". "All'inizio", ha proseguito il pilota, "pensavo fosse una mia illusione ottica ma poi anche il mio copilota ha detto di aver visto la stessa cosa; circa 10 piloti hanno poi dichiarato di avere notato lo stesso oggetto". Nel frattempo anche a Pechino molte persone hanno riferito di aver visto un oggetto volante nel cielo, nello stesso momento in cui avveniva l'avvistamento di Shanghai. "La bianca e grossa bolla bianca che è apparsa nel cielo per poi scomparire dopo poco", ha commentato Yu Jun, ex editore di una rivista scientifica e appassionato di astronomia, "credo non sia stata

solo un fenomeno astronomico ma qualcosa che è successo intorno alla Terra, causato forse dal lancio di satelliti o di razzi". Ma Jing, ingegnere dell'Osservatorio Astronomico Nazionale, ha fatto sapere di avere scattato delle foto all'oggetto mentre saliva nel cielo espandendosi. Secondo Zhang Xiang, funzionario del Planetario di Pechino, la bolla potrebbe essere stata causata da sostanze emesse da dispositivi militari o da satelliti. Alcuni astronomi hanno aggiunto che l'oggetto potrebbe avere a che fare con un satellite andato perduto. L'agenzia di stampa *China News Service* ha riportato la notizia che un satellite russo, l'Express-AM4, è scomparso dopo il decollo giovedì 18.
Intanto su Internet si diffondono le foto della bolla bianca dietro i grattacieli di Shanghai, palesemente un fenomeno atmosferico, mentre la settimana precedente l'avvistamento di un oggetto volante non identificato ha obbligato alla chiusura per oltre un'ora l'aeroporto di Chongqing. Di questo caso, rimasto inspiegato, la stampa ha scritto: "Attorno alle 12,30 un oggetto volante non identificato è stato avvistato sulla pista dell'aeroporto internazionale Jiangbei di Chongqing. In quel momento diversi aerei erano già pronti per decollare e sono stati fermati e altri voli ritardati o dirottati. La municipalità di Chongqing non ha voluto confermare l'evento, confermato invece dalle autorità aeroportuali".
(*www.centroufologicotaranto.wordpress.com*)

Intruso nelle acque di Sardegna

C'è un UFO sottomarino al largo di Oristano, rotto o incagliato? Da anni la fantasia corre e le autorità scendono in campo. La Marina ribadisce: "Per noi non è un sommergibile". E dunque, di che si tratta? Mistero. Il Comando militare marittimo autonomo della Sardegna ha diffuso un breve comunicato con il quale conferma che quella massa scura lunga 77 metri, a mezzo chilometro dal litorale di Is Arenas, non è il relitto di un sommergibile "sarcofagato" nel cemento, ma una formazione naturale. Una dichiarazione che però non chiude il "caso", esploso in estate sulla stampa, perché molti interrogativi restano senza risposta. "Per favorire il definitivo accertamento della natura della formazione geologica che si trova fondata in quelle acque", scrive la Marina, "è stata effettuata, lo scorso 11 luglio, un'immersione congiunta tra gli operatori del nucleo S.D.A.I. di Cagliari (Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi-Marina Militare) e personale civile che aveva indicato la presenza di un presunto sommergibile. L'esito della prospezione, effettuata con l'ausilio di due metal detector, è stato negativo: non è stato rilevato alcun tipo di segnatura magnetica". Insomma, tutto regolare. Il caso era scoppiato dopo che il comandante della Capitaneria di Porto di Oristano, Alberto Ugga, aveva raccontato del sopralluogo effettuato subito dopo la segnalazione di quello che sembrava essere un relitto cementato. La prima ispezione era stata fatta due anni fa e per un po' non se ne era più parlato, sino a che, a fine giugno, per mettere a tacere le voci insistenti delle persone allarmate, tre deputati del Pd, Caterina Pes, Giulio Calvisi e Amalia Schirru, hanno rivolto un'interrogazione parlamentare al Governo, affinché si risolvesse il mistero. Mistero infittitosi dopo che la Marina aveva "blindato" l'area nei primi giorni di luglio per consentire la "neutralizzazione di un ordigno bellico". "Come per allontanare il sospetto che l'interdizione di quel tratto di mare fosse legata alla presenza del presunto sommergibile cementato", ha scritto la stampa; "magari risulta singolare che le operazioni di «neutralizzazione» dell'ordigno siano avvenute negli stessi giorni del sopralluogo intorno alla misteriosa massa scura. Il sopralluogo dei sub della Marina è infatti dell'11 luglio e l'ordinanza della delimitazione dell'area di sicurezza, la numero 18, è dell'8 luglio e quella della revoca delle limitazioni (la 19) è del 14 luglio. Ma le dichiarazioni della Marina non riescono a risolvere il giallo. C'è una serie di elementi che fanno riflettere. Prima di tutto quelle ossa umane che sembrano inglobate dalla massa e che sono state fotografate e riprese in alcuni filmati. Poi, le analisi fatte in un laboratorio di Venezia su quella che appariva una roccia molto «strana» e che infatti hanno poi detto trattarsi di cemento. E infine le dichiarazioni di molti sub di grande esperienza, come Alessandro Beltrame, documentarista di fama internazionale, che ha lavorato per *National Geographic USA* e fa parte dell'Associazione esplorazioni geografiche La Venta. Ebbene, Beltrame ha fatto due immersioni vicino al relitto tra Is Arenas e la scogliera di Is Benas e anche lui ha ricavato l'impressione che sia un manufatto (vascello o sommergibile) coperto da un materiale che «sembra malta cementizia oppure cemento». Lo ha poi ripreso e studiato con l'ausilio di microcamere che ha inserito in piccole cavità per valutare tutti i dettagli. Ora Beltrame vuole addirittura girare un documentario per *National Geographic*. Insomma, quello di Is Arenas resta un giallo". Ed intanto sul web impazzano le teorie più curiose: sottomarino sovietico perduto durante la Guerra Fredda; sommergibile spia, magari di Gheddafi; sottomarino atomico degli americani; sigaro volante extraterrestre...
(*www.lanuovasardegna.it*)

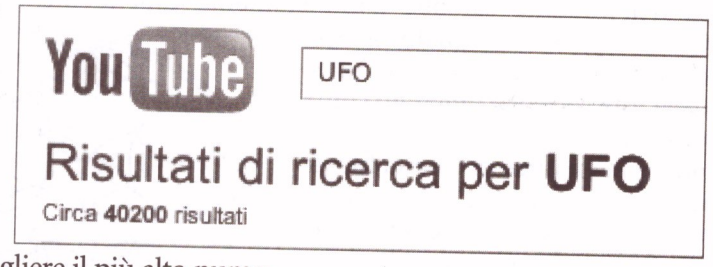
10/11

Gli alieni atterrano su *YouTube*

di Alfredo Lissoni

Sul web è un susseguirsi di filmati che mostrano alieni prigionieri dei militari. Ma quanto è attendibile questo materiale e, soprattutto, chi c'è dietro tale divulgazione?

Prima fu la volta, nel '95, dell'autopsia all'alieno, poi, due anni dopo, dell'intervista all'alieno nell'Area 51. In entrambi i casi si trattò di bufale: una truffa organizzata a scopo di lucro la prima, uno spezzone – mai andato in onda – del telefilm *Dark Skies* la seconda. In entrambi i casi alcuni ufologi abboccarono, e ciò galvanizzò falsari e burloni. E da allora i video che mostrerebbero alieni, vivi o morti, malamente filmati da pretesi gruppi militari, si sono moltiplicati su Internet. Complice l'anonimato che garantisce il web, ecco comparire puntualmente decine di documenti "eccezionali"; grande veicolatore il canale telematico *YouTube*, al quale attingono spesso le televisioni nazionali, come i tg di *ItaliaUno*, che di sovente riprendono acriticamente i video, più interessati a far notizia che informazione.



Digitando la parola "UFO" su YouTube, *appaiono circa 40.200 risultati di video sul tema*

La divulgazione ufologica è cambiata radicalmente, in questi ultimi anni. Prima gli addetti ai lavori si confrontavano nei forum e nelle *mailing list*, e persino ai convegni; adesso è *YouTube* a raccogliere il più alto numero di visualizzazioni, e conseguentemente di commenti, sui video che mani anonime solitamente depositano. Ma si tratta di interventi non specialistici, solitamente ironici, banali o addirittura fuori luogo. I rilievi, le analisi degli esperti – che mal digeriscono il dover interloquire con persone che si celano dietro sigle o nomi finti (i "nickname") – non ci sono più, e le analisi dei video si riducono ad una sorta di chiacchiera telematica da bar. E così al grosso pubblico, e ai giornalisti che attingono dal web a piene mani, viene spacciata un'immagine dell'ufologia totalmente irreale, fatta di falsi tanto clamorosi quanto spudorati, che avrebbero fatto gridare vendetta agli ufologi della vecchia generazione, quelli che Internet neanche sapevano cosa fosse.

Ma le giovani leve si lasciano sedurre facilmente dal web, accorrendo come le mosche sul miele, e qualcuno ne approfitta per fare disinformazione. Così ecco spuntare una nuova perla: il filmato dell'ennesimo alieno di tipo "Grigio" (basso, glabro, macrocefalo) imprigionato nell'ennesima cella anonima. Il video gira in rete, nelle pagine in italiano, da un anno circa ed ha totalizzato 26.075 visite, ma è recentemente tornato alla ribalta, dopo che qualche *netsurfer* l'ha riscoperto e dopo che *YouTube* ha iniziato a segnalarlo tra i video più gettonati. A postarlo un fantomatico "archiviorua99" che, come è prassi, non si sa chi sia, non si sa dove abbia preso il video, così come non si sa con certezza dove tale sequenza sia stata girata. Il titolo italiano riporta: "Riprese di un alieno tenuto in isolamento in una

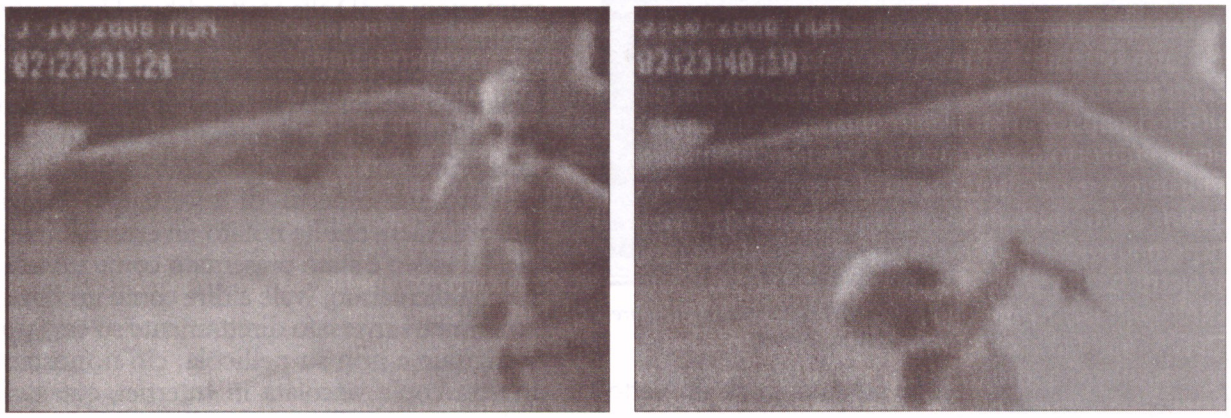
Immagini dal video mostrante il preteso alieno di Roswell

rebbe ad uno stock di "sette nastri video con materiale registrato tra il 1942 ed il 1969", quindi addirittura antecedente la nascita ufficiale dell'ufologia. Il dossier video conterrebbe "materiale su incidenti UFO e sul recupero e lo studio di forme di vita extraterrestre", per un totale di 1260 minuti. A detta di Judy, lei e gli autori dei filmati avrebbero avuto "connessioni con l'Aeronautica Militare degli Stati Uniti". Il titolo è *Alien Grey extraterrestrial Zeta Reticuli UFO leaked footage* e mostrerebbe un alieno proveniente da Zeta Reticuli, filmato dalla testa ai piedi dai militari. Testa grossa, occhi neri, una tuta aderente con un girocollo stretto (talmente alto da indurre a pensare che nasconda il bordo di una maschera), l'essere si mostra di fronte, di profilo e di tre quarti, dondola la testa, sbatte gli occhi, gesticola e appare chiaramente essersi messo in posa. Il filmato è composto da una serie molto breve di spezzoni apparentemente vecchi, in bianco e nero e a tratti color seppia; ciò è curioso perché all'epoca le riprese a colori, in ambito militare, esistevano già e si chiamavano "combat film"; il nostro video è invece scolorito, con ombre pesanti che coprono più che svelare. Segue anche un breve spezzone di un UFO in volo: un disco talmente centrato nell'immagine da sembrare anch'esso in posa, più simile ad un modellino appeso ad un filo. Secondo Judy, l'alieno sarebbe uno dei Grigi schiantatisi a Roswell nel 1947 e miracolosamente scampato all'incidente (anche se ad un certo momento nel filmato appare uno stemma della Germania Est…).

Non tutti sono così entusiasti. "È un filmato nuovo che finge di esser vecchio", ha sentenziato impietosamente Leanne Jones, esperta di grafica computerizzata e post-produzione televisiva alla British Youth Film Academy; "un falso realizzato in due giorni, spendendo solo 400 sterline", secondo Dave Hughues, tecnico delle animazioni in 3D alla Staffordshire University. "Mi sembra una bufala evidente", ha dichiarato Marco Guarisco, pilota comasco ed inquirente del Centro Ufologico Nazionale. Il colpo di grazia al filmato, che ha fatto il giro del mondo ed è stato recensito dalle principali riviste ufologiche anche in Italia, lo ha dato un esperto di montaggio televisivo, Richard Allan, che ha notato un errore fondamentale: "Il video è stato presentato come un telecinema", ha dichiarato, "vale a dire come un filmato in 8 millimetri riversato direttamente su un supporto digitale e non su pellicola; ciò nonostante, in un'altra copia veicolata in Internet, con tanto di audio, si sente il rumore di un proiettore che gira…". Ciò è assurdo, perché in digitale il proiettore non c'è. Il falsario, non essendo un esperto di riprese, ha commesso un errore! Ed una seconda cantonata l'ha presa quando ha indicato la durata complessiva dei filmati in 180 minuti: questa era la lunghezza standard delle videocassette VHS, ma all'epoca i nastri non esistevano!

Su quei *frames* (fotogrammi), molti ufologi italiani si sono scatenati. Secondo il sito *UFOonline* "l'illuminazione è scarsa come per mascherare errori ed incongruenze; gli spezzoni decontestualizzati durano poco tempo e non ha senso divulgare in rete immagini così eclatanti per poi tagliarle; ancora, per quanto riguarda la post-produzione, il filmato ha una serie di effetti grafici palesemente aggiunti dopo e un sonoro standardizzato non originale; inoltre alcune aree dell'alieno sono state manipolate al computer, come pure gli occhi e il cranio, ritoccati con la funzione di *texture mapping*, che è un metodo per aggiungere al computer dei dettagli ad un'immagine di base…"; scettico anche Antonio De Comite del Centro Ufologico Ionico: "È palese che non si tratti di un video datato, ma di una creazione moderna di non alta qualità grafica; penso si possa archiviare come bufala". Cautela ha espresso anche Danilo Josz, webmaster del blog *DisclosureProjectUFO*. La rivista *X-Times* ha poi sparato questo titolo in prima pagina: "Il video dell'alieno di Roswell-Anatomia di una truffa".

Anche chi scrive ha analizzato a fondo le sequenze e trova palese che si abbia a che fare con un falso utilizzato filmando un ragazzo mascherato da alieno, indossante una di quelle maschere (con tanto di guantoni E.T.) facilmente acquistabili negli States. I movimenti degli occhi sono stati aggiunti al computer, utilizzando *software* come *Final Cut Pro*. Infine ha sottoposto il fotogramma



Sequenze del filmato divulgato da Disclose.tv, *in cui si vede un presunto alieno imprigionato dai militari brasiliani*

stanza"; alcune voci dicono che il filmato sia di provenienza sudamericana, forse brasiliana. A vedere le immagini, sgranate, senza audio, in bianco e nero, ma con una data impressa (3-10-08), si ha l'impressione di avere a che fare con una videocassetta riversata più volte ed infine trasferita su supporto digitale. Ciò spiegherebbe perché sia così sgranata. Non si capisce, peraltro, il motivo per cui il video, se recente, sia in bianco e nero. "La telecamera ha un visuale notturno, che non riproduce la luce creando le ombre ma manda tutto chiaro, senza ombre", scrive un utente. Quasi a voler dire che il filmato è stato girato al buio utilizzando un'ottica che permette di vedere meglio. Se così fosse, sin da subito capiremmo di avere a che fare con un falso. Il visuale notturno "cancella" le ombre, ed invece il nostro Grigio, che per buona parte del tempo è seduto di spalle, sui talloni, l'ombra ce l'ha, eccome!

Il filmato dura due minuti e otto e manca di un inizio; secondo il timer presente nella pellicola, la sequenza parte da 02:23. Che fine ha fatto l'inizio?

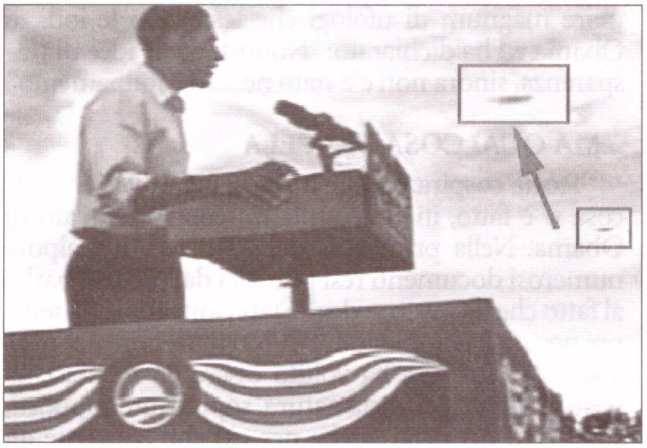
Quanto alla sequenza mostrata, essa è indubbiamente suggestiva. Il nostro alieno (nudo?) sta seduto con la faccia al muro, come i bambini in castigo; poi si alza e si aggira per la stanza, si ferma a guardare la videocamera di sicurezza (vedi immagini sopra), poi si appoggia ad una parete e la spinge come se volesse crearsi un'uscita (ma perché non cercare semmai di forzare la porta?). I suoi movimenti sono a scatti come nei giochini per la *Playstation*, l'andatura è ingobbita. Poi, quando E.T. torna a sedersi, si vede, alle sue spalle, la luce proveniente da una porta che viene aperta e la sagoma di una persona (non si capisce quanto alta, sembra l'ombra allungata di un bambino, ma i *netsurfer* diranno che è una guardia) che lascia del cibo in una ciotola. Cibo che E.T. corre a prendere.

UN ALIENO DA ZETA RETICULI

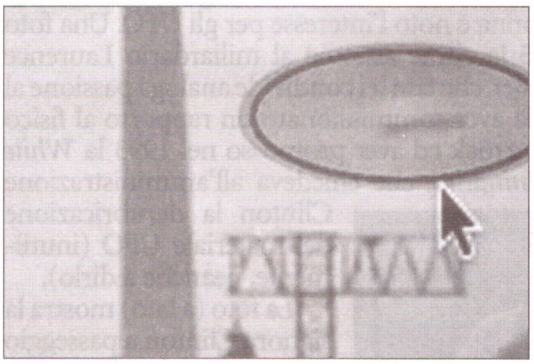
La sequenza è interrotta da disturbi elettronici, le classiche righe dei canali analogici che perdono momentaneamente la frequenza, e ciò è insolito per una ripresa a "circuito chiuso"; persino la trasmissione *Mistero*, solitamente di palato facile, non è rimasta convinta e ha definito il video un falso. Forse realizzato con la computer-grafica; "l'ombra della guardia si muove a scatti come nei *videogames*", ha scritto un utente nella pagina italiana di *YouTube*.

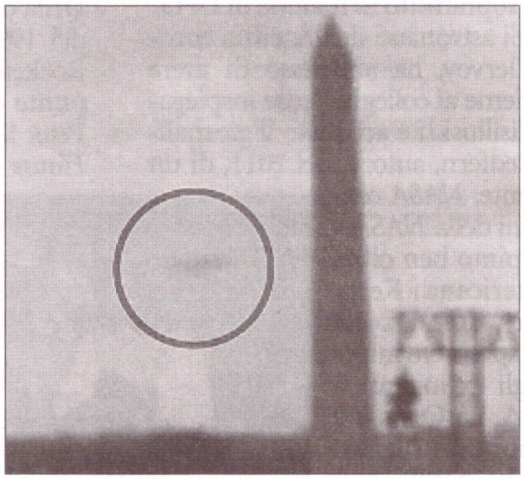
Per sapere chi ci sia dietro la montatura, perché tale è, presumibilmente, è necessario riflettere sul fatto che, in origine, all'estero il video sia stato divulgato da *Disclose.tv*. Quest'ultimo è un canale telematico di video insoliti, una sorta di *YouTube* del mistero che, con la scusa del "disclosure", della divulgazione dei filmati più scottanti, pubblica *on line* i video più assurdi: un diavolo imprigionato in una bottiglia, spezzoni di UFO palesemente artefatti, video a gogò di alieni, bambini volanti ed altre storie "paranormali". E lo fa con una frequenza tale da far supporre che sia la redazione stessa a crearli al computer (visto il basso numero di visualizzazione dei filmati, vale a dire di visite al sito, è difficile credere che in ogni momento, da tutto il mondo, utenti inviino materiale a ritmo continuo al canale telematico; molto più probabile che questi ultimi, per lucro, li creino da sé...).

Sulla stessa linea è un altro video, muto, anch'esso postato su *YouTube* da una certa Judy Faltskog, che lo avrebbe "filtrato per la declassificazione e la diffusione attraverso Internet e i media". Il documento apparter-



UFO sarebbero stati segnalati in più occasioni durante i comizi di Obama: durante un discorso a Pueblo, il 1° novembre 2008 (in alto) e durante un'inaugurazione a Washington (sotto, due ingrandimenti della sequenza dell'UFO in movimento)





archivi non li ha aperti mai, e che sono sempre state disilluse le speranze nate ad ogni nuovo mandato presidenziale (dal "presidente ufologo Ford" agli UFO-testimoni Jimmy Carter e Ronald Reagan sino al "fans degli UFO Bill Clinton", che per inciso, nel 2005, durante un incontro pubblico ad Hong Kong ha affrontato il tema con estrema ilarità).

La panzana della rivelazione presidenziale ha antiche origini, lo abbiamo visto; nel caso di Obama arriva da un certo Pete Peterson, un fan degli UFO dell'associazione Project Camelot, molto vicina all'esopolitica; la bufala è stata subito ripresa, e spacciata come vera, ad un summit di esopolitica a Barcellona, nell'estate del 2009, ad opera dell'ufologo Bill Ryan. Alla schiera dei credenti si è subito accodato Richard Hoagland, ex naturalista della *NASA* convinto dell'esistenza di strutture aliene su Marte, che vi ha aggiunto del suo, sostenendo che la rivelazione avrebbe anche contenuto l'ammissione del ritrovamento di rovine lasciate da antichi esseri umani sulla Luna!

Inutile dire che tutte queste frottole hanno danneggiato molto la seria ricerca ufologica, che non si riconosce in certe derive *New Age*. D'altra parte, Obama non è mai stato un fan degli UFO. Intervistato al riguardo, ha sempre glissato, insistendo semmai sulla crisi finanziaria e sugli aiuti alle fasce più deboli, da sempre al centro del suo impegno politico; e in un'occasione, nel maggio 2011, durante l'annuale ricevimento dell'Associazione dei corrispondenti della Casa Bianca, nel rispondere alle accuse mossegli dal suo avversario politico Donald Trump, si è divertito ad immaginare, per i commensali presenti, come sarebbe stato lo studio ovale se occupato dal rivale; dileggiò Trump sostenendo che avrebbe potuto "dedicarsi a questioni veramente importanti, come la finta missione sulla Luna o il caso Roswell o la morte dei due rapper Biggie e Tupac". Inutile nascondersi dietro un dito, dunque: Obama è scettico, e non è il caso di fargliene una colpa né di cucirgli addosso strane mitologie. Anche in campagna elettorale aveva sorvolato sulla questione, a differenza del suo rivale McCain, che aveva dichiarato in conferenza stampa che avrebbe costretto la *NASA* a rivelare tutti i suoi segreti. Con l'ente spaziale americano il neoeletto presidente USA ha avuto un rapporto controverso, ritenendo chiaramente soldi buttati quelli spesi, in tempi di crisi, per la ricerca astronautica: nel gennaio del 2009 (si era insediato il 21) aveva promesso – forse a fini d'immagine – la ripresa del programma spaziale, individuando nella Luna l'obiettivo principale. La stampa liberale scrisse che "Obama intendeva resuscitare la corsa allo spazio della Guerra Fredda, sostituendo in questo caso i cinesi ai russi; per superare questi ultimi il presidente si era detto disposto ad unificare *NASA* e Pentagono in modo da sfruttare al meglio le nuove tecnologie e nel contempo risparmiare qualche dollaro utilizzando i più economici razzi militari". I giornali iniziarono a raffigurare il neoeletto presidente con le orecchie da vulcaniano, stile *Star Trek*. Ma poi, pochi mesi dopo, la doccia fredda: il taglio del budget spaziale, lo slittamento al 2011 del lancio

del Mars Scienced Laboratory, un rover con generatore nucleare che avrebbe dovuto analizzare il pianeta rosso; poi, nel 2010, l'annuncio di nuovi tagli alla *NASA* e la cancellazione del progetto del razzo Aries I; ed ancora, a seguito delle proteste del mondo scientifico, il dietro-front sul destino della navicella Orion, progettata per missioni lunari, che comunque "non sarebbe stata dismessa"; infine, il 26 novembre 2011, il contentino al mondo scientifico, con la ripresa della corsa allo spazio, questa volta verso Marte: da Cape Canaveral decollava il rover Curiosity, progettato per cercare molecole di carbonio, cioè i mattoni della vita, sul pianeta rosso.

L'altalenante politica spaziale di Obama ha suscitato proteste anche a livello internazionale: nel 2008 Peter Creola, scienziato dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), anticipando l'annuncio di Larson aveva pubblicamente invitato la gente a "non credere a ciò che dice la *NASA*, anche e soprattutto in materia di UFO" (forse perché uno degli astronauti dell'Agenzia europea, Jean-François Clervoy, ha ammesso di avere visto, nello spazio, assieme ai colleghi, "cose inspiegabili"?). E al coro dei disillusi si è accodato il giornalista britannico Nick Redfern, autore, nel 2011, di un libro dal titolo eloquente: *NASA conspiracies*, le cospirazioni della *NASA*.

E poi c'è chi si è spinto ben oltre, come l'ufologa americana Kerry Cassidy, ricercatrice del Project Camelot, che cerca di spremere informazioni riservate dagli ex-militari o dai servizi segreti USA. La Cassidy è convinta che la congiura del silenzio sugli UFO sia in realtà gestita non tanto dal Governo, dalla *NASA*, dalla *CIA* o da altre Agenzie di *Intelligence*, ma da veri e propri poteri occulti di cui farebbero segretamente parte esponenti degli enti testé citati, che costituirebbero una sorta di settario "governo ombra", meglio noto come "Gli Illuminati", una sorta di setta massonica impegnata in un piano globale di controllo del pianeta. Obama ne sarebbe una pedina più o meno inconsapevole, a detta della Cassidy; quest'ultima, intervistata da una rivista italiana, nel maggio del 2009 ha dichiarato: "Non ho visto nulla che faccia pensare che Obama stia deviando dal programma degli Illuminati. Se lo facesse, pagherebbe con la vita e forse è proprio questo il piano". Anche il ricercatore Paul Robinson è andato in controtendenza rispetto al mare magnum di ufologi che tessevano le lodi di Obama ed ha dichiarato: "Nonostante le idee di trasparenza, sinora non c'è stato nessun cambiamento".

...MA QUALCOSA TRAPELA

Teorie cospirazioniste a parte, per la verità qualcosa si è fatto, in concomitanza con il mandato di Obama. Nella primavera del 2010 fecero scalpore numerosi documenti resi pubblici dall'*FBI*, in barba al fatto che il Governo degli Stati Uniti abbia da sempre negato il fenomeno UFO. Nel settembre del 2011 anche la *CIA* non ha voluto essere da meno. Una serie di dossier, di varia natura, soprattutto rapporti, sono stati divulgati anche per ciò che concerne gli UFO. Tra questi oltre 250, tra quelli consultabili *on line* al sito www.foia.cia.gov, si riferiscono ai dischi volanti. Le speranze sono ora rivolte ad Hillary Clinton, nominata da Obama Segretario di Stato. Della donna è noto l'interesse per gli UFO. Una foto del 1995 la ritrae assieme al miliardario Laurence Rockefeller, che con lei condivide analoga passione al punto da aver commissionato un rapporto al fisico Peter Sturrock ed aver promosso nel 1993 la *White House Initiative*, che chiedeva all'amministrazione Clinton la derubricazione del materiale UFO (inutilmente, neanche a dirlo).

La foto (a lato) mostra la signora Clinton a passeggio nel ranch del miliardario. La donna tiene in mano un libro; un'attenta indagine dell'ufologo Grant Cameron ha permesso di scoprire trattarsi del rapporto *Siamo soli?* dello scienziato SETI Paul Davies. Se anche il Segretario di Stato si sta ponendo la stessa domanda, possiamo sperare che un giorno riesca magari ad ottenere quelle informazioni che – sostengono i meglio informati – i servizi segreti nasconderebbero persino ai presidenti; ed auspicare che le divulghi. A differenza di Obama che, durante un comizio ai National Archives, il 21 maggio 2009, dichiarò: "Non nasconderò mai la verità anche se scomoda. Dirò al popolo americano ciò che so e quando divulgherò qualcosa pubblicamente o terrò qualcosa segreto vi dirò il perché". Promesse da politico, verrebbe oggi da dire...

Obama: gli UFO non esistono

di Alfredo Lissoni

Erano in tanti ad attendere che il primo presidente di colore degli Stati Uniti annunziasse l'esistenza degli E.T., ed invece Obama ha deluso i suoi ammiratori. Per la Casa Bianca non vi sarebbe alcuna prova del passaggio degli alieni su questa Terra...

Un fotomontaggio del settimanale scandalistico World Weekly News

Nell'era di Obama, che molti speravano fosse all'insegna della trasparenza, il primo a puntare il dito contro la congiura del silenzio sugli UFO è stato Gary McKinnon, l'*hacker* inglese entrato nei computer del Pentagono in cerca di informazioni sugli E.T. Per questo reato l'informatico britannico è stato arrestato e condannato, sebbene Obama ne abbia impedito l'estradizione con incarcerazione nel carcere lager di Guantanamo, dove gli States torturavano i terroristi; il che non ha impedito a McKinnon di gridare al mondo ciò che ha trovato nei *database* del Pentagono. "Una lista di trasferimenti da flotta a flotta e una lista di nomi di navi. Ci ho fatto caso bene, non erano navi americane. Ciò che ho visto mi porta a credere che si tratti di navi spaziali", ha dichiarato nel 2009, alimentando così una leggenda circolante da tempo nel web, secondo cui gli Stati Uniti disporrebbero di diverse astronavi guidate da alieni al soldo dello zio Sam (panzana già veicolata nel 2001 dal discusso studioso di rapimenti UFO Richard Boylan).

Poi ci si è messo il sito Internet *Wikileaks*, noto per trafugare e pubblicare documenti riservati, che, per bocca del suo animatore Julian Assange in un'intervista al *Guardian* il 3 dicembre 2010, ha fatto sapere che nel mare magnum dei file "scippati" alle agenzie di *Intelligence* americane, c'erano anche "riferimenti agli UFO", creando notevoli aspettative nel pubblico mondiale; ed infine è toccato anche ai bizzarri seguaci della cosiddetta *esopolitica*, una moderna credenza *New Age* che mescola contattismo e rivelazionismo militare, i cui fan sono convinti di essere i prescelti investiti dal cielo per stendere le linee guida di accordi diplomatici con E.T.

Sono stati gli esopolitici USA che, suonando la grancassa, hanno annunziato che Barack Obama avrebbe rilasciato al mondo importanti dichiarazioni non solo sugli UFO, ma addirittura su "sei razze aliene operanti in mezzo ai terrestri". La notizia, inutile dirlo, ha avuto la ribalta di molti media e persino del Tg di *ItaliaUno*, il 26 ottobre ed il 12 novembre 2010, ma l'annuncio non c'è stato (o meglio, come vedremo, ve ne è stato uno completamente diverso...).

Eppure, secondo il sito americano *Seattle Exopolitics*, "vari ambienti di Washington convergevano sulla prospettiva di una presa di posizione del presidente circa gli UFO e gli alieni". "Non si parlava di un'ammissione esplicita, bensì di affermazioni indirette, inserite in un contesto apparente-

mente militare. La *DARPA*, l'Agenzia della Difesa, avrebbe già dato il suo permesso, e l'iter era previsto in tre anni, sino al riconoscimento finale delle visite extraterrestri. Il tutto, nella generale tendenza manifestata da molti Governi di ammettere la realtà degli UFO", commentò mesi or sono, sul proprio sito, Antonio De Comite, presidente del Centro Ufologico Ionico. Secondo gli "esopolitici»" di Seattle, che citavano come fonte il libro *Le sfide del cambiamento* del controverso militare rivelazionista Stanley Fulham, Obama sarebbe stato costretto a questo importante passo da accordi pregressi presi niente meno che con gli alieni stessi (ma non s'era sempre detto che gli E.T. non volevano si sapesse della loro presenza sulla Terra, magari per evitare il panico?). "La generale situazione di non intervento da parte degli alieni è cambiata a seguito della loro necessità di rivelarsi, per impedire ai leader terrestri di continuare a sfruttare e sconvolgere l'ecologia del pianeta con politiche energetiche errate fondate sulla logica dello sfruttamento", hanno dichiarato gli esopolitici, scopiazzando palesemente il messaggio ecologista anni Cinquanta del contattista George Adamski, che sosteneva di parlare con marziani e venusiani.

"Una seconda eventualità sarebbe che l'ammissione ufficiale sia stata indotta dalla crescente presa di coscienza del pubblico nei confronti degli UFO; una terza, che all'interno del Governo USA sia prevalsa la logica del far cessare la congiura del silenzio", ha commentato, poco convinta, la rivista milanese *UFO Magazine*, aggiungendo: "Ce lo dirà, nel caso, il futuro". In realtà, la speranza di un annuncio ufficiale da parte del Governo risale sempre agli anni Cinquanta e, come ha fatto notare l'ufologo e scienziato Jacques Vallée nel libro *Revelations*, tale aspettativa è stata sempre disattesa. In tempi più recenti, era il 2001, questa leggenda urbana è stata rilanciata da due controversi personaggi dell'ambiente ufologico, Richard Boylan e Michael Wolf, quest'ultimo sedicente scienziato che sosteneva di lavorare nell'Area 51.

UN ANNUNCIO DELUDENTE

E alla fine l'annuncio c'è stato, anche se non nei termini sperati dagli ufologi. Il 7 novembre 2011 l'Agenzia ANSA batteva questa velina: "Brutte notizie per gli appassionati di UFO, extraterrestri, marziani, vari ed eventuali. Dall'America arriva un comunicato ufficiale che li deluderà e spegnerà il loro entusiasmo: non si ha alcuna notizia di vita fuori dalla Terra. E peggio, dal punto di vista dei fan di E.T., nessun oggetto volante non identificato, nessun omino verde, venusiano, o forma vivente proveniente dallo spazio celeste ha mai toccato il suolo terrestre, o s'è mai messo in contatto con noi poveri umani. A stabilirlo non è uno studioso che vuole farla finita con tanti ciarlatani, ma niente meno che la Casa Bianca, nella persona di Phil Larson, capo dell'Office of Science & Technology Policy della White House, una commissione che fa parte dell'amministrazione Obama. Larson ha postato on-line il suo implacabile verdetto, rispondendo a una petizione popolare sottoscritta da ben 5000 americani che hanno chiesto lumi sugli extraterrestri inviando la loro richiesta al nuovo sito denominato *We the People*, uno strumento voluto da Obama grazie al quale ogni cittadino può porre al governo una domanda e ottenerne risposta".

Il titolo del suo messaggio di risposta era pieno di ironia: *"Stiamo cercando E.T., ma ancora non abbiamo le prove che esista.* Grazie per aver firmato la petizione con cui chiedete al governo Obama se esistono gli extraterrestri. Il governo americano non ha alcuna prova che ci sia vita fuori dal nostro pianeta, o che una presenza extraterrestre abbia contattato o si sia incontrata con un membro della razza umana. Inoltre non ci sono informazioni credibili secondo cui esistano delle testimonianze, delle prove, che siano rimaste sinora nascoste alla nostra conoscenza. Tuttavia ciò non significa che il tema della vita nello spazio non sia al centro di discussioni e di ricerche. Al momento ci sono tanti progetti a cura della *NASA* che lavorano proprio su questo tema. Tanti scienziati e matematici hanno affrontato questo argomento da un punto di vista strettamente statistico. La loro conclusione è che, in teoria, tenuto conto dei trilioni di trilioni di stelle e pianeti che compongono l'universo, è possibile che esista un pianeta simile al nostro in cui ci sia vita. Tuttavia – concludeva Larson – c'è la convinzione che le probabilità di avere contatti siano assolutamente minime, vista la distanza enorme che separa la Terra da questi ipotetici altri mondi".

UFO, *NASA* E BUGIE

A ben vedere, la posizione di Larson rispecchia né più né meno quella della scienza ufficiale; ciò che semmai stupisce è che gli States, che in passato in virtù della Legge sulla Libertà di Informazione hanno derubricato oltre diecimila pagine di *X-files* governativi, ora sembrino cadere dalle nuvole, come se del fenomeno non sapessero nulla. Possibile che in sessant'anni di investigazioni (e dopo milioni di dollari spesi) i servizi di *Intelligence* USA non abbiano trovato uno straccio di prova sulla materialità del fenomeno UFO? L'interrogativo che qui pongo è ovviamente ironico; è ben noto a tutti gli ufologi che il Governo USA i veri

che sono alla base di tutte le religioni, indipendentemente dalle forme che tali religioni hanno assunto nei diversi tempi e luoghi. Spero di essere stata chiara e intanto le invio i migliori saluti.

CdM 6-11

Paola Giovetti

UN COLLEGAMENTO EMOTIVO

Ho una domanda da porvi per capire a quale tipo di fenomeno posso associare ciò che mi è accaduto. Ve lo racconto. Sono a letto con gli occhi chiusi, ma sveglio, ad un tratto ho una sensazione stranissima, percepisco la mia testa totalmente svuotata da ogni pensiero, sento il suono di una frequenza "rossa", e ne vedo il delinearsi, come la banda di frequenza del televisore, tanto per capirci; ce l'ho in testa e simultaneamente sento distintamente la voce di qualcuno che fa un discorso, come alla radio, come se fosse una trasmissione con Martin Luther King che parla in un programma radiofonico di 40 anni fa! Penso e capisco di essere sveglio e non so da dove arrivino questi *input* nella mia testa, è stranissimo, io sento e vedo quello che passa tramite la testa in quel momento. Però, quando cerco di capire le parole di quel discorso e acutizzo i sensi... finisce, e perdo quella specie di collegamento. Spero che qualcuno di voi possa chiarirmi questo insolito fatto accaduto, che è uno fra tanti nel corso della mia vita. Colgo l'occasione per complimentarmi con voi del meraviglioso lavoro che fate tutti i mesi. Grazie.

Francesco dalla Liguria

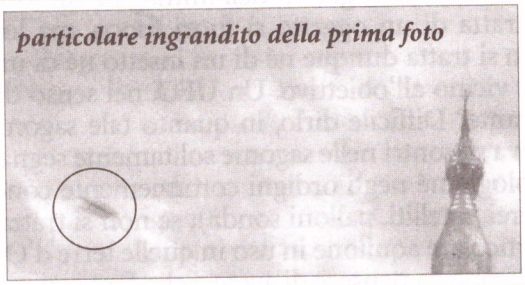
Caro Francesco, un fenomeno simile al tuo accadde molti anni fa ad un partecipante del cenacolo "Chesed". Questi raccontò che più volte, in uno stato di semiveglia, ascoltava distintamente, da una voce interna, una trasmissione del giornale radio del tempo, in cui si parlava di Umberto Nobile durante la sua sfortunata spedizione al polo Nord. Lo strano è che il partecipante aveva fatto una ricerca presso gli archivi della RAI e aveva trovato proprio il servizio che lui riascoltava. Quando interrogammo le guide su questo fenomeno, ci risposero che il partecipante si metteva in contatto con i "fotogrammi" che "contenevano" quella trasmissione radio. Tutto, infatti, è conservato nell'"archivio akasico". Le guide aggiunsero che il collegamento avveniva perché il partecipante manteneva un collegamento "emotivo", anche inconsapevole, con quell'evento. Altro non so dirti. Un caro saluto.

Vitaliano Bilotta di Evolvenza

FOTO STRANE IN MYANMAR

Sono una lettrice del Vostro giornale che leggo e rileggo sempre volentieri, apprezzando la costante obiettività delle varie informazioni che veicolate. Proprio per questo, vorrei poter verificare – se possibile – due foto curiose che ho scattato con macchina digitale (una Canon Ixus) che vi invio. Ai primi di febbraio mi trovavo in Myanmar. Come prima tappa, a Yangoon abbiamo visitato la Pagoda Shwe Dagone. Ovviamente gli scatti si sono sprecati. Rivedendo le immagini, ora, ho notato due particolarità. Nella prima in alto a sinistra e nella seconda in alto a destra. Fra le due foto sono trascorsi circa 10 minuti. Non ho usato zoom. Cosa ne pensate? Ad alcuni amici ho chiesto un primo parere e, pur

prima foto



particolare ingrandito della prima foto

seconda foto

ritenendo la cosa un po' particolare, non hanno dato un peso eccessivo. Forse è così, ma, non potendo approfondire diversamente, chiedo ai Vostri esperti se nel periodo sono state segnalate altre situazioni del genere in quei luoghi. Certamente potrebbe essere una foglia o un oggetto "militare" o altro ancora. Sicuramente non abbiamo udito alcun rumore di aerei. Vi ringrazio anticipatamente se vorrete rispondere a questa mia. Cordialità

Marika, provincia di Trento

Gentile lettrice, ho analizzato con attenzione le due foto che ci ha inviato. Per quanto riguarda l'immagine dell'oggetto fusiforme sul lato destro della pagoda (seconda foto), gli ingrandimenti evidenziano una sagoma molto simile a quella di un aereo (anche se pericolosamente basso, ma questo potrebbe dipendere dalla prospettiva della foto).
Aumentando la definizione dell'immagine, difatti, si intravedono gli alettoni tipici della coda degli aerei di linea; ben diversa la valutazione della prima foto, in cui appare un oggetto volante dalla sagoma apparentemente rettangolare, con una sorta di "costola" centrale. A prima vista potrebbe sembrare un uccello, ma gli ingrandimenti smentiscono questa ipotesi. Applicando filtri e ripulendo l'immagine si evidenzia una struttura simile ad una vanga, con un alettone centrale scuro, perpendicolare. Luci e ombre sono perfettamente coerenti con l'ambiente circostante e la "grana" dell'immagine dimostra che si tratta di un oggetto sì fuori fuoco, ma lontano; non si tratta dunque né di un insetto né di un volatile vicino all'obiettivo. Un UFO, nel senso di disco volante? Difficile dirlo, in quanto tale sagoma non trova riscontri nelle sagome solitamente segnalate in ufologia né negli ordigni comunemente conosciuti (aerei, satelliti, palloni sonda); se non si tratta di un particolare aquilone in uso in quelle terre d'Oriente, verrebbe da pensare di avere a che fare con qualcosa di veramente anomalo… Saluti

Alfredo Lissoni

Inviate le Vostre lettere alla nostra Redazione
presso I Libri del Casato
via Casato di Sopra 19 - 53100 SIENA
oppure inviate un fax al numero 0577 49748
o una e-mail a:
ilgiornaledeimisteri@virgilio.it
I nostri esperti Vi risponderanno
in questa rubrica a Voi dedicata

NOTA: Se non specificato diversamente nella lettera, l'editore si ritiene autorizzato a pubblicare la firma del mittente

Racconta la tua *NDE*

Il* GdM, *in collaborazione con Massimo Valentini ed il suo blog* gabbianidellestelle.blogspot.com, *invita a raccontare la propria eventuale esperienza di pre-morte. Pubblichiamo in questa rubrica quelle più interessanti, senza alcun commento, solo a titolo di cronaca.

Era l'estate del 1996 e mi trovavo a Genova per una vacanza con mia moglie e miei figli. Eravamo ospiti presso un fratello di mia moglie, la quale era andata a fare un giro per la città perché mio figlio Marco, che allora aveva 11 anni, voleva andare a vedere l'acquario cittadino. Il mio cuore è sempre stato un po' ballerino e proprio per questo non ero andato con loro, perché faceva troppo caldo e avevo paura per la pressione. Mia cognata aveva fatto del suo meglio per farmi stare tranquillo ed ero intento a chiacchierare con lei quando mi sento mancare e mi affloscio su un divano. Ansimavo, mi mancava l'aria finché persi i sensi. Secondo mia cognata ho perso i sensi per pochissimo tempo, dieci minuti, non di più. Anch'io ricordo che il mondo si era fatto buio e di essere svenuto, ma solo per poco, molto poco. La vista tornò subito dopo, solo che vedevo mia cognata dall'alto, che si disperava per me. Quando ho visto il mio corpo ho provato una grandissima paura. Non riuscivo a capire perché ero io, pensavo fosse un sogno, ma non era così. Non ho visto gallerie buie o il Paradiso o cose simili. Ho solo visto mia cognata che cercava di versarmi dell'acqua sulle labbra, di sentirmi il cuore, e poi correre a chiamare l'ambulanza. Chiamò anche mia moglie e, questa è la cosa più strana, ricordo di aver visto benissimo la cucina dove sta il telefono, con dei biglietti per il treno. Poi mi ritrovai a guardare le cose dalla giusta prospettiva e capii di essere di nuovo io. Mia cognata disse qualcosa, ma io non capivo, avevo la lingua impastata. Quando arrivò l'ambulanza fui portato al pronto soccorso dove effettuarono gli esami del caso. Era stato un collasso. Vuol sapere la cosa più curiosa? Quei biglietti del treno esistevano davvero, non li ho sognati. Quando parlai con mia cognata e glielo chiesi, mi disse che servivano a lei e al fratello di mia moglie per fare il viaggio a Roma che sognavano da tanto tempo e che poi hanno fatto nove giorni dopo il fatto che le ho raccontato.

Giorgio, Rende (CS)

giornale *Roswell Daily Record*, al quale si sarebbe poi rifatta la stampa dell'intero pianeta (in Italia, persino il *Corriere della Sera*, con un articolo in prima pagina firmato dal futuro direttore Ugo Stille).

La notizia così impostata, tratta da un comunicato diramato dall'addetto stampa della più vicina base militare interessata all'evento, il 509° bombardieri, si sarebbe rivelata esatta solo parzialmente. Nel campo dell'allevatore incriminato, Bill McBrazel, sarebbero stati trovati soltanto tanti frammenti simili alla plastica. Tanto sarebbe bastato, in seguito, alle autorità per giustificare la tesi del "pallone sonda". Da indagini effettuate negli anni Novanta, peraltro, l'area dello schianto sarebbe stata invece individuata vicino alla città di Corona, nella piana di S. Agostino, ove alcuni testimoni, membri di una spedizione archeologica, avrebbero visto non soltanto il disco ma anche i piloti, dei "Grigi" macrocefali, feriti o morti (per la verità, le testimonianze susseguitesi a seguito del revival su Roswell, negli anni Novanta, sono state spesso contraddittorie, al punto che alcuni ufologi, non coincidendo date e zone, hanno ipotizzato un "doppio *crash*", la caduta di più oggetti o lo smembramento in più punti di un unico disco).

Di fatto, sappiamo che all'epoca dell'evento i militari del "509° Bomb Group" dell'aeroporto di Roswell ispezionarono il campo di Brazel, raccolsero i frammenti ed interrogarono Bill, sua moglie e lo sceriffo George Wilcox, il primo pubblico ufficiale avvertito da McBrazel. Quest'ultimo aveva ricordato come, qualche ora prima, ci fosse stato un violento temporale durante il quale si era udito un sordo fragore che si era avvertito distintamente in tutta la zona. Gli avieri, comandati dal maggiore Jesse Marcel, confiscarono i rottami per spedirli con un aereo da trasporto al "quartier generale di grado più elevato", la base aerea di Forth Worth. L'8 luglio, ben lungi dall'immaginare le conseguenze del proprio operato, il tenente Walter Haut, addetto all'informazione presso la base di Roswell, rilasciava un comunicato stampa all'*Associated Press*. "Le numerose voci riguardanti il disco volante sono diventate una realtà ieri quando l'ufficio informazione del "509° Bomb Group", Ottava Air Force del campo di aviazione militare di Roswell, ha avuto la fortuna di impadronirsi di un disco, grazie alla collaborazione di un allevatore locale e dell'ufficio dello sceriffo di Chaves County. L'oggetto volante è precipitato vicino ad una fattoria presso Roswell la scorsa settimana. L'allevatore, non disponendo di un telefono, ha sistemato il disco in un magazzino, finché non è stato in grado di prendere contatto con l'ufficio dello sceriffo il quale, a sua volta, ha informato il maggiore Jesse A. Marcel del servizio informazioni del "509° Bomb Group". L'Air Force è passata immediatamente all'azione e il disco è stato rimosso dal magazzino dell'allevatore; quindi esaminato nell'aeroporto militare di Roswell e, infine, inviato dal maggiore Marcel al quartier generale". Il dispaccio parlava erroneamente di disco, e non di frammenti.

Appena uscito il dispaccio stampa, Judd Roberts, all'epoca direttore di Radio KFLG, si preparò a leggere il comunicato quando, all'improvviso, una minacciosa telefonata lo invitò a non divulgare nulla, pena il ritiro della licenza di trasmissione. Segno che qualcuno, nelle alte sfere, non condivideva la politica dei bombardieri di Roswell. E la censura colpì anche Walter Haut. Il generale di brigata Roger Ramey della base di Fort Worth ricevette una protesta formale dal tenente generale Hoyt Vandemberg, vicecapo dell'Air Force, che lo mise al corrente della situazione, lamentandosi per la leggerezza di Haut e del suo superiore, il colonnello Blanchard, colpevoli di non aver mantenuto il segreto sul prezioso ritrovamento. Ramey, a sua volta, richiamò all'ordine Blanchard, ordinando il trasporto dei rottami alla base di Wright Field con un aereo B-29. Ma tutto ciò non era ancora sufficiente. Occorreva calmare la stampa: i giornalisti vennero convocati e radunati tutti in una sala e venne mostrato loro un pallone-sonda semidistrutto. Il misterioso UFO, dunque, sarebbe stato in realtà soltanto un pallone meteorologico (ma nella fretta l'Aeronautica sbagliò il modello; ne mostrò di un tipo e lo identificò per un altro). Ad un solo fotografo fu concesso di scattare foto, non potendo prevedere che, con il successivo sviluppo dell'informatica, quelle immagini sarebbero state in seguito ingrandite al computer. E in una di esse sarebbe stato possibile leggere, in un documento impugnato da uno dei militari, l'esplicito invito ad insabbiare il caso con una spiegazione di comodo.

Nel corso degli anni l'affare Roswell, tornato alla ribalta nel 1980 a seguito della pubblicazione del libro *The Roswell incident* a firma Charles Berlitz e William Moore, è stato coperto di "incrostazioni" *a posteriori* di difficile verifica: sono emersi testimoni che accennavano esplicitamente al recupero di extraterrestri (dal pellerossa ufologo Robert Morning Sky, il cui nonno sosteneva di aver salvato uno di questi visitatori delle stelle, ferito, all'ex colonnello del Pentagono Philip Corso, che disse di aver visto uno dei cadaveri recuperati, aggiungendo altresì di essere stato messo a capo di un team del Pentagono incaricato di ricavare tecnologia dai resti del disco; impresa grazie alla quale oggi avremmo le fibre ottiche, il kevlar, i microchip, i computer); sono emersi documenti – poi risultati un falso

ad opera di ufologi – che accennavano ad un fantomatico team "Majestic 12" creato per coordinare il recupero di dischi volanti schiantati e un vero e proprio manuale che spiega come imballare dischi e cadaveri alieni; sono stati prodotti persino filmati: uno mostrante uno dei piloti "Grigi" di Roswell interrogato nell'Area 51 (in realtà uno spezzone mai trasmesso dal telefilm di fantascienza *Dark Skies*); un altro sul disco occultato in un hangar, pellicola che si è in seguito scoperto essere stata realizzata con un modellino; infine, una falsa autopsia ad uno degli extraterrestri (il *Santilli Footage*). Inutile dire che, da quanto Roswell è diventato di moda (ispirando persino film, telefilm, romanzi e fumetti) i sedicenti testimoni sono sospettosamente spuntati come funghi e le "prove" (almeno tre differenti frammenti del disco, nelle mani di altrettanti ufologi) si sono materializzate come per incanto nei convegni USA a pagamento.

Il segreto di Stalin

Poteva dunque esaurirsi qui la vicenda? Certo che no. Ecco che arriva Annie Jacobsen con una nuova "verità". "Ne parla il libro *Area 51* dell'americana Annie Jacobsen. L'Area 51 non va confusa con la base militare di Roswell", ha scritto il quotidiano torinese *La Stampa*, molto attento alle storie UFO e sempre con una punta di malcelato scetticismo; "essa è invece un'altra struttura collocata nel vicino Stato del Nevada, ma è connessa con Roswell, perché risulta essere la destinazione finale dei resti del presunto UFO. Quest'Area 51 è da sempre nel mirino dei dietrologi e dei cospirazionisti, perché le autorità americane la circondano di un ostinato e ridicolo silenzio, rifiutandosi non solo di dire che cosa venga fatto lì dentro, ma persino di ammettere che questa base esista, nonostante le sue dimensioni imponenti (26 mila chilometri quadrati)".

Ma cosa avrebbe scoperto la Jacobsen, di tanto clamoroso? "Nel libro della Jacobsen molte cose su Roswell vengono confermate", scrive *La Stampa*; "una specie di disco volante è davvero precipitato nel 1947, e dai rottami sono stati davvero recuperati dei piccoli cadaveri simil-E.T. (anzi, forse c'erano corpi ancora vivi, per poco). Però la faccenda non ha a che fare con gli extraterrestri ma con la guerra fredda USA-URSS. L'antefatto è in Germania. Alla fine della Seconda guerra mondiale i tedeschi sfornavano un'idea aeronautica e missilistica dopo l'altra, alla ricerca dell'arma segreta in grado di farli vincere per miracolo. Morto Hitler, i sovietici misero le mani sui progetti dei fratelli Horten, due brillanti piloti e inventori nazisti che stavano realizzando un caccia tutto-ala, che a vederlo sembrava proprio un disco volante. Secondo la Jacobsen, il dittatore sovietico Stalin non pensò di sviluppare questo progetto per fini militari seri (il trabiccolo gli sembrava inutilizzabile), ma decise di sfruttarlo nella guerra psicologica. In che modo? Costruendone qualche esemplare da contrabbandare negli Stati Uniti come disco volante, per creare confusione e paura fra la gente ma anche fra i leader politici e militari. L'idea era di saturare le difese aeree americane (radar e caccia intercettori), inducendo gli USA a sprecarle alla ricerca di nemici inesistenti; così l'America si sarebbe trovata un po' meno pronta se fosse scoppiata la guerra vera con l'URSS".

Secondo la Jacobsen, dunque, "quello che precipitò vicino alla base di Roswell fu un "aereo disco volante" di tipo Horten realizzato dai sovietici. Era telecomandato, perché a bordo aveva sì delle persone, però incapaci di pilotarlo". "Secondo le raccapriccianti informazioni raccolte dalla Jacobsen", prosegue *La Stampa*, "sul velivolo c'erano due ragazzini di tredici anni, truccati per somigliare a degli extraterrestri: erano probabilmente deformi dalla nascita, ma in più erano stati sottoposti a orrendi trattamenti medico-chirurgici tipo dottor Mengele, e per l'effetto combinato delle due cose si presentavano macrocefali, con gli occhi enormi, le membra sottili e deformi. Secondo il libro, il trucco era così realistico che gli americani, di fronte al relitto dell'aereo e ai cadaverini raccolti e sezionati, per breve tempo ci cascarono, e temettero davvero di essere minacciati da alieni. Poi capirono (in fretta) come stavano le cose. Ma anziché strombazzarlo ai quattro venti, conservarono il segreto e provarono, a loro volta, a fabbricare nell'Area 51 dei falsi UFO e falsi E.T., per fare trucchi vari contro i sovietici o contro altri nemici. Sarebbe questa la vera ragione di 60 anni (e oltre) di *cover up* e disinformazione…".

L'aereo segreto di Hitler

Per la verità la tesi non è nuova; l'idea che a Roswell fosse caduta un'ala volante nazista è stata proposta nel 1996 dallo studioso iberico Francisco Magnez, dalle colonne della rivista esoterica *Más Allá de la ciencia*; "i testimoni ne hanno visto solo la punta – il resto era sepolto nel terreno – e per questo hanno pensato ad un disco volante", raccontava Magnez, che non solo affermava che una versione USA di tale velivolo, l'ala YB-49, sarebbe precipitata nel Nuovo Messico creando il "mito dell'UFO schiantatosi, ma spiegava in questo modo anche il celebre avvistamento di Kenneth Arnold, che il 24 giugno del 1947 aveva notato nove UFO in volo sullo stato di Washinton e, parlandone, aveva generato la credenza nei dischi volanti; *Màs allà*

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

1. Distruzione di Pamplona

Già da alcune notti Carlo Magno stava contemplando le stelle, quando in una di esse gli apparve l'apostolo Jacopo che si meravigliava del fatto che Carlo, dopo la conquista di numerose città, non si fosse ancora interessato di liberare la Galizia dagli Arabi. La prima città da lui assediata dopo quella notte fu Pamplona e l'assedio durò sette mesi, perché essa era munita di mura inespugnabili. Allora egli, pregando con fervore Dio ed il beato Jacopo, vide cadere subito le mura della città come era avvenuto per quelle di Gerico. Poi, visitata la tomba di Jacopo, Carlo lo ringraziò.

Estratto dalla "Vita fantastica di Carlo Magno, attribuita all'arcivescovo Turpino", in AA.VV., *Medioevo pittoresco*, Antonelli, Venezia 1844.

2. Firenze, 31 marzo 1676

Si ebbe la più antica testimonianza del termine "disco volante", con un anticipo di più di 200 anni. Tale rivelazione si deve ad un ombrellaio, appassionato astronomo di quel tempo, che rivelò diverse segnalazioni avute da Firenze e da Venezia. L'opuscolo che le ricordava andò distrutto durante l'alluvione fiorentina del 1966, ma fortunatamente rimase trascritto nel primo catalogo della terza serie (maggio 1966) della Libreria fiorentina Gonnelli, fondata nel 1875. Vi si legge: "La sera del 31 marzo del 1676 è comparso nei cieli toscani un corpo luminosissimo a forma di disco o di sacco di grano o di covone, ma alquanto più rotondo". Tale oggetto in un tempo minore a quello "di dire un miserere" transitò dall'Adriatico al basso Mediterraneo, "annunciato al suo passaggio da scoppi". Tito Livio lo avrebbe definito *Clipeus*.

Estratto da *L'Eco di Bergamo* dell'8/2/1978, inviato alla SUF da Antonio Peguzzi di Clusone (BG).

3. Canne, Anno 216 a.C.

La battaglia del cartaginese Annibale contro i consoli romani Varrone e Paolo ebbe luogo in un territorio sabbioso e non adatto ad un combattimento di 40.000 soldati contro un numero assai maggiore di romani. La manovra chiamata "a tenaglia" fece vincere Annibale e c'è chi sostiene che egli abbia avuto questo "suggerimento" dalla presenza dei misteriosi Dioscuri che parteggiavano per lui.

Dalla *Enciclopedia Treccani* (Tuminelli) si hanno queste precisazioni circa la comparsa di Dioscuri. Dossier del GUA di Bisceglie (BA).

4. Briançon (Francia), 16 marzo 1731

Fu visto apparire sopra questa città, secondo le notizie pervenute da Parigi, un "furioso turbine" che oscurò l'aria con lampi, tuoni e baleni creando timore e spavento nella cittadinanza, soprattutto a causa di associati fenomeni ignei come "massi di fuoco". Uno di essi apparve simile ad un "drago volante" che gettava qua e là piccole fiamme. Gli artiglieri locali della guarnigione del forte fecero fuoco contro di essi e questi scomparvero. Il giorno seguente cadde una nevicata di "otto piedi" in tutta la zona e ciò stupì la popolazione che dovette impegnarsi a rimuovere la neve che rendeva impraticabili tutte le strade del luogo.

Da *Nove fenomeni di fuoco*, Napoli e Roma 1731 e da *Gazzetta di Napoli* dell'aprile 1731.

5. San Tommaso (Stati Uniti), 29 ottobre 1820

Una vistosa meteora notturna rischiarò le strade di molte città della Pennsylvania tanto che sembrò fosse giorno. Scomparendo, fece udire un forte scoppio come di cannone.

Dal *Giornale delle Due Sicilie* N. 22.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

6-11

Flottiglia nei cieli padovani

Luci in movimento in cielo la sera di Pasqua. L'avvistamento di una ventina di misteriosi oggetti luminosi tra le 21,30 e le 21,45 alle porte di Conselve (PD), già in passato al centro di strani eventi UFO, è opera di Guerrino Polo. "Rincasando ho visto nitidamente circa venti sfere rosse in cielo in direzione est", ha dichiarato il testimone. "Non avendo con me il telefonino sono corso a casa a prendere la fotocamera e, ritornato in zona, tra il distributore e l'inizio del centro, sono riuscito a fotografare uno di questi strani oggetti". La foto è mossa ma si intuisce un punto luminoso rossastro, dove in precedenza ce n'erano una ventina. "La spiegazione più accreditata per questi insoliti UFO è che si tratti di lanterne cinesi liberate in cielo: si alzano anche di qualche centinaio di metri", ha scritto la stampa locale.
(Il Mattino di Padova, *26/4/2011, collaborazione di Paolo Fiorino*)

Fotografato UFO nel sole

Era la prima settimana di maggio quando un astronomo dilettante olandese ha fotografato una "palla di fuoco" che si è apparentemente staccata dal sole. Jam Timmermans – questo il nome dell'appassionato di fenomeni celesti – vive a Valkenswaard, Olanda, e gestisce un sito Internet "ad hoc" dove raccoglie, giornalmente, le immagini che scatta del sole. Monitorando costantemente le espulsioni di massa coronale con le sue protuberanze, Timmermans ha fatto un'interessante scoperta. Secondo gli ufologi, difatti, la strana sagoma che sembra emergere dal sole potrebbe essere un disco volante e, sebbene sia altamente improbabile che un qualsiasi velivolo possa librarsi indenne dalla superficie della nostra stella infuocata, vi è chi, nell'ambiente contattistico, ricorda analoghi episodi, addirittura filmati da astrofili messicani, in cui si vedrebbero oggetti volanti non identificati entrare ed uscire non solo dal sole, ma addirittura dall'interno di vulcani. UFO indistruttibili? Nonostante le perplessità, la questione è aperta.
(*www.centroufologicoionico.com*)

Arrivano i getti volanti

Si chiama Francesco Trobesi ed è un ricercatore italiano operante alla *NASA*: sostiene che i cosiddetti dischi volanti in realtà non sarebbero degli oggetti ma dei getti non identificati che arrivano direttamente dall'interno dei buchi neri, ovvero gigantesche quantità di materia con una massa pari a quella del sole. I getti di materia osservati da Trombesi vengono espulsi da giganteschi buchi neri che si trovano al centro delle galassie e che presentano un nucleo attivo. Trombesi afferma: "È da qualche anno che se ne osservavano alcune evidenze ma molti astrofisici erano ancora scettici. Ora, grazie alla nostra analisi sistematica, per la prima volta siamo riusciti a mettere un punto fermo". Il ricercatore italiano ha analizzato lo spettro di galassie con nuclei attivi, distanti milioni di anni luce dalla Terra, utilizzando i dati raccolti dal satellite *XMM-Newton* dell'ESA, l'Ente Spaziale Europeo.
Stando alla teoria di Trombesi, i getti espulsi sarebbero composti da plasma ionizzato: atomi di ferro ai quali sono stati strappati tutti gli elettroni fino a lasciarne solo uno o due appena come se fossero degli atomi di idrogeno o di elio. La ricerca di Trombesi ha trovato già diversi favori nella comunità scientifica internazionale e lo stesso studioso afferma: "L'esistenza degli UFO ci permette di spiegare il cosiddetto *feedback*, cioè l'interazione fra il buco nero supermassiccio e la galassia ospite. La grande massa di materia e la loro altissima velocità, infatti, fanno sì che gli UFO riescano a interagire con l'intera galassia ospite, e perfino a uscirne fuori".
(*www.mondoraro.org*)

Gli alieni non uccidono

Gli UFO? Possono esistere, parola di Seth Shostack, uno dei big della ricerca radioastronomica *SETI* (appena chiusa per mancanza di fondi) in seno alla *NASA*. Lo scienziato ha ammesso di non avere alcun problema a credere negli UFO e negli extraterrestri. A suo parere, anche se fossero reali, non sarebbero un pericolo: "Se gli alieni sono qui, dovete ammettere una notevole cosa: sono così innocui come i gattini su Xanax. Riflettiamo: la premessa è che la Terra venga visitata. Ma questi invasori sono una mortale minaccia? È possibile leggere, occasionalmente, che gli alieni stanno mutilando il nostro bestiame (un passatempo decisamente sgradito, se vero). Ma l'omicidio sembra essere *off-limits* per gli extraterrestri. Essi non uccidono le persone. Le probabilità di essere eliminati da un alce sono più elevate". Ed ancora: "Gli alieni

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Nuovi filmati UFO

Gli UFO tornano a farsi vedere ai quattro angoli del globo. Una formazione di sfere biancastre è stata filmata nel cielo notturno di Mayfield, Queensland, Australia, il 29 Maggio 2011.
Quattro giorni prima altre luci, questa volta lampeggianti, sono state immortalate mentre si libravano nottetempo sopra Port Huron, nello stato americano del Michigan. "Non so come definirla, era una palla di fuoco nel cielo", ha dichiarato una testimone. "La sera prima il mio ragazzo ne aveva vista una identica, mentre era in spiaggia, ed ha pensato di avere le allucinazioni... In questo caso ho visto una sfera ferma in cielo, simile ad un lampo di luce di intensità variabile; poi ha iniziato a volare oltre l'orizzonte, verso il ponte di Port Huron, diventando sempre più brillante finché non ha subito un brusco arresto". "Quando l'oggetto si è fermato", ha concluso la testimone, "la sua luce è aumentata, arrivando ad illuminare il cielo come un piccolo sole, con dei raggi che brillavano sulla superficie del lago. Altrettanto rapidamente si è oscurato ed è scomparso tra gli alberi e la città...".
Entrambi i filmati sono finiti su *YouTube*.

Flotilla sul lago Michigan

E sempre il lago Michigan è stato protagonista del passaggio di due UFO, questa volta la sera del 28 maggio, all'altezza della città di Deerfield. "Erano due luci, fra il rosso ed il giallo, e non emettevano alcun suono", ha dichiarato il testimone, che non si è fatto sfuggire l'occasione di filmarli per 38 secondi. "Nel video sembrano lampeggiare, ma quando li ho visti ho notato delle luci statiche. Erano abbastanza vicini a me, se fossero stati degli aerei avrei sentito il rumore del motore... Stavo guidando diretto ad un negozio di alimentari tra Waukegan e Deerfield quando ho notato due strane luci rosse nel cielo. Ma giunto al negozio ho visto che le luci erano molte di più e provenivano dal lago Michigan. Alcune erano rosso-giallo brillante, apparivano solide e costantemente accese. Ho cominciato a filmare; si muovevano all'unisono, senza produrre rumore, e poi sono scomparse di botto, tutte assieme". Lanterne cinesi? Il testimone non la pensa così...
(*www.Latest-UFO-Sightings.net*)

Un UFO alle nozze di William

Tra le tante teste coronate accorse da tutto il mondo per il matrimonio dell'anno, quello del principino William con Kate, in Inghilterra, potevano mancare gli UFO? E così, un oggetto volante non identificato, seguito da una sfera di luce più piccola, è stato visto e filmato nei pressi del Big Ben, a pochi metri dell'abbazia di Westminster. L'apparizione dello strano ordigno è stata registrata la sera del 28 aprile durante le prove generali del matrimonio dell'anno, che si sarebbe tenuto il giorno dopo a Londra. "Il suo volo", ha commentato la stampa, "è durato una trentina di minuti, quanto è bastato per destare la curiosità dei passanti, ma non sembra aver disturbato lo svolgimento delle prove del matrimonio: la coppia reale ha mantenuto, come si conviene, un *aplomb* inglese...". Sia come sia, in mancanza di spiegazioni convenzionali, il misterioso oggetto – al quale il tg di *Studio Aperto* ha dedicato un servizio la sera del 28 aprile – è rimasto non identificato.
(*UFO-Rama*, Maggio 2011)

La Chiesa e la vita extraterrestre

Con gli occhi rivolti al cielo, la Chiesa c'è sempre stata. Ma non è solo metafisica. Perché la Chiesa ha anche un osservatorio spaziale, la Specola Vaticana, che ha più di cent'anni di vita, fondata da Leone XIII nel 1891. Da Castel Gandolfo, gli astronomi del Vaticano hanno contribuito a disegnare una carta completa del cielo insieme ad altri 17 osservatori. Non tutti lo sanno, ma la cometa Timmers porta il cognome del gesuita olandese che la scoprì nel 1946. Sempre con gli occhi al cielo, la Specola Vaticana cerca anche altre forme di vita fuori dallo spazio. Recentemente, l'attuale direttore della Specola Vaticana José G. Funes ha dato conto sull'*Osservatore Romano* che "un gruppo di ricercatori della *NASA* ha scoperto, nel Mono Lake in California, il primo microrganismo conosciuto capace di crescere e ripro-

dursi utilizzando una sostanza tossica come l'arsenico". Afferma poi Funes che "questa nuova scoperta sicuramente contribuirà ad allargare i nostri orizzonti concettuali in materia. E chissà se, in una lontanissima galassia ellittica, qualcuno che abita su una «super terra» orbitante intorno a una «nana rossa» e respira arsenico, in questo momento si sta facendo le stesse domande".
Sulla vita extraterrestre, la Chiesa ha mantenuto una sorta di patto di prudenza. Fu padre Corrado Balducci, nel 1998, a romperlo. Balducci, teologo molto ascoltato, della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, spiegò al *Times* che "è ragionevole affermare che gli alieni esistono", e che lo prova il Vangelo, quando proclama Cristo "re dell'Universo e non re del mondo", e questo significa che "ogni cosa nell'universo, compresi gli extraterrestri, sono conciliabili con Dio".
I gesuiti della Specola, lungi dall'avventurarsi in ardite dispute teologiche, si limitano a guardare e studiare il cielo. E a trarne spunto di riflessione.
(*Il Tempo*, 22-5-2011)

In difesa degli animali alieni

Se esistono gli extraterrestri forse hanno anche degli animali domestici pronti ad accompagnarli nelle loro missioni di esplorazione dell'universo. Su questo stravagante presupposto si basa l'iniziativa della AIDAA, l'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente, di aprire un Centro Studi Ufologico sugli Animali Extraterrestri. Il centro studi ha come scopo iniziale quello di raccogliere le informazioni e le segnalazioni in merito alla presenza di possibili animali domestici sugli UFO avvistati sulla terra. L'obiettivo finale è quello di attivare un archivio sugli avvistamenti degli animali domestici extraterrestri.
"Sappiamo che parlando di animali extraterrestri si rischia facilmente di sconfinare nel fantascientifico, ma quello che noi vogliamo non è dimostrare se sugli UFO avvistati ci sono o meno gli animali domestici", afferma Lorenzo Croce, presidente di AIDAA, "ma molto più semplicemente raccogliere le informazioni possibili, valutarle e tradurle sia in un archivio a disposizione degli esperti che in un libro i cui proventi andranno a finanziare la vita dei nostri amici pelosi terrestri attraverso donazioni a gattili e canili che di donazioni, e di idee per raccogliere fondi a favore dei pelosi hanno sempre bisogno".
(*www.centroufologiconazionale.net*)

Scoperti gli *stargate* degli UFO?

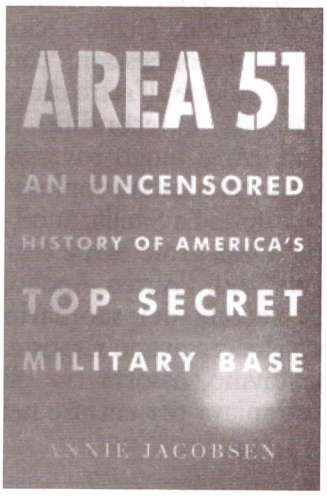
La notizia è ufficiale, a darla è stata la prestigiosa *Physical Review Letters* del giugno scorso: Einstein aveva ragione, intorno alla Terra vi sono dei vortici spazio-temporali. A questa conclusione è giunta una trentina di scienziati internazionali. Il nutrito gruppo di fisici ha esaminato i dati raccolti con il satellite Gravity Probe-B della *NASA* concepito per una valutazione definitiva della teoria generale della relatività del 1917.
Per preparare l'esperimento nello spazio sono occorsi 31 anni di ricerche e di sviluppi tecnologici, dieci anni di preparazione del volo, un anno e mezzo di missione in orbita e cinque anni di analisi dei dati. Il satellite Gravity Probe-B era stato lanciato nel 2004 e il suo scopo era scoprire un effetto provocato dalla gravità terrestre attraverso quattro giroscopi mantenuti in una condizione di superfreddo. Proprio questi hanno misurato una sorta di vortice-spazio temporale attorno al nostro pianeta, come prevede la teoria della gravità einsteniana. "Lo spazio-tempo attorno alla Terra appare distorto secondo la descrizione della relatività generale", sottolinea Francis Everitt della Stanford University e *principal investigator* della missione. "È un risultato storico", aggiunge Clifford Will della Washington University di St.Louis, che sovrintende un gruppo di scienziati creato dal National Research Council nel 1998 proprio per una valutazione indipendente dei dati.
Il fenomeno, noto anche come *frame dragging* o "effetto Lense-Thirring", per la verità era già stato osservato nel 1997 da un'équipe guidata dall'italiano Ignazio Ciufolini dell'Università di Lecce, con il semplice ausilio dei satelliti per la geodesia Lageos I e Lageos II. Ma i dati di allora avevano un'approssimazione del 20%, troppo incerti per essere accettati dalla comunità scientifica. La notizia ha messo in fibrillazione gli ambienti ufologici, secondo i quali proprio la creazione di un analogo vortice avrebbe portato al teletrasporto, nel 1943, di una nave militare USA dal bacino di Philadelphia a Norfolk (test noto come "esperimento Philadelphia"); gli stessi vortici sarebbero poi, per altri sostenitori degli UFO, veri e propri *stargate* attraverso i quali viaggerebbero i dischi volanti. La Scienza ovviamente nega.
(*CorriereScienze*, 2-6-2011)

Roswell: nuove rivelazioni

di Alfredo Lissoni

Esce in America un libro inchiesta che getterebbe una nuova luce sul caso Roswell. Si sarebbe trattato di una bufala orchestrata dai sovietici. Gli scettici esultano, ma... ride bene chi ride ultimo

Che cosa cadde veramente a Roswell, Nuovo Messico, quella famosa notte di luglio del 1947? Un disco volante, come sostengono molti ufologi? O qualcosa d'altro? Nel corso degli anni le autorità americane, i cui responsabili avevano inizialmente gridato all'UFO, hanno spesso cambiato versione, parlando prima di un pallone sonda (US Air Force), poi di una capsula con a bordo delle scimmie (*FBI*), poi ancora di un pallone spia in grado di rilevare i test atomici dei sovietici (General Accounting Office) ed infine di esperimenti di lancio di manichini (*GAO*). Ma se pensavate che la diatriba tra scettici e credenti si fosse risolta, siete in errore. A complicare ulteriormente la vicenda spunta adesso, dato alle stampe negli Stati Uniti, un libro della giornalista del *Los Angeles Times* Annie Jacobsen, *Area 51: an uncensored history of America's top secret military base* (Little, Brown and Co. editori).



La copertina del libro della Jacobsen, in cui si afferma che il caso Roswell fu un depistaggio sovietico

Il volume, che spazia dal *crash* di Roswell ai segreti della fantomatica – ma reale – base segreta Area 51 nel deserto del Nevada, sposa l'ennesima tesi "convenzionale" e per questo incassa il plauso della notoriamente scettica rivista USA *Popular Mechanics* e, in Italia, dell'altrettanto miscredente *Focus*.

La storia infinita

Prima di procedere è necessario un veloce riassunto del susseguirsi dei fatti relativi all'episodio in questione, nel caso assai improbabile che qualche lettore non sia a conoscenza del più celebre UFO-*crash* del mondo. UFO-*crash* significa, nel gergo degli ufologi, caduta di un disco volante. Fu proprio ciò che sarebbe accaduto il 2 o il 4 luglio 1947 a Roswell, Nuovo Messico. La data non è sicura, mancando testimoni diretti dell'evento. Alle 22 del 2 luglio il ferramenta Dan Wilmot e la moglie sedevano sotto il portico di casa, a South Penn Street, quando improvvisamente avvistavano un enorme oggetto proveniente da sud-est, luminoso "come due piatti rovesciati e posti uno contro l'altro", sfrecciante in cielo. Il misterioso ordigno sembrava brillare di luce propria, interna. I coniugi Wilmot lo videro dirigersi verso la città di Corona "ad altissima velocità". Il 7 luglio Lydia Sleppy, della stazione radio KOAT di Albuquerque, riceveva la telefonata di un cronista amico, Johnny McBoyle di Radio KSWS di Roswell. L'uomo, particolarmente eccitato, le diceva che un disco volante si era schiantato qualche giorno prima nel campo di un allevatore. La notizia era ufficiale e non si trattava di uno scherzo. L'UFO, "un grosso catino rovesciato" era stato trascinato con un trattore al riparo da occhi indiscreti all'interno di un capannone per il bestiame. L'intera zona era stata recintata e l'accesso vietato ai civili. Mentre Lydia si preparava a diramare la notizia con la telescrivente, proprio da quest'ultima usciva un messaggio anonimo: "Attenzione Albuquerque. Non trasmettete. Ripeto, non trasmettete". Terrorizzata, la donna ubbidiva e la notizia veniva censurata. Ma non dal

morti e segna la loro rinascita. L'Oltretomba in questo caso è associato alla gestazione, al parto, allude al tempo favorevole per il concepimento. In modo analogo, nella tradizione indù, il solstizio invernale apre la *devàyana*, la *via degli dèi*, e il solstizio estivo la *pitriyana*, la via degli antenati, corrispondenti alle porte degli dèi e degli uomini del simbolismo pitagorico. Anche nell'iconografia cristiana il solstizio incorpora interessanti funzioni. Il solstizio d'estate (24 giugno) segna l'apogeo del corso solare: il Sole è allo Zenit, nel punto più alto del cielo. Questo giorno è stato scelto per celebrare la festa del Sole. Poiché il Cristo è paragonato al Sole, viene rappresentato dal Cancro solstiziale. Di qui deriva tutto il simbolismo del Cristo governatore del tempo.

Tutte queste considerazioni si raccordano al mito di Apollo, e interagiscono con il simbolismo espresso dal Santuario di Delfo e dalla Sibilla. Apollo è da considerarsi uno degli dèi più importanti dell'Olimpo greco, quasi quanto lo stesso Zeus. Il mito di questo dio solare è intimamente legato a quello di Artemide, che nonostante le differenze costituite dal sesso, mostrava un carattere parallelo al suo. Entrambe le divinità risultano distaccate e inavvicinabili, promanando un che di misterioso, capace di incutere un timoroso rispetto. Tutte e due prediligevano l'arco, e le loro frecce, lanciate da lontano, avevano la caratteristica di conferire una morte dolce, senza sofferenze.

Uno dei nomi coniati dai poeti per questa divinità di luce era: *Lungisaettante*, che ben calza al dio solare. Si narra nella leggenda che parla del dio, che *Apollo* e *Artemide* per una metà dell'anno si ritirassero nel favoloso e remoto paese degli *Iperborei* (la cosiddetta *apodemia* o migrazione), dove abitava un popolo sacro che non conosceva né malattia né vecchiaia, né fatiche né lotte. Da questo luogo incantato, sul suo carro tirato da cigni, Apollo ritornava a Delfo, in concomitanza con la stagione degli usignoli, delle rondini e delle cicale. Nella spiegazione di questo mito rinveniamo la ciclicità che sottende al ritorno e al passare dell'estate, ponendo in rilievo quel senso di "lontananza", propria di Apollo. Il dio di luce incarna l'autocontrollo, l'autoconoscenza, l'equilibrio interno e la misura (*"Conosci te stesso"*). È dunque colui che concede la purificazione, l'espiazione che segue al male perpetrato volontariamente o involontariamente. Egli è il dio risanatore e guaritore, che cura tanto le malattie di ordine fisico, quanto gli squilibri interiori e i disordini psichici.

In veste profetica si esprime raramente e quando ciò accade parla per interposta persona, per esempio servendosi di veggenti come Calcante, Cassandra e naturalmente le *Pitonesse*. Dio della musica – espressione più pura dell'ordine armonioso – Apollo allietava i banchetti degli dèi suonando la sua divina lira. Capo delle Muse (o *Musagete*), era in grado, con le sue melodie, di far dimenticare agli uomini le fatiche quotidiane. Esiodo, descrivendo il dio aureato, così scriveva: "*Dalle Muse e da Apollo lungisaettante discendono tutti i cantori e citaristi*". Apollo veniva raffigurato sotto l'aspetto di un bellissimo giovane nudo, oppure con il busto coperto da una clamide. Le sue raffigurazioni non lo ritraggono mai seduto, perché stanchezza e pigrizia sono aspetti lontani dal suo essere divino. I Romani lo veneravano sotto le spoglie di Esculapio (nel mito, figlio di Apollo) dio della Medicina. A Roma, dunque, veniva considerato protettore della salute, ma anche dio della divinazione, arte per la quale il popolo romano mostrava una certa predilezione.

Il culto apollineo giunse a Roma presumibilmente attorno al 500 a.C. e nel 212 a.C. vennero istituiti in suo onore i giochi detti *Ludi Apollinares*. Tra gli altri epiteti che riguardano il dio solare, troviamo: Febo, Abreo, Abroto, Agieo, Cinzio, Delio, Licio, Parnopio, Smintèo, Targello. Le connessioni con Apollo sono palesi e vanno ricondotte all'astro diurno quale dispensatore di vita e fecondità. Il Santuario di Delfo, dunque, era il luogo sovrano dove la Luce, sorgente vitale, si manifestava copiosamente, apportando salute e calore. La Sibilla, ancella e sacerdotessa, Pitonessa e Pizia, profetessa e veggente, parlava per bocca del dio, l'Aureo Apollo, consegnando dal mondo sacrale del santuario responsi e vaticinii a coloro che cercavano risposte. Nel silenzio del pertugio divino, assorta tra gli incensi sacri, la Sibilla si estraniava per entrare nel mondo delle cause.

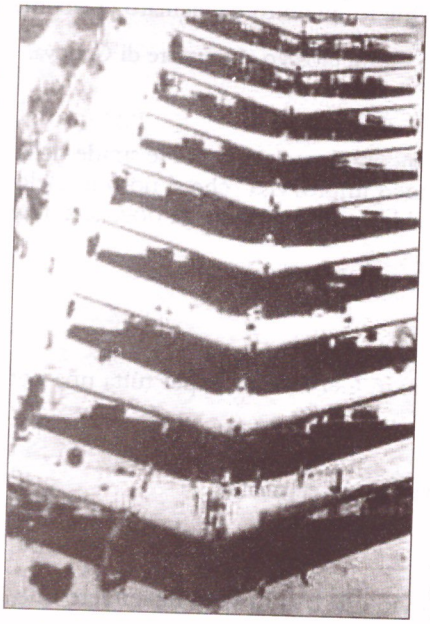
A Milano si è costituita
L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIBRIPERDUTI
che ha il compito di pubblicare opere letterarie di autori italiani e stranieri mai edite nel nostro Paese o scomparse da tempo dal mercato editoriale e cadute nell'oblio.
Chi fosse interessato a conoscere i programmi o volesse segnalare qualche titolo interessante da editare può scrivere a: Associazione Libriperduti, Casella Postale 1123 Milano Cordusio - 20123 Milano, oppure inviare una mail a: info.libriperduti@gmail.com"

pubblicava una foto d'epoca di nove aerei triangolari (quindici, in realtà), copiati dai progetti dei fratelli Horten e ribattezzati Northrop Flying Wing Bombers, immortalati presumibilmente nella base militare di Muroc in California (installazione attorno alla quale, negli anni Cinquanta, si favoleggerà di incontri segreti tra il presidente USA e gli alieni). Già nel 1996 un altro ufologo iberico, Antonio Petit Gancedo, sulla pubblicazione scettica *Anomalia*, aveva contestato questa spiegazione, in quanto all'epoca i Northrop non erano in condizioni di volare, perché non ancora dotati dei potenti motori Pratt&Whitney R-4360.

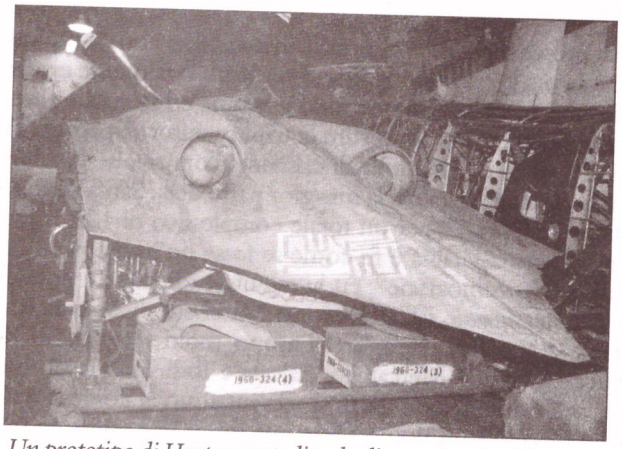
Inoltre è sufficiente osservare la foto in questione (a destra; ne esiste anche un'altra, che mostra undici ali volanti in una zona nota come "fattoria Hawtorne") per rendersi conto di come la descrizione non coincida affatto con l'oggetto visto dai cittadini di Roswell.

L'ufologo spagnolo Javier Sierra ha inoltre appurato che il modello di ala volante YB-49 "volò per la prima volta nell'ottobre del 1947, tre mesi dopo i casi Arnold e Roswell". Difficile dunque pensare che i russi fossero riusciti là dove gli americani avevano fallito. O che comunque potessero ricorrere ad un *escamotage* così banale, anche solo mascherando un aereo tradizionale da ala volante. Dato che gli esperti militari USA erano perfettamente al corrente degli studi di Walter e Reinar Horten al punto da sviluppare in seguito il B-2 e, in tempi più recenti, lo Stealth, entrambi richiamanti la sagoma dell'ala volante, è impensabile che i russi abbiano tentato di giocarli con un trucco così scoperto. E c'è infine un'ultima considerazione grazie alla quale possiamo dimostrare come la tesi dell'arma di propaganda sovietica non regga.

Già nel 1991 l'ufologo canadese Stanton Friedman aveva appurato che Stalin aveva sguinzagliato da Mosca un consistente numero di spie nel "triangolo atomico" del Nuovo Messico proprio per capire cosa fosse accaduto a Roswell. Non solo; per sapere di cosa disponessero gli americani, il leader sovietico aveva commissionato uno studio sul fenomeno ad alcuni dei suoi collaboratori più fidati, scienziati di grido come il responsabile dei primi programmi spaziali Serghiei Koroliev, il matematico Mytislav Keldish, il chimico Alexandr Topciep, e Igor Kurciatov, uno dei padri dell'atomica sovietica. Racconta Friedman: "Sembra che Stalin possa aver creato un suo gruppo per scoprire il più possibile del *crash* del Nuovo Messico. E ciò è ipotizzabile, in assenza di informazioni più dettagliate, per il numero elevato di spie sovietiche che si trovavano, affatto casualmente, a Roswell in quel periodo. Queste spie erano state distaccate nel Nuovo Messico già durante la Seconda guerra mondiale".



Le nove ali volanti che per Magnez sarebbero all'origine dell'avvistamento di Kenneth Arnold



Un prototipo di Horten custodito dagli americani a Silver Hill, nel Maryland. Questa foto dimostra come la tesi della beffa sovietica per Roswell non regga: i servizi segreti USA non solo conoscevano benissimo l'ala volante nazista, ma ne avevano addirittura recuperata una!

I rapporti che Stalin ricevette dalle sue spie distaccate in America portarono Koroliev a formulare un verdetto singolare, sulla questione degli UFO. A darne notizia, il 14 agosto 1991, con un servizio intitolato "Stalin aveva paura degli UFO", fu sempre *La Stampa*. Che scrisse: "Secondo Koroliev gli UFO non erano un'arma misteriosa degli avversari occidentali dell'URSS e dunque non rappresentavano un pericolo per la sicurezza della patria. Saputolo, il dittatore fu enormemente sollevato...".

L'idea dunque che un finto UFO, per fini propagandistici e di terrorismo psicologico, sia stato fatto cadere a Roswell dai sovietici – che per inciso all'epoca quasi nulla sapevano del fenomeno – non risulta minimamente credibile. Anzi, per tutta la durata del regime stalinista sarà proprio Mosca ad accusare Washington di alimentare "storie UFO" per gettare nel panico la gente, e non il contrario...

6. Voltaggio (AL), primi giorni dell'anno 1900

Una sera un guardacaccia del luogo, percorrendo un viottolo boschivo, nel rientrare a casa sentì dietro di sé un rumore di passi in avvicinamento. Preso da un certo timore, data ormai la vicinanza di chi lo seguiva, spinto anche dalla curiosità, intravide con la coda dell'occhio delle gambe che terminavano con piedi dalla forma di "zampe di gallina". Raggiunta la propria abitazione, il testimone si voltò e vide dinanzi a sé un "essere mostruoso" che lo colpì con un "forte ceffone" e lo lasciò a terra stordito. Allorché si riprese, la strana creatura era scomparsa. L'inchiesta del Crosa rivelò che la gente del luogo era a conoscenza della strana vicenda. Questo incontro ravvicinato ci ricorda quello di Fortunato Zanfretta.

Da una lettera inviata alla SUF da Vittorio Crosa, ufologo ricercatore di Genova.

7. Palermo, 16 luglio 1908

Verso la mezzanotte, dei cittadini che ancora si trovavano per le strade della città si meravigliarono e si intimorirono per un grande lampo come "fiamma di fuoco improvvisa" che si notò in cielo illuminando le case. Probabilmente si trattò di una meteora da essi non bene individuata non avendo, da dove si trovavano, un'ampia vista della volta stellata.

Dal *Giornale di Sicilia* del 17 luglio 1998.

8. Anno 1099

Mentre i Cristiani riuscivano ad entrare in Gerusalemme, per tutta una notte apparve in cielo una striscia infocata.

9. Napoli, Anno 1138

Per 40 giorni consecutivi il Vesuvio rimase in eruzione.

10. Napoli, 27 gennaio 1306

Si ebbe una grande eruzione del Vesuvio e la lava fu vista discendere fino al mare Tirreno.

Le notizie 8,9,10 sono tratte da: *Chronica* di Riccardi di S. Germano, Gattola E., "Ab Historiam Abbatiae", *Cronologia* di Alberico di Montecassino (FR).

11. Anni 1796-1797

I prodigi celesti in Italia in questi anni furono veramente eccezionali, incredibili e visti da moltissimi testimoni oculari. Non mancò comunque chi accennò ad imbrogli, ma le conferme ufficiali risultarono talmente evidenti da escluderli. Le "immagini" che si manifestarono furono giudicate miracolose. Si notarono a Roma ed in molte altre città dell'allora "Stato della Chiesa". A quell'epoca il Direttorio francese intendeva sovvertire la triplice autorità papale (Triregno), per cui il generale Bonaparte nel giugno del 1796 "marciò su Roma". Una folla di cristiani allora rivolse preghiere a Dio e a Maria. E tutto accadde proprio in tali circostanze storiche. Quadri e statue, la maggior parte della Santa Vergine e di Gesù Cristo, in quantità di 101 a Roma e di 21 nello "Stato della Chiesa", per un totale complessivo di 122, mostrarono le loro immagini in movimento, tanto da assumere una vera e propria vitalità e fu come se fosse un'improvvisa scena cinematografica. Il fatto suscitò nei fedeli presenti "tenerezza, dolore e commozione". Fu in seguito ordinato dal pontefice Pio VI nel 1797 un atto giuridico informativo e fu relazionato con *imprimatur* dall'arcivescovo Marchetti di Ancyra. Anche il cardinale di Somalia, vicario di Roma, appose una sua firma su ciascun esemplare. Furono molti i testimoni delle immagini ad Ancona, Frosinone, Vèroli, Torrice, Ceprano, Frascati, Urbania, Mercatello, Calcata e Todi. Fra i testimoni vi furono anche numerosi sacerdoti. Il timore fu tale che quindicimila o ventimila fedeli si presentarono ai confessionali e vi furono peccatori che si convertirono. A Ceprano, allora diocesi di Vèroli, un uomo prese una torcia per osservare meglio un'immagine in rilievo di Maria e rimase così sorpreso da "cadere privo di conoscenza". Tutto quanto si è detto serve a confermare l'autenticità dell'accaduto.

Da *Revue de Magnetisme* di novembre e dicembre 1990, N. 96, Lilla (Francia). Capitolo: "Apparizioni in cielo ed altri fenomeni", pp. 4564 e 4566 (traduzione in lingua italiana).

punti distanti dell'universo, dice: "Quasi certamente non esistono in natura, ma potrebbero essere creati da civiltà estremamente avanzate e spero che ci riescano. Oggi, però, sono fuori dalla nostra portata. Per costruirli avremmo bisogno di una comprensione molto più profonda delle leggi fisiche". Sui tunnel spazio-temporali Thorne aggiunge: "Ammesso che il varco sia abbastanza grande, un'astronave potrebbe percorrerlo, entrando in un punto dell'universo e uscendo dall'altra parte. Un po' come il buco scavato da un verme in una mela: il percorso tra due punti è più breve rispetto a quello lungo la superficie. Il problema è che per tenere aperte queste gallerie bisognerebbe introdurre un quantitativo di materia esotica, gravitazionalmente repulsiva, praticamente impossibile da creare sulla Terra.
Probabilmente l'umanità non sarà mai in grado di sfruttare queste scorciatoie per i viaggi interstellari, ma l'ipotesi non è in contraddizione con le leggi della fisica…".
(*La Stampa*, 29/6/2011)

Mutilazioni animali nel cuneese

Sono i lupi o gli extraterrestri i responsabili della misteriosa mattanza di ovini (82 fra pecore e capre) sulle montagne del cuneese? A mobilitarsi, dopo le continue segnalazioni degli allevatori, questa volta è stato l'Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Claudio Sacchetto, che ha puntato il dito contro i lupi, chiedendone l'abbattimento. "Negli ultimi giorni un'ottantina tra pecore e capre sono state uccise dai predatori sulle montagne della nostra regione", ha dichiarato il 14 luglio, chiedendo al Ministero il permesso per avviare un "programma di abbattimento" (richiesta fortunatamente respinta e che ha suscitato le giuste ire degli animalisti, che hanno fatto notare che il lupo è specie protetta). Nella notte fra l'11 ed il 12 luglio sono morte 59 pecore a Sant'Anna di Bellino, in valle Varaita. "Una strage con pochi precedenti", dicono in Regione. Tra il 9 ed il 10 luglio era stata la volta di un allevamento di capre nei pressi di Oncino in valle Po: 16 animali morti; la settimana seguente erano state registrate uccisioni di pecore e capre in valle Stura (4 capi) e in val Pellice, zona in provincia di Torino da sempre al centro di avvistamenti UFO. Contro la tesi del branco di lupi (in Piemonte vi sono solo 14 branchi, per un totale di 50 esemplari, ed è impossibile che possano coprire in poco tempo un'area così vasta fra Cuneo e Torino) si è detto il vicedirettore del Parco Alpi Marittime, Giuseppe Canadese, che fa notare come i lupi, solitamente, aggrediscano un singolo animale e lo trascinino via, e non se la prendano con un intero branco. E poi dichiara: "Solo in due casi abbiamo riscontrato ferite attribuibili ad un canide, gli altri animali sono morti scappando, finendo in un dirupo, affogando o stroncati dal terrore". Ma terrore di che? Ed ecco che torna ad affacciarsi anche l'ipotesi ufologica…
(*La Repubblica* ed. Torino, 15/7/2011)

Soli nell'universo

C'è qualcuno là fuori? No, secondo il fisico italiano Elio Sindoni, recentemente autore, per i tipi della casa editrice San Raffaele (voluta da don Verzè) di un libro che ha già fatto infuriare gli ufologi: *Siamo soli nell'universo*. Il titolo la dice lunga anche se non rappresenta una novità. Sindoni è un tipico esponente di quel filone scientifico cattolico influenzato dall'idea che il Padreterno abbia creato l'universo solo e soltanto per i terrestri e che abbia pensato la Terra come "sgabello per i suoi piedi". E così, nonostante la patina scientifica, Sindoni cade in quell'errore di antropocentricità che fu in passato di molti pensatori vaticani e che oggi persino la Chiesa stessa rifiuta. Per sostenere le proprie idee Sindoni è costretto a ricorrere al paradosso del fisico Fermi: se gli alieni esistono, dove sono? Perché non li vediamo? A questo punto si delineano scenari poco edificanti: forse non si mostrano perché sono soltanto microbi; in tal caso, se si tratta soltanto di forme di vita elementari, non potranno certo venire a trovarci, a meno che si sia sviluppata una sorta di doppia o tripla contemporaneità; loro devono sviluppare una civiltà tecnologica contemporaneamente a noi, "nell'ipotesi molto verosimile che le civiltà, soprattutto quelle molto avanzate, abbiano una durata limitata".
Ma nell'universo sterminato è possibile che non vi sia abbondanza di vita? Sindoni ricorre ai numeri: il numero di forme di vita possibili nasce dal prodotto di un numero grandissimo per uno piccolissimo. "Questa operazione", spiega Sindoni, "non può dare meno di 1, perché noi esistiamo, ma può dare appunto soltanto 1 oppure 2, 5, 10 o anche di più". In altre parole, qualcuno là fuori potrebbe anche esserci, sebbene il fisico non sia affatto pronto a giurarci. Prevedibili le reazioni infuriate degli ufologi, che si chiedono come mai, anche in questo caso, non sia stata considerata la voluminosa casistica sugli oggetti non identificati raccolta in oltre mezzo secolo di studi.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Gli UFO della stazione spaziale

Un oggetto misterioso ha sfiorato la stazione spaziale internazionale ISS. È accaduto il 28 giugno quando, secondo fonti della *NASA*, qualcosa di non identificato e di non precisate dimensioni, ma di grandezza "non trascurabile", è sfrecciato verso la grande base orbitale a 400 chilometri di altezza. Lo Space Command del Pentagono che sorveglia tutti gli oggetti intorno alla Terra (mezzo milione, tra satelliti, meteoriti e detriti spaziali) ha avvisato il centro della *NASA* a Houston, segnalando il grave pericolo. Il rottame – tale è stato definito – secondo i calcoli avrebbe sfiorato la ISS alle 14,08 da appena 230 metri alla velocità di 7,5 chilometri al secondo. Una minima deviazione avrebbe provocato un impatto disastroso, depressurizzando gli ambienti ed uccidendo gli astronauti. E così i sei cosmonauti al comando del russo Andrei Borisenko sono stati immediatamente condotti in due navicelle Soyuz agganciate alla base, preparandosi al peggio. L'ansia si sarebbe però sciolta quattro minuti dopo l'incontro ravvicinato: il rottame volava via senza danni e tutto tornava alla normalità. Rimane però il dubbio sulla reale natura dell'ordigno non identificato: frammento di navicella terrestre o d'altro genere? Nella fretta della fuga i cosmonauti non hanno avuto il tempo di accertarsene… Per inciso, sempre la ISS è stata al centro di un altro evento UFO. Un appassionato di ufologia italiano ha filmato, a luglio, uno strano oggetto nel cielo notturno, proprio sulla traiettoria visibile della stazione spaziale. "Era la ISS o un UFO?", si è chiesto l'autore del filmato, che ha immortalato un puntino bianco luminosissimo che si muove nella notte nera. Altre "presenze anomale" erano state individuate dagli appassionati di ufologia negli spezzoni di filmati *NASA* girati nel febbraio del 2009 (quando la ISS fu ripresa dallo Space Shuttle; nel video si vedono due sfere metalliche in pieno giorno, troppo belle per essere vere) e nel marzo 2010, quando un'enorme sfera metallica ha sfiorato la stazione.
(*Corriere della Sera*, 29/6/2011)

Dio sumero nel campo di grano

Con l'estate sono tornati i cerchi nel grano, ed i falsari burloni. A Cherhill White Horse, nel Wilthshire, in un campo di grano non lontano dalla celebre raffigurazione di un cavallo bianco, il 27 luglio gli "artisti delle spighe" – come amano definirsi – hanno raffigurato il gigantesco volto di un alieno di tipo Grigio che umoristicamente fuma la pipa; a sottolineare la burla, uno dei *circlemaker* si è fatto immortalare tra le spighe proprio con una maschera da Grigio, intento a fumare la pipa; quindi le foto sono state postate in Internet, peraltro migliorate con un sapiente uso di programmi grafici come *Photoshop* (il che dimostra come non sia poi così semplice creare formazioni perfette, a differenza dei casi ritenuti di matrice non umana). E burloni sono tornati in azione anche in Italia. Nella notte tra l'11 ed il 12 giugno qualcuno si è divertito a creare una stella a sette punte in un campo di grano a lato di via Tamagnone a Riva (TO), ad un centinaio di metri dalla cascina Tetti Bai in cui abita la famiglia Audrito, proprietaria del campo. "Burloni? Noi non abbiamo visto nessuno", afferma Monica Agù, moglie di Giovanni Audrito, il proprietario. "Sabato sera siamo andati alla festa di Riva, per vedere i fuochi d'artificio. Siamo rientrati verso la mezzanotte, senza che ci fosse niente di strano". Ma il giorno dopo la figura era lì, e sul suo significato gli ufologi si sono sbizzarriti; qualcuno l'ha messa in relazione con un simbolo sumero, Enki, dal nome del dio sumero del male (ma anche della creazione). A dispetto del preteso messaggio apocalittico del "dio sumero del cerchio nel grano" – come ha scritto la stampa – con indubbio fiuto commerciale e prima della trebbiatura i proprietari del campo hanno offerto ai curiosi la possibilità di fotografare o visitare la formazione per due euro ogni cinque minuti…
(*Corriere di Chieri*, 24/6/2011 e 1/7/2011)

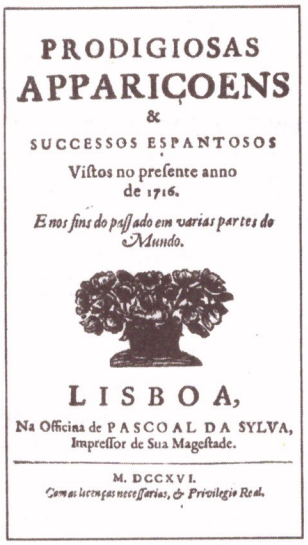
Gli *stargate*? Li creano gli E.T.

Viaggiare nell'universo? Possibile in via teorica e grazie ai *wormhole*, i cunicoli spazio-temporali tanto cari alla fantascienza. Ma per crearli, in assenza degli *stargate* immaginati dall'omonima serie fantascientifica o delle "singolarità" alla *Star Trek*, è necessaria l'esistenza di una tecnologia aliena. A sostenerlo è Kip Thorne, scienziato americano, professore di Fisica teorica al California Institute of Technology nonché consulente dei film di Steven Spielberg e di Robert Zemeckis. Sui celebri cunicoli che collegherebbero

21. Periodo iniziale dell'anno 1116 e Natale del 1222

Un funesto sisma nel 1116 interessò la Germania ed anche l'Italia. Nel nostro Paese le scosse si verificarono per 40 giorni consecutivi, accompagnate da altri fenomeni che contribuirono a diffondere nella popolazione un sempre maggiore spavento e questi furono visioni di nubi infocate di un colore sanguigno e piogge rosse. Nel 1222 invece il sisma si verificò in una più vasta zona dell'Italia e nel Friuli determinò perfino lo spostamento della Corte Patriarcale da Cividale a Udine e pare proprio che storicamente quest'ultima sia stata proclamata città per la grande affluenza di terremotati fuggitivi dalle zone disastrate. Anche qui il terremoto fu annunciato dalla presenza in cielo di un corpo astrale che però rimase visibile per ben 15 giorni – come si legge negli Annali veronesi di Santa Trinita. Tale corpo celeste per la durata in cui rimase visibile fu definito in quel tempo: cometa. *Poco si poté però desumere da altre notizie perché si potesse affermare che lo fu realmente.* Nel precedente mese di novembre per più di un'ora, durante la notte, fu vista la luna tutta di un color sangue. Le scosse abbatterono numerose torri medioevali a Verona, così che poi la città ne rimase priva e molta gente sorpresa nell'arena all'ora nona si dette alla fuga. In un successivo elenco di terremoti accaduti in quella regione furono anche ricordati quelli verificatisi in anni successivi e cioè nel 1274,1278,1301 e 1348, interessando il XIII e il XIV secolo.

Dal *Messaggero Veneto* del 15 giugno 1976, "Storia di sismi friulani".


PRODIGIOSAS
APPARIÇOENS
&
SUCCESSOS ESPANTOSOS
Viſtos no preſente anno
de 1716.
E nos fins do paſſado em varias partes do Mundo.
LISBOA,
Na Officina de PASCOAL DA SYLVA,
Impreſſor de Sua Mageſtade.
M. DCCXVI.
Com as licenças neceſſarias, & Privilegio Real.

22. Portogallo, anno 1716

Il più antico libro di clipeologia può considerarsi portoghese? Sembrerebbe di sì. Intitolato *Prodigiose apparizioni ed avvenimenti spaventosi visti in questa annata 1716*, è un volume che reca una prefazione di Monterroio Mascarenhas, un giornalista ritenuto il primo clipeologo portoghese ed insegnante in Portogallo. Era nato a Lisbona nel 1670. Intraprese un viaggio di istruzione nel 1693, impiegando per esso ben dieci anni della sua vita, durante i quali visitò Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Ungheria, Germania, Italia, Inghilterra e divenne poliglotta, sempre rimanendo in contatto con tutti i giornalisti della sua epoca. Partecipò come capitano di cavalleria alla Guerra di Successione Spagnola. Ritornando nel proprio paese, fu scrittore di libri, fondatore della *Gazzetta di Lisbona* e membro di tutte le accademie ed associazioni letterarie del suo tempo. Ebbe corrispondenti in Palestina, Algeria e Cina. Le prodigiose notizie da lui diffuse in quell'epoca gli recarono però perfino discredito.

Da *Ouranos* (Alle frontiere della conoscenza) N. 29 Bohain (France). Traduzione dalla lingua francese di Solas Boncompagni

23. Costa dalmata, 3,4,5 febbraio 1716

Lungo la costa dalmata in quei giorni si vide uscire dal mare uno strano mostro marino dall'aspetto umano, ma di un'altezza "prodigiosa" che certi testimoni di allora precisarono di 15 piedi, con testa straordinariamente grossa, ma ben proporzionate le altre parti del corpo. Passeggiando per tre ore lungo la spiaggia e sollevando in aria di quando in quando le mani e successivamente abbassandole, emetteva grida e grugniti così orribili ed incredibili che numerosi "campagnoli" della costa affermarono di averli uditi da una distanza di due leghe ed alcuni, avendolo visto ed udito, "caddero morti". Egli compariva in spiaggia sempre verso il mezzogiorno e dopo tre ore se ne andava, ma non nello stesso luogo, bensì in luoghi diversi, distanti uno o due leghe l'uno dall'altro. Otto giorni più tardi, per tre notti di seguito apparvero in cielo diversi "segnali di fuoco" ed in vari luoghi dalmati si poté avvertire come dei terremoti, i quali, presagi di calamità, "tuffarono" il Paese intero in una inconsolabile costernazione.

Dalla *Gazzetta francese d'Amsterdam*, N. 20.

24. Napoli, 10 marzo 1716

Fu vista di notte la luna come inserita fra due spade, una rivolta verso Oriente e l'altra verso Occidente, sostituite poi da una spettacolosa croce. Il 22 marzo successivo in Liguria, verso le ore 20, si ebbero una pioggia sanguigna, una tempesta rovinosa e stranamente dall'alto alcuni raggi uccisero degli abitanti.

Dalla *Gazzetta olandese di Leyda*, N. 4, ed E. Posta di Londra, N.1045.

CLIPEOLOGIA e documenti rari

A CURA DI
SOLAS BONCOMPAGNI

16. Catamarca (Argentina), fine del VII secolo d.C.

Una notevole piramide con base circolare e tronco-conica, risalente a circa 1300 anni or sono, fu scoperta nella provincia di Catamarca, situata ai piedi delle Ande, nella parte settentrionale dell'Argentina, a 1200 chilometri da Buenos Aires. I ruderi furono rintracciati dall'allora anziano archeologo Alberto Rex Gonzales e tale scoperta fu giudicata la più importante di quello stato, misteriosa per la posizione nel sud dell'America meridionale, per la sua base circolare insolita e per il reperimento di altri strani oggetti. La valle dove fu reperita appare attualmente arida e per costruirla i suoi costruttori dovettero certamente impiegare non meno di una cinquantina di anni. In quanto poi ad una sua attribuzione culturale, il sopraccitato archeologo denominò la cultura di La Aguada, la quale risultava presente sulla Cordigliera delle Ande fra il 500 ed il 1000 d.C. Le dimensioni della piramide dovevano essere di 9 metri di altezza e di 36 metri di diametro di base. Le sue pareti laterali evidenziavano otto livelli di grandi scalini ben modellati ed in zona di scavo furono rinvenuti: una rotula umana e frantumi di vasellame strano, poiché non simile a quello in uso in quel tempo lontano, il che rende sempre più enigmatici gli aspetti insoliti di quella cultura che, come altre nel mondo, scomparve senza lasciar traccia intorno all'anno 1000.

Da *La Sicilia* del 30 novembre 1998. Collaborazione di Angelo Jacopino di Messina.

17. Settembre 1691

Sulla città di Catania per diversi giorni cadde dal cielo una specie di "manna celeste" ed il fenomeno fu interpretato come un sinistro presagio.

18. Dicembre 1692

Durante la notte in certe ore si vide in cielo come un grande arco luminoso posto da "greco a tramontana" verso il Mongibello. L'arco dominava proprio il territorio siculo che nel successivo anno, 1693, fu colpito dal catastrofico sisma.

19. Gennaio 1693

Ai cittadini della predetta zona parve che l'alba non fosse più la stessa. La luna apparve seguita da una insolita stella brillante con coda, ma ben diversa da una normale cometa. Tale fenomeno precedette e continuò a verificarsi sino al successivo giorno 11 di quel mese in cui ebbe luogo il disastroso terremoto. Quel lontano avvenimento fu anche argomento di alcuni eventi di preveggenza. Infatti si dice fra l'altro che un monaco sconosciuto sino ad allora, anziché celebrare la messa in una cappella centrale di una chiesa, preferì effettuarla in un'altra cappella laterale ad essa e così accadde che salvò la vita a molti fedeli perché sulla prima cadde tutto il soffitto. Il monaco poi, dopo la messa, non fu più visto.

Pioggia di manna e terremoto (disegni di Marta Luchino Chionetti)

20. 8 gennaio 1388

La città di Ragusa fu interessata anche da un precedente fenomeno, indipendentemente dal predetto sisma. I frati minori ragusani in quel giorno videro transitare in cielo sopra il loro convento "un corteo di corpi volanti, allineati e luminosissimi" e, ritenendo ciò un segno del cielo, iniziarono un periodo di penitenza. *Il fatto potrebbe spiegarsi meteoricamente come uno sfaldamento dovuto alla frantumazione nell'atmosfera di un grosso meteorite.*

Da un manoscritto del 1800 di Padre Pasquale Ventura, pubblicato su *Ragusa Sera* del 1970 e relativo al terremoto del 1693 che interessò Ragusa, Catania e Messina. Collaborazione di Concetto De Martino.

nipponici) la tesi di qualche velivolo segreto americano, ma non ne era troppo convinto; un altro degli inquirenti presenti a San Marino, il professore August Meessen, fisico teorico dell'Università di Lovanio, che aveva studiato al computer le traiettorie degli UFO, dichiarò: "Sono fenomeni che obbligano a riflettere. Non si tratta comunque di eventi meteorologici. L'unica ipotesi ragionevole è che si sia trattato di UFO; le loro manovre indicavano chiaramente una origine non terrestre". Della stessa opinione si diranno l'astrofisico francese Jean-Pierre Petit, direttore del Centro Nazionale per gli Studi Spaziali, e Leon Brenig, fisico alla Libera Università di Bruxelles.

Le conclusioni dei militari, presentati in conferenza stampa, furono pressoché identiche. Il generale Wilfried De Brouwer, all'epoca colonnello ed aviatore che aveva coordinato le osservazioni del cielo, la pensava come i civili: l'ipotesi migliore era quella extraterrestre. Ovviamente queste conclusioni non potevano piacere ai soliti cattedratici scettici di turno che, il 26 ottobre 1991, sul quotidiano *La Wallonie*, su istanza dell'astrofisico scettico André Lausberg, in dieci avevano firmato una dichiarazione in cui criticavano il rapporto della *SOBEPS*.

Anche Wim van Utrecht si è detto scettico: "È mia opinione che gli oggetti avvistati potessero essere certi tipi di piattaforme, palloni o giganteschi alianti auto riforniti o trainati da elicotteri, ma anche aerei sperimentali come l'F-117A Stealth Fighter, il A-12 Avenger e il TR3-A Black Manta".

IMPROBABILI ARMI SEGRETE

Un altro ricercatore, Eric Morris, direttore del British UFO Studies Center, è invece convinto che l'ondata belga sia un depistaggio dei servizi segreti. A rivelarglielo, durante uno scalo all'International Air Show di Woodford vicino Manchester, un pilota dell'aeronautica belga, che avrebbe ammesso che tutta la faccenda fu un "cover-up" messo in atto per ingannare la stampa e l'opinione pubblica, per nascondere i voli di un aereo a delta (in effetti, in alcune segnalazioni riportate dalla stampa tedesca si parlò di un triangolo volante seguito a breve distanza da un piccolo aereo, presumibilmente un ricognitore USA; il che peraltro non significa che tutti gli avvistamenti fossero test statunitensi).

Secondo Morris, l'Aeronautica belga, pur di allontanare il sospetto che l'oggetto osservato fosse di origine militare, avrebbe preferito accreditare la tesi dell'UFO. Forse per questo il colonnello De Brouwer, anziché essere radiato dall'Aviazione per aver parlato troppo in funzione pro-UFO, sarebbe stato promosso? Ma chi, come Bougard, De Brouwer l'ha conosciuto da vicino, ha sempre giurato sulla sua onestà intellettuale. Anche l'ufologa Lynda Mathwes ha sposato la tesi dell'arma segreta, suggerendo esperimenti con un avanzatissimo veicolo fluttuante a bassa velocità, chiamato Lighter-Than-Air (*LTA*); questo velivolo avrebbe capacità di tipo Stealth e sarebbe costruito con un materiale composito a base di kevlar. L'assenza di rumore degli UFO avvistati si spiegherebbe con una "propulsione ionica", causa anche degli aloni blu osservati.

Contro queste conclusioni, che non tengono conto dell'insieme delle fenomenologie registrate in Belgio, si è schierato l'ufologo olandese Henny van der Pluijm, che ha fatto notare che, dopo anni di discussioni, "al momento, nessuna spiegazione terrestre del *flap* ha avuto ragione di tutti i fatti. Inoltre, l'ordigno sconosciuto del *flap* belga non aveva né la velocità né le capacità degli Stealth". Anzi, sebbene gli scettici dicano che le improvvise ascese segnalate dai radar di Glons e Semmerzake si possano spiegare (ma guarda!) con malfunzionamenti dei radar stessi, è proprio lo Stealth a non disporre delle incredibili accelerazioni degli UFO belgi.

Se si è trattato di armi segrete USA, dove sono mai finite? Come mai non sono state utilizzate, ad esempio, nel conflitto serbo, ove proprio il tanto mitizzato Stealth è stato tranquillamente abbattuto con un banalissimo colpo di bazooka? Dove è dunque sparita questa tecnologia, dopo quattro lustri, se di matrice terrestre? Per tacer del fatto che gli UFO belgi, secondo i dati radar, sembravano apparire e scomparire (la scienza chiama questo fenomeno "moto quantizzato", ma al momento conosciamo solo gli elettroni in grado di farlo). Possibile dunque parlare ancora di armi segrete? Un po' troppo facile ridurre il tutto in questo modo. Al punto che, col senno di poi, persino uno scettico dichiarato come l'antropologo francese Bertrand Méheust, convinto che gli UFO siano solo un mito, in merito all'ondata belga si è ricreduto ed ha dichiarato: "Tutto ben soppesato, il caso belga resta inspiegato". È questo, al di là della validità o meno della singola foto del signor Patrick, una goccia nel mare delle testimonianze raccolte in quegli anni...

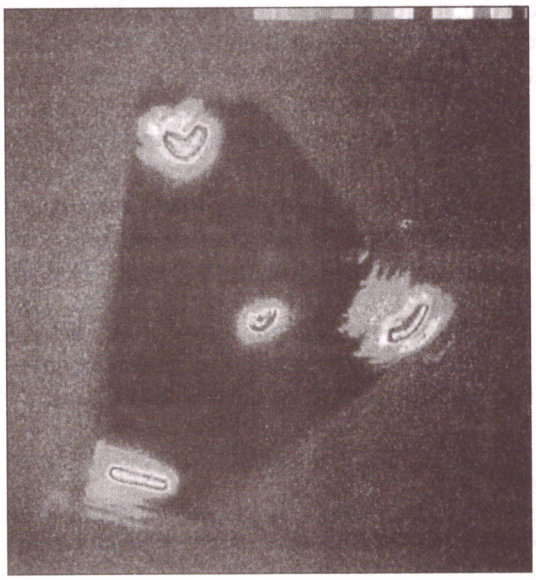
Fango sull'ondata belga

di Alfredo Lissoni

Da alcuni anni si è diffusa la tendenza, da parte di autoproclamatisi falsari, di screditare in tv le più importanti prove UFO del passato, complice la scarsa memoria della gente. Dopo il caso Roswell, questa volta tocca all'ondata che interessò il Belgio tra il 1989 ed il 1991

Prima è toccato al *crash* di Roswell, "spiegato" dalla stampa statunitense con la caduta di un aereo spia russo-nazista, adesso tocca al *flap* (ondata) belga. Come al solito il "rivelatore" di turno non si è rivolto agli ufologi, ma è corso in tv, presumibilmente pagato profumatamente, per metterci a parte del suo segreto: sarebbe falsa una delle più celebri foto ufologiche degli ultimi vent'anni, quella che mostra un triangolo volante nei cieli del Belgio. A dichiararlo è tale Patrick, all'epoca giovane ed anonimo autore dell'immagine (una diapositiva); venuto allo scoperto dopo 21 anni, neanche a farlo apposta quando i più nulla ricordano di quegli eventi, dichiarando che avrebbe creato il falso il 4 aprile 1990, mentre si trovava nella località di Petit Rechain, vicino a Verviers, in Belgio.

La foto di Petit Rechain, simbolo dell'ondata belga, dichiarata falsa dal suo autore. In basso: l'analisi computerizzata della stessa foto

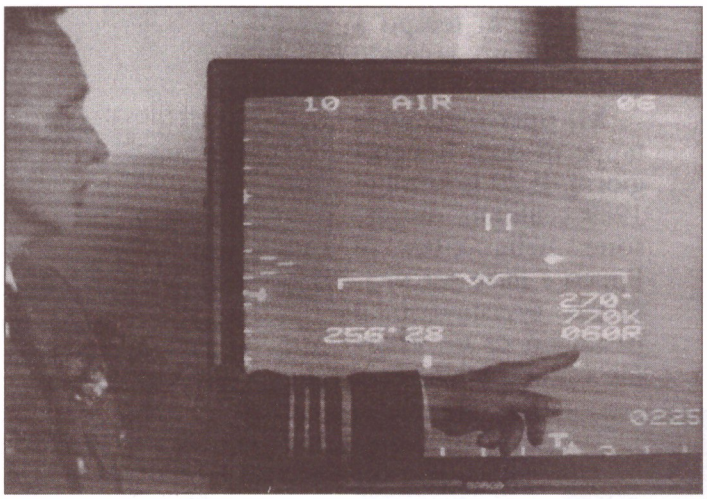


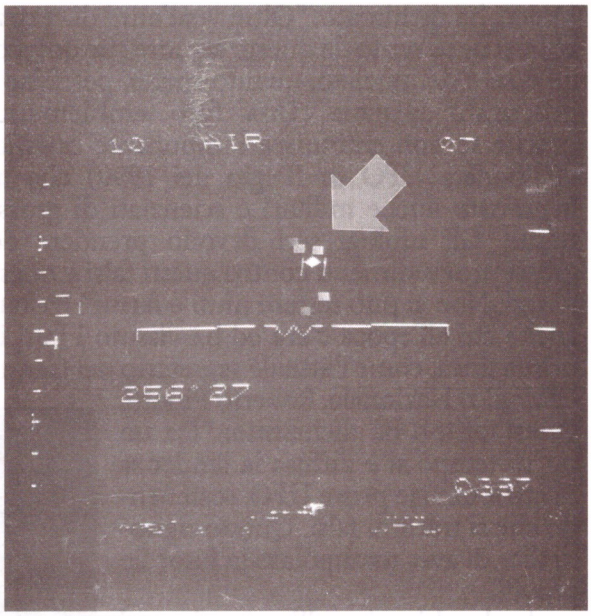
All'epoca del caso Patrick era un tornitore-riparatore ventenne. "Quella famosa diapositiva, emblema dell'ondata UFO belga, fece immediatamente il giro del mondo. Venne analizzata da esperti scienziati e militari dell'Ecole Royale Militaire Belge, che a quanto pare caddero nel tranello del presunto falso. La testimonianza del falso, ripresa in diretta dalla emittente televisiva belga *RTL TVI*, è venuta a galla dopo oltre 20 anni dagli avvistamenti. Patrick, con una calma invidiabile, ha dichiarato che la famosa immagine dell'UFO belga con tre luci ai vertici di lato e una fonte luminosa centrale è solo un pannello di frigolite (un materiale per imballaggio) dipinto ed equipaggiato di tre riflettori. Un bricolage, realizzato in poche ore e fotografato di sera, uno scherzo ispirato alla ondata in Belgio di qualche mese prima", ha scritto il sito web dell'emittente televisiva; aggiungendo che "non finisce qui.

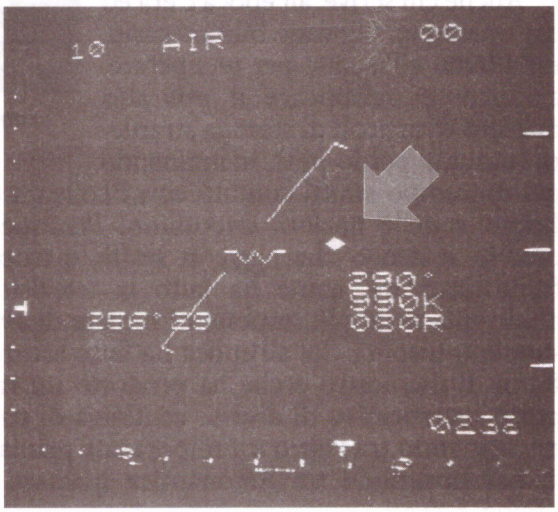
Qualche giorno dopo la diffusione della foto, si creò una psicosi UFO a Liegi, tanto che si organizzò una fantomatica caccia all'UFO (naturalmente senza esito), culminata con il sorvolo di caccia militari nella zona che ovviamente non trovarono nulla... perché l'UFO triangolare del 4 aprile 1990 non esisteva".

QUEGLI ANNI INCREDIBILI

La notizia ha destato rabbia e sconcerto tra gli ufologi. Antonio De Comite, presidente del Centro Ufologico







Il colonnello De Brouwer indica su un monitor, durante una conferenza stampa a Bruxelles, i repentini movimenti degli UFO secondo i tracciati radar di Glons e Semmerzake (vedi anche a destra), che testimoniarono le incredibili velocità di quegli oggetti, visti in contemporanea in Belgio, Francia, Olanda e Inghilterra

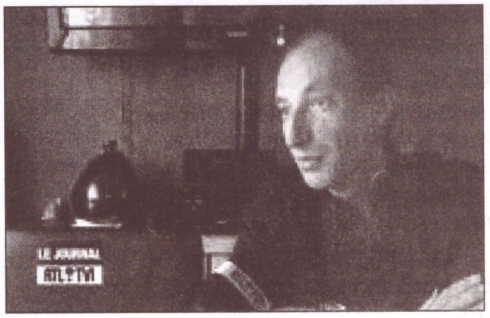
Nell'aprile del 1990 l'Aeronautica Reale metteva a disposizione due radar, quelli di Glons e Semmerzake, per la ricerca degli UFO, aprendosi alla collaborazione con la *SOBEPS* di Bruxelles, un gruppo di investigazione UFO privato. Era la prima volta che gli ufologi venivano ammessi nel santuario dei militari. I team poterono lavorare gomito a gomito ed i nostri colleghi si comportarono in maniera eccellente: prepararono venti stazioni di osservazione tra Bruxelles ed il confine tedesco, sguinzagliando squadre mobili di studiosi con misuratori di distanza e telecamere ad infrarossi. Alle indagini partecipavano anche la polizia e la gendarmeria.

CON LA PASQUA ARRIVARONO GLI UFO

"A Pasqua i belgi cercano uova e trovano UFO", scrivevano nel 1990 i giornali tedeschi che avevo recuperato e tradotto, giocando su un'usanza nordica, quella di nascondere le uova di cioccolato, affinché venissero scoperte dai bambini. Già, perché due UFO erano apparsi la notte di Pasqua (il giorno dopo, la notizia venne data persino nella copertina del Tg1, annunciata dal giornalista Paolo Frajese) ed ogni tentativo di intercettazione era caduto nel vuoto. Non appena i due caccia F-16 allertati dall'Aviazione di Sua Maestà si alzavano in volo, uno dei triangoli volanti accelerava in un secondo salendo da 300 metri di quota a 2000, stile teletrasporto; e come se non bastasse, il fantomatico velivolo – testimoniarono i numerosi tracciati radar – fuggiva con un'accelerazione "impossibile", non sopportabile da qualsiasi organismo umano, passando in un secondo dai 200 km/h ai 3000! Alla fine di quella battuta vennero raccolte cinquemila segnalazioni in due settimane, due filmati di buona qualità che mostravano oggetti che si muovevano a velocità incredibile e che sembravano scandagliare il suolo grazie a tre potenti fari.

Michel Bougard, investigatore della *SOBEPS* di Bruxelles, che ebbi modo di intervistare a San Marino (ove Pinotti aveva radunato a convegno alcuni dei principali scienziati che avevano seguito l'ondata), mi disse che, ad analisi concluse, i misteriosi triangoli volanti restavano un mistero, "un UFO nel vero senso del termine"; Bougard non escludeva (sulla falsariga dei colleghi giapponesi circa l'ondata di triangoli volanti

Ionico, ha dichiarato: "Oltre vent'anni di certezze buttate al vento da questo signore che dovrebbe essere denunciato, quanto meno, per falso e procurato allarme. Una foto emblematica (anche se non sminuisce l'imponente casistica dell'ondata UFO in Belgio del 1990) che ha ingannato anche militari e scienziati di grosso nome. Gli ufologi seri devono prendere dei grossi provvedimenti contro questi falsi e questi falsari. Non si può restare muti e fermi". Irritato anche chi all'epoca c'era ed ha vissuto i fatti in prima linea, come l'attuale segretario del Centro Ufologico Nazionale, Roberto Pinotti. Quest'ultimo ha dichiarato: "Da un po' di tempo si è diffusa la tendenza di attribuirsi le prove UFO, sostenendo che si tratti di falsi. Questo signore dice di aver manipolato la foto? Lo provi!".



Patrick, autore della foto di Petit Rechain, mentre confessa il falso in tv

Anche chi scrive, all'epoca c'era ed era operativo. Giovane bibliotecario, mi allertai all'istante per recuperare, tradurre e pubblicare il più alto numero di articoli di stampa straniera (tedesca, per lo più), mantenendo nel contempo stretti contatti con i colleghi del Belgio e delle nazioni circostanti. Per questo motivo sostengo che oggi, in realtà, è troppo facile liquidare, come ha fatto la televisione belga, una delle più imponenti ondate di avvistamenti insoliti, che all'epoca ha fatto scorrere fiumi di inchiostro e che ha prodotto un rapporto investigativo di diverse centinaia di pagine, segnando tra l'altro un importante primato, la collaborazione tra Aeronautica Militare ed ufologi privati.

Oggi forse più nessuno, tra le nuove leve dell'ufologia, ricorda quei fatti, e dunque è facile cadere nel tranello, ma all'epoca posso assicurare che la mole di dati raccolti era al di là di ogni ragionevole dubbio. Con tre sole eccezioni: un filmato girato ad Amay, in cui si vedeva una sorta di simbolo di Batman volare nel cielo, e ben presto risultato essere un'aberrazione della telecamera; un secondo filmato, di un ordigno triangolare luminoso ripreso da un certo signor Alfarano (probabilmente un aereo in fase di atterraggio) e – udite udite – proprio la foto del giovane Patrick. Foto della quale, già nell'ottobre del 1991 il quotidiano *La Wallonie* esprimeva parecchi dubbi "in assenza di dettagli di fondo, insieme con il fatto che il giovane fotografo fece in tempo a effettuare un secondo scatto".

Un fotogramma del filmato del signor Alfarano, probabilmente un aereo in fase di atterraggio

Ma ripercorriamo le tappe di quei frenetici giorni. Il 29 novembre 1989 centinaia di persone nella città di Eupen e nelle sue vicinanze avvistavano il passaggio di un enorme velivolo triangolare equipaggiato con riflettori luminosi. Nessuno poteva immaginare che quello sarebbe stato l'inizio di una delle più importanti ondate UFO europee. Le segnalazioni sarebbero andate avanti per i seguenti due anni, sino al giugno del 1991, ed in seguito i "triangoli volanti" (rari, ma già noti nella casistica ufologica a partire da una segnalazione norvegese, ad Oslo, datata 1962) sarebbero stati visti addirittura in Giappone. "Nella prima fase del *flap* molti dei rapporti vennero dalla parte orientale del Belgio. In seguito giunsero segnalazioni da altre parti dello Stato, specialmente dall'area attorno a Bruxelles e Liegi, che diventarono centri di inusuali osservazioni", ha dichiarato l'ufologo belga Win van Utrecht, peraltro scettico sulla spiegazione extraterrestre.

Ciò che all'epoca catturò maggiormente l'attenzione dei media mondiali fu il tentativo dei caccia dell'Aeronautica Reale di intercettare le fantomatiche luci, peraltro avvistate da poliziotti, personale militare e scienziati; la stampa parlò di triangoli con luci brillanti bianche agli angoli ed una luce rossa pulsante al centro, ma l'analisi computerizzata dei filmati dimostrerà che gli oggetti erano in realtà dei rombi; inoltre spesso furono visti o filmati ordigni d'altro genere, alcuni dei quali spiegabili con misinterpretazioni di fenomeni noti; nel complesso, furono raccolte diverse dozzine di fotografie ed una trentina di filmati. Nella primavera del 1990 molti belgi si appostarono nottetempo fuori casa nel tentativo di cogliere i bizzarri velivoli e ben presto – complice anche l'inevitabile psicosi di massa – l'area delle segnalazioni si estese per duecento chilometri!